(...)

**Giugno 1939**

Il *Camicia Nera* e gli undici gemelli ricevono, a Livorno, le rispettive bandiere di combattimento, offerte dalle Associazioni d’Arma delle diverse Armi di cui i vari cacciatorpediniere portano il nome.

Il *Camicia Nera* andrà poi a formare la XI Squadriglia Cacciatorpediniere insieme ai gemelli *Aviere*, *Artigliere* e *Geniere*. Tale Squadriglia viene assegnata alla scorta della III Divisione Navale (incrociatori pesanti *Trento*, *Trieste* e *Bolzano*).

Nello stesso anno *Camicia Nera*, *Aviere*, *Artigliere* e *Geniere*, insieme agli incrociatori pesanti *Trento*, *Trieste* e *Bolzano*, visitano Rapallo al comando dell’ammiraglio Wladimiro Pini.

10 giugno 1940

L’Italia entra nella seconda guerra mondiale. Il Camicia Nera (capitano di fregata Giovanni Oliva) fa parte della XI Squadriglia Cacciatorpediniere, che forma insieme ai gemelli Aviere, Artigliere (caposquadriglia) e Geniere.

10-11 giugno 1940

Il Camicia Nera salpa da Messina alle 19.10 del 10 giugno unitamente alle altre unità della XI Squadriglia (Aviere, Artigliere e Geniere), all’incrociatore pesante Pola ed alla III Divisione Navale (incrociatori pesanti Trento e Bolzano) per fornire copertura alla X Squadriglia Cacciatorpediniere (Maestrale, Grecale, Libeccio, Scirocco), inviata ad effettuare una ricognizione notturna tra Marettimo e Capo Bon.

La mattina dell’11 giugno, il gruppo che comprende il Camicia Nera si unisce ad un altro gruppo partito da Napoli e composto dalla VII Divisione Navale (incrociatori leggeri Muzio Attendolo ed Emanuele Filiberto Duca d’Aosta) e dalla XII Squadriglia Cacciatorpediniere (Ascari, Lanciere, Carabiniere, Corazziere). Le navi procedono poi fino a nord di Favignana, a protezione della X Squadriglia (e, sempre secondo il relativo volume dell'USMM, anche del gruppo «Da Barbiano» che rientrava alla base dopo aver posato il campo minato «L. K.»: ma in realtà tale gruppo era tornato ad Augusta già nel pomeriggio del 10 giugno, per poi trasferirsi a Taranto nella notte dell'11).

Tutte le navi rientrano alle basi entro la sera dell’11 giugno.

12 giugno 1940

Alle 00.20 il Camicia Nera, insieme al resto della XI Squadriglia Cacciatorpediniere (Aviere, Artigliere, Geniere), alla XII Squadriglia Cacciatorpediniere (Lanciere, Corazziere, Ascari, Carabiniere), all’incrociatore pesante Pola ed alla III Divisione Navale (incrociatori pesanti Trento e Bolzano), salpa da Messina per intercettare due incrociatori britannici (il Caledon ed il Calypso) avvistati da dei ricognitori a sud di Creta, diretti verso ovest (gran parte della Mediterranean Fleet, al pari di una squadra navale francese, è infatti uscita in mare a caccia, infruttuosa, di naviglio italiano). (Per altra fonte le navi sarebbero uscite in mare per dare la caccia ad un convoglio britannico, segnalato da un ricognitore al largo di Creta ed avente rotta ovest; segnalazione che si rivela poi errata). Al contempo salpano da Taranto, per fornire loro appoggio, la I (incrociatori pesanti Zara, Fiume e Gorizia) e VIII Divisione Navale (incrociatori leggeri Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi e Giuseppe Garibaldi) e la IX (Vittorio Alfieri, Alfredo Oriani, Vincenzo Gioberti, Giosuè Carducci) e XVI Squadriglia Cacciatorpediniere (Nicoloso Da Recco, Emanuele Pessagno, Antoniotto Usodimare).

Alle 9, dato che nuovi voli di ricognizione non sono più riusciti a trovare le navi nemiche, tutte le unità italiane ricevono ordine di tornare in porto.

A mezzogiorno il sommergibile britannico Orpheus (capitano di corvetta James Anthony Surtees Wise), in agguato 70 miglia a nordest di Malta, avvista il Pola, la III Divisione e le Squadriglie Cacciatorpediniere XI e XII (meno il Geniere, che è dovuto rientrare in porto da qualche ora), in navigazione con rotta nord/nordovest. Forse perché troppo lontano, il sommergibile non attacca.

19 giugno 1940

Il Camicia Nera, insieme al resto della XI Squadriglia (Aviere, Artigliere, Geniere), salpa da Napoli alle 20.30 diretto a Bengasi, per una missione di trasporto. A bordo dei quattro cacciatorpediniere sono stati caricati 36 cannoni anticarro da 47 mm, 20 mitragliere da 20 mm, le relative munizioni e 300 tra ufficiali ed artiglieri del Regio Esercito, addetti a tali armi.

Si tratta di uno dei primissimi carichi di rifornimenti inviati in Libia (il secondo in ordine cronologico), a seguito di richiesta urgente da parte dell’Esercito.

21 giugno 1940

La XI Squadriglia giunge a Bengasi alle 14, sbarcandovi il proprio carico.

7 luglio 1940

La XI Squadriglia (Camicia Nera, Aviere, Artigliere, Geniere), al comando del capitano di vascello Carlo Margottini dell’Artigliere, salpa da Messina alle 15.45 insieme alla III Divisione Navale (Trento e Bolzano), mentre da Augusta e Palermo prendono il mare l’incrociatore pesante Pola (nave di bandiera dell’ammiraglio di squadra Riccardo Paladini, comandante la 2a Squadra), le Divisioni I (incrociatori pesanti Zara, Fiume, Gorizia) e VII (incrociatori leggeri Eugenio di Savoia, Emanuele Filiberto Duca d’Aosta, Muzio Attendolo, Raimondo Montecuccoli) e le Squadriglie Cacciatorpediniere IX (Vittorio Alfieri, Alfredo Oriani, Vincenzo Gioberti, Giosuè Carducci), XII (Carabiniere, Lanciere, Ascari, Corazziere) e XIII (Granatiere, Bersagliere, Fuciliere, Alpino), che – insieme alle unità salpate da Messina – compongono la 2a Squadra Navale. Una volta in mare aperto, tutte le navi appartenenti alla 2a Squadra Navale si riuniscono in un’unica formazione (eccetto la VII Divisione e la XIII Squadriglia).

Loro compito è scortare a distanza un convoglio salpato da Napoli alle 19.45 del 6 e diretto a Bengasi con un carico di 232 veicoli, 10.445 tonnellate di materiali vari e 5720 tonnellate di carburante, oltre a 2190 uomini; lo formano le motonavi da carico Marco Foscarini, Francesco Barbaro (salpata da Catania alle 12 del 7) e Vettor Pisani e le motonavi passeggeri Esperia e Calitea, con la scorta diretta dei due incrociatori leggeri della II Divisione (Giovanni delle Bande Nere e Bartolomeo Colleoni), dei quattro cacciatorpediniere della X Squadriglia (Maestrale, Grecale, Libeccio, Scirocco), delle quattro torpediniere della IV Squadriglia (Procione, Orsa, Orione, Pegaso) e delle vecchie torpediniere Rosolino Pilo e Giuseppe Missori.

La XI Squadriglia Cacciatorpediniere è assegnata alla scorta della III Divisione.

La 1a Squadra Navale (V Divisione con le corazzate Giulio Cesare e Conte di Cavour, IV e VIII Divisione con sei incrociatori leggeri, VII, VIII, XV e XVI Squadriglia Cacciatorpediniere con 13 unità) esce anch’essa in mare a sostegno dell’operazione. Comandante superiore in mare è l’ammiraglio di squadra Inigo Campioni, con bandiera sulla Cesare.

Le unità della 1a e della 2a Squadra salpano tra le 12.30 e le 18 del 7 luglio da Augusta (Pola, I e II Divisione), Messina (III Divisione), Palermo (VII Divisione) e Taranto (IV, V e VIII Divisione).

La 2a Squadra si pone 35 miglia ad est del convoglio, tranne la VII Divisione con la XIII Squadriglia, che viene invece posizionata 45 miglia ad ovest.

8 luglio 1940

L’operazione va a buon fine (il convoglio raggiunge Bengasi tra le 18 e le 22 dell’8), ed alle 14.30 le navi delle due squadra navali iniziano la navigazione di rientro.

Ma alle 15.20, a seguito dell’avvistamento di una formazione britannica – anche la Mediterranean Fleet, infatti, è in mare a protezione di convogli – la 1a e la 2a Squadra Navale dirigono per intercettare le navi nemiche (che si teme dirette a bombardare Bengasi), con l’intento di impegnarle in combattimento almeno un’ora prima del tramonto. La flotta britannica in mare, al comando dell’ammiraglio Andrew Browne Cunningham, consiste in tre corazzate (Warspite, Malaya e Royal Sovereign), una portaerei (la Eagle), cinque incrociatori leggeri (Orion, Neptune, Sydney, Liverpool, Gloucester) e 16 cacciatorpediniere (Nubian, Mohawk, Decoy, Hasty, Hero, Hereward, Stuart, Decoy, Hostile, Hyperion, Ilex, Dainty, Defender, Janus, Juno, Vampire e Voyager).

Alle 19.20, però, in seguito ad ordini di Supermarina (il comando della Regia Marina, che, a differenza dell’ammiraglio Campioni ha avuto modo di apprendere, tramite la crittografia, la reale consistenza e finalità dei movimenti britannici) la flotta italiana accosta per 330° per rientrare alle basi, con l’ordine di non impegnare il nemico. Durante l’accostata le navi vengono attaccate da alcuni velivoli con una dozzina di bombe, rispondendo con intenso tiro contraereo. Le bombe cadono vicine agli incrociatori, ma non causano danni.

9 luglio 1940

Per ordine dell’ammiraglio Paladini, la III Divisione prosegue verso nord dalle 00.45 del 9 sulla dritta di Pola e I Divisione (ammiraglio di divisione Pellegrino Matteucci, sullo Zara), sia per evitare d’incrociarsi con la VII Divisione che è in arrivo da sinistra (perché è in rotta verso lo stretto di Messina), sia per non passare in una zona nella quale Supermarina, alle 22.10, ha indicato trovarsi due sommergibili nemici.

La navigazione notturna di rientro si svolge senza grossi inconvenienti, salvo due fallimentari attacchi siluranti contro la III Divisione; la 2a Squadra (eccetto la VII Divisione, che è ancora separata da essa) accosta verso nord all’1.23.

Già dalle 22 dell’8, però, sono arrivati nuovi ordini: Supermarina teme che la Mediterranean Fleet intenda lanciare un attacco aeronavale contro le coste italiane, perciò ordina alle forze in mare di riunirsi nel punto 37°40’ N e 17°20’ E, 65 miglia a sudest di Punta Stilo, entro le 14 del 9 luglio.

Verso le quattro del mattino del 9 luglio la III Divisione passa ad est del gruppo «Cesare»; l’ammiraglio Campioni, che Paladini – assumendo che questi avesse intercettato l’ordine, inviato a mezzo radiosegnalatore – non ha informato dell’ordine alla III Divisione di proseguire verso nord (il che differisce da quanto ordinato in precedenza da Campioni), quando alle 4.30 la XV Squadriglia Cacciatorpediniere segnala grosse ombre su tale lato (che è quello da cui si prevede che possa provenire il nemico), ritiene che si tratti di unità nemiche. Vengono così inviate ad attaccarle, in rapida successione, la XV e la VIII Squadriglia Cacciatorpediniere. In realtà si tratta appunto del Bolzano e del Trento, che si trovano dove – secondo le originarie disposizioni di Campioni – non dovrebbero essere: per fortuna, i due siluri lanciati dalla XV Squadriglia mancano il bersaglio, mentre l’VIII Squadriglia riconosce la sagoma delle navi “nemiche” per quella di due incrociatori tipo “Trento”, permettendo di interrompere l’attacco e chiarire l’equivoco.

Alle 6.40 la III Divisione si ricongiunge con Pola e I Divisione, ed alle 8 viene avvistato un idroricognitore Short Sunderland che pedina la flotta italiana, tenendosi al di fuori della portata delle artiglierie contraeree (la caccia italiana, chiamata ad intervenire, non verrà però inviata ad attaccarlo).

Verso le 13, dopo una mattinata di infruttuosi voli di ricognizione, un velivolo italiano avvista la Mediterranean Fleet 80 miglia a nordest della V Divisione, ossia molto più a nord di quanto previsto, ed in posizione adatta ad interporsi tra la flotta italiana e la base di Taranto: l’ammiraglio Campioni inverte allora la rotta, ed ordina a Paladini, che si trova più a sud e sta dirigendo per ovest-sud-ovest, di fare altrettanto, accostando ad un tempo per riunire più rapidamente le due Squadre.

Verso le 13 la 1a e 2a Squadra, ormai riunite, si dispongono su quattro colonne, distanziate di cinque miglia l’una dall’altra: la XI Squadriglia Cacciatorpediniere, insieme alla XII Squadriglia, al Pola ed alla I e III Divisione incrociatori, va a formare la colonna destra dello schieramento italiano, posta ad ovest della V Divisione costituita dalle corazzate Giulio Cesare e Conte di Cavour (la prima colonna è costituita dalla VII Divisione, la terza dalla V Divisione – rispetto alla quale la colonna con la III Divisione si trova tre miglia ad ovest, cioè sulla dritta – e la quarta dalle Divisioni IV e VIII). A causa della manovra d’inversione di rotta, il Bolzano si viene a trovare in testa al gruppo degli incrociatori pesanti, mentre il Pola, nave ammiraglia di Paladini, finisce in coda.

Tra le 13.15 e le 13.26, 45 miglia ad est-sud-est di Capo Spartivento, il gruppo «Pola» (di cui la XI Squadriglia fa parte), mentre si trova a poppa dritta della Cesare e con rotta 183° – è in corso la manovra per assumere la propria posizione nella formazione ordinata da Campioni –, viene attaccato da nove aerosiluranti Fairey Swordfish.

Gli aerei britannici, decollati dalla Eagle alle 11.45 con l’obiettivo di attaccare le corazzate italiane, che però non hanno trovato, provegono da ovest (cioè da sinistra); si avvicinano con decisione da poppavia agli incrociatori (approfittando del fatto che i cacciatorpediniere sono invece a proravia degli stessi), scendono in picchiata fino a 20-30 metri e sganciano i loro siluri da circa mille metri di distanza. Gli incrociatori si diradano, compiono rapide manovre evasive ed aprono subito un violento fuoco contraereo, evitando tutti i siluri (due diretti contro il Bolzano, altrettanti contro il Trento ed uno contro lo Zara). Gli aerei si allontanano, tre di essi danneggiati dal tiro delle navi italiane.

Alle 14.05 ha inizio l’avvicinamento alla flotta britannica: alle 15.15 gli incrociatori aprirono il fuoco, seguiti alle 15.23 anche dalle corazzate, che al contempo, insieme al gruppo «Pola», accostano a un tempo di 60° a dritta e così si spostano ad est/nordest insieme agli incrociatori pesanti per supportare gli incrociatori leggeri, i primi ad essere impegnati in combattimento. Entro le 15.40 i sei incrociatori pesanti della 2a Squadra si sono portati 6860 metri a proravia della corazzata Cesare, nave ammiraglia di Campioni.

Incrociatori e corazzate cessano poi il fuoco rispettivamente alle 15.31 ed alle 15.35, per poi riprenderlo dalle 15.48 alle 16.04 (corazzate) e dalle 15.56 alle 16.15 (incrociatori). Alle 15.53 l’ammiraglio Campioni ordina al gruppo «Pola» di serrare le distanze e dispiegarsi sulla linea di rilevamento 040°, per avvicinare gli incrociatori alle corazzate nemiche abbastanza da poter usare i cannoni da 203: l’idea è di cercare di “bilanciare” la disparità di calibro tra i cannoni delle corazzate italiane (320 mm) e quelle britanniche (381 mm) facendo sparare anche gli incrociatori pesanti sulle corazzate nemiche. Tuttavia queste ultime rimangono sempre al limite della gittata dei cannoni degli incrociatori pesanti italiani, dei quali soltanto il Trento spara tre salve contro di esse.

Nella seconda fase, la 2a Squadra manovra per avvicinarsi alle unità avversarie, e tra le 15.50 e le 16 i suoi incrociatori pesanti, su ordine dell’ammiraglio Paladini, aprono il fuoco da 20.000-25.000 metri contro gli incrociatori leggeri britannici del viceammiraglio John Tovey (Orion, Neptune, Sydney, Liverpool e Gloucester), che rispondono al fuoco con granata perforante e tiro raccolto ma poco efficace.

Alle 15.59, però, la Cesare, la nave ammiraglia, viene danneggiata da un proiettile da 381 mm, dovendo ridurre la velocità. A seguito di questo evento l’ammiraglio Inigo Campioni, comandante superiore in mare delle forze italiane, decide di rompere il contatto per rientrare alle basi, ed alle 16.05 dirama l’ordine generale per le squadriglie di cacciatorpediniere di attaccare con il siluro le navi della Mediterranean Fleet, in modo da facilitare lo sganciamento delle navi maggiori.

La XI Squadriglia va all’attacco alle 16.07, all’ordine del Comando della 2a Squadra; i quattro cacciatorpediniere attraversano la formazione della I Divisione passando con rotta 105° tra Fiume e Gorizia, poi (alle 16.15), subito dopo aver superato la linea degli incrociatori, avvistano le navi nemiche dritte di prua ed accostano di circa 90° a sinistra, assumendo una rotta convergente con la testa della formazione britannica. Il caposquadriglia Artigliere inizia subito a stendere una cortina nebbiogena, sia per occultare gli altri cacciatorpediniere che per coprire il ripiegamento delle navi maggiori (la nebbia artificiale va però ad ostacolare l’attacco della XII Squadriglia, che è in posizione poco più arretrata). Durante l’avvicinamento per l’attacco, la XI Squadriglia è continuamente sotto intenso fuoco nemico, ma nessuna nave è colpita; giunto a 13.800 metri dalla nave scelta come bersaglio per il proprio attacco, ritenuta essere una corazzata, l’Artigliere apre il fuco contro di essa. Alle 16.20 Camicia Nera, Aviere e Geniere escono dalla cortina fumogena, che li ha nascosti fino a quel momento, e lanciano in tutto dieci siluri, sette contro una corazzata e tre contro un incrociatore, da una distanza di 11.000 metri. Dopo il lancio le unità accostano a sinistra per disimpegnarsi, emettendo cortine fumogene, inseguite dal tiro britannico.

Nessun siluro va a segno; mentre si allontanano, i cacciatorpediniere della squadriglia, pur continuando ad emettere nebbia artificiale per occultarsi, vedono salve nemiche cadere nelle loro vicinanze, fino circa alle 16.30.

Tra le 16.19 e le 16.30 tre squadriglie di cacciatorpediniere britannici (2th, 10th e 14th Flotilla) aprono il fuoco contro quelli italiani da 11.250-12.500 metri, appoggiati tra le 16.39 e le 16.41 dal tiro dei pezzi secondari da 152 mm delle corazzate Warspite e Malaya. Alle 16.49 la “mischia” tra cacciatorpediniere, svoltasi a grande distanza, ha termine senza che nessuna unità sia stata colpita.

Terminata la battaglia, la flotta italiana si avvia alle proprie basi con direttrice di marcia 230°, passando a sud della Calabria; ma durante il rientro, tra le 16.20 e le 19.30, diviene oggetto anche dell'attacco da parte degli stessi bombardieri della Regia Aeronautica (una cinquantina, su circa 126 inviati in totale ad attaccare le forze britanniche), che le attaccano e bombardano pesantemente per errore di identificazione e malintesi (tra il comando delle due Squadre Navali e quello della II Squadra Aerea, cui appartengono i bombardieri) circa la posizione della flotta italiana e di quella britannica. Le insensate disposizioni vigenti in materia di comunicazioni tra Marina ed Aeronautica, che non contemplano la possibilità di comunicazioni dirette tra navi e aerei, impediranno alle prime di segnalare ai secondi l'errore; le stesse navi, non potendo distinguere la nazionalità degli aerei attaccanti, apriranno un intenso fuoco con proprie armi contraeree, rafforzando nei piloti l'impressione di stare attaccando navi nemiche. Alcune delle navi ed alcuni degli aerei, rispettivamente, cesseranno il fuoco e rinunceranno all'attacco riconoscendo all'ultimo momento la vera nazionalità del "nemico", ma alla fine gli attacchi ai danni delle navi italiane eguaglieranno, in intensità, quelli condotti contemporaneamente contro la vera Mediterranean Fleet. Nessuna nave italiana sarà, fortunatamente, colpita, mentre un bombardiere Savoia Marchetti S. 79 della 257a Squadriglia (XXXVI Stormo da Bombardamento Terrestre) finirà abbattuto dal "fuoco amico" delle navi. L’ammiraglio Campioni, per tentare di chiarire equivoco, ordina di stendere bandiere italiane sul cielo delle torri e di emettere fumo rosso dai fumaioli poppieri, pratica convenzionale, nelle esercitazioni in tempo di pace, per segnalare il gruppo “amico”.

L'incidente sarà poi fonte di aspre polemiche tra Marina e Aeronautica, ma per lo meno servirà a dare l'impulso ad un migliore sviluppo della collaborazione aeronavale, che però raggiungerà risultati soddisfacenti solo nel 1942.

L’aliquota più consistente delle unità italiane, compreso il Camicia Nera, dirige su Augusta: nel pomeriggio del 9 luglio, oltre ad esso ed al resto della XI Squadriglia, fanno il loro ingresso nella base siciliana la corazzata Conte di Cavour, gli incrociatori pesanti Pola, Zara, Fiume e Gorizia, gli incrociatori leggeri Alberico Da Barbiano, Alberto Di Giussano, Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi e Giuseppe Garibaldi ed i 32 cacciatorpediniere delle Squadriglie VII, VIII, IX, XIV, XV e XVI. Poco dopo mezzanotte, però, a seguito dell’intercettazione e decifrazione di messaggi radio britannici che fanno presagire un imminente attacco di aerosiluranti contro il naviglio ormeggiato ad Augusta, Supermarina ordina a tutte le navi di lasciare la base: dopo essersi frettolosamente rifornite, le unità ripartono per le basi di assegnazione (Napoli e Taranto). I cacciatorpediniere della XI Squadriglia, insieme agli incrociatori leggeri Da Barbiano e Di Giussano, partono alle 19.05 del 10 luglio, alla volta di Taranto.

31 agosto-2 settembre 1940

Il 31 settembre la XI Squadriglia Cacciatorpediniere (Camicia Nera, Aviere, Artigliere, Geniere) salpa da Messina insieme ad altri cacciatorpediniere ed alla III Divisione Navale (incrociatori pesanti Trento, Trieste e Bolzano), per partecipare alle operazioni di contrasto all’operazione britannica «Hats», consistente in varie sotto-operazioni: trasferimento da Gibilterra ad Alessandria, per rinforzare la Mediterranean Fleet, della corazzata Valiant, della portaerei Illustrious e degli incrociatori Calcutta e Coventry; invio di un convoglio da Alessandria a Malta e di uno da Nauplia a Porto Said; bombardamenti su basi italiane in Sardegna e nell’Egeo. Supermarina ha infatti saputo che sia la Mediterranean Fleet (da Alessandria) che la Forza H (da Gibilterra) sono uscite in mare, e si è accordata con la Regia Aeronautica per attaccare la prima con le forze navali di superficie ed attacchi aerei e la seconda con aerei e sommergibili.

Complessivamente, all’alba del 31, prendono il mare da Taranto, Brindisi e Messina 4 corazzate della V (Cesare, Duilio e Cavour) e IX (Littorio e Vittorio Veneto) Divisione, 13 incrociatori della I (Pola, Zara, Fiume, Gorizia), III, VII (Eugenio di Savoia, Duca d’Aosta, Montecuccoli ed Attendolo) e VIII (Duca degli Abruzzi e Garibaldi) Divisione e 39 cacciatorpediniere. La III Divisione si riunisce al grosso della squadra italiana, partita da Brindisi e da Taranto, verso le 13 del 1° settembre.

Le due Squadre Navali italiane (la 1a Squadra è composta dalle Divisioni V, VII, VIII e IX e dalle Squadriglie Cacciatorpediniere VII, VIII, X, XIII, XV e XVI; la 2a Squadra dal Pola, dalle Divisioni I e III e dalle Squadriglie Cacciatorpediniere IX, XI e XII), riunite, dirigono per lo Ionio orientale con rotta 150°. Le forze navali sono però uscite in mare troppo tardi, hanno l’ordine di evitare uno scontro notturno ed hanno una velocità troppo bassa (20 nodi), ed hanno l’ordine di cambiare rotta e raggiungere il centro del Golfo di Taranto se non riusciranno ad entrare in contatto con il grosso nemico entro il tramonto. Tutto ciò impedisce alle forze italiane di intercettare quelle britanniche; alle 16 Supermarina ordina un cambiamento di rotta, che impedisce alla 2a Squadra, che si trova in posizione più avanzata della I, di proseguire verso le forze nemiche (l’ammiraglio Iachino, comandante la 2a Squadra, ha chiesto ed ottenuto alle 16.30 libertà di manovra per dirigere contro le forze britanniche, segnalate alle 15.35 a 120 miglia di distanza, ma alle 16.50 tale autorizzazione viene annullata; comunque la 2a Squadra non sarebbe egualmente riuscita a raggiungere le unità avversarie). Alle 17.27 la 2a Squadra riceve l’ordine d’invertire la rotta ed assumere rotta 335° e velocità 20 nodi, come la 1a Squadra.

Alle 22.30 del 31 la formazione italiana, che procede a 20 nodi, riceve l’ordine di impegnare le forze nemiche lungo la rotta 155°, a nord della congiungente Malta-Zante, dunque deve cambiare la propria rotta per raggiungerle (o non potrebbe prendere contatto con esse), dirigendo più verso sudovest (verso Malta) e superando la congiungente Malta-Zante. Il mattino del 1° settembre, tuttavia, il vento, già in aumento dalla sera precedente, dà origine ad una violenta burrasca da nordovest forza 9; le forze italiane si allontanano nuovamente dal Golfo di Taranto per cercare di nuovo quelle avversarie lungo la rotta 155° ma con l’ordine di non oltrepassare la congiungente Malta-Zante, il che tuttavia le tiene lontane dalle rotte possibili da Alessandria a Malta. Verso le 13 la burrasca costringe la flotta italiana a tornare alle basi, perché i cacciatorpediniere non sono in grado di tenere il mare compatibilmente con le necessità operative (non potendo restare in formazione né usare l’armamento). Poco dopo la mezzanotte del 1° settembre le unità italiane entrano nelle rispettive basi; tutti i cacciatorpediniere sono stati danneggiati (specie alle sovrastrutture) dal mare mosso, alcuni hanno perso degli uomini in mare. Le navi verranno tenute pronte a muovere sino al pomeriggio del 3 settembre, ma non si concretizzerà alcuna nuova occasione. 29 settembre-2 ottobre 1940

La XI Squadriglia (Camicia Nera, Aviere, Artigliere e Geniere), insieme agli incrociatori pesanti della III Divisione (Trento, Trieste, Bolzano), esce da Messina alle 20.28 del 29 settembre, mentre prendono il mare da Taranto il Pola, le divisioni I (incrociatori pesanti Zara, Fiume e Gorizia), V (corazzate Giulio Cesare, Duilio e Conte di Cavour), VII (incrociatori leggeri Eugenio di Savoia ed Emanuele Filiberto Duca d’Aosta), VIII (incrociatori leggeri Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi e Giuseppe Garibaldi) e IX (corazzate Littorio e Vittorio Veneto) e 19 cacciatorpediniere (il Pola con la I Divisione e 4 cacciatorpediniere alle 18.05 e le altre unità alle 19.30), per contrastare un’operazione britannica in corso, la «MB. 5» (invio a Malta degli incrociatori Liverpool e Gloucester con 1200 uomini e rifornimenti, invio da Porto Said al Pireo del convoglio «AN. 4», il tutto con l’uscita in mare delle corazzate Valiant e Warspite, della portaerei Illustrious, degli incrociatori York, Orion e Sydney e di undici cacciatorpediniere a copertura dell’operazione). La III Divisione si riunisce alle navi partite da Taranto alle 7.30 del 30 settembre. In mancanza di elementi sufficienti ad apprezzare la composizione ed i movimenti della Mediterranean Fleet ed in considerazione dello svilupparsi di una burrasca da scirocco (che avrebbe reso impossibile una navigazione ad alta velocità verso sud da parte dei cacciatorpediniere) Supermarina decide di rinunciare a contrastare l’operazione ed ordina alle unità in mare di invertire la rotta alle 6.25 del 30 ed incrociare dapprima tra i paralleli 37° e 38°, poi (dalle 10.30) 38° e 39° ed alle 14 fare rotta verso sudovest sino a raggiungere il 37° parallelo, poi, alle 17.20, di rientrare alle basi. Navigando nella burrasca, la flotta italiana raggiunge le basi tra l’una e le quattro del mattino del 1° ottobre, vi si rifornisce in fretta e rimane in attesa di un’eventuale nuova uscita per riprendere il contrasto, ma in base alle nuove informazioni ottenute ciò risulterà impossibile, pertanto, alle 14.00 del 2 ottobre, le navi riceveranno l’ordine di spegnere le caldaie.

6 ottobre 1940

Il Camicia Nera salpa da Messina in mattinata insieme al resto della XI Squadriglia Cacciatorpediniere (Aviere, Artigliere e Geniere) ed alla III Divisione Navale (incrociatori pesanti Trento, Trieste e Bolzano), in appoggio all’operazione «C.V.», consistente nell’invio da Taranto a Lero delle due veloci e moderne motonavi Calitea e Sebastiano Venier, cariche di rifornimenti destinati alle isole del Dodecaneso e scortate dalla XII Squadriglia Cacciatorpediniere (Ascari, Lanciere, Corazziere e Carabiniere).

L’operazione (il convoglio è partito la sera del 5, mentre il 6 mattino, oltre al gruppo cui appartiene il Camicia Nera, sono salpate da Taranto anche la I Divisione con gli incrociatori pesanti Zara, Fiume e Gorizia, l’incrociatore pesante Pola – nave ammiraglia della 2a Squadra Navale – e la IX Squadriglia Cacciatorpediniere con Alfieri, Oriani, Gioberti e Carducci) viene però interrotta il mattino stesso del 6 ottobre, dopo che la ricognizione aerea dell’Egeo ha segnalato due corazzate, due incrociatori e sette cacciatorpediniere britannici sulla rotta Alessandria-Caso, ossia dove dovrebbero passare le navi dirette nel Dodecaneso. Tutte le unità italiane vengono fatte rientrare alle basi; «C.V.» non si farà più.

11 ottobre 1940

Tra le 20 e le 20.30 il Camicia Nera (capitano di fregata Giovanni Oliva) salpa da Augusta insieme al resto della squadriglia (Aviere, Artigliere – caposquadriglia, capitano di vascello Carlo Margottini – e Geniere) ed alle torpediniere della I Squadriglia Torpediniere (Alcione, Airone ed Ariel).

Entrambe le squadriglie hanno l’ordine di svolgere una ricerca a rastrello ad est di Malta, dove si ritiene che vi possano essere navi britanniche.

L’ordine è stato dato dopo che, alle 8.45 dell’11 ottobre, un aereo di linea italiano ha avvistato 20 unità britanniche (15 navi da guerra e 5 di tipo imprecisato) con rotta 220° (ma all’arrivo dell’aereo hanno virato di 90° a dritta) in posizione 35°20’ N e 15°40’ O, a 65 miglia per 115° da (ad est-sudest di) Malta. Supermarina, informata da Superaereo un’ora più tardi, non è in grado di fare uscire in mare le forze navali maggiori prima del giorno seguente, pertanto ha ordinato al Comando Militare Marittimo della Sicilia (ammiraglio di divisione Pietro Barone, con sede a Messina) di organizzare una ricerca offensiva notturna con l’utilizzo di aerei per la ricognizione e di unità sottili (cacciatorpediniere, torpediniere e MAS) per la ricerca del contatto e l’eventuale attacco. Sono state quindi disposte ricognizioni con aerei, l’invio dei MAS 512, 513 e 517 in agguato notturno al largo della Valletta, l’approntamento in tre ore delle due squadre navali, la messa in allarme delle difese di Taranto, della Sicilia e della Libia, e l’interruzione del traffico tra Italia e Libia; inoltre si è deliberato di inviare numerose siluranti a verificare la presenza di navi nemiche e, in caso affermativo, ad attaccare col favore della notte (oltre alla XI Squadriglia Cacciatorpediniere ed alla I Squadriglia Torpediniere, deve prendere il mare anche la VII Squadriglia Cacciatorpediniere – Freccia, Dardo, Saetta e Strale –, ma cercando sulla congiungente Marettimo-Zembra, dove il passaggio è meno probabile). Entro ventiquattr’ore sarebbe possibile fare uscire le forze da battaglia da Taranto, Augusta e Messina, per appoggiare l’azione notturna delle siluranti, o sfruttarne gli eventuali risultati positivi.

A trovarsi in mare è l’intera Mediterranean Fleet, con le corazzate Valiant, Warspite, Ramillies e Malaya, le portaerei Eagle ed Illustrious, l’incrociatore pesante York, gli incrociatori leggeri Ajax, Orion, Sydney, Liverpool e Gloucester ed i cacciatorpediniere Havock, Hasty, Hyperion, Hero, Hereward, Ilex, Jervis, Janus, Juno, Dainty, Defender, Decoy, Nubian, Vampire e Vendetta: tale poderosa formazione è uscita in mare l’8 ottobre per dare scorta a distanza al convoglio «M.F. 3» diretto a Malta, ed ora, dopo che i mercantili sono giunti a destinazione l’11 ottobre, attende di assumere la scorta di tre piroscafi scarichi (Aphis, Plumleaf e Volo, del convoglio «M.F. 4») di ritorno ad Alessandria d’Egitto.

L’ammiraglio Andrew Browne Cunningham, comandante della Mediterranean Fleet, ha creato a nord del grosso della flotta uno ‘schermo’ di incrociatori e cacciatorpediniere, con compiti di ricognizione, l’ultimo dei quali (il più a nord) è l’incrociatore leggero Ajax, al comando del capitano di vascello Eward Desmond Bewley McCarthy, il quale avanza a 17 nodi procedendo a zig zag, una settantina di miglia a nord del grosso della Mediterranean Fleet ed ad altrettante miglia da Malta. Le altre unità dello schermo sono l’incrociatore pesante York, gli incrociatori leggeri Orion e Sydney (che con l’Ajax formano il 7th Cruiser Squadron) ed i cacciatorpediniere Nubian e Mohawk; le navi procedono in linea di rilevamento, a notevole distanza l’una dall’altra.

I primi ricognitori italiani, degli idrovolanti CANT Z. 501 delle Squadriglie 144a (di base a Stagnone), 184a, 186a (di base entrambe ad Augusta) e 189a (di base a Siracusa) della Regia Aeronautica, decollano nel primo pomeriggio dell’11 ottobre, quando il cielo – fino ad allora coperto dalle nuvole, con scariche elettriche, forti raffiche di vento e visibilità molto limitata, a causa di una perturbazione sul Mediterraneo centrale iniziata il 9 ottobre – inizia a rasserenarsi, permettendo un progressivo miglioramento della visibilità. Il CANT Z. 501 decollato per primo da Stagnone esplora il settore più occidentale (tra il meridiano di Capo Bon ed il 13° meridiano) ma non trova nulla; altri due idrovolanti sono decollati da Augusta sempre nel primo pomeriggio dell’11 e conducono una ricerca (distanziati di 30 miglia e con percorsi paralleli ed opposti) che va da Malta al meridiano 22° E, ma di nuovo senza risultati; un quarto CANT Z. 501, decollato da Siracusa ed assegnato all’esplorazione di un settore a sud ed ad est di Malta, non vede nulla.

Le sette unità della XI Squadriglia Cacciatorpediniere e della I Squadriglia Torpediniere, giunte a mezzanotte dell’11 ottobre sul meridiano 16°40’ E (a circa cento miglia da Malta), si irradiano sul rastrello con base 28 miglia, disponendosi, da nord verso sud, nell’ordine Alcione, Airone, Ariel, Geniere, Aviere, Artigliere e Camicia Nera, procedendo affiancate ad una distanza di circa quattro miglia l’una dall’altra, con un intervallo di otto miglia tra la I Squadriglia Torpediniere (più a nord) e la XI Squadriglia Cacciatorpediniere (più a sud).

12 ottobre 1940

All’una di notte, terminato il posizionamento sul rastrello, le sette siluranti iniziano la ricerca, procedendo a 12 nodi con rotta 270° e direttrice della ricerca da est verso ovest. L’eccezionale visibilità (grazie alla luce lunare da sudovest, che rende molto luminoso tale settore, verso il quale si sviluppa la ricerca) e la direttrice dovrebbero consentire alle navi italiane (specie le torpediniere) di avvistare le unità nemiche nei loro settori prodieri prima di essere viste a loro volta. La ricerca del nemico si svolge a sud del parallelo di Malta, nella fascia compresa tra i paralleli 35°54’ N e 35°25’ N a partire dal meridiano 16°40’ E.

Nel mentre, la Mediterranean Fleet procede con rotta 90° (opposta a quella delle navi italiane) e dodici nodi di velocità, circa 50 miglia a sudest di Malta; la linea protettiva degli incrociatori è disposta in linea di rilevamento a nordest del grosso della squadra britannica, con l’Ajax posizionato esternamente verso nord. Ancora più a nord si trovano i tre mercantili del convoglio salpato da Malta alle 22.30, diretti verso est e scortati dagli incrociatori antiaerei Coventry e Calcutta e dai cacciatorpediniere Stuart, Voyager, Wryneck e Waterhen.

Il tempo è migliorato, con vento e mare da sudest forza 2-3 in diminuzione e cielo sereno. La luna, rispetto alla posizione delle unità italiane, si trova alle spalle delle navi britanniche, il che dovrebbe agevolare il loro avvistamento.

Le prime ad incappare nello ‘schermo’ del 7th Cruiser Squadron, e precisamente nell’Ajax, sono le torpediniere: all’1.37 l’Alcione avvista per prima l’incrociatore, ed in breve anche le altre due unità della I Squadriglia avvistano l’Ajax, che da parte sua non si accorge invece della loro presenza; favorite dal buio, vanno all’attacco, col siluro e col cannone. L’Ajax si accorge però di loro all’ultimo momento, e così l’attacco, condotto con coraggio ma con scarsa coordinazione e perizia, si tramuta in disastro: nessuno dei sette siluri va a segno, mentre l’Ajax, danneggiato solo leggermente dal tiro delle torpediniere, risponde al fuoco da distanza ravvicinata, affondando l’Ariel e riducendo l’Airone ad un relitto galleggiante.

I cacciatorpediniere della XI Squadriglia (che procedono col Geniere in testa, seguito nell’ordine da Aviere, Artigliere e Camicia Nera), avvistate le vampe del combattimento tra l’Ajax e le torpediniere, accostano a dritta (verso nord) all’1.56, su ordine del caposquadriglia Margottini, aumentando la velocità. Avvistano anch’essi l’Ajax, ma da una distanza molto inferiore a quella delle torpediniere, e con la luna al traverso a sinistra (cioè, con condizioni di luce poco favorevoli, specie rispetto alle torpediniere); vanno all’attacco, ma commettono un grave errore: anziché attaccare tutti insieme, creando una grande concentrazione di siluri, affrontano l’Ajax uno alla volta, in modo autonomo e scoordinato, stagliandosi per giunta contro la luce lunare che li rende particolarmente ben visibili alla nave nemica, a breve distanza.

Ormai l’Ajax, che ha accostato a sud dopo aver immobilizzato l’Airone, è sul chi va là, dopo l’attacco delle torpediniere: l’attacco dei cacciatorpediniere lo coglie mentre sta accostando a dritta per portare in campo di tiro tutti i propri cannoni da 152 mm, e questa volta l’incrociatore non esita ad aprire il fuoco contro le ombre delle navi italiane in avvicinamento, le cui sagome – peraltro più visibili rispetto a quelle delle torpediniere, date le maggiori dimensioni – si proiettano contro il settore dell’orizzonte che la luna illumina maggiormente (l’avvistamento è pressoché contemporaneo e reciproco).

L’Aviere, il primo ad andare all’attacco (tra le 2.10 e le 2.18), viene rapidamente centrato da diversi colpi prima di poter lanciare i siluri; seriamente danneggiato, senza luce, con parte dell’armamento fuori uso, diversi morti e feriti a bordo ed alcuni compartimenti allagati, deve abbandonare l’attacco ed allontanarsi verso Augusta.

Poco dopo, alle 2.18, il Geniere avvista una nave nemica – l’Ajax, che a sua volta avvista il Geniere, con rotta verso nord – distante poco più di 7 km; le condizioni cinematiche di distanza e di Beta (largo sulla sinistra, 160°) sono inadatte ad un attacco silurante, ragion per cui il cacciatorpediniere manovra per cambiare tali valori in modo andare all’attacco col siluro in condizioni più adeguate; proprio durante tale manovra, tuttavia, finisce col perdere il contatto con l’incrociatore, che non viene più ritrovato.

L’Artigliere avvista l’Ajax sulla dritta alle 2.29 e va all’attacco col cannone e col siluro; riesce a colpire l’Ajax con alcune cannonate, arrecandogli qualche modesto danno, ma viene devastato dal tiro dell’incrociatore, che uccide o ferisce più di metà dell’equipaggio (compreso il comandante Margottini) e nel giro di poco più di un minuto ne immobilizza l’apparato motore e scatena violenti incendi a bordo, riducendo l’Artigliere ad un relitto galleggiante.

Il *Camicia Nera* scambia qualche cannonata con l’*Ajax* da grande distanza (circa 5 km), senza conseguenze per nessuno dei due, intorno alle 2.48. Il *Geniere*, a causa della perdita del contatto avvenuta poco dopo l’avvistamento, come sopra detto, è l’unica nave in assoluto, tra le sette siluranti italiane presenti, a non essere coinvolta nel combattimento (per una fonte, il *Geniere* avrebbe seguito a distanza il *Camicia Nera*, senza partecipare al combattimento). Non spara dunque un singolo colpo, né subisce alcun danno.

Alle 2.33, con l’*Artigliere* fuori combattimento e l’*Ajax* che, danneggiato in maniera non grave e con perdite tra l’equipaggio, si allontana per sottrarsi ad altri attacchi, il combattimento è di fatto terminato (al di là dell’inconcludente scambio di colpi tra *Ajax* e *Camicia Nera* alle 2.48). L’*Artigliere* verrà finito il mattino successivo dall’incrociatore pesante HMS *York*, dopo un vano tentativo di rimorchio da parte del *Camicia Nera*.

Terminato lo scontro, il *Geniere* rimane ad incrociare nell’area in attesa di riunirsi con l’*Aviere*: le due unità formano infatti la seconda sezione della XI Squadriglia, ed il comandante Bonetti, avendo saputo che l’*Aviere* è danneggiato, intende scortare l’unità gemella nella navigazione di rientro. Poco dopo l’alba l’*Aviere*, che deve procedere a non più di 14 nodi a causa dei danni subiti, viene infatti avvistato; il *Geniere* assume quindi la scorta dell’*Aviere*, e le due unità dirigono per Augusta navigando di conserva. Nonostante l’avvistamento da parte di aerei da ricognizione già dalle prime luci dell’alba, non vi sono attacchi, ed i due cacciatorpediniere giungono ad Augusta a mezzogiorno del 12 ottobre.

11-12 novembre 1940

Il Camicia Nera si trova ormeggiato in Mar Piccolo a Taranto (in banchina, insieme agli incrociatori pesanti Pola e Trento, agli incrociatori leggeri Duca degli Abruzzi e Garibaldi, ai cacciatorpediniere Freccia, Strale, Dardo, Saetta, Maestrale, Libeccio, Grecale, Scirocco, Geniere, Carabiniere, Corazziere, Ascari, Lanciere, Da Recco, Pessagno ed Usodimare, alle torpediniere Pallade, Polluce, Partenope e Pleiadi, alla portaidrovolanti Giuseppe Miraglia, al posamine Vieste ed al rimorchiatore di salvataggio Teseo), quando la base viene attaccata da aerosiluranti britannici che affondano la corazzata Conte di Cavour e pongono fuori uso la Littorio e la Duilio.

Mentre gli aerosiluranti attaccano le corazzate, cinque bombardieri attaccano a più riprese le unità presenti in Mar Piccolo, a scopo diversivo, sganciando complessivamente una sessantina di bombe.

Alle 23.15 dell’11 le navi in Mar Piccolo aprono il fuoco contro alcuni aerei che sganciano bombe da una quota valutata in 500 metri; gli ordigni inquadrano i posti d’ormeggio dei cacciatorpediniere, ma solo uno va a segno, senza esplodere (sul Libeccio, che riporta solo lievi danni).

Tra le 14.30 e le 16.45 del 12 novembre la XI Squadriglia Cacciatorpediniere (di cui è caposquadriglia il Camicia Nera), insieme alla IX Squadriglia «Alfieri», al Pola ed alla I Divisione (incrociatori pesanti Zara, Fiume e Gorizia), lascia Taranto, valutata ormai insicura, per trasferirsi a Napoli.

27 febbraio 1941

Camicia Nera, Aviere (caposcorta) e Geniere lasciano Tripoli a mezzogiorno scortando Ankara, Reichenfels, Marburg e Kybfels che ritornano scarichi a Napoli.

1° marzo 1941

Il convoglio giunge a Napoli alle 10.

12 marzo 1941

Camicia Nera (caposcorta) e Geniere partono da Napoli all’1.30 per scortare a Tripoli i trasporti truppe Victoria, Conte Rosso e Marco Polo. Il convoglio, la cui scorta viene rinforzata da Palermo con il cacciatorpediniere Folgore, gode anche della copertura degli incrociatori pesanti Trento, Trieste e Bolzano, dei cacciatorpediniere Aviere, Carabiniere e Corazziere, della torpediniera Giuseppe Dezza e di tre MAS.

13 marzo 1941

Il convoglio raggiunge Tripoli alle 15.30.

14 marzo 1941

Camicia Nera (caposcorta), Folgore eGeniere ripartono da Tripoli alle 16 scortando Victoria, Conte Rosso e Marco Polo che ritornano in Italia.

16 marzo 1941

Il convoglio arriva a Napoli alle 3.30.

14 aprile 1941

Camicia Nera, Geniere, Aviere, Grecale e la torpediniera Pleiadi partono da Napoli per Tripoli all’1.45, scortando un convoglio formato dai piroscafi tedeschi Maritza, Procida, Alicante e Santa Fe, con truppe e materiali dell’Afrika Korps.

17 aprile 1941

In seguito alla distruzione di un altro convoglio, il «Tarigo», da parte di una squadriglia di cacciatorpediniere britannici, il convoglio di cui fa parte il Camicia Nera (convoglio «Alicante») viene temporaneamente dirottato a Palermo, dove giunge alle tre.

18 aprile 1941

Il convoglio riparte da Palermo alle 8.

20 aprile 1941

Il convoglio giunge a Tripoli alle 5.

21 aprile 1941

Dopo alcuni attacchi aerei (tra l’1.50 e le 3.51) da parte di bombardieri Vickers Wellington (decollati da Malta), Fairey Albacore e Fairey Swordfish (in parte decollati da Malta, in parte dalla portaerei Formidable), tra le 4.03 e le 5 il porto di Tripoli viene bombardato da una nutrita formazione navale britannica, che comprende le corazzate Warspite, Valiant e Barham, gli incrociatori leggeri Ajax, Orion, Perth e Gloucester e tredici cacciatorpediniere (Havock, Hasty, Hero, Hereward, Havock, Hotspur, Jervis, Janus, Juno, Jaguar, Griffin, Defender, Kingston, Kimberley): si tratta dell’operazione «M.D. 3».

Il bombardamento, protrattosi per tre quarti d’ora, colpisce duramente la città, provocando elevate perdite tra la popolazione civile, ma arreca danni relativamente contenuti alle attrezzature portuali ed al naviglio presente.

Nel corso del bombardamento vengono affondati il piroscafo Marocchino, la motonave Assiria e la motovedetta Cicconetti della Guardia di Finanza, mentre subiscono danni non gravi il cacciatorpediniere Geniere, la torpediniera Partenope, la cisterna militare Tanaro ed alcune unità minori. Le perdite militari ammontano in tutto a cinque morti e 21 feriti.

Alle 14.30 il Camicia Nera riparte da Tripoli insieme ad Aviere (caposcorta), Geniere e Grecale, scortando Alicante, Maritza e Santa Fe che rientrano in Italia.

22 aprile 1941

A seguito di allarme navale, il convoglio deve rientrare a Tripoli alle 9. Da qui poi riparte alle 19, con l’aggiunta del Procida.

25 aprile 1941

Il convoglio raggiunge Napoli alle 6.30.

8 maggio 1941

Il Camicia Nera lascia Napoli alle tre di notte scortando, insieme ai cacciatorpediniere Dardo, Aviere (caposcorta), Geniere e Grecale, un convoglio composto dai piroscafi Ernesto e Tembien, dalle motonavi italiane Giulia e Col di Lana e dalle tedesche Preussen e Wachtfels.

9 maggio 1941

Il convoglio deve rientrare a Napoli all’1.15 a seguito di allarme navale.

11 maggio 1941

Il convoglio riparte da Napoli alle due di notte.

Per fornirgli scorta a distanza nel Canale di Sicilia, escono in mare gli incrociatori leggeri Giovanni delle Bande Nere e Luigi Cadorna della IV Divisione, Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi e Giuseppe Garibaldi dell’VIII Divisione, ed i cacciatorpediniere Nicoloso Da Recco, Emanuele Pessagno, Antoniotto Usodimare, Antonio Pigafetta (aggregati alla VIII Divisione), Maestrale, Scirocco, Bersagliere, Fuciliere ed Alpino (aggregati alla IV Divisione).

13 maggio 1941

Il convoglio arriva Tripoli alle 11.40.

1° giugno 1941

Il Camicia Nera salpa da Napoli alle 19.30, insieme ai cacciatorpediniere Aviere (capitano di vascello Luciano Bigi, caposcorta), Dardo e Geniere ed alla torpediniera Giuseppe Missori, per scortare a Tripoli il convoglio «Aquitania», formato dai piroscafi Beatrice C., Aquitania, Caffaro, Nirvo e Montello e dalla moderna motonave cisterna Pozarica. Essendo l’«Aquitania» uno dei più grandi convogli sino ad allora inviati in Libia, ed in assoluto uno dei più grandi dell’intera battaglia dei convogli nordafricani, è uscita da Palermo anche una potente forza di copertura a distanza, consistente nell’intera VIII Divisione Navale (ammiraglio di divisione Antonio Legnani) con i moderni incrociatori leggeri Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi e Giuseppe Garibaldi ed i cacciatorpediniere Granatiere, Bersagliere, Fuciliere ed Alpino. Completa l’apparato difensivo la scorta aerea, fornita da due caccia FIAT CR. 42.

2 giugno 1941

Il convoglio, che procede a non più di otto nodi (non molto), viene tuttavia avvistato già il 2 giugno sia da un sommergibile britannico (la cui presenza è segnalata al convoglio, che esegue una diversione dalla rotta proprio il 2 mattina, per evitarlo) che da un idroricognitore Short Sunderland, che comunicano quanto visto: poco dopo mezzogiorno decollano quindi da Malta, per attaccare le navi italiane, cinque bombardieri Bristol Blenheim (o Martin Maryland) della RAF.

Intorno alle 14 gli aerei britannici avvistano il convoglio, ma, avendo visto anche i due CR. 42 della scorta aerea, non attaccano subito e si tengono invece a distanza, volando bassi sul mare, tallonando il convoglio in attesa di condizioni favorevoli per l’attacco. Alle 14.15 anche le navi italiane avvistano i Blenheim, molto lontani sulla dritta e bassi sul mare, con rotta quasi parallela a quella del convoglio e direzione verso la Tripolitania; ma, dato che in questo periodo gli attacchi aerei diurni non sono ancora divenuti molto frequenti, pensano che siano bombardieri tedeschi Junkers Ju 88. In ogni caso, gli aerei vengono quasi subito persi di vista.

Alle 14.30 (16.30 per altra fonte) si avverano infine le aspettative degli attaccanti: i due CR. 42, dovendo tornare alla base, lasciano il convoglio e vengono sostituiti da un idrovolante antisommergibile CANT Z. 501, un velivolo lento, superato, poco armato: inadatto a contrastare un attacco aereo (e difatti è impiegato nella scorta antisommergibile). Il convoglio si trova in posizione 35°25’ N e 11°57’ E, circa venti miglia a nordest delle Isole Kerkennah e dodici miglia a nordest della boa numero 1 delle secche di Kerkennah, al largo della Tunisia.

Il CANT Z. 501 si posiziona a proravia del convoglio in funzione di ricognizione antisommergibile, ed alle 14.45 i Blenheim passarono all’attacco: volando a 500 metri di quota, raggiungono il convoglio provenendo da poppavia e lo risalgono dalla coda alla testa, sganciando le loro bombe.

In quel momento le navi della scorta stanno procedendo ai lati del convoglio ed il sole è quasi sceso sull’orizzonte; i Blenheim vengono avvistati sulla dritta (quasi provenienti dalla direzione del sole), a circa 4 km di distanza, che si avvicinano al convoglio volando in formazione a triangolo ad circa 50 metri di quota. Il caposcorta dà subito l’avvistamento e chiede l’invio di aerei da caccia; poi tutte le navi, sia i mercantili che le unità di scorta, aprono il fuoco con le mitragliere, ma le navi scorta sul lato sinistro hanno il campo di tiro ostruito dai mercantili stessi: dato che gli aerei volano molto bassi, sono quasi coperti dai piroscafi. Una volta giunti in prossimità del convoglio, gli aerei accostano leggermente alla loro sinistra, come per evitare le unità di scorta; arrivano sopra i piroscafi di coda, risalgono la formazione e sganciano le bombe sul convoglio, senza nemmeno tentare una minima cabrata.

Uno dei Blenheim viene abbattuto (per una versione, dal fuoco contraereo delle navi del convoglio, per un’altra dai CR. 42 dei tenenti Marco Marinone ed Antonio Bizio, entrambi appartenenti alla 70a Squadriglia del 23° Gruppo Caccia Terrestre) e precipita in fiamme, ma gli altri sganciano con precisione le loro bombe, che vanno a segno; poi si allontanano verso est, sempre volando bassi, vanamente inseguiti dal tiro contraereo delle navi.

Il Montello, carico di munizioni e di benzina, si disintegra in una colossale esplosione, senza lasciare alcun sopravvissuto; il *Beatrice C.* viene anch’esso colpito ed incendiato e, dopo vani tentativi di salvataggio, dovrà essere abbandonato dall’equipaggio e finito a cannonate dal *Camicia Nera*, alle sette del mattino del giorno seguente. Geniere e Missori  recuperano i naufraghi del Beatrice C.; il Geniere recupera anche gli avieri britannici del Blenheim abbattuto, che vengono presi prigionieri e successivamente interrogati dal comandante in seconda del cacciatorpediniere.

4 giugno 1941

Alle 14.10 il resto del convoglio raggiunge Tripoli.

27 luglio 1941

Camicia Nera, Geniere, Aviere (caposcorta), Oriani eGioberti salpano da Taranto per Tripoli alle 14, scortando Marco Polo, Neptunia ed Oceania diretti a Tripoli lungo la rotta di levante. Le navi si tengono molto a levante di Malta, per restare fuori dal raggio d’azione degli aerosiluranti ivi basati, dirigendo all’incirca a metà strada fra Napoli e Bengasi, salvo accostare per Tripoli la sera del 28, evitando i ricognitori nemici.

Il sommergibile britannico Otus (tenente di vascello Richard Molyneux Favell), inviato ad intercettare il convoglio in posizione 34°25’ N e 19°40’ E, non riesce a trovarlo.

29 luglio 1941

Il convoglio raggiunge Tripoli alle 13; dopo che i tre trasporti hanno sbarcato le truppe, essi ripartono già alle 21 per tornare a Napoli, sempre scortati da Camicia Nera, Aviere (caposcorta), Geniere, Oriani e Gioberti. Rotta di ponente.

31 luglio 1941

Il convoglio arriva a Napoli alle 4.

4 agosto 1941

Camicia Nera, Aviere (caposcorta), Geniere, Oriani, Gioberti e Calliope salpano da Napoli alle 21 diretti a Tripoli, scortando un convoglio formato dai piroscafi Castelverde, Aquitania, Nita, Nirvo ed Ernesto.

5 agosto 1941

Alle 13 si unisce al convoglio anche la moderna motonave cisterna Panuco (per altra fonte, Pozarica), proveniente da Palermo.

6 agosto 1941

Durante il pomeriggio, a sud di Pantelleria, il convoglio viene avvistato da ricognitori britannici; i segnali di scoperta da questi lanciati vengono immediatamente intercettati sia dal caposcorta che da Supermarina, il che permette di intuire che un attacco aereo da Malta è imminente.

Alle 16.40 vengono avvistati aerei britannici, che tuttavia non attaccano, probabilmente perché il convoglio è ancora munito di robusta scorta aerea (due bombardieri Savoia Marchetti S.M. 79 "Sparviero" e sei aerei da caccia). Dopo una incerta puntata contro il convoglio, gli aerei nemici si allontanano alle 16.48.

Alle 22, quando – calato il buio – non vi è più scorta aerea, i britannici tornano all’attacco: l’Aviere avvista cinque aerosiluranti (sono Fairey Swordfish dell’830th Squadron della Fleet Air Arm) di prora a sinistra, cioè nella direzione di Malta (ed anche della luna), ad un centinaio di metri di quota.

I cacciatorpediniere di prua aprono il fuoco per primi con le loro mitragliere, subito imitati dai piroscafi ed in breve da tutte le navi del convoglio. Nonostante l’intenso e serrato tiro delle navi, gli aerei britannici non demordono; tagliano la rotta del convoglio passandogli 400 metri a proravia, indi defilano controbordo ai piroscafi e lanciano cinque bengala, di cui tre (molto luminosi) rimangono sospesi in aria e due si depositano sulla superficie del mare, galleggiando ed emettendo poca luce. Viene dato l’allarme, ed i mercantili – molto ben affiatati tra loro e con la scorta, grazie alle precedenti navigazioni compiute insieme: si cerca di far navigare sempre insieme le stesse navi proprio per questo scopo – accostano mettendo la prua sulla luna, così da minimizzare la sagoma e di conseguenza il bersaglio; la Calliope ritiene di vedere un aereo precipitare in fiamme a poppavia del convoglio.

Gli aerosiluranti finiscono con lo sganciare un po’ a casaccio, ma un siluro va egualmente a segno: la vittima è il Nita, ultimo della formazione, colpito alle 22.10. *Calliope* e *Camicia Nera* rimangono ad assisterlo.

**7 agosto 1941**

Dopo ulteriori attacchi aerei, il *Nita* affonda all’1.30. *Calliope* e *Camicia Nera* recuperano tutti gli uomini a bordo, tranne uno.

Alle 5.50 il resto del convoglio, che prosegue verso Tripoli a 7 nodi, avvista a poppavia del traverso, sulla sinistra, due bombardieri britannici Bristol Blenheim (appartenenti al 105th Squadron della Royal Air Force), che si avvicinano volando a bassa quota. È l’alba; la scorta aerea non è ancora arrivata. Uno dei Blenheim mantiene le distanze, l’altro si avvicina con decisione: piroscafi e navi scorta aprono il fuoco con cannoni e mitragliere. Il Blenheim si tiene basso fino a poche centinaia di metri dal convoglio, indi cabra e lancia quattro bombe contro l’*Aquitania*, che non subisce danni seri (due bombe esplodono in mare, provocando danni da schegge; altre due rimbalzano contro la murata, per poi cadere in mare inesplose), per poi allontanarsi sorvolando gli altri piroscafi. Il secondo Blenheim, compiuto un ampio giro, si porta a poppa dritta del convoglio ed attacca a sua volta: accolto dal violentissimo fuoco delle navi, non sgancia le bombe, ma passa tra mercantili e navi della scorta volando bassissimo sul mare, si allontana, fa un altro giro, si porta nuovamente a poppa dritta del convoglio e torna alla carica. Di nuovo, piroscafi e navi da guerra aprono un furioso tiro contraereo con cannoni e mitragliere; l’aereo rinuncia di nuovo a sganciare le bombe, passa bassissimo (2-3 metri sopra la superficie del mare) tra i piroscafi e stavolta si allontana definitivamente verso est.

Alle 6.10, ad attacco ancora in corso, giunge sul cielo del convoglio un idrovolante CANT Z. 1007 della Regia Aeronautica (che però non vede il Blenheim); più tardi arrivano anche un S.M. 79 e due caccia biplani FIAT CR. 42.

Alle 6.45 il convoglio attraversa una zona ove la sera prima è stato avvistato un sommergibile, pertanto i mercantili zigzagano, mentre le navi scorta evoluiscono ad alta velocità e lanciano bombe di profondità. A mezzogiorno Tripoli comunica di essere sotto bombardamento aereo, ed alle 12.35 vengono avvistati tre aerei sospetti in lontananza, sulla sinistra; non si verificano, però, altri attacchi.

Il resto del convoglio raggiunge Tripoli alle 18.

**1941**

Lavori di modifica: l’obice illuminante da 120/15 mm viene eliminato e sostituito con un quinto cannone da 120/50 mm mod. Ansaldo 1940. Vengono inoltre imbarcati e due scaricabombe per bombe di profondità.

12 novembre 1941

In mattinata Camicia Nera, Aviere e Geniere (la XI Squadriglia) lasciano Taranto per ordine di Supemarina diretti a Messina, dove devono andare a rinforzare la scorta della III Divisione Navale (incrociatori pesanti Trento e Gorizia). Navigando a 20 nodi, giungono a Messina nel tardo pomeriggio.

21 novembre 1941

Alle 8.10 il Camicia Nera (capitano di fregata Silvio Garino) parte da Napoli unitamente ad Aviere (capitano di vascello Luciano Bigi, caposquadriglia della XI Squadriglia, che include Geniere, Aviere e Camicia Nera ), Carabiniere (capitano di fregata Giacomo Siccio), Corazziere (capitano di vascello Paolo Melodia, caposquadriglia della XII Squadriglia Cacciatorpediniere) e Geniere (capitano di fregata Francesco Baslini) ed agli incrociatori leggeri Giuseppe Garibaldi (capitano di vascello Vittorio De Pace) e Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi (capitano di vascello Franco Zannoni; nave di bandiera del comandante superiore in mare, ammiraglio di divisione Giuseppe Lombardi) dell’VIII Divisione, per fornire scorta indiretta a due convogli partiti da Napoli e diretti a Tripoli: il «C» (partito in due gruppi poi riunitisi in mare aperto; lo compongono le motonavi Monginevro, Napoli e Vettor Pisani e la motonave cisterna Iridio Mantovani, scortate dai cacciatorpediniere Vivaldi, Pessagno, Da Noli e Turbine e dalla torpediniera Perseo) e l’«Alfa» (salpato alle 19 e composto dalle motonavi Ankara e Sebastiano Venier scortate dai cacciatorpediniere Maestrale, Alfredo Oriani e Vincenzo Gioberti). Entrambi dovranno seguire la rotta di levante, passando per lo Stretto di Messina e tenendosi poi al di fuori del raggio d’azione degli aerosiluranti d Malta (190 miglia).

Sono in mare anche due convogli diretti a Bengasi, uno (incrociatori ausiliari Città di Palermo e Città di Tunisi, scortati dal cacciatorpediniere Nicolò Zeno e Lanzerotto Malocello) partito da Taranto e l’altro (nave cisterna Berbera e torpediniera Pegaso) salpato da Brindisi. Al contempo, una motonave veloce (la Fabio Filzi) è partita anch’essa per Tripoli ma sulla rotta di ponente (per il Canale di Sicilia), con la scorta di un paio di cacciatorpediniere (oltre che di aerei: sia sui due convogli che sulla Filzi la scorta aerea dovrà essere continua, nelle ore diurne, dal 20 al 23 novembre), per non dare nell’occhio. Infine, l’incrociatore leggero Luigi Cadorna è partito da Brindisi per trasportare a Bengasi un carico di benzina, e da Tripoli prendono il mare le navi qui rimaste bloccate a inizio novembre, per rientrare in Italia.

Si tratta di una grande operazione complessa disposta per inviare in Libia, dopo la momentanea battuta d’arresto causata dalla distruzione del convoglio «Duisburg» (9 novembre 1941), i rifornimenti necessari a contrastare l’offensiva britannica «Crusader», con la quale le forze del Commonwealth stanno avanzando in Africa Settentrionale.

La VIII Divisione, insieme alla III Divisione (uscita da Napoli alle 19.30 con gli incrociatori pesanti Trento, Trieste e Gorizia, nave di bandiera dell’ammiraglio di divisione Angelo Parona), dovranno fornire protezione all’intera operazione.

Per evitare che il nuovo convoglio faccia la stessa fine del «Duisburg», distrutto dalla Forza K britannica (due incrociatori leggeri e due cacciatorpediniere) nonostante la presenza della III Divisione a pochi chilometri, si è deciso che le due Divisioni non debbano tenersi a qualche chilometro dal convoglio, bensì navigare insieme al convoglio stesso, dissuadendo la Forza K dall’attaccare.

L’idea è che un tale numero di navi in movimento contemporaneamente, divise in più convogli sparsi su una vasta area, confonda e disorienti la ricognizione maltese; che i convogli finiscano col coprirsi a vicenda; che la presenza in mare della III e VIII Divisione scoraggi interventi da parte della Forza K britannica (autrice della distruzione del convoglio «Duisburg»), notevolmente inferiore per numero e potenza (incrociatori leggeri Aurora e Penelope e cacciatorpediniere Lance e Lively). L’Aeronautica, oltre alla scorta antiaerea ed antisommergibile dei convogli, effettua anche azioni di ricognizione e di bombardamento degli aeroporti di Malta. Alcuni sommergibili vengono disposti in agguato nelle acque circostanti l’isola.

L’VIII Divisione, che parte da Napoli in leggero ritardo a causa di un attacco aereo scatenatosi su Napoli proprio mentre gli incrociatori lasciavano gli ormeggi (il che ha reso necessario procedere all’annebbiamento del porto), dirige verso il convoglio «C», che è partito in precedenza. In mattinata l’VIII Divisione viene raggiunta dagli aerei di scorta, come pianificato.

Il convoglio «Alfa» è stato però avvistato da un ricognitore britannico poco dopo la partenza; a seguito dell’intercettazione di un messaggio radio britannico dal quale risulta che una forza navale britannica non è molto lontana, il convoglio viene dirottato ad Argostoli, ponendo così fine alla sua partecipazione nell’operazione.

Il convoglio «C», invece, prosegue e viene raggiunto poco dopo le 16 dalla VIII Divisione con i relativi cacciatorpediniere, Camicia Nera compreso. Tale Divisione ne assume quindi la scorta diretta.

Quasi contemporaneamente, però, mentre le navi sono ancora a nord della Sicilia, anche il convoglio «C» e la sua scorta vengono avvistati da un aereo (un Sunderland della RAF, decollato da Malta) e da un sommergibile avversari, che segnalano a Malta la presenza di navi mercantili e navi da guerra italiane dirette verso lo stretto di Messina. Supermarina intercetta e decifra entrambi i segnali di scoperta; stante però la potente scorta di cui il convoglio gode, sia Supermarina che l’ammiraglio Lombardi decidono di proseguire, senza neanche modificare la rotta.

Alle 19.50 il convoglio e la VIII Divisione imboccano lo stretto di Messina, e poco dopo vengono raggiunti anche dalla III Divisione dell’ammiraglio Angelo Parona. (Secondo un’altra versione, Camicia Nera, Aviere, Geniere eCorazziere non sarebbero partiti da Napoli con l’VIII Divisione, bensì da Messina insieme alla III Divisione ed ad un altro cacciatorpediniere, il Bersagliere).

La VIII Divisione si posiziona in testa al convoglio, la III in coda; tutta la formazione assume direttrice di marcia lungo la costa siciliana, a 14 nodi, come ordinato. Alle 20.45 l’ammiraglio Lombardi viene informato da Supermarina che forze di superficie britanniche sono in mare, e provvede ad ordinare a tutte le unità “posto di combattimento generale”, avvisandole dell’eventualità di un incontro notturno con navi nemiche. Contemporaneamente il convoglio inizia ad essere sorvolato da ricognitori britannici, che volano sul suo cielo con qualche luce volutamente lasciata accesa, in modo da attirare il fuoco contraereo delle navi, che segnalano così, involontariamente, la direttrice di marcia del convoglio. L’ammiraglio Lombardi ordina tassativamente di non aprire il fuoco contro i ricognitori, essendo peraltro inutile, proprio per evitare di segnalare la propria posizione; ma durante la notte diverse navi, soprattutto tra quelle mercantili, si lasciano sfuggire sporadiche raffiche di mitragliera contro tali velivoli.

I ricognitori non perdono mai di vista il convoglio, aggiornando continuamente Malta sui suoi spostamenti: innumerevoli messaggi vengono intercettati e decifrati sia da Supermarina che dal comando della VIII Divisione.

Alle 21.45 la formazione assume rotta 96°, in modo da uscire prima possibile dal raggio d’azione degli aerosiluranti, e poco dopo si dispone in ordine di marcia notturna, con l’VIII Divisione a dritta e la III a sinistra. Tale cambiamento di rotta e formazione viene ordinato dall’ammiraglio Lombardi per cercare di disorientare i ricognitori; ma poco dopo ricompaiono i bengala ed i fanalini dei ricognitori, a mostrare che il convoglio non è stato perso di vista. Non passa molto, anzi, prima che inizi una serie di violenti attacchi aerei (da parte di aerosiluranti Fairey Albacore dell’828th Squadron e Fairey Swordfish dell’830th Squadron della Fleet Air Arm e da bombardieri Vickers Wellington della RAF, di base a Malta); ed anche sommergibili britannici si avvicinano al convoglio per attaccarlo.

Alle 23.12 il sommergibile britannico Utmost (capitano di corvetta Richard Douglas Cayley) sente rumori di navi in posizione 37°48’ N e 15°32’ E e poco dopo avvista tre incrociatori e tre cacciatorpediniere (le navi della III Divisione) a cinque miglia di distanza, su rilevamento 275°, stimandone rotta e velocità in 110° e 20 nodi. Il sommergibile va all’attacco e lancia quattro siluri contro il Trieste, che alle 23.12 viene colpito da una delle armi, riportando danni gravissimi: rimane immobilizzato, e potrà rimettere in moto solo alle 00.38, scortato da Corazziere e Carabiniere, per trascinarsi verso Messina.

L’Utmost, mentre scoppiano le prime due bombe di profondità, si allontana verso sudest; successivamente vengono gettate altre 84 bombe di profondità, ma ormai il sommergibile si è allontanato.

22 novembre 1941

Poco dopo le 00.30, diverse unità sentono rumore di aerei, e dopo pochi secondi molti bengala iniziano ad accendersi, uno dopo l’altro, nel cielo a nord del convoglio, su rotta ad esso parallela: l’ammiraglio Lombardi ordina subito a tutte le unità di accostare a un tempo di 90° verso sud, per dare la poppa ai bengala. Si prepara infatti un attacco di aerosiluranti: Duca degli Abruzzi, Garibaldi e le quattro motonavi appaiono ben visibili nella luce dei bengala. L’ordine viene eseguito, ma alle alle 00.38 anche il Duca degli Abruzzi viene colpito da un siluro d’aereo, e si ferma con gravi danni.

La menomazione della forza di scorta, insieme ai continui e violenti attacchi aerei ed alla notizia della presenza in mare di forze di superficie britanniche, inducono l’ammiraglio Lombardi ad ordinare che il convoglio, accompagnato da Trento e Gorizia e dalla XI Squadriglia Cacciatorpediniere (oltre alla scorta diretta), rientri a Taranto; Supermarina conferma l’ordine. Garibaldi e XIII Squadriglia rimangono ad assistere il Duca degli Abruzzi, che riuscirà faticosamente a rientrare a Messina.

Sotto i violenti e continui attacchi aerei, le motonavi si disorientano e si disperdono: soltanto la Napoli rimane in prossimità della III Divisione. Il *Geniere* rimane assieme alla *Napoli*, ed in mattinata si aggrega ad essi anche la *Vettor Pisani*, rintracciata alle 9.36 dal *Gorizia*. Il *Geniere*, scortando *Pisani* e *Napoli*, giunge a Taranto alle 17 del 22, ed è così la prima unità della scorta a rientrare alla base.

La *Mantovani* vi arriverà qualche ora più tardi, mentre la disorientata *Monginevro*, che ha ricevuto gli ordini solo più tardi e mutato rotta più volte, vi arriverà soltanto il giorno seguente.

29-30 novembre 1941

Dato che tra il 28 ed il 30 novembre sono partiti, o devono partire, quattro convogli e cinque unità militari in missione di trasporto verso la Libia (piroscafi Iseo e Capo Faro e torpediniera Procione, da Brindisi a Bengasi; motonave Sebastiano Venier e cacciatorpediniere Giovanni Da Verrazzano, da Taranto a Bengasi; incrociatore ausiliario Adriatico, da Argostoli a Bengasi; nave cisterna Iridio Mantovani e cacciatorpediniere Alvise Da Mosto, da Trapani a Tripoli; cacciatorpediniere Antonio Da Noli, da Argostoli a Bengasi; cacciatorpediniere Nicolò Zeno, da Taranto a Bengasi; cacciatorpediniere Ugolino Vivaldi ed Emanuele Pessagno, da Argostoli a Derna; sommergibile Pietro Micca, da Taranto a Derna) e che il rischio di attacchi navali britannici è altissimo (la Forza K, di base a Malta, ha distrutto due convogli il 9 ed il 24 novembre), viene deciso di fare uscire in mare, a protezione di tale traffico da eventuali puntate offensive di incrociatori britannici, una consistente forza di protezione consistente nella corazzata Duilio (comandante superiore in mare, ammiraglio di divisione Guido Porzio Giovanola), nella VII Divisione (Attendolo, Montecuccoli e Duca d’Aosta) con la XI Squadriglia Cacciatorpediniere (Aviere, Geniere, Camicia Nera) e nella VIII Divisione (il solo incrociatore leggero Giuseppe Garibaldi, più due cacciatorpediniere della XIII Squadriglia, mentre il resto di tale squadriglia accompagna la Duilio).

La VII Divisione (ammiraglio di divisione Raffaele De Courten) e la XI Squadriglia (Camicia Nera compreso), punta avanzata della formazione italiana, salpano da Taranto a mezzogiorno (od alle 13) del 29, e si dislocano a metà strada tra Taranto e Bengasi, mentre Duilio, Garibaldi e XIII Squadriglia (Granatiere, Bersagliere, Fuciliere, Alpino) salpano da Taranto nel pomeriggio dello stesso giorno, a sostegno della VII Divisione.

Nel pomeriggio dello stesso 29 novembre, alle 17.05, il sommergibile britannico P 31 (poi Uproar, al comando del tenente di vascello John Bertram de Betham Kershaw) sente rumore di navi in movimento a nord-nord-est mentre è immerso in posizione 39°20’ N e 17°33’ E (nel Golfo di Taranto), si porta a quota periscopica ed avvista la VII Divisione. Alle 17.19 il P 31 lancia quattro siluri contro l’Attendolo, seconda unità della fila; l’incrociatore avvista tuttavia le armi, e le evita con un’improvvisa accostata a sinistra, subito imitata dal Montecuccoli, che lo segue in formazione (le scie dei siluri vengono viste passare a dritta del Montecuccoli, tra i due incrociatori). Però la formazione italiana, diretta a sud, è stata scoperta dai britannici. Questi ultimi, d’altra parte, apprendono del cospicuo traffico navale italiano anche mediante decrittazioni di “ULTRA” relative ai convogli in partenza.

Da Malta, pertanto, il mattino del 30 novembre prendono il mare con l’obiettivo di intercettare i convogli italiani l’ormai famigerata Forza K (capitano di vascello William Gladstone Agnew), costituita dagli incrociatori leggeri Aurora (nave di bandiera del comandante Agnew) e Penelope e dal cacciatorpediniere Lively, e la Forza B (contrammiraglio Rawlings), formata dagli incrociatori leggeri Ajax e Neptune e dai cacciatorpediniere Kingston e Kimberley. Per tutta la giornata del 30, aerei britannici tengono sott’occhio sia i mercantili diretti a Bengasi che le navi da guerra italiane, nonostante la scorta aerea con caccia della Regia Aeronautica.

Nemmeno l’uscita in mare delle navi britanniche sfugge alle forze italiane, grazie al loro avvistamento dapprima da parte del sommergibile Tricheco e poi di ricognitori dell’Aeronautica, pertanto Supermarina ordina alla VII Divisione di tenersi ad immediato contatto con la motonave Venier, la più importante tra quelle in mare ad est di Malta ed esposte al pericolo dell’incursione navale britannica. Così viene fatto, e per tutta la giornata la Divisione si tiene tra la Venier e le unità britanniche in avvicinamento.

Ma la sfortuna si accanisce contro i piani italiani: nel pomeriggio del 30 il Garibaldi viene colto da una grave avaria alle caldaie, che lo lascia immobilizzato. Dopo alcune ore, dato che il problema non è ancora risolto (sebbene il Garibaldi abbia ripreso a navigare) e c’è rischio di un attacco contro l’incrociatore in difficoltà, l’ammiraglio Porzio Giovanola ripiega verso est con Duilio, Garibaldi e XIII Squadriglia. Alle 17.45 Supermarina, dato che la sola VII Divisione si troverebbe in condizioni di inferiorità numerica alle Forze B e K qualora si dovessero riunire, ordina a tutta la forza di copertura, compresa la VII Divisione, di rientrare a Taranto. Qui VII Divisione e XI Squadriglia giungono alle 11.20 del 1° dicembre, non prima di aver scampato un grave pericolo: alle 4.37, in posizione 39°08’ N e 17°31’ E (nel Golfo di Taranto), essa è stata avvistata dal sommergibile Upholder (capitano di corvetta Malcolm David Wanklyn), mentre procedeva con rotta 030°. Immersosi alle 4.47 (due minuti dopo che la VII Divisione, compiendo una manovra a zig zag, ha accostato proprio nella sua direzione), il sommergibile ha lanciato quattro siluri alle 5.01 contro l’incrociatore di poppa, da 915 metri, senza colpire.

La Forza K intercetterà ed affonderà l’Adriatico, il Da Mosto e la Mantovani.

13 dicembre 1941

Il Camicia Nera salpa da Taranto alle 19.40 insieme ai gemelli Carabiniere, Corazziere, Aviere, Ascari e Geniere (per altra versione Geniere, Corazziere e Carabiniere sarebbero partiti più tardi, separatamente dal resto del gruppo), agli incrociatori leggeri Attendolo e Duca d’Aosta (nave di bandiera dell’ammiraglio di divisione Raffaele De Courten, comandante la VII Divisione) ed alla corazzata Andrea Doria, nell’ambito dell’operazione di traffico «M. 41».

Dopo le gravi perdite subite dai convogli diretti in Libia nelle settimane precedenti, le forze italo-tedesche in Nordafrica si trovano in situazione di grave carenza di rifornimenti proprio mentre è in corso una nuova offensiva britannica, l’operazione «Crusader», ed urge rifornirle.

Con la «M. 41», Supermarina intende inviare a Tripoli e Bengasi tutti i mercantili già carichi presenti nei porti dell’Italia meridionale, mobilitando per la loro protezione, diretta e indiretta, pressoché tutta la flotta in condizioni di efficienza.

Sono previsti tre convogli: l’«A», da Messina a Tripoli, formato dalle moderne motonavi Fabio Filzi e Carlo Del Greco scortate dai cacciatorpediniere Nicoloso Da Recco ed Antoniotto Usodimare (poi dirottato su Taranto per unirsi da subito all’«L» ma distrutto durante tale percorso dal sommergibile britannico Upright); l’«L», da Taranto per Tripoli, formato dalle motonavi Monginevro, Napoli e Vettor Pisani scortate dai cacciatorpediniere Freccia ed Emanuele Pessagno (con a bordo il contrammiraglio Amedeo Nomis di Pollone) e dalla torpediniera Pegaso; e l’«N», da Navarino ed Argostoli per Bengasi, costituito dai piroscafi Iseo e Capo Orso e dai cacciatorpediniere Turbine e Strale, cui si devono aggiungere la motonave tedesca Ankara, il cacciatorpediniere Saetta e la torpediniera Procione provenienti da Argostoli.

Ogni convoglio deve fruire della protezione di una forza navale di sostegno, che di giorno si terrà in vista dei trasporti e di notte a stretto contatto con essi. Attendolo, Duca d’Aosta e Doria, più i relativi cacciatorpediniere, sono assegnati alla protezione del convoglio «N», mentre gli altri due convogli saranno protetti dalla corazzata Duilio (nave ammiraglia dell’ammiraglio di squadra Carlo Bergamini) e da un’eterogenea VIII Divisione composta per l’occasione dagli incrociatori leggeri Giuseppe Garibaldi (nave di bandiera dell’ammiraglio Giuseppe Lombardi, comandante della VIII Divisione) e Raimondo Montecuccoli e dall’incrociatore pesante Gorizia (con a bordo l’ammiraglio di divisione Angelo Parona).

Infine, a tutela dell’intera operazione contro un’eventuale uscita in mare delle corazzate della Mediterranean Fleet, prende il mare la IX Divisione Navale (ammiraglio di squadra Angelo Iachino, comandante superiore in mare) con le moderne corazzate Littorio e Vittorio Veneto, scortate dalla XIII Squadriglia Cacciatorpediniere (Granatiere, Bersagliere, Fuciliere, Alpino). Queste navi si dovranno posizionare nel Mediterraneo centrale.

A completamento dello schieramento, un gruppo di sommergibili viene dislocato nel Mediterraneo centro-orientale con compiti esplorativi ed offensivi; è inoltre previsto un imponente intervento della Regia Aeronautica.

Per via della carenza di navi scorta e del tempo necessario a reperirne, l’operazione, inizialmente prevista per il 12 dicembre, viene posticipata di un giorno.

Nel tardo pomeriggio del 13, quando i convogli sono già in mare, la ricognizione aerea comunica a Supermarina che una consistente forza britannica, comprensiva di corazzate ed incrociatori (in realtà sono solo quattro incrociatori leggeri: i ricognitori hanno grossolanamente sovrastimato la composizione e potenza della forza avvistata), si trova tra Tobruk e Marsa Matruh, diretta verso ovest. La somma delle forze italiane in mare è complessivamente superiore, ma si trova divisa in gruppi tra loro distanziati e vincolati a convogli lenti e poco manovrieri; per questo, alle ore 20 Supermarina decide di sospendere l’operazione, ed i convogli ricevono ordine di rientrare. Ciò non basterà ad evitare danni.

14 dicembre 1941

Alle nove del mattino, il sommergibile britannico Urge silura la Vittorio Veneto, danneggiandola gravemente. Il Camicia Nera, insieme ad Aviere, Carabiniere e Geniere, nonché a Vivaldi e Da Noli della XIV Squadriglia Cacciatorpediniere ed alle torpediniere Lince ed Aretusa, viene inviato a rafforzare la scorta della corazzata danneggiata (che è in grado di sviluppare una velocità di 21 nodi, poi portata a 23,5).

Durante la navigazione si verificano altri allarmi per sommergibili e si ha anche l’erronea impressione che un gruppo di aerosiluranti si stia dirigendo verso la IX Divisione, ma non alla fine non succede niente.

Durante la navigazione nel Golfo di Taranto, la scorta viene ulteriormente ingrossata da altre siluranti distaccate da Supermarina via via che si liberano dalla scorta dei convogli e gruppi di sostegno: all’originaria XIII Squadriglia Cacciatorpediniere si aggiungono alle 10.50 i cacciatorpediniere Maestrale, Alfredo Oriani e Vincenzo Gioberti della X Squadriglia e Corazziere, provenienti da Taranto; alle 17 raggiungono la Vittorio Veneto il Camicia Nera, l’Aviere, il Geniere, il Carabiniere, il Vivaldi ed il Da Noli, mentre le torpediniere Centauro e Clio lasciano la scorta e raggiungono Messina.

Vittorio Veneto e scorta raggiungono Taranto alle 23.15.

3 gennaio 1942

Il Camicia Nera salpa da Taranto alle 18.50, facendo parte del gruppo di appoggio per l’operazione di rifornimento «M. 43», che prevede l’invio a Tripoli di cinque grandi motonavi da carico (Gino Allegri, Lerici, Monviso, Monginevro e Nino Bixio) ed una petroliera (Giulio Giordani), tutte veloci (almeno 14 nodi) e di recente costruzione, con fortissima scorta. Il gruppo di appoggio (Gruppo «Littorio»), al comando dell’ammiraglio di squadra Angelo Iachino, comandante superiore in mare, comprende le corazzate Littorio (nave ammiraglia di Iachino), Giulio Cesare ed Andrea Doria (nave di bandiera dell’ammiraglio di divisione Guido Porzio Giovanola, comandante della V Divisione), gli incrociatori pesanti Trento e Gorizia (nave di bandiera dell’ammiraglio di divisione Angelo Parona, comandante della III Divisione) ed i cacciatorpediniere Geniere, Ascari, Carabiniere, Aviere, Alpino, Camicia Nera, Pigafetta e Da Noli. Il Camicia Nera, insieme ad Aviere e Geniere, accompagna gli incrociatori della III Divisione (Trento e Gorizia).

Oltre al gruppo di appoggio, il cui compito è proteggere il convoglio da un eventuale attacco in forze della Mediterranean Fleet, esce in mare anche una forza di «scorta diretta incorporata nel convoglio» (ammiraglio di squadra Carlo Bergamini, con il compito di respingere eventuali attacchi di formazioni leggere di superficie come la Forza K), composta dalla corazzata Duilio con gli incrociatori leggeri Emanuele Filiberto Duca d’Aosta, Raimondo Montecuccoli, Muzio Attendolo e Giuseppe Garibaldi ed i cacciatorpediniere Maestrale, Scirocco, Alfredo Oriani e Vincenzo Gioberti. Alla scorta aerea concorrono la Regia Aeronautica (Armata Aerea e Ricognizione Marittima) e la Luftwaffe (II Corpo Aereo Tedesco e X Corpo Aereo Tedesco, di base l’uno in Sicilia e l’altro in Grecia) per effettuare ricognizione sul porto della Valletta (Malta) e nelle acque di Alessandria, bombardamenti preventivi sugli aeroporti maltesi e scorta di caccia, antiaerosilurante ed antisommergibile sui cieli del convoglio nonché a protezione delle navi impegnate nello scarico una volta giunte a Tripoli. Completa il dispositivo di difesa la dislocazione di undici sommergibili sulle probabili rotte che una ipotetica forza navale nemica dovrebbe percorrere per attaccare il convoglio.

I mercantili sono inizialmente divisi in tre convogli: il numero 1 (motonavi Monginevro, Lerici e Nino Bixio, cacciatorpediniere Ugolino Vivaldi, Nicoloso Da Recco, Antoniotto Usodimare, Bersagliere e Fuciliere) parte da Messina alle 10.15; il 2 (motonave Monviso, motocisterna Giulio Giordani, torpediniere Orsa, Aretusa, Castore ed Antares) salpa da Taranto alle 15.06; il 3 (motonave Gino Allegri, cacciatorpediniere Freccia, torpediniera Procione) lascia Brindisi alle 13.15.

La sera stessa del 3 la corazzata Andrea Doria deve tornare a Taranto a causa del riscaldamento di un cuscinetto, ma l’operazione prosegue secondo i piani.

4 gennaio 1942

Tra le 4 e le 11, come previsto, i tre convogli si riuniscono a formare un unico grande convoglio, il cui caposcorta è il contrammiraglio Amedeo Nomis di Pollone, sul Vivaldi. Mentre il convoglio «Allegri» si unisce al Gruppo «Duilio», la III Divisione Navale (Trento e Gorizia) del gruppo d’appoggio viene avvistata da un ricognitore britannico; da Malta decolla una formazione aerea per attaccare, ma deve rientrare senza essere riuscita a trovare il convoglio. Al tramonto il gruppo «Duilio» s’incorpora nella formazione del convoglio, che durante la notte mette la prua su Tripoli.

Alle 18.45 il gruppo «Littorio», essendo calato il buio e divenuto improbabile l’intervento di navi di superficie britanniche, assume rotta 20° per rientrare a Taranto.

5 gennaio 1942

Tra le 14.53 e le 14.58 il sommergibile britannico Unique (tenente di vascello Anthony Foster Collett) avverte rumori di navi su rilevamento 140°, dopo di che avvista in successione alberature di una nave su rilevamento 130° e poi diverse altre unità, in posizione 40°07’ N e 17°07’ E (nel Golfo di Taranto); alle 15 vengono avvistate una corazzata, un incrociatore ed alcuni cacciatorpediniere. Si tratta del gruppo «Littorio».

Dopo aver temporaneamente perso l’assetto alle 15.05, mentre cercava di portarsi a quota periscopica, l’Unique deve scendere a 15 metri perché un cacciatorpediniere appare molto vicino, ma alle 15.24 ritorna a quota periscopica, ed alle 15.30 lancia quattro siluri. La posizione di lancio non è molto favorevole, ed infatti nessuna delle armi raggiunge il bersaglio.

Alle 17 il gruppo «Littorio» giunge a Taranto. Il convoglio, intanto, è arrivato a Tripoli senza aver subito alcun attacco.

22 gennaio 1942

Il Camicia Nera salpa da Messina alle otto insieme al resto del gruppo «Vivaldi» (formato da Camicia Nera, Aviere e Geniere, che costituiscono la XI Squadriglia Cacciatorpediniere, dai cacciatorpediniere Vivaldi, Da Noli e Malocello della XIV Squadriglia e dalle torpediniere Orsa e Castore) cui è stata assegnatala scorta delle motonavi da carico Monviso e Vettor Pisani, dirette a Tripoli nell’ambito dell’operazione di traffico «T. 18», consistente nell’invio in Libia di 15.000 tonnellate di rifornimenti, 97 carri armati, 271 autoveicoli e 1467 uomini.

Nello stretto di Messina si uniscono al convoglio altre due moderne motonavi, la Monginevro e la Ravello, provenienti da Napoli; il gruppo «Vivaldi» (al comando del contrammiraglio Amedeo Nomis di Pollone) assume la scorta diretta delle quattro navi. Da Taranto escono in mare anche la quinta nave del convoglio, il grande trasporto truppe Victoria, ed i due gruppi di scorta indiretta: l’«Aosta» (ammiraglio di divisione Raffaele De Courten, partito alle 11) con gli incrociatori leggeri della VII Divisione (Emanuele Filiberto Duca d’Aosta, Raimondo Montecuccoli, Muzio Attendolo) e la XIII Squadriglia Cacciatorpediniere (Bersagliere, Carabiniere, Fuciliere, Alpino) ed il «Duilio» (ammiraglio di squadra Carlo Bergamini, partito alle 17 insieme alla Victoria) con la corazzata Duilio e la XV Squadriglia Cacciatorpediniere (Antonio Pigafetta, Alfredo Oriani, Ascari, Scirocco).

A protezione dell’operazione, nove sommergibili sono dislocati ad est di Malta e tra Creta e l’Egitto; la Regia Aeronautica e la Luftwaffe danno il loro contributo con aerei da caccia (sempre presenti, nelle ore diurne, sul cielo del convoglio), da ricognizione ed antisommergibile.

Poco dopo la partenza la Ravello, colta da avaria al timone, è costretta a tornare in porto; il resto del convoglio prosegue e si unisce al gruppo «Aosta» nel pomeriggio del 22.

23 gennaio 1942

Alle 15, con un certo ritardo ma approssimativamente nel punto prestabilito, il convoglio si unisce anche al gruppo «Duilio»; le motonavi si dispongono su due colonne e la Victoria, divenuta nave capo convoglio, si pone in testa alla colonna sinistra, mentre il gruppo «Vivaldi» si posiziona attorno ai mercantili ed i due gruppi «Duilio» e «Aosta» si dispongono sui fianchi del convoglio.

Le navi seguono rotte che passano a 190 miglia da Malta, distanza che dovrebbe essere maggiore del raggio operativo degli aerosiluranti di base a Malta ed in Cirenaica, 180 miglia; la sera del 23 dovranno poi accostare verso Tripoli, mantenendo rotta tangente al cerchio di 190 miglia di raggio con centro Malta. In realtà, 190 miglia sono divenute una distanza insufficiente, perché l’autonomia degli aerosiluranti britannici è aumentata rispetto al passato e perché ora gli aerei possono decollare da nuove basi cirenaiche, più avanzate di quanto ritenuto dai comandi italiani, conquistate dai britannici con l’operazione «Crusader».

Già dal giorno precedente, però, i comandi britannici sono a conoscenza dei movimenti italiani: sommergibili in agguato nel golfo di Taranto hanno infatti segnalato il passaggio del gruppo «Aosta», e nella serata e notte successive ricognitori hanno individuato e pedinato il gruppo «Duilio».

Dopo la riunione, il convoglio, che procede a 14 nodi sotto la protezione di nove Junkers Ju 88 della Luftwaffe, continua ad essere tallonato dai ricognitori: alle 15.50 uno di essi viene avvistato 20.000 metri ad est della formazione. Ai ricognitori seguono gli attacchi aerei: il primo si verifica alle 16.16, quando la Victoria viene mancata da alcune bombe di piccolo calibro; poco dopo altre bombe di maggior calibro sono sganciate contro il gruppo «Aosta» ma ancora senza risultato, grazie anche alla rabbiosa reazione contraerea delle navi.

Su richiesta dell’ammiraglio Bergamini, la scorta aerea viene rinforzata con altri tre Ju 88 del II Corpo Aereo Tedesco.

Alle 17.25 il convoglio viene nuovamente attaccato da tre aerosiluranti, provenienti dalla direzione del sole: le torpediniere (che si trovano su quel lato) aprono contro di essi un intenso tiro, così che i velivoli, giunti a circa un chilometro dalla scorta (e tre dalla Victoria), scaricano in mare le loro armi, cabrano ed invertono la rotta (uno di essi sarà poi abbattuto dagli Ju 88 della scorta aerea). Dapprima le navi italiane pensano che i velivoli fossero bombardieri: solo quando il Vivaldi avvista le scie dei siluri ci si accorge della realtà. Alle 17.31 la Victoria viene colpita a poppa da un siluro e rimane immobilizzata. *Aviere*, *Ascari* e *Camicia Nera* si fermano per dare assistenza alla nave danneggiata, mentre il resto del convoglio prosegue sulla sua rotta. Due nuovi attacchi di aerosiluranti, alle 18.40 ed alle 18.45, daranno il colpo di grazia alla *Victoria*, che affonderà alle 19 con la perdita di 391 dei 1455 uomini a bordo.

Il resto del convoglio continua scortato dai gruppi «Vivaldi» ed «Aosta»; a notte fatta il gruppo «Duilio» si sposta invece a nord del 36° parallelo ed ad est del 19° meridiano per proteggere il convoglio da eventuali attacchi di navi di superficie provenienti dal Mediterraneo Orientale. A partire dalle 21.44 si scatena un crescendo di nuovi attacchi aerei sul convoglio: le navi vengono illuminate con bengala e fuochi galleggianti al cloruro di calcio, bombardate, fatte oggetto del lancio di siluri, ma la reazione del fuoco contraereo, le manovre evasive e l’emissione di cortine nebbiogene permettono di evitare tutti i siluri e sventare ogni attacco senza danni.

**24 gennaio 1942**

Alle 7.30 il convoglio viene raggiunto dalle torpediniere *Calliope* e *Perseo*, venute ad esso incontro da Tripoli; cinque minuti dopo il gruppo «Aosta» lascia la scorta come previsto, e dopo altri cinque minuti sopraggiunge la scorta aerea con caccia e ricognitori della Regia Aeronautica.

Alle 8.24 il sommergibile britannico *P 36* (tenente di vascello Harry Noel Edmonds) avvista prima gli alberi e poi le navi del convoglio in posizione 32°50’ N e 14°20’ E (a nord di Homs, sulla costa libica); avvicinatosi ad alta velocità fino a 4110 metri, lancia una salva di quattro siluri contro i mercantili di testa, per poi scendere a 40 metri ed allontanarsi su rotta opposta a quella del convoglio.

Alle 9 uno dei caccia di scorta spara delle raffiche di mitragliera contro il mare, segnalando la presenza del sommergibile 4-5 km a dritta del convoglio: il contrammiraglio Nomis di Pollone ordina un’accostata d’urgenza sulla sinistra, che permette alla *Monviso* di evitare di pochissimo un siluro. *Geniere* (capitano di fregata Baslini), *Castore* (capitano di corvetta Congedo) e *Malocello* (capitano di fregata Leoni), insieme ad un ricognitore CANT Z. 501 della 196a Squadriglia, contrattaccano con bombe di profondità (una trentina in tutto); al termine della caccia si vedrà sulla superficie una chiazza di nafta, ma in realtà nessuna bomba è esplosa vicina ed il sommergibile non ha subito danni.

Alle 14.15 il convoglio entra a Tripoli; alle 18 Camicia Nera, Aviere, Geniere, Ascari, Vivaldi e Malocello ripartono per tornare in Italia.

14 febbraio 1942

Il Camicia Nera , insieme ad Aviere, Ascari e Geniere (che col Camicia Nera formano la XI Squadriglia Cacciatorpediniere) ed agli incrociatori pesanti Trento e Gorizia (III Divisione, al comando dell’ammiraglio di divisione Angelo Parona, con bandiera sul Gorizia), salpa da Messina alle 23.15 per partecipare all’operazione «M.F. 5» a contrasto dell’invio di un convoglio britannico (convoglio «M.W. 9», formato dai piroscafi Clan Chattan, Clan Campbell e Rowallan Castle scortati dall’incrociatore leggero Penelope e da sei cacciatorpediniere della Forza K) da Alessandria a Malta. Qualche ora prima, sono salpati da Taranto per lo stesso motivo anche la corazzata Duilio (nave di bandiera dell’ammiraglio Carlo Bergamini), la VII Divisione (incrociatori leggeri Montecuccoli e Duca d’Aosta, al comando dell’ammiraglio Raffaele De Courten) e le Squadriglie Cacciatorpediniere VIII (Folgore, Freccia, Saetta) e XIII (Carabiniere, Bersagliere, Fuciliere, Alpino).

È previsto che le due divisioni di incrociatori si riuniscano alle otto del mattino seguente in un punto situato 70 miglia ad est di Malta (successivamente spostato 40 miglia più a sud, a seguito di ordine delle 20.20), seguite a dieci miglia dalla Duilio con l’VIII Squadriglia. La formazione, che gode della scorta aerea di velivoli da caccia della Luftwaffe, dovrebbe intercettare ed attaccare il convoglio britannico in navigazione verso Malta. è prevista un’estesa e precisa ricognizione aerea per guidare la formazione navale, nonché crociere d’interdizione di caccia Reggiane Re 2000 dell’Aeronautica della Sicilia dirette contro le provenienze da Malta verso est, ed intensificazione dei bombardamenti su Malta, a copertura dell’operazione.

Già alle 19.55, tuttavia, la Duilio e la VIII Squadriglia ricevono ordine di rientrare in porto. Supermarina, infatti, ha appurato che non ci sono corazzate britanniche in mare (difatti la Mediterranean Fleet non ha più una sola corazzata efficiente da dicembre, quando le ultime due sono state poste fuori uso ad Alessandria dagli incursori della X MAS), pertanto l’impiego della Duilio è ritenuto superfluo. La III e VIII Divisione, invece, vengono fatte proseguire.

15 febbraio 1942

III e VII Divisione si riuniscono verso le 9.20, formando un’unica formazione sotto il comando dell’ammiraglio De Courten, che dirige su rotta 180° a 20 nodi di velocità.

I primi velivoli della scorta aerea sono arrivati alle 7.15, e resteranno sul cielo delle navi, senza interruzioni, fino alle 16.

Supermarina ritiene che siano in mare non uno ma due convogli diretti verso Malta: uno, in posizione più avanzata, di due piroscafi con 1-2 incrociatori e 5-6 cacciatorpediniere, ed un altro più arretrato con tre piroscafi (uno dei quali in avaria) e cinque navi di scorta, compresi forse due incrociatori. In realtà soltanto il convoglio «M.W. 9» è diretto a Malta: non esiste un secondo convoglio.

Verso le otto del mattino Supermarina, sulla base degli avvistamenti da parte di un gruppo di S-Boote tedesche in agguato ad est di Malta, giunge alla conclusione che il convoglio più avanzato non sia più intercettabile, perché ormai quasi arrivato a destinazione (non è così); il secondo convoglio, benché intensamente cercato dai ricognitori, non viene trovato (perché non esiste).

In realtà, il convoglio «M.W. 9» ha già cessato di esistere a causa dei ripetuti attacchi aerei italo-tedeschi: dei tre mercantili del convoglio, il Clan Campbell, troppo danneggiato per proseguire, si è dovuto rifugiare a Tobruk, mentre Clan Chattan e Rowallan Castle sono stati affondati.

Alle 18.30 la formazione comprendente la III e VII Divisione riceve ordine di rientrare alla base, seguendo rotte che la tengano sempre ad almeno 180 miglia da Malta.

16 febbraio 1942

Alle 4.44 l’accensione di alcuni bengala annuncia l’arrivo di un attacco aereo diretto contro la formazione di De Courten, comunque già preannunciato da intercettazioni di comunicazioni radio britanniche; viene subito iniziata l’emissione di cortine nebbiogene. Alle 5.30 ha luogo un attacco di aerosiluranti; grazie alle cortine nebbiogene ed alle pronte manovre di tutte le navi della formazione, che impediscono ai piloti nemici di determinare correttamente i dati necessari al lancio, nessuna nave viene colpita. Alle 5.57 si spengono gli ultimi bengala.

Alle 7 sopraggiungono i primi aerei tedeschi per ricominciare la scorta aerea; alle 7.25 le due Divisioni si separano, scambiandosi le squadriglie di cacciatorpediniere (Camicia Nera e XI Squadriglia si trovano così ad accompagnare la VII Divisione anziché la III).

VII Divisione e XI Squadriglia entrano a Taranto alle 17.45, dopo una navigazione priva di eventi di rilievo.

21 febbraio 1942

Alle 16 il Camicia Nera parte da Taranto insieme ai gemelli Aviere (caposquadriglia), Ascari e Geniere ed alla corazzata Duilio (nave di bandiera dell’ammiraglio di squadra Carlo Bergamini, comandante superiore in mare), formando il gruppo «Duilio», uno dei due gruppi di scorta indiretta previsti nell’ambito dell’operazione di traffico «K. 7».

Tale operazione vede l’invio in Libia di due convogli, uno salpato da Messina alle 17.30 (motonavi Monginevro, Ravello ed Unione, cacciatorpediniere Ugolino Vivaldi – nave ammiraglia del contrammiraglio Amedeo Nomis di Pollone, caposcorta –, Lanzerotto Malocello, Nicolò Zeno, Premuda e Strale e torpediniera Pallade) e l’altro da Corfù alle 13.30 (motonavi Lerici e Monviso, nave cisterna Giulio Giordani, cacciatorpediniere Antonio Pigafetta – caposcorta, capitano di vascello Enrico Mirti della Valle –, Emanuele Pessagno, Antoniotto Usodimare, Maestrale e Scirocco e torpediniera Circe). Oltre al gruppo «Duilio», c’è un secondo gruppo di scorta indiretta, il gruppo «Gorizia», formato dagli incrociatori pesanti Trento e Gorizia (nave di bandiera dell’ammiraglio di divisione Angelo Parona), dall’incrociatore leggero Giovanni delle Bande Nere e dai cacciatorpediniere Alpino (caposquadriglia), Alfredo Oriani ed Antonio Da Noli.

I convogli dirigono verso Tripoli seguendo rotte che passano a circa 190 miglia da Malta.

22 febbraio 1942

All’alba del 2 il gruppo «Duilio» raggiunge il convoglio n. 1 (già raggiunto, alle 23.15 della sera precedente, dal gruppo «Gorizia»), seguendolo a breve distanza.

Intorno alle 12.45 (per altra versione, verso le dieci), 180 miglia ad est di Malta, i convogli 1 e 2 si riuniscono; il convoglio n. 2 si accoda – con una manovra piuttosto lenta – al convoglio n. 1. La formazione (di cui è caposcorta l’ammiraglio Nomis di Pollone) assume rotta 184° e velocità 14 nodi; sin dalla prima mattina (e fino alle 19.45) volano sul suo cielo aerei tedeschi Junkers Ju 88 e Messerschmitt Bf 110 decollati dalla Sicilia per la sua scorta.

Dalle prime ore del mattino (precisamente, dalle 7.25) compaiono anche ricognitori britannici, che segnalano il convoglio agli aerei di base a Malta; tra le 14 e le 16 si verifica un attacco aereo, che i velivoli della Luftwaffe respingono, abbattendo tre degli aerei attaccanti ed impedendo agli altri di portare a fondo l’attacco (tranne un Boeing B 17 che lancia delle bombe di piccolo calibro contro la Duilio, senza colpirla). Quando l’ammiraglio Bergamini chiede altri aerei mediante il collegamento radio diretto, la richiesta viene prontamente soddisfatta.

La sera del 22, in base agli ordini ricevuti, il gruppo «Duilio» lascia i convogli, che proseguono con la scorta diretta ed il gruppo «Gorizia», e dirige per il rientro alla base.

23 febbraio 1942

Il gruppo «Duilio» giunge a Taranto all’1.40.

I convogli, nel frattempo, sono giunti indenni a Tripoli tra le 16 e le 16.40 del 23, portando a destinazione in tutto 113 carri armati, 575 automezzi, 405 uomini e 29.517 tonnellate di rifornimenti.

**1942**

Lavori di modifica: vengono eliminate 12 mitragliere contraeree da 13,2/76 mm (quattro in impianti singoli ed otto in impianti binati) ed installate invece quattro mitragliere binate Breda 1935 da 20/65 mm.

14-15 giugno 1942

Il Camicia Nera lascia Taranto insieme al resto della XI Squadriglia Cacciatorpediniere (Aviere, Geniere e Corazziere), alla VII Squadriglia (Freccia, Folgore e Legionario), alla XIII Squadriglia (Mitragliere, Bersagliere ed Alpino), alla III Divisione (Trento e Gorizia, nave di bandiera dell’ammiraglio di divisione Angelo Parona), alla VIII Divisione (Garibaldi, nave di bandiera dell’ammiraglio di divisione Raffaele De Courten, e Duca d’Aosta) ed alla IX Divisione (Littorio, nave di bandiera dell’ammiraglio di squadra Angelo Iachino, comandante superiore in mare, e Vittorio Veneto, nave di bandiera dell’ammiraglio Giuseppe Fioravanzo) per contrastare l’operazione britannica «Vigorous» (invio di un convoglio di rifornimenti da Alessandria a Malta, con undici mercantili scortati da otto incrociatori e 26 cacciatorpediniere oltre a naviglio minore ed ausiliario) nel corso della battaglia aeronavale di Mezzo Giugno. La XI Squadriglia è assegnata alla scorta degli incrociatori della III e VIII Divisione.

La formazione italiana (le cui unità sono tenute pronte ad uscire in mare entro tre ore già dalle 18 del 13 giugno) parte da Taranto nel primo pomeriggio del 14 (la III e la VIII Divisione oltrepassano le ostruzioni alle 13.02, la IX Divisione alle 13.49), poi (a 20 nodi) segue le rotte costiere orientali del golfo di Taranto sino al largo di Vela di Santa Maria di Leuca (dove si uniscono ad essa i cacciatorpediniere Saetta, che viene aggregato alla VII Squadriglia, e Pigafetta, che viene aggregato alla XIII), dopo di che, alle 18.06, assume rotta 180° e dirige per il punto prestabilito «Alfa» (34°00’ N e 18°20’ E) per intercettare il convoglio britannico. Alle 20.20 un aereo sospetto viene segnalato in prossimità del gruppo degli incrociatori.

Calata la notte, i quattro cacciatorpediniere della XI Squadriglia si dispongono attorno agli incrociatori (che procedono in linea di fila nell’ordine Garibaldi, Duca d’Aosta, Gorizia e Trento): due a dritta (Geniere seguito da Camicia Nera) e due a sinistra (Aviere seguito da Corazziere).

Essendo stata avvistata alle 17.45 da ricognitori, la squadra italiana prosegue verso sud fino alle 22, poi, alle 22.03, accosta per 140°, riassumendo rotta 180° solo a mezzanotte, allo scopo di disorientare le forze nemiche. Intorno alle 2.30 del 15 giugno, essendo stati rilevati aerei britannici ed essendo prossimo il loro attacco (diretto contro il gruppo «Littorio»), la squadra italiana inizia ad emettere cortine nebbiogene ed accosta ad un tempo di 40° a sinistra, ritenendo l’ammiraglio Iachino che l’attacco aereo sia in arrivo da tale lato (ed in tal caso sarebbe vantaggioso puntare la prua sugli aerei per ridurre le probabilità di essere colpiti, ed al contempo per allontanarsi dai bengala, che usualmente vengono sganciati dal lato opposto a quello dove si verifica l’attacco), ma poi, dato che si sentono rumori di aerei in arrivo anche da altre direzioni, viene ripresa la navigazione verso sud in linea di fila. Alle 2.40, appena è stata riassunta rotta 180°, iniziano ad accendersi bengala a sinistra, quindi la squadra italiana accosta di 40° a dritta per allontanarsi, e procede con tale rotta sino alle 3.31, poi accosta di 30° a dritta e dopo altri cinque minuti di 30° a sinistra (per confondere i piloti degli aerei), fino a che alle 3.56, non vedendosi più bengala, viene ripresa la rotta 180° e cessa l’emissione di cortine fumogene. I quattro aerosiluranti Vickers Wellington, infatti, si sono ritirati non essendo riusciti ad individuare le navi italiane nelle cortine nebbiogene, eccetto uno che ha lanciato un siluro contro una corazzata ma senza risultati.

Alle 4.15 la formazione italiana, essendo andata più ad ovest della rotta prevista, accosta per 160° dirigendo per il punto «Alfa» per non ritardare l’incontro con il convoglio britannico (che tuttavia, all’insaputa dei comandi italiani, ha già invertito la rotta alle 00.45 rinunciando a raggiungere Malta, in seguito sia a danni e perdite causati dagli attacchi aerei che all’impossibilità di sostenere uno scontro con la forza navale italiana, di molto superiore; il convoglio dirigerà di nuovo su Malta dalle 5.30 alle 8.40, per poi invertire definitivamente la rotta e tornare ad Alessandria).

L’orizzonte è chiaro e luminoso verso est, e le sagome delle navi, con rotta sud, risultano fin troppo ben delineate; verso ovest, invece, il cielo è ancora scuro, anche se la linea dell’orizzonte è distinguibile. La formazione degli incrociatori (gruppo «Garibaldi»), di cui il Camicia Nera fa parte, procede a 20 nodi nell’ordine assunto ore prima, con gli incrociatori in linea di fila ed i quattro cacciatorpediniere in posizione di scorta laterale, formazione notturna assunta proprio in previsione di attacchi di aerosiluranti. (De Courten ritiene che sarebbe migliore la formazione usata comunemente di giorno, su due colonne, perché sfrutterebbe meglio la protezione dei cacciatorpediniere, specie quando questi ultimi – come in questo caso – sono in numero ridotto; Iachino è invece di opposto avviso, perché tale formazione vincolerebbe troppo la manovra delle unità, costringendole sempre ad accostare in fuori per non entrare in collisione con quelle vicine, e renderebbe meno libero anche il tiro contraereo, mentre la linea di fila sarebbe più agile e più sciolta).

Poco dopo le cinque del mattino del 15 giugno, venti minuti prima del sorgere del sole, i quattro incrociatori (al comando dell’ammiraglio De Courten), che con la XI Squadriglia procedono 15 miglia a poppavia del gruppo «Littorio», vengono attaccati da nove aerosiluranti britannici Bristol Beaufort (è la prima volta che aerei di questo tipo, più grandi e meglio protetti dei Fairey Swordfish ed in grado di portare due siluri anziché uno, vengono usati contro la flotta da battaglia italiana). Il primo ad avvistarli, nel gruppo degli incrociatori, è il Corazziere, che segnala velivoli nemici verso sudest; inizialmente viene avvistato un singolo aereo, sul lato sinistro della formazione (verso est), che si mantiene sempre a bassa quota ed a grande distanza (12-15 km) e si sposta verso sud e poi verso ovest (il che indurrà l’ammiraglio De Courten a ritenere che tale aereo avesse specificamente il compito di stabilire il contatto con le navi italiane e di guidare gli aerosiluranti verso la posizione più favorevole per un attacco, cioè quella il lato occidentale della formazione). Inizialmente l’aereo non viene riconosciuto come nemico, sia perché è troppo lontano per permetterne l’identificazione, sia perché è atteso l’arrivo di velivoli della Regia Aeronautica per la scorta aerea, d il nuovo arrivato esegue una manovra analoga a quella normalmente eseguita dagli aerei italiani di scorta. Soltanto quando, dopo poche decine di secondi (verso le 5.10), vengono avvistati tre aerosiluranti che si avvicinano alla formazione volando in gruppo e bassi sul mare, viene dato l’allarme e viene aperto un intenso tiro contraereo, mentre le navi iniziano ad intraprendere manovre evasive. La reazione contraerea, secondo quanto scriverà De Courten nel suo rapporto, è molto intensa da parte degli incrociatori, ma scarsa ed insufficiente da parte dei cacciatorpediniere: ciò perché questi ultimi sono soltanto quattro, e muniti di un ridotto numero di mitragliere.

I nove Beaufort attaccano in tre ondate, composte ciascuna da tre aerei: quelli della prima ondata si separano in modo da lanciare simultaneamente ma da angolazioni diverse ed attaccano Garibaldi e Duca d’Aosta; quelli della seconda ondata attaccano soprattutto il Gorizia ed il centro della formazione, mentre quelli della terza prendono di mira la coda della formazione (Gorizia e Trento). Tutti gli aerei si avvicinano decisamente sotto il fuoco delle navi, sganciano il proprio siluro e poi virano rapidamente; alcuni di essi, per allontanarsi, defilano di controbordo a pochissima distanza dalle navi italiane, venendo bersagliati dal fuoco delle mitragliere, che è però grandemente complicato dalle forti variazioni di brandeggio. In tutte e tre le ondate gli aerosiluranti, attaccando da direzioni diverse, realizzano dei pericolosissimi “incroci” di siluri. Mentre gli aerosiluranti che attaccano Garibaldi e Duca d’Aosta sganciano i loro siluri da circa mille metri di distanza, quelli che puntano su Trento e Gorizia li lanciano da distanze molto minori. Ciascuna nave manovra per contro proprio per evitare i siluri, in base alle decisioni dei rispettivi comandanti (che a loro volta decidono le manovre in base agli sganci di siluri che possono osservare); otto delle nove armi lanciate vengono così evitate, ma una – sganciata da non più di 200 metri, distanza troppo breve per consentire una manovra evasiva – colpisce il Trento, l’ultimo incrociatore della fila ed il meno protetto dai cacciatorpediniere, che sono più vicini alla testa della formazione. L’incrociatore rimane immobilizzato, in preda ad un violento incendio. Due dei Beaufort vengono danneggiati dal tiro italiano.

Poco più tardi, tra le 5.26 e le 5.51, tre degli aerosiluranti attaccano anche il gruppo «Littorio», ma senza successo. La formazione italiana prosegue sulla sua rotta, dopo aver distaccato Saetta e Pigafetta per l’assistenza al Trento danneggiato. (Più tardi, alle 9.13, il Trento verrà nuovamente silurato dal sommergibile britannico P 35 – che alle 5.46 aveva già infruttuosamente lanciato quattro siluri da 4500 metri contro la Vittorio Veneto, senza che le unità italiane se ne accorgessero – ed affonderà in soli sette minuti, con la perdita di 570 dei 1151 uomini dell’equipaggio).

Alle 6.15 il sommergibile britannico P 34 (tenente di vascello Peter Robert Helfrich Harrison) riesce a superare inosservato lo schermo della scorta prodiera per attaccare gli incrociatori del gruppo «Garibaldi», ma proprio quando è giunto in posizione di lancio vede gli incrociatori accostare di 90° verso di lui, passargli sopra ed assumere una rotta che riporta fuori tiro, così vanificando il tentativo di attacco.

Alle sette vi è un nuovo allarme in seguito all’avvistamento di nove aerei dapprima ritenuti nemici – tutte le armi vengono puntate contro di essi –, ma che poi si rivelano essere tedeschi, la scorta aerea sopraggiunta. Sempre alle 7, in seguito a numerose comunicazioni che rivelano che il convoglio è molto indietro rispetto al previsto od addirittura sta tornando ad Alessandria, la squadra di Iachino assume rotta 140° per poterlo intercettare (nell’ipotesi che ancora stia dirigendo su Malta). Intorno a quest’ora il Garibaldi, per ordine di Iachino, catapulta un idrovolante da ricognizione, ma l’aereo non riesce a levarsi in volo e cade subito in mare: il Geniere viene distaccato per recuperarne l’equipaggio ma, quando giunge sul posto, non trova nulla. L’idrovolante è affondato portando con sé tutto il suo equipaggio.

Poco dopo le otto vengono avvisati due aerei britannici 30° a di prua a dritta, e viene aperto il fuoco contro di essi, ma frattanto sopraggiunge da sinistra una formazione di otto bombardieri statunitensi Consolidated B-24 Liberator che, tenendosi a 4000 metri di quota, sgancia sulle corazzate, colpendo con una bomba la Littorio, provocando modesti danni. Subito dopo le navi italiane accostano ad un tempo di 80° a sinistra, per poter rivolgere tutte le armi contro gli aerei, poi, essendosi questi allontanati, riprendono la rotta 110°. Poco dopo le 8.40 vengono avvistati cinque aerosiluranti Bristol Beaufort provenienti da prua, contro cui aprono il fuoco sia i pezzi da 90 mm delle corazzate che quelli da 120 mm dei cacciatorpediniere (e successivamente anche le mitragliere), e le navi accostano rapidamente sulla dritta sin quasi ad invertire la rotta, confondendo gli attaccanti, che lanciano infruttuosamente da poppa, tre da una distanza di circa 4000 metri e due da una distanza di 2000 metri (le prime tre armi sono evitate con piccole accostate, le ultime due mettendo tutta la barra a sinistra). Due degli aerei vengono danneggiati dal tiro contraereo. Poi la squadra italiana ritorna in linea di fila; viene assunta rotta verso sud e poi, alle nove, si torna sulla rotta 110° (verso est-sud-est) per raggiungere il nemico.

Alle 9.17, in seguito all’avvistamento di navi da parte di uno dei ricognitori imbarcati, la velocità viene portata a 24 nodi. Alle 11.40 l’Aviere, cacciatorpediniere in posizione più avanzata a sinistra del gruppo «Garibaldi», segnala di aver avvistato fumo ed un’alberatura in direzione 120° (quasi di prua), e poco dopo fumo ed alberatura vengono avvistati anche dalle altre navi del gruppo.

Alle 11.50 anche la Littorio avvista un fumo a 30° di prua dritta; viene allora ordinato il posto di combattimento generale e la formazione italiana accelera a 28 nodi ed assume rotta per 150° per incontrare quelle che crede essere le navi britanniche, ma scopre invece trattarsi di un ricognitore italiano precipitato in mare.

Alle 12.20 la velocità viene nuovamente ridotta a 24 nodi, ed alle 14.00, essendo ormai evidente l’impossibilità di incontrare le forze nemiche, ormai tornate alla base, anche le unità italiane accostano per 340° e riducono la velocità a 20 nodi per rientrare alle loro basi.

Alle 17.09 un caccia tedesco getta in mare, a sinistra delle navi, un fumogeno, segnale concordato per indicare l’avvistamento di un sommergibile, pertanto la formazione italiana accosta ad un tempo a dritta, per poi tornare sulla rotta 340° alle 17.21. Al tramonto il sommergibile britannico Thrasher avvista il gruppo «Garibaldi», ma rinuncia ad attaccare, perché troppo lontano. Alle 18.10 il Garibaldi avvista un periscopio a 5000 metri di distanza, manovrando quindi per allontanarsi: si tratta del sommergibile britannico Porpoise, il quale manovra per attaccare ma alle 18.35 viene attaccato da bombardieri tedeschi e costretto a sua volta ad abbandonare l’attacco, scendendo a maggiore profondità.

Alle 22, in seguito a nuove disposizioni (trovarsi a 60 miglia per 180° da Nido alle cinque del mattino del 16, per un’eventuale ripresa dell’azione) la squadra di Iachino assume rotta 250°, ma tra le 22.30 e le 23, in seguito al rilevamento di aerei, accosta dapprima per 210° e poi (poco prima delle 23) per 260°. Poco dopo, tuttavia, iniziano ad accendersi dei bengala e quindi le navi italiane iniziano ad emettere cortine di nebbia, che risultano però meno dense ed efficaci rispetto alla notte precedente. Alle 23.26 ed alle 23.55 si accendono altri bengala a dritta e verso poppavia, e la seconda serie di bengala, a 4000 metri, vanifica l’effetto delle cortine fumogene. Le navi accostano rapidamente di 20° a sinistra, per lasciarsi a poppa i bengala, ma poco dopo se ne accendono altri a soli 2500 metri. I cacciatorpediniere (cui poi si uniscono le corazzate) dirigono il tiro di tutte le mitragliere su un aerosilurante britannico, in avvicinamento da circa 20° di prora a dritta, che riesce ad avvicinarsi a circa 1000 metri prima di sganciare: alle 23.40 la Littorio viene colpita da un siluro a prua dritta. Dopo essersi fermata per evitare una collisione con la Vittorio Veneto impegnata in manovre evasive, la corazzata colpita può rimettere in moto a 20 nodi, e la formazione assume rotta 340°, ma altri bengala si accendono a soli 2000 metri, quindi la formazione italiana accosta immediatamente ad un tempo a dritta assumendo rotta 50° per lasciarsi i bengala a poppa, ma non vi sono altri attacchi. Poco dopo mezzanotte viene ripresa rotta 350° (verso nord), mentre le navi italiane vengono infruttuosamente cercate da altri aerei. Non si verificano più attacchi aerei, ed all’1.18 viene fatta cessare l’emissione di cortine e si ritorna in formazione, con rotta su Taranto.

Alle 5.06 la squadra accosta per 315° apprestandosi ad imboccare la rotta di sicurezza, procedendo a zig zag e poi eseguendo diverse accostate in seguito ad avvistamenti, veri o presunti, di periscopi nemici; verso le 9 un altro caccia tedesco getta in mare un fumogeno (così segnalando la presenza di un sommergibile) a dritta della formazione, che accosta immediatamente a sinistra. La rotta di sicurezza viene imboccata alle 10.35, ed alle 16.21 il gruppo «Garibaldi» attraversa le ostruzioni, giungendo poco dopo nel porto di Taranto.

12 agosto 1942

Alle 9.40 il Camicia Nera (capitano di fregata Marco Notarbartolo), insieme ai cacciatorpediniere Grecale, Corsaro, Legionario, Aviere, Ascari e Geniere ed agli incrociatori pesanti Trieste (che però, secondo alcune fonti, non sarebbe partito da Messina ma si sarebbe invece aggregato a Gorizia e Bolzano in mare aperto, provenendo da un porto dell’Alto Tirreno), Gorizia (nave di bandiera dell’ammiraglio di divisione Angelo Parona, comandante della III Divisione) e Bolzano della III Divisione, salpa da Messina per attaccare il convoglio britannico diretto a Malta nell’ambito dell’operazione «Pedestal», nell’ambito della battaglia aeronavale di Mezzo Agosto.

L’intercettazione dovrebbe avvenire sud di Pantelleria, quando la forza “pesante” di scorta (Forza Z), che include due corazzate e tre portaerei, avrà lasciato il convoglio, affidandolo ad una forza leggera formata da pochi incrociatori leggeri e da un decina di cacciatorpediniere (Forza X). Nel corso delle successive ventiquattr’ore, inoltre, convoglio e scorta saranno sottoposti ad incessanti attacchi di aerei, sommergibili e motosiluranti, che infliggeranno loro gravi perdite.

Strada facendo, la III Divisione deve congiungersi con la VII Divisione dell’ammiraglio di divisione Alberto Da Zara (incrociatori leggeri Eugenio di Savoia – nave ammiraglia –, Muzio Attendolo e Raimondo Montecuccoli, più i cacciatorpediniere Maestrale, Oriani, Gioberti e Fuciliere), proveniente da Cagliari (da dov’è partita alle 20 dell’11, tranne l’Attendolo, salpato da Napoli alle 9.30 del 12); insieme, le due Divisioni potranno agevolmente distruggere quanto che restava del convoglio, i cui pochi mercantili superstiti arrancano in disordine verso Malta con la sola scorta di sette cacciatorpediniere e due incrociatori leggeri, uno dei quali danneggiato, sotto continui attacchi aerei, subacquei e di mezzi insidiosi.

Sulle prime si è pensato di impiegare la squadra da battaglia, ma l’idea era stata scartata per vari motivi: la Luftwaffe non intende fornire copertura alla flotta italiana (si ritiene più utile mandare gli aerei ad attaccare il convoglio); c’è poco carburante; si crede che ci siano 12-15 sommergibili britannici in agguato lungo le rotte che dalle basi italiane portano al luogo del probabile scontro (in realtà sono poco più della metà). La conclusione, non errata, è che una forza di soli incrociatori correrebbe meno rischi e sarebbe egualmente in grado di distruggere il convoglio già disperso e decimato; si replicherebbe l’attacco portato due mesi prima (battaglia di Mezzo Giugno) dalla VII Divisione contro il convoglio britannico «Harpoon», ma contando stavolta su una forza più potente, e facendo tesoro dell’esperienza accumulata per evitare di ripetere gli stessi errori che, allora, avevano permesso a due dei sei mercantili di sfuggire insieme con la loro scorta.

Memore delle perdite subite a Mezzo Giugno per mano degli aerosiluranti di Malta (siluramento della corazzata Littorio e dell’incrociatore pesante Trento, quest’ultimo poi affondato dal sommergibile HMS Umbra), Supermarina subordina l’intervento degli incrociatori alla disponibilità di aerei da caccia, per la scorta aerea; nel Mediterraneo, però, non vi sono che cinque gruppi di caccia moderni (tre italiani e due tedeschi) per scortare 400 bombardieri ed aerosiluranti pronti ad attaccare il convoglio dalle basi siciliane e sarde. Il comando del Corpo Aereo Tedesco, che dispone soltanto di 40 caccia, si rifiuta di assegnarli alla scorta delle navi, ritenendoli necessari alla scorta degli aerei inviati contro il convoglio; Superarereo offre maggiore collaborazione, ma assegna i caccia migliori alla scorta di bombardieri ed aerosiluranti, destinando il superfluo (modelli più vecchi come i Macchi Mc 200, i Reggiane Re 2000, e persino gli obsoleti biplani FIAT CR. 42; nonché alcuni dei pochi bimotori FIAT CR. 25 prodotti) alla scorta delle navi. L’11 ed il 12 agosto si discute a lungo sia al Comando Supremo che a Palazzo Venezia, finché il maresciallo Ugo Cavallero, capo di Stato Maggiore generale delle forze armate italiane, convince il generale di squadra aerea Rino Corso Fougier, capo di Stato Maggiore dell’Aeronautica, ad assegnare per il 13 agosto un buon numero di aerei da caccia, che si dovrebbero alternare in turni di sei per volta, alla scorta degli incrociatori; rispetto ai 60 caccia inizialmente previsti (Supermarina ne aveva in principio chiesti 80), ne sono ritenuti sufficienti 45.

Alle 19 del 12 agosto, la III e la VII Divisione si riuniscono nel Basso Tirreno; l’incontro con i resti del convoglio è previsto per la mattina del 13, a sud di Pantelleria, nel punto più stretto del Canale di Sicilia.

Alle 22 Supermarina ordina agli incrociatori di ridurre la velocità (che è in quel momento di 20 nodi), in modo da arrivare al largo di Capo San Vito non prima di mezzanotte.

Alle 22.37, tuttavia, la formazione viene avvistata e segnalata, mentre procede con rotta sud un’ottantina di miglia a nord dell’estremità occidentale della Sicilia, da un ricognitore Vickers Wellington dotato di radar (che viene a sua volta rilevato dal radar del Legionario). Per altra fonte, la III Divisione è stata avvistata da un aereo nemico già alle 19.22.

Il comandante delle forze aeree di Malta, maresciallo dell’aria Keith Parks (un neozelandese che è stato tra i protagonisti della battaglia d’Inghilterra), resosi conto del rischio che gli incrociatori italiani rappresentano nei confronti del convoglio, ordina prima al Wellington che li ha avvistati, e poi anche ad un secondo Wellington da ricognizione inviato a seguire gli spostamenti della formazione italiana (entrambi appartengono al 69th Squadron e sono dotati di radar ASV, Air to Surface Vessel; li distinguono le lettere identificative “O” e “Z”), di sganciare bombe e bengala, per indurre le unità italiane a ritenere di essere sotto ripetuti attacchi aerei, così da dissuaderle dal proseguire nella navigazione verso il convoglio. Per rafforzare l’inganno, Parks si spinge ad ordinare ripetutamente ai ricognitori – in chiaro, al preciso scopo di essere intercettato – di comunicare la posizione della forza italiana per consentire alle formazioni di bombardieri B-24 “Liberator” di attaccarli: formazioni di “Liberator” che, però, non esistono (questo è il messaggio ricevuto dal Wellington, con un certo stupore tra il suo equipaggio, non informato dello stratagemma: «*Report result your attack, latest enemy position for Liberators, most immediate*»).

Ci sono invece a Malta reparti di aerosiluranti Bristol Beaufort, che si tengono pronti ad attaccare le navi italiane in caso di estrema necessità; ma per il momento, vengono tenuti a terra.

Supermarina cade nell’inganno. A Roma infuriano discussioni sul da farsi: l’ammiraglio Arturo Riccardi, capo di Stato Maggiore della Regia Marina, richiede al feldmaresciallo Albert Kesselring l’invio di 80 caccia della Luftwaffe per fornire copertura aerea alle navi, che presto – si ritiene – verranno attaccate dai bombardieri di Malta (Supermarina, sempre prudentissima, non intende inviare gli incrociatori più a sud di Pantelleria senza adeguata scorta aerea); l’ammiraglio Eberhard Weichold, ufficiale di collegamento con la Marina tedesca a Roma, appoggia il suo collega italiano nella richiesta a Kesselring, ed anche il maresciallo Cavallero insiste in questo senso, temendo che l’operazione britannica possa comprendere anche uno sbarco sulle coste della Libia. Ma Kesselring risponde che non ha abbastanza caccia disponibili: quelli che ci sono bastano solo per la scorta ai bombardieri tedeschi, oppure solo alle navi italiane. In considerazione anche delle deludenti prove date in precedenza dalle forze da battaglia italiane negli attacchi ai convogli britannici – il fallimento della seconda Sirte ed il successo solo parziale a Mezzo Giugno contro il convoglio «Harpoon» – Kesselring, poco convinto delle probabilità di successo degli incrociatori italiani, preferisce impiegare tutti gli aerei a sua disposizione negli attacchi diretti contro il convoglio, e quindi assegnare i caccia alla scorta dei bombardieri. (Kesselring ha ragione di essere deluso per i precedenti attacchi navali italiani contro convogli britannici; è però il caso di notare che, contrariamente a quanto lui si aspettava, neppure gli aerei della Luftwaffe si riveleranno poi in grado di annientare il convoglio «Pedestal»).

Il comando della Seekriegsleitung, concordando con Weichold, supporta con tutti gli argomenti disponibili l’impiego degli incrociatori italiani, esprimendo l’opinione che, in caso contrario, si perderebbe l’occasione di distruggere il più grande convoglio britannico mai visto nel Mediterraneo, in condizioni di superiorità numerica e di armamento. Ma Kesselring, cui spetta la decisione finale, non condivide tali conclusioni.

Dopo lunghe pressioni di Cavallero, il generale Corso Fougier acconsente a destinare 40 caccia Macchi Mc 202 alla scorta delle navi; si tratta di un grosso sacrificio per le sue forze, che in Sicilia dispongono già di caccia appena sufficienti a scortare solo parte dei bombardieri e degli aerosiluranti. Ma Riccardi e Cavallero non li ritengono comunque adeguati; i sempre ansiosi vertici di Supermarina temono inoltre, sulla base dell’interpretazione di alcuni segnali di scoperta (quelli dei sommergibili Bronzo ed Axum, che hanno avvistato unità navali dirette verso est a nord della costa tunisina; e quello di un idroricognitore CANT Z. 506, che ha segnalato “tre grandi navi” – in realtà, l’incrociatore leggero Charybdis ed i cacciatorpediniere Eskimo e Somali – che seguono il convoglio, al largo dell’Isola dei Cani), che porebbe esserci anche una corazzata, o forse più di una, quale forza di sostegno al convoglio nel Canale di Sicilia.

A rincarare la dose, un U-Boot tedesco segnala di aver avvistato quattro incrociatori e dieci cacciatorpediniere britannici nel Mediterraneo orientale, apparentemente diretti verso Malta. È un altro inganno: si tratta di un convoglio “fittizio” (composto in realtà da due incrociatori, cinque cacciatorpediniere ed alcuni mercantili) che i britannici hanno inviato verso Malta al preciso scopo di distogliere l’attenzione dei comandi italiani dal vero convoglio.

Le discussioni finiscono col giungere ad un punto morto, pertanto gli alti ufficiali deliberano di interpellare Mussolini in persona. Svegliato il dittatore, Cavallero gli spiega per telefono, a tinte alquanto fosche (intento suo e di Riccardi – appoggiato in questo dal suo vice, ammiraglio Luigi Sansonetti – è d’altra parte di strappare a Mussolini il consenso per il ritiro degli incrociatori: Cavallero dice a Mussolini che Riccardi ritiene la missione “*troppo pericolosa per la Marina*” e per giunta, giudizio più che discutibile, “*un rischio non pagato da un rendimento corrispondente*”), che senza copertura aerea verrebbero attaccati dai bombardieri di Malta subendo gravi danni, aggiungendo anche la notizia dell’avvistamento di navi britanniche nel Mediterraneo orientale; asserisce che incaricherà l’Aeronautica di massimizzare gli sforzi contro il convoglio il giorno seguente.

Mussolini viene convinto da tanto eloquio: dice a Cavallero che non intende rischiare le sue navi se i tedeschi non erano disposti a proteggerle, e si dichiara convinto che gli aerei e le motosiluranti italiane riusciranno comunque a distruggere il convoglio prima che raggiungesse Malta. Di conseguenza, la missione degli incrociatori viene annullata: la più grande occasione che si sia mai presentata alla Regia Marina per trasformare un ottimo successo tattico (colto nelle ore precedenti da sommergibili, aerei e motosiluranti) in uno strepitoso successo strategico va così in fumo, per l’eccessivo timore di perdite che si verificheranno lo stesso, ma in condizioni ben più umilianti.

13 agosto 1942

Alle 00.30 Supermarina ordina alla III e VII Divisione, che in quel momento sono ad una ventina di miglia da Capo San Vito (ad ovest di Trapani), di virare verso est per tornare alle basi, paventando attacchi aerei nemici sulla base dell’intercettazione dei numerosi messaggi radio inviati da Malta ai propri ricognitori. Tre minuti più tardi, tutti gli incrociatori evoluiscono per evitare siluri lanciati da aerei.

Supermarina decide di inviare la III Divisione nello Ionio, anziché nel Tirreno, per unirsi all’VIII Divisione (uscita da Navarino) allo scopo di attaccare le navi avvistate nel Mediterraneo orientale, mentre la VII Divisione dovrà tornare in porto.

I finti attacchi aerei e messaggi continuano ad ogni modo anche nelle ore successive, per evitare che i comandi italiani possano cambiare idea ed ordinare agli incrociatori di riprendere la navigazione verso ovest per attaccare il convoglio.

Per buona parte della navigazione, “ULTRA” tiene sotto controllo gli spostamenti degli incrociatori italiani, decrittando le trasmissioni radio compilate con la macchina cifrante Enigma: dapprima apprende della partenza del Trieste da un porto dell’Alto Tirreno (La Spezia) nella notte tra 11 e 12 agosto, diretto verso sud, e poi che tra le 8.40 e le 11 del 12 Bolzano e Gorizia, con quattro cacciatorpediniere, sono partiti da Messina diretti verso nord; ancora, che alle 9.30 del 12 l’Attendolo e due cacciatorpediniere sono partiti da Napoli. Altre intercettazioni rivelano che una forza navale italiana, di consistenza sconosciuta, ha ricevuto alle 18.35 del 12 l’ordine di assumere rotta sud e velocità 20 nodi, passando 90 km a nord di Trapani, e poi (19.45) di trovarsi entro le 5.30 del 13 dieci miglia a levante di Pantelleria. Supermarina avvisa anche gli incrociatori che torpediniere italiane (Climene e Centauro) sono in pattugliamento a ponente della longitudine 11°40’ E, con l’ordine di lasciare tale area all’alba del 13 e dirigere per Pantelleria.

All’1.39, “ULTRA” intercetta l’ordine PAPA (Precedenza Assoluta sulle Precedenze Assolute) delle 23.50 in cui Supermarina ordinava «*EUGENIO, MONTECUCCOLI, MAESTRALE, GIOBERTI, ORIANI dirigete subito Napoli: 3a Divisione con ATTENDOLO e rimanenti cacciatorpediniere dirigano Messina*». All’1.56, il ripiegamento verso sudest viene confermato anche da una comunicazione da parte del Wellington “O”, subito riconfermato dal Wellington “Z”.

Alle 00.30, in esecuzione dell’ordine di Supermarina, la III Divisione (cui per ordine di Supermarina vengono aggregati Attendolo e Grecale, distaccati dalla VII Divisione) fa rotta su Messina, mentre la VII Divisione dirige per Napoli. L’Attendolo avvista la III Divisione alle 2.55, ma riesce ad entrare in formazione solo alle quattro del mattino, in quanto tutte le navi hanno preso a zigzagare ad alta velocità, illuminate dalla luce di bengala lanciati dagli aerei britannici.

Procedendo a 22 nodi, la III Divisione supera Alicudi, dopo di che passa dalla linea di fila alla doppia linea, con Trieste e Gorizia davanti ed Attendolo e Bolzano dietro. Due degli otto cacciatorpediniere di scorta sono dotati di ecogoniometro; nel cielo della formazione volano due idrovolanti CANT Z. 506 quale scorta aerea. Il mare è calmo, la visibilità ottimale; una radiosa giornata estiva.

Tra gli equipaggi regna una certa frustrazione, a causa dell’ordine di ritirarsi senza nemmeno aver tentato di attaccare un nemico che già si trova alle strette.

A nord di Palermo, il sommergibile britannico Safari avvista la III Divisione, ma non è in grado di attaccare.

Diversamente vanno le cose per un secondo sommergibile, l’Unbroken (tenente di vascello Alastair Campbell Gillespie Mars), che già alle quattro del mattino è stato informato da Malta che degli incrociatori italiani si stanno dirigendo verso di lui. Alle 7.30, mentre si trova in posizione 38°43’ N e 14°57’ E (al largo della costa settentrionale della Sicilia, a nordovest dell’imbocco dello Stretto di Messina), il sommergibile britannico avverte rumori prodotti dagli apparati motori di navi, su rilevamento 230°; alle 7.43 avvista sullo stesso rilevamento numerose navi italiane, che gli stanno proprio venendo incontro. Mars identifica correttamente la colonna centrale come composta da due incrociatori pesanti e probabilmente due incrociatori leggeri, che procedono in linea di fila; li scortano otto cacciatorpediniere di tipo moderno. La distanza è di 11.000 metri, e Mars stima la velocità delle navi italiane in circa 25 nodi, cinque nodi in più di quella reale. Le navi stanno passando tra Filicudi e Panarea; sono al traverso di Salina, Stromboli è otto miglia alla loro sinistra, Panarea cinque miglia a prora dritta (cioè a sudovest).

Iniziata la manovra d’attacco, e penetrato lo schermo dei cacciatorpediniere (secondo Mars, tre di essi passano vicinissimi al periscopio del sommergibile, ma senza notarlo), alle 8.04 l’Unbroken lancia quattro siluri contro il più vicino dei due incrociatori pesanti; al di là di questa nave ci sono i due incrociatori “leggeri”, e Mars ritiene – a ragione – che se i siluri dovessero mancare il bersaglio designato, avrebbero una buona possibilità di colpire uno dei due incrociatori leggeri. Per via della formazione italiana a due colonne affiancate (assunta proprio mentre l’Unbroken si prepara ad attaccare), i bersagli si “sovrappongono” nel periscopio di Mars; l’incrociatore più vicino è a 25° di prora dritta, distanza 2740 metri.

Subito dopo il lancio, l’Unbroken scende in profondità, virò di 90° a dritta ed aumenta la velocità per cinque minuti. Quando sente le detonazioni, Mars stima che due siluri abbiano centrato l’incrociatore pesante, e che forse gli altri abbiano colpito uno degli altri.

Il comandante britannico ha apprezzato correttamente gli esiti del proprio lancio: alle 8.05, mentre l’Unbroken sta lanciando i siluri, gli incrociatori italiani hanno ridotto la velocità a 18 nodi, per consentire al Gorizia di lanciare un idrovolante; poco dopo, il cacciatorpediniere Fuciliere ha avvistato un sommergibile sulla sinistra, ed ha aperto il fuoco con una mitragliera contro il periscopio, distante solo 410 metri. Gorizia e Bolzano avvistano le scie dei siluri; il Gorizia li evita con una brusca accostata, ma il Bolzano non fa in tempo, e viene centrato da un siluro proprio mentre sta iniziando a virare. Poco dopo anche l’Attendolo viene colpito, subendo l’asportazione della prua.

Mentre gli equipaggi dei due incrociatori lottano per tenere le loro navi a galla, i cacciatorpediniere della Squadriglia «Aviere», incaricati di dare loro assistenza e protezione, iniziano a stendere cortine fumogene e bombardare l’attaccante con bombe di profondità: dalle 8.09 alle 16.40 vengono lanciate ben 105 bombe di profondità, anche se l’Unbroken, allontanandosi lentamente alla profondità di 39 metri, riesce a far perdere le proprie tracce già alle nove (la caccia vera e propria dura tre quarti d’ora, dopo di che – dopo il lancio della quarantesima bomba di profondità – i cacciatorpediniere si limitano a gettare bombe di profondità di tanto in tanto, a scopo precauzionale, e le esplosioni si fanno sempre più sporadiche e lontane). Il sommergibile se la cava con danni superficiali, subiti durante i primi 40 minuti di caccia, che Mars ritiene piuttosto accurata.

Il *Geniere* e l’*Aviere* cercano di prestare assistenza al *Bolzano* (che ha quattro comportamenti allagati ed un violento incendio a centro nave) e di prenderlo a rimorchio; per tre volte uno di essi lancia all’incrociatore colpito un sacchetto con cui recuperare lo spesso cavo d’acciaio che passa al *Bolzano* per rimorchiarlo, ma ogni volta il cavo si spezza. La nave è fortemente appruata, e l’incendio divampa furioso: tra l’acqua che entra dalla grossa falla aperta dal siluro sotto il torrione, e quella giocoforza immessa nei depositi munizioni per scongiurarne l’esplosione, la galleggiabilità del *Bolzano* appare sempre più compromessa.

Verso le dieci del mattino, *Geniere* ed *Aviere* riescono finalmente a prendere il *Bolzano* a rimorchio: il *Geniere* da poppa, l’*Aviere* da prua. La nave continua progressivamente ad appruarsi e sbandare sulla sinistra, ormai in serio pericolo di affondamento, inducendo il suo comandante, capitano di vascello Mario Mezzadra, a decidere di tentare di raggiungere un basso fondale e qui portarla ad adagiarsi.

Nel tentativo di far accostare il *Bolzano*, uno dei cavi di rimorchio si spezza, e lo sbandamento dell’incrociatore aumenta ancora di più (circa 15°): sembra allora che il *Bolzano*, sempre più basso sull’acqua, stia per affondare da un momento all’altro. Alle 10.55 il comandante Mezzadra ordina di abbandonare la nave.

Mentre l’*Aviere* recupera gli uomini che si gettano in mare, il *Geniere* si avvicina e – per ordine di Mezzadra – manovra per affiancarsi al *Bolzano* sul lato di dritta e trasbordare il personale che è ancora a bordo: in questo modo, la maggior parte dell’equipaggio dell’incrociatore può essere ordinatamente trasferita sul *Geniere*. Tra di essi vi sono il comandante Mezzadra (ultimo a trasbordare), il comandante in seconda Andrea Fe’ d’Ostiani ed il direttore di macchina Luigi Petrillo.

Il *Bolzano*, intanto, arresta il suo apparentemente affondamento, e si stabilizza, al punto che risulta nuovamente possibile, per il *Geniere*, tentare di prenderlo a rimorchio. Un ufficiale del *Bolzano*, il capitano del Genio Navale Armando Traetta, chiede ed ottiene il permesso di tornare sull’incrociatore con una decina di volontari, per filare a mare i cavi di rimorchio, in precedenza preparati a poppa, in modo da poterli poi recuperare dal *Geniere* e prendere così a rimorchio il *Bolzano*, per portarlo all’incaglio. Tornato sul *Bolzano* con una lancia, il gruppetto guidato da Traetta risale a bordo, dove riesce finalmente a tendere il cavo di rimorchio. Il cavo però cade in mare; a questo punto alcuni uomini del *Bolzano* che si trovano sul *Geniere* – il guardiamarina Pier Giacomo Vianello, il secondo nocchiere Vieno Posa, il capo elettricista Giuseppe Chiricozzi, il nocchiere Catello Pulzella ed il marinaio Luigi Avellino – si tuffano in mare per recuperarlo e ristabilire il rimorchio, il che viene fatto. L’operazione di rimorchio è diretta da Mezzadra.

Il *Geniere* rimorchia allora l’incrociatore, sbandato di circa 5°-6°, verso la vicinissima isola di Panarea, dove lo porta ad incagliare su un banco sabbioso dinanzi alla spiaggia Lisca Bianca, presso Punta Peppemaria (sulla costa settentrionale dell’isola), alle 13.30. Qui l’acqua è profonda solo dodici metri; quando la carena del *Bolzano* tocca il fondale per la prima volta, l’incrociatore sbanda paurosamente di ben 45° sulla sinistra: sembrando che la nave stia per rovesciarsi da un momento all’altro, i volontari saliti a bordo la devono di nuovo abbandonare. Gli uomini radunati sul *Geniere*, presi dalla commozione, si levano i cappelli dinanzi a quella che pare la fine della loro nave. Successivamente, però, lo sbandamento torna a diminuire, e ci si può finalmente mettere all’opera per domare l’incendio. (Il *Bolzano* potrà essere rimesso a galla nel giro di un mese e rimorchiato prima a Napoli e poi a La Spezia, ma le riparazioni non verranno mai ultimate.)

Una volta che il *Bolzano* è incagliato a Panarea, il *Geniere*, insieme all’*Ascari*, viene inviato ad assumere la scorta dell’*Attendolo*, il quale, procedendo a cinque nodi, passa tra Panarea e gli scogli delle Formiche, con rotta su Capo Milazzo. Tra le 14.30 e le 17.15 la scorta viene rinforzata dai cacciatorpediniere *Freccia*, *Corsaro* e *Legionario*. Alle 18.45, arrivato nei pressi di Messina, l’*Attendolo* viene raggiunto dai rimorchiatori, che lo conducono in porto, dove si ormeggia al Molo del Carbone.

6 settembre 1942

Il Camicia Nera salpa da Taranto alle due di notte, insieme ai cacciatorpediniere Freccia, Bombardiere, Fuciliere, Corsaro e Geniere ed alla torpediniera Pallade, scortando il convoglio «N», formato dalle motonavi Luciano Manara e Ravello, con destinazione Bengasi.

Alle 10.40, al largo di Capo Santa Maria di Leuca, il convoglio «N» si unisce al convoglio «P», proveniente da Brindisi (motonavi Ankara e Sestriere, scortate dai cacciatorpediniere Aviere, Lampo e Legionario e dalle torpediniere Partenope e Pegaso), formando un unico convoglio denominato «Lambda», che fruisce anche di nutrita scorta aerea da parte di velivoli italiani e tedeschi. Caposcorta è il capitano di vascello Ignazio Castrogiovanni, dell’Aviere.

In base alle disposizioni impartite, il convoglio naviga lungo la costa della Grecia; verso le 15.30, al largo di Corfù, si verifica un attacco di aerosiluranti decollati da Malta. Quattro degli aerei vengono abbattuti dalle navi della scorta, ma alle 15.40 la Manara viene colpita a poppa da un siluro; presa a rimorchio dal Freccia (capitano di fregata Minio Paluello), può essere portata all’incaglio nella baia di Arilla (Corfù). Il resto del convoglio prosegue; al tramonto si scinde nuovamente nei due gruppi originari (meno Freccia e Manara) che navigano separati per tutta la notte, pur seguendo entrambi la medesima rotta lungo la costa ellenica.

7 settembre 1942

All’alba i due gruppi si riuniscono di nuovo, assumendo una formazione con le motonavi disposte a triangolo (Ravello a dritta, Ankara a sinistra, Sestriere di poppa) e le navi scorta disposte tutt’intorno, oltre alla scorta aerea di 7 Junkers Ju 88 tedeschi, 5 caccia italiani Macchi Mc 200 ed un idrovolante CANT Z. 506.

Alle 8.35 il sommergibile britannico P 34 (tenente di vascello Peter Robert Helfrich Harrison), preavvisato del prossimo arrivo del convoglio, avvista su rilevamento 305° le alberature ed i fumaioli delle navi italiane. Iniziata la manovra d’attacco alle 8.40, il P 34 lancia quattro siluri alle 9.21, da 6400 metri, in posizione 36°17’ N e 21°03’ E (45 miglia a sudovest dell’isola greca di Schiza); Sestriere e Ravello, avvistati i siluri, li evitano con la manovra. Il Lampo (capitano di corvetta Antonio Cuzzaniti) viene temporaneamente distaccato per dargli la caccia, lanciando bombe di profondità a scopo intimidatorio, per poi riunirsi al convoglio; anche l’Aviere, che ha avvistato le scie dei siluri, effettua un attacco con bombe di profondità. Il contrattacco contro il P 34 si protrae dalle 9.36 alle 13 circa (con una pausa di circa un’ora), con il lancio in tutto di 83 bombe di profondità; gli scoppi delle bombe, oltre ad indurre il sommergibile a restare immerso in profondità per tutto il pomeriggio, arrecano seri danni al suo motore di sinistra (quando si cerca di metterlo in moto, scoppia un incendio), costringendolo ad interrompere la missione e rientrare a Malta per le riparazioni.

Per tutta la giornata del 7, e nella notte successiva, le navi vengono ripetutamente attaccate da bombardieri (di giorno si tratta di Consolidated B-24 “Liberator” statunitensi) ed aerosiluranti.

Alle 19.40 il convoglio «Lambda» si scinde nuovamente in due gruppi: *Geniere*, *Lampo*, *Ankara* e *Partenope* dirigono per Tobruk, mentre *Pegaso*, *Pallade*, *Camicia Nera*, *Aviere*, *Corsaro*, *Legionario*, *Ravello* e *Sestriere*fanno rotta per Bengasi (dove arriveranno alle 11 dell’indomani).

Il gruppo che comprende il *Geniere*, durante la notte, viene sottoposto ad ulteriori e pesanti attacchi di bombardieri; mentre l’*Ankara* rimane indenne, il *Fuciliere* (capitano di fregata Del Grande) subisce alcuni allagamenti in conseguenza dell’esplosione di alcune bombe cadute vicine, ragion per cui deve lasciare la scorta e raggiungere Creta, scortato dal Bombardiere.

16 ottobre 1942

Il Camicia Nera (capitano di fregata Adriano Foscari) salpa da Taranto alle 21 insieme ai gemelli Aviere (caposcorta, capitano di vascello Ignazio Castrogiovanni) e Geniere (capitano di fregata Marco Notarbartolo), scortando la motonave tedesca Ankara, diretta a Tobruk.

17 ottobre 1942

Giunto presso Corfù alle 11, il convoglietto che comprende il Camicia Nera si congiunge ad un secondo gruppo proveniente da Brindisi e diretto a Bengasi, composto dalla motonave Monginevro scortata dalle torpediniere Orsa (tenente di vascello Enrico Bucci) ed Aretusa (capitano di corvetta Roberto Guidotti). Formato un unico convoglio, le motonavi lasciano Corfù alle 17.40 (o 18).

18 ottobre 1942

In mattinata si unisce alla scorta anche il cacciatorpediniere Alpino (capitano di vascello Candido Bigliardi), proveniente da Navarino.

Alle 20.10 il convoglio si scinde di nuovo: Monginevro con Aviere, Geniere e Camicia Nera per Bengasi; Ankara con Alpino, Orsa ed Aretusa a Tobruk.

19 ottobre 1942

Monginevro e scorta, Camicia Nera compreso, giungono a Bengasi alle 10.30, senza essere stati attaccati (a differenza del gruppo dell’Ankara, che comunque supera indenne i ripetuti attacchi aerei cui è fatto oggetto).

Subito dopo Camicia Nera, Aviere (di nuovo caposcorta) e Geniere ripartono da Bengasi per scortare a Brindisi le moderne motonavi Foscolo e D’Annunzio, che ritornano scariche.

20 ottobre 1942

Il convoglio sosta a Corfù durante la notte tra il 20 ed il 21, poi prosegue, con l’aggiunta della torpediniera di scorta Ardito.

21 ottobre 1942

Il convoglio arriva a Brindisi alle tre di notte.

4 novembre 1942

Camicia Nera, Geniere (caposcorta) ed Aretusa partono da Brindisi per Bengasi a mezzogiorno, scortando la motonave Foscolo.

5 novembre 1942

Il convoglio giunge al Pireo alle 17.20 e vi sosta per quattro giorni.

9 novembre 1942

Alle 10 il convoglio riparte dal Pireo alla volta di Suda, dove arriva alle 22, sostandovi fino all’indomani.

10 novembre 1942

Il convoglio riparte da Suda alle 18 diretto a Bengasi.

12 novembre 1942

Camicia Nera, Foscolo, Geniere ed Aretusa arrivano finalmente a Bengasi alle 21.45.

1° dicembre 1942

Alle dieci (o 10.15) del mattino il Camicia Nera (capitano di fregata Adriano Foscari) la salpa da Palermo insieme ai cacciatorpediniere Nicoloso Da Recco (capitano di vascello Aldo Cocchia, caposcorta) e Folgore (capitano di corvetta Ener Bettica) ed alle torpediniere Procione (capitano di corvetta Renato Torchiana) e Clio (tenente di vascello Vito Asaro) per scortare a Biserta il convoglio «H».

Quest’ultimo è inizialmente composto da tre bastimenti, i trasporti truppe Aventino e Puccini ed il piccolo trasporto militare tedesco KT 1, ma prima di imboccare la rotta del Canale di Sicilia il convoglio passa davanti a Trapani, da dove esce, alle 15.30, il traghetto requisito Aspromonte, che due ore più tardi si aggrega ad esso come prestabilito (per altra fonte, ciò sarebbe avvenuto ale 20).

Il convoglio trasporta complessivamente 1766 tra ufficiali e soldati in prevalenza della 1a Divisione Fanteria «Superga» (equamente distribuiti su Aventino e Puccini), 698 tonnellate di rifornimenti (di cui 120 di munizioni, il tutto sul KT 1), dodici pezzi da 88 mm con le relative dotazioni, 32 veicoli e quattro carri armati.

Il convoglio «H» non è l’unico in mare quella notte: altri tre convogli si trovano in navigazione nel Canale di Sicilia. Il «B», con cinque mercantili (piroscafi Arlesiana, Achille Lauro, Campania, Menes e Lisboa) e cinque navi scorta (le torpediniere Sirio, Groppo, Orione, Pallade ed Uragano) è diretto da Napoli verso la Tunisia, il «C» con tre trasporti (piroscafi Chisone e Veloce e cisterna militare Devoli) e quattro torpediniere per la scorta (Lupo, Ardente, Aretusa e Sagittario) procede da Napoli verso Tripoli, ed il «G» (nave cisterna Giorgio scortata dal cacciatorpediniere Lampo e dalla torpediniera Climene) è in rotta da Palermo a Tunisi. I convogli «G» e «H», partiti a poca distanza temporale l’uno dall’altro, rimarranno in contatto per buona parte della traversata del Canale di Sicilia.

I comandi britannici sono a conoscenza di questi movimenti, e si sono preparati a contrastarli: se fino a questo momento il traffico con la Tunisia non è stato granché disturbato – perché gli Alleati hanno preferito concentrarsi sulla distruzione degli ultimi convogli diretti in Libia e necessitavano di tempo per riorganizzare le loro forze nel Nordafrica francese appena occupato –, la situazione è ora giunta ad una svolta. A Bona, in Algeria, è stata costituita una forza navale leggera incaricata, come la Forza K aveva fatto un anno prima, di compiere scorrerie ai danni dei convogli italiani: la Forza Q. Questa formazione è composta da tre incrociatori leggeri, l’Aurora (nave di bandiera del viceammiraglio Cecil Halliday Jepson Harcourt) che proprio della Forza K è un reduce (il suo comandante, capitano di vascello William Gladstone Agnew, era stato il comandante della Forza K nel 1941), il Sirius (capitano di vascello Patrick William Beresford Brooking) e l’Argonaut (capitano di vascello Eric William Longley Longley-Cook), e da due cacciatorpediniere, il Quiberon (della Marina australiana, al comando del capitano di fregata Hugh Walters Shelley Browning) ed il Quentin (capitano di corvetta Allan Herbert Percy Noble).

Nel pomeriggio del 1° dicembre si susseguono gli avvistamenti dei convogli italiani da parte dei ricognitori britannici: dapprima il «B», alle 14.40, indi il «C», alle 15, poi il «G» un quarto d’ora dopo. L’unico convoglio a non essere ancora stato avvistato al momento della partenza della Forza Q – le 17.30; per altra fonte, le 17.05 o le 19 – è proprio quello che ne cadrà vittima, l’«H»: esso viene difatti avvistato solo alle 20.15.

Ad ogni modo, i britannici dispongono di mezzi anche migliori per sapere se e quali convogli italiani siano in mare: già il 29 novembre “ULTRA” ha decrittato messaggi italiani che rivelano che Puccini, Aventino, KT 1, Giorgio ed Anna Maria Gualdi (quest’ultimo rimasto poi in porto per avaria) dovevano partire da Palermo alle 6.30 del 1° dicembre, i primi tre diretti a Biserta e gli ultimi due a Tunisi, dopo che la loro partenza era stata ritardata di 24 ore; e che al largo di Trapani si sarebbe unito a loro l’Aspromonte, dopo di che avrebbero imboccato il canale di Sicilia alla velocità di 9 nodi. Nel riferire tali informazioni ai comandi delle forze britanniche nel Mediterraneo, l’Operational Intelligence Centre dell’Ammiragliato britannico ha anche suggerito quale strumento sarebbe più idoneo per l’intercettazione del convoglio: la Forza Q. Il 1° dicembre “ULTRA” ha poi fatto avere ai comandi britannici maggiori particolari sui convogli «G» e «H».

Dopo aver lasciato Bona, le navi di Harcourt assumono la velocità di 27 nodi, dirigendo verso il banco di Skerki, presso la costa tunisina: lì dovranno passare i convogli diretti in Tunisia. Basandosi sulle informazioni che aveva a disposizione, Harcourt pensa di poter intercettare i convogli «G» e «H», che devono navigare piuttosto vicini; quindi predispone la navigazione in modo da raggiungerli ed attaccarli di sorpresa verso mezzanotte, con l’ausilio del radar.

Anche Supermarina ha contezza, almeno in parte, degli avvenimenti in corso: sin dal 30 novembre (quando i convogli «B» e «C» sono stati avvistati a sudovest di Napoli, verso le 23), tutti i segnali di scoperta dei ricognitori britannici sono stati intercettati; e com’è pratica comune, una volta decifrati Supermarina li ha ritrasmessi all’aria, così che i convogli in mare sappiano di essere stati avvistati, e dunque possano prendere i provvedimenti del caso.

La sera del 30 novembre, inoltre, ricognitori dell’Asse hanno avvistato forze leggere avversarie nel porto di Bona. Supermarina, intuendo correttamente che tali forze sono destinate all’impiego contro i convogli (si valuta che la distanza tra Bona e l’area di passaggio dei convogli «B» e «H» nella notte tra l’1 ed il 2 dicembre sarebbe percorribile in sei ore, se le navi britanniche mantenessero una velocità attorno ai 30 nodi), chiede che al tramonto del 1° dicembre venga effettuata una nuova ricognizione sul porto di Bona.

Un aereo della Luftwaffe, accompagnato da un velivolo della Regia Aeronautica, viene infatti inviato, ma nessuno dei due fa ritorno. Dopo insistenti richieste di Supermarina, l’Ufficio di collegamento con il Comando in Capo delle forze tedesche in Italia, Maricolleg Frascati, riferisce del mancato rientro dei due aerei, spiegando che probabilmente sono stati entrambi abbattuti.

L’arrivo dei rifornimenti trasportati dai quattro convogli atteso con grande urgenza, e non è pensabile di rimandare l’operazione soltanto perché sono state avvistate in porto forze navali nemiche. Nel Canale di Sicilia, in quel momento, si trova in navigazione la X Squadriglia Cacciatorpediniere (Maestrale, Grecale, Ascari) che ha appena ultimato una missione di posa di mine; essendo il convoglio «H» più veloce e dotato di scorta più potente del convoglio «B», ed in considerazione del fatto che alla mezzanotte del 1° dicembre il convoglio «H» dovrebbe già godere della “protezione” dei bassi fondali del banco Keith (situato sei miglia a nord del banco Skerki, presenta scogli affioranti e fondali che in alcuni punti non superano i 7-8 metri) e dei tratti già posati dello sbarramento di mine in corso di realizzazione, Supermarina decide alle 19.35 di inviare i tre cacciatorpediniere a rinforzare la scorta del convoglio «B» e non quella del convoglio «H».

Alle 22.40, un altro aereo della Luftwaffe avvista per caso a nord di Biserta un gruppo di cinque navi da guerra di medio tonnellaggio e tipologia imprecisata, aventi rotta stimata 90° (sbaglia di poco, quella reale è 104°) ed alta velocità, in posizione poi rivelatasi quasi esatta: si tratta della Forza Q. La radio dell’aereo è però in avaria, così che l’avvistamento può essere riferito a Supermarina (mediante comunicazione telefonica di Superareo, lo Stato Maggiore dell’Aeronautica) soltanto dopo l’atterraggio, alle 23.30. Poco dopo, Supermarina viene informata anche dell’intercettazione di un messaggio diretto ai bengalieri britannici con la richiesta di smettere di illuminare il convoglio: altro segno che il nemico è vicino. Alle 23.40 viene lanciato ai convogli il segnale di scoperta di questa forza navale.

Supermarina, intanto, valuta l’evolversi della situazione: il convoglio «C», unico diretto a Tripoli anziché in Tunisia, è troppo lontano dalla posizione della forza avvistata perché questa costituisca un pericolo (infatti ad attaccarlo saranno inviati aerei e la Forza K da Malta); quanto al convoglio «G», esso non può più essere minacciato, perché la minaccia nei suoi confronti si è già manifestata con successo: alle 21.56, la Giorgio è stata colpita ed incendiata da un aerosilurante. In quel momento la Climene la sta rimorchiando verso Trapani.

I convogli a rischio sono quindi il «B» e l’«H», e specialmente quest’ultimo, dato che si trova in posizione più avanzata, e la sua rotta lo porterebbe con maggior probabilità ad incontrare le navi britanniche. L’ora a cui questo avverrebbe viene stimata, con notevole precisione, tra le 00.10 e le 00.30 del 2 dicembre. Si pondera la possibilità di far tornare indietro i due convogli: per il «B» è possibile, anche se non viene ordinato, preferendo lasciare che sia il caposcorta a decidere (avendo ricevuto il segnale di scoperta delle 23.40 ed un altro inviato dal Da Recco alle 00.30, ha abbastanza elementi per poter decidere: e infatti decide a mezzanotte di tornare indietro, dirigendo prima per Palermo e poi per Trapani); per l’«H», invece, sembra già troppo tardi. Gli ordini di dirottamento dei convogli vengono di solito eseguiti solo 30-45 minuti dopo essere stati impartiti, a causa dei tempi necessari alla trasmissione e ricezione degli ordini, ed all’esecuzione delle manovre; di conseguenza, un ordine che il convoglio «H» invertisse la rotta farebbe sì che la Forza Q lo raggiunga proprio mentre è in corso la manovra di inversione della rotta, proprio in un momento di massimo disordine, in cui il convoglio sarebbe preda più facile. Dovendo rischiare in ogni caso, si preferisce che il convoglio prosegua almeno in formazione corretta e quindi non vengono ordinati cambiamenti di rotta.

La formazione è così articolata: i mercantili procedono su due colonne parallele, formando i quattro vertici di un quadrato di lato 800 metri; la colonna di dritta è costituita da Puccini (in testa) e KT 1 (in coda), quella di sinistra da Aventino (in testa) ed Aspromonte (in coda). Sui lati, alla stessa altezza dei mercantili di coda ed a 1500 metri di distanza da essi, ci sono sulla dritta il Camicia Nera e sulla sinistra la Clio; a proravia dritta della Puccini, a 1700 metri di distanza, si trova la Procione, ed a proravia sinistra dell’Aventino, ad eguale distanza, il Da Recco. Il Folgore procede in coda al convoglio, a mille metri a poppavia di Aspromonte e KT 1, equidistante dalle due navi. La velocità del convoglio è di dieci nodi, la rotta di 245° (sudest).

Prima di salpare, il caposcorta Cocchia ha diramato un ordine d’operazione che prevede che in caso di attacco da parte di navi nemiche la scorta le attaccherà, impegnandole a fondo e coprendo con cortine nebbiogene i mercantili, che dovranno allontanarsi più rapidamente possibile; sono esentati dal contrattacco il Folgore e la Clio, che dovranno invece restare assieme ai trasporti. Il 30 novembre, inoltre, Cocchia ha convocato in riunione a bordo del Da Recco i comandanti e gli ufficiali radio di tutte le navi del convoglio, mercantili e militari (nessuno dei comandanti delle siluranti ha precedentemente navigato in convoglio con Cocchia), impartendo ulteriori disposizioni sul da farsi in caso di minaccia aerea o di sommergibili, sulle formazioni da assumere e sui segnali da scambiare, e precisando che dopo mezzanotte le siluranti dovranno essere pronte a sviluppare la massima velocità e che in caso di avvistamento di navi di superficie nemiche Procione, Da Recco e Camicia Nera dovranno andare all’attacco immediatamente, senza aspettare ordini (in quanto il caposcorta avrebbe anche potuto essere colpito per primo od avere problemi di comunicazione) e combattendo ad oltranza, mentre i mercantili dovranno subito assumere la rotta di allontanamento più rapida, scortati da Clio e Folgore ed occultati dalle cortine fumogene delle torpediniere. Le disposizioni del caposcorta, impartite a voce, sono state poi messe anche per iscritto.

Quando scende il buio della sera, l’orizzonte è coperto da un po’ di foschia, e la luna è nascosta da fitti banchi di nuvole. Il mare è calmo.

Poco dopo le otto di sera del 1° dicembre compaiono i primi aerei avversari, che per le quattro ore successive continuano a sorvolare il convoglio illuminandolo, ma senza portare a fondo i loro attacchi. Nel frattempo, a scopo difensivo, la distanza tra le colonne dei mercantili è stata raddoppiata, mentre quella tra i mercantili e le navi scorta è stata ridotta, così che queste ultime possano più agevolmente coprire i trasporti con cortine di nebbia.

Già dalle 20 il Folgore informa il caposcorta della presenza in zona di alcuni radar (rilevati dal suo apparato «Metox»), appartenenti agli aerei nemici. Le navi della scorta iniziano ad emettere cortine fumogene, e dalle 20.30 iniziano a piovere i primi bengala. Da lì in poi la luminaria non si spegne più, fin dopo mezzanotte; bengala continuano ad accendersi anche a gruppi di 4-5-6 ai lati del convoglio, mentre il Folgore continua a rilevare le emissioni di numerosi radar attorno ad esso.

Anche un sommergibile tenta di attaccare il convoglio, della cui presenza è stato informato: il Seraph (tenente di vascello Norman Limbury Auchinleck Jewell) avvista le navi italiane alle 21.55 e si avvicina per attaccare, ma alle 23.39 uno dei bengala che vengono continuamente lanciati da aerei alleati cade proprio dietro il sommergibile; vedendo uno dei cacciatorpediniere della scorta avvicinarsi ad alta velocità, Jewell crede d’essere stato avvistato e s’immerge alle 23.43. Il cacciatorpediniere passa nei suoi pressi, poi si riunisce al convoglio.

Alle 23.01 il Da Recco riceve un messaggio di Supermarina con le disposizioni per il pilotaggio che le torpediniere della scorta dovranno effettuare nelle vicinanze del porto di destinazione. Alle 23.30, sulla base di un messaggio di Supermarina che ordina di mandare una torpediniera ad effettuare dragaggio a proravia del convoglio, il caposcorta Cocchia destina la Procione a questo compito, ordinandole di portarsi "bene di prora".

Alle 23.40 il caposcorta Cocchia riceve il segnale di scoperta della Forza Q trasmesso da Supermarina.

2 dicembre 1942

Alle 00.01 Cocchia chiede ordini a Supermarina, ma subito dopo decide autonomamente di far spostare il con voglio di tre miglia verso sud; non di più, perché sa che in zona ci sono vasti campi minati, ma non ne conosce la precisa ubicazione. A tale scopo, alle 00.05 ordina a tutte le navi di accostare di 90° a un tempo sulla sinistra (così assumendo rotta 150°, verso sud-sud-est); poi, alle 00.17, dà ordine di accostare a un tempo sulla dritta per riassumere la rotta 245°.

Questi ordini, tuttavia (insieme a quello alla Procione di portarsi a proravia del convoglio), hanno l’involontario effetto di scompaginare la formazione del convoglio: la Puccini non riceve il secondo ordine (delle 00.17) a causa della sua radio malfunzionante, e prosegue sulla sua rotta, speronando l’Aspromonte; nessuna delle due navi riporta danni gravi, ma entrambe si fermano e rimangono indietro, la Puccini traversata rispetto alla rotta 245°, l’Aspromonte scaduto a sudest del convoglio. Per giunta il KT 1, che è sprovvisto di radio ed ha l’ordine di seguire la Puccini ed imitarla nelle manovre, viene perso di vista dopo le 00.05: perde il contatto col convoglio e, non sapendo cosa fare, prosegue da solo nella notte.

Nel frattempo, a mezzanotte, il Seraph è riemerso. Alle 00.07, in posizione 37°42' N e 11°03' E, il sommergibile lancia tre siluri da 4570 metri, dai tubi prodieri, contro il mercantile di testa; Jewell avrebbe voluto lanciarne sei, ma vede che i primi due hanno corsa irregolare e decide quindi di interrompere la salva.

I siluri non vanno a segno, anche se le navi del convoglio avvertono due esplosioni subacquee poco prima della collisione tra Aspromonte e Puccini: a bordo si crede si tratti di bombe.

Limbury s’immerge per sfuggire alla reazione della scorta; quando più tardi riemergerà, vedrà una nave in fiamme e crederà di aver colpito, senza sapere che in realtà la Forza Q è già passata all’attacco.

Dopo la collisione, il Folgore si avvicina alla Puccini per segnalarle la rotta da assumere, mentre la Clio viene inviata ad assistere l’Aspromonte, il cui comandante ha comunicato di poter proseguire la navigazione (Aldo Cocchia, nelle sue memorie, afferma invece di aver ordinato alla Clio di assistere in particolare la Puccini, essendo questa rimasta danneggiata nella collisione, ma sembra probabile un errore); le quattro navi formano un unico gruppetto piuttosto compatto, a proravia del quale, a circa 6 km di distanza, si trova il Da Recco. Alle 00.34 l’Aspromonte comunica alla Clio di poter proseguire, ed un minuto dopo la torpediniera si viene a trovare sulla sinistra ed a poppavia dell’Aventino, che forma la colonna sinistra del convoglio, con rotta 245°. L’Aventino – unico mercantile ad aver eseguito correttamente e senza incidenti la manovra –, per l’appunto, segue il Da Recco a meno di un chilometro; la Procione, che sta per mettere a mare i paramine (divergenti), si trova in quel momento circa 2000-3000 metri a proravia del Da Recco, verso nordovest. Il Camicia Nera è a metà strada tra l’Aventino ed il grosso del convoglio, mentre il KT 1 si trova circa 3,5 miglia a nordovest del Da Recco. (Secondo fonti britanniche, il Da Recco, che procedeva su rotta ovest-sud-ovest, si trovava alla testa di una sorta di malridotta “colonna” composta da Aventino, Aspromonte e Clio, mentre Puccini e Folgore lo seguivano in linea di fronte a circa 6 km di distanza, in linea di fronte, con rotta sud-sud-ovest. Quando la Forza Q attaccò, con rotta 45°, il Da Recco si trovava al suo traverso ma in posizione più arretrata rispetto alla Procione, seguito a breve distanza da Aventino, Clio ed Aspromonte, tutti con rotta 45°, mentre Folgore e Puccini erano un po’ più indietro, con rotta 190° circa).

E proprio in questo momento di confusione, confermando le peggiori previsioni di Supermarina, arriva la Forza Q. Le navi britanniche procedono in linea di fila a 20 nodi: nell’ordine l’Aurora, il Sirius, l’Argonaut, il Quiberon e per ultimo il Quentin.

Alle 00.21 il radar dell’Aurora rileva le navi del convoglio «H», mentre alle 00.30 il Da Recco chiede ordini a Supermarina in base all’avvistamento delle 22.40. Solo a questo punto Supermarina si rende conto che il convoglio è in ritardo rispetto alle sue stime, ma ormai è tardi per fare qualcosa. Il Folgore rileva col suo «Metox» le emissioni del radar dell’Aurora.

Il KT 1, procedendo da solo nell’oscurità, finisce con l’imbattersi per primo proprio nella Forza Q: alle 00.37 l’Aurora ed il Sirius aprono il fuoco da soli 1700 metri contro la piccola nave tedesca, che viene subito colpita ed affonda nel giro di tre minuti, senza sopravvissuti.

La Forza Q dà poi inizio ad una lenta accostata sulla dritta, passando di poppa al KT 1 in affondamento, dopo di che (tra le 00.45 e le 00.50) intraprende un’ancor più lenta accostata sulla sinistra ed all’1.04 assume rotta per nordest, avvolgendo l’intero convoglio da sud.

Alle 00.38, subito dopo che la Forza Q ha aperto il fuoco contro il KT 1, il caposcorta Cocchia trasmette via radio ad oltrecorte a tutte le sue unità l’ordine: «*Andate all’attacco*»; l’ordine non è più rivolto solo a Procione e Camicia Nera (oltre che al Da Recco stesso), ma anche a Folgore e Clio: la forza attaccante è infatti di entità tale che si rende necessario impiegare tutte le siluranti a disposizione per il contrattacco. Ai mercantili, contestualmente, Cocchia ordina di invertire la rotta verso nord.

La Forza Q, con percorso curvilineo, “avvolge” progressivamente tutto il convoglio (eccetto Procione e Da Recco), vomitando ferro e fuoco contro ogni nave che incontra.

Dopo il KT 1, primo ad essere affondato è l’Aventino: cannoneggiato dall’Aurora e dall’Argonaut e silurato da quest’ultimo o dal Sirius, affonda alle 00.55, trascinando con sé quasi un migliaio di uomini.

La Procione, che ha ricevuto l’ordine di contrattacco alle 00.40, perde parecchio tempo per tagliare i cavi dei paramine, e quando alle 00.53 manovra per andare all’attacco silurante viene ripetutamente colpita, subendo seri danni che la costringono a ritirarsi (arrancherà poi faticosamente fino a La Goletta).

Il Camicia Nera compie due attacchi siluranti alle 00.43 ed alle 00.45, senza successo, venendo infruttuosamente cannoneggiato all’1.07 per poi ripiegare all’1.14.

La Puccini, cannoneggiata da tutte e cinque le navi della Forza Q, viene immobilizzata all’1.08 ed abbandonata dall’equipaggio e dalle truppe imbarcate, che periscono in mare a centinaia. Rimasta a galla benché divorata dagli incendi, verrà finita il giorno seguente dal Camicia Nera, nell’impossibilità di rimorchiarla.

Il Folgore, andato al contrattacco col cannone e col siluro, viene centrato ripetutamente dal tiro britannico; mortalmente colpito, si capovolge ed affonda all’1.16, portando con sé il suo comandante ed oltre metà dell’equipaggio.

L’Aspromonte, che in un primo momento sembrava essere riuscito a sottrarsi al massacro, viene poi raggiunto, cannoneggiato dall’Aurora ed affondato all’1.29.

Il Da Recco, andato con decisione al contrattacco, viene individuato e cannoneggiato all’1.35 dal Sirius, dal Quiberon e dal Quentin: il suo deposito munizioni prodiero deflagra, devastando la nave ed uccidendo od ustionando più di metà dell’equipaggio. Nonostante i tremendi danni, la nave non affonda.

La Clio alle 00.40 accosta sulla sinistra ed inizia ad emettere una cortina fumogena per coprire Aventino e Puccini, invano; scambia a più riprese colpi con le navi britanniche, senza subire danni e senza infliggerne.

L’insieme della battaglia è efficacemente tratteggiato dal comandante della Mediterranean Fleet, ammiraglio Andrew Browne Cunningham, nelle sue memorie, "A Sailor’s Odyssey": “*…per il nemico fu un olocausto. Ingaggiati a ridotta distanza, quatro trasporti e tre cacciatorpediniere vennero affondati od incendiati. Era una scena agghiacciante di navi che esplodevano e s’incendiavano tra nubi di fumo e vapore; di uomini che si gettavano in mare mentre le loro navi affondavano; e di automezzi trasportati sul ponte che scivolavano e cadevano in mare quando le navi si capovolgevano*”.

Alle 00.47 la Clio viene cannoneggiata da due miglia di distanza dal Sirius, che l’ha avvistata a proravia sinistra insieme al Folgore; da parte sua, il comandante Asaro nota l’accensione dei proiettori da parte di una nave sconosciuta alle 00.48, chiede per radio al Da Recco se si tratti di una nave nemica e si sente rispondere dal Camicia Nera che lo è. Di conseguenza, la Clio spara due salve con i cannoni poppieri contro il proiettore, che rimane acceso per pochi secondi, da una distanza stimata di 4500 metri (in realtà sono circa 5500). (…)

L’azione di fuoco degli incrociatori della Forza Q contro la Clio si protrae per almeno sei minuti, senza mettere a segno alcun colpo, sebbene i britannici abbiano l’erronea impressione di averla centrata e fatta saltare in aria; la torpediniera segnala al Camicia Nera di essere sotto attacco. All’1.25 (o 1.26) il Sirius spara contro un presunto cacciatorpediniere a proravia sinistra; a proravia della Forza Q in quel momento c’è la Clio, ma si trova a dritta, non a sinistra. Sulla condotta della Clio, erroneamente scambiata per il Folgore, in questo frangente il comandante dell’Argonaut scriverà nel suo rapporto che “Preminentemente valorosa fu la condotta dell’ultimo cacciatorpediniere (…) il quale alle 1.20 circa in poi, nonostante fosse sotto il fuoco di tre incrociatori, continuava a sparare contro l’Argonaut”. Anche il Da Recco, intento in questo momento nella sua manovra di attacco poi sfociata in disastro, osserva a 4000 metri di distanza quattro incrociatori che sparano molto intensamente e da ridotta distanza contro una nave che risponde piuttosto vivacemente, scontro osservato anche dal Camicia Nera; Cocchia ritiene anch’egli che si tratti del Folgore, in realtà già affondato, mentre la nave sotto attacco è proprio la Clio.

All’1.26 le navi britanniche accostano per ovest-sud-ovest (a sinistra) per rientrare alla base, passando a nord della zona del combattimento; completata la propria opera di distruzione, la Forza Q si allontana dal luogo dello scontro, assumendo rotta per Bona. Le navi britanniche non hanno subito alcun danno nel combattimento; durante la navigazione di rientro, invece, subiranno la perdita del Quentin, affondato da bombardieri tedeschi.

Insieme ala Clio, il Camicia Nera è l’unica unità del convoglio «H» ad essere uscita indenne dal massacro notturno, che passerà alla storia come scontro del banco di Skerki. Le perdite umane nello scontro, da parte italo-tedesca, sono terribili: in tutto perdono la vita 2200 uomini, ossia 1527 dei 1766 soldati imbarcati su Aventino e Puccini, 124 uomini del Folgore, 118 uomini del Da Recco, 41 militari dell’Aspromonte (iscritto nei ruoli del naviglio ausiliario dello Stato), tre della Procione e circa 400 tra marittimi civili o militarizzati dei mercantili e personale tedesco del KT 1. Tra tutte le battaglie navali combattute nel Mediterraneo durante il conflitto, solo quella di Capo Matapan risulta più sanguinosa.

Notata la cessazione del fuoco da parte della nave contro cui stava sparando (l’Argonaut), seguita dallo spegnimento degli illuminanti, la Clio cessa il fuoco a sua volta all’1.34, non vedendo più le vampe. Nel breve scontro ha sparato quattro salve con i pezzi poppieri, ed ha perso di vista sia l’Aventino, che intanto è stato affondato, sia la Puccini: si mette dunque alla loro ricerca con rotte e velocità varie, illuminata di quando in quando da bengala di aerei che la seguono, senza successo; alle quattro del mattino avvista invece l’immobilizzata nave cisterna Giorgio, del convoglio «G». La petroliera danneggiata, dopo lo spegnimento dell’incendio, è stata evacuata ed abbandonata dalla deriva dalle due unità di scorta, che hanno deciso di ritornare sul posto per riprendere il rimorchio a giorno fatto, essendo troppo lungo e complicato tentare l’operazione durante la notte, con la Climene che doveva prima smontare le sistemazioni dei paramine; la Clio, insieme a due MAS poi sopraggiunti, rimane presso la nave abbandonata ed alle 6.15 viene raggiunta da Lampo e Climene. Il Lampo (capitano di corvetta Antonio Cuzzaniti) ordina alla Clio di assumere insieme ad esso la scorta della Giorgio, che viene presa a rimorchio dalla Climene (tenente di vascello Mario Colussi); alle 7.30 il Lampo, ricevuta una richiesta di soccorso da parte del danneggiato Da Recco, decide di andare in aiuto di quest’ultimo, lasciando la Clio ed i due MAS a scortare Giorgio e Climene.

Alle 9.15, a poca distanza dalla costa, la Climene passa il rimorchio al rimorchiatore Liguria, proveniente da Trapani, ma la Giorgio non è in grado di proseguire fino a Trapani, e viene allora portata ad incagliare presso Punta Troia per scongiurarne l’affondamento. La Clio riceve dalla Climene ordine di andare a Trapani, ma durante la navigazione verso quel porto s’imbatte nel Da Recco, che è a rimorchio del gemello Antonio Pigafetta (capitano di vascello Rodolfo Del Minio) e scortato dal Lampo, e verso le 15 si aggrega alla sua scorta. Il piccolo convoglio entra a Trapani verso le 18.

22 dicembre 1942

Il Camicia Nera parte da Napoli alle 15.30, insieme al Geniere (caposcorta) ed alla torpediniera di scorta Ardito, per scortare a Biserta la motonave Caterina Costa.

23 dicembre 1942

Il Geniere lascia la scorta della Caterina Costa alle 4.30. Alle 9 sopraggiungerà da Biserta il cacciatorpediniere Bombardiere, che assumerà il ruolo di caposcorta al posto del Geniere; la Caterina Costa giungerà a destinazione alle 17 dello stesso giorno.

[https://books.google.it/books?id=-gptHbpLUJcC&pg=PT48&lpg=PT48&dq=%22cacciatorpediniere%22+%22camicia+nera%22&source=bl&ots=OtxO0Hdhso&sig=ACfU3U1vkkLcmgwotxaUI1Sdo\_UQIo4ioQ&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiXlYu2992GAxWJhv0HHZzpAwA4WhDoAXoECAIQAw#v=onepage&q=%22cacciatorpediniere%22%20%22camicia%20nera%22&f=false](./camicia%20nera%22&f=false) (già usata, non linkare)

[https://books.google.it/books?id=Ce4MCAAAQBAJ&pg=PA21&lpg=PA21&dq=%22destroyer+camicia+nera%22&source=bl&ots=H0NtdxUWD7&sig=ACfU3U1rvgZbsS1ACfkbFFizabkzhgkfkg&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiS2L\_1kN6GAxUmgf0HHQK2Cv04FBDoAXoECAIQAw#v=onepage&q=%22destroyer%20camicia%20nera%22&f=false](https://books.google.it/books?id=Ce4MCAAAQBAJ&pg=PA21&lpg=PA21&dq="destroyer+camicia+nera"&source=bl&ots=H0NtdxUWD7&sig=ACfU3U1rvgZbsS1ACfkbFFizabkzhgkfkg&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiS2L_1kN6GAxUmgf0HHQK2Cv04FBDoAXoECAIQAw" \l "v=onepage&q="destroyer camicia nera"&f=false) (già usata, non linkare)

[https://wikiwiki.jp/senkan-girl/No185%20%E3%82%AB%E3%83%9F%E3%83%81%E3%82%A2%E3%83%BB%E3%83%8D%E3%83%BC%E3%83%A9/%E5%85%83%E3%83%8D%E3%82%BF%E8%A7%A3%E8%AA%AC](https://wikiwiki.jp/senkan-girl/No185 カミチア・ネーラ/元ネタ解説) (già usata, non linkare)

[https://namu.wiki/w/%EC%86%94%EB%8B%A4%ED%8B%B0%EA%B8%89%20%EA%B5%AC%EC%B6%95%ED%95%A8](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함) (già usata, non linkare)

[https://zh.moegirl.org.cn/%E6%88%98%E8%88%B0%E5%B0%91%E5%A5%B3:%E5%8D%A1%E7%B1%B3%E5%A5%91%E4%BA%9A%C2%B7%E5%86%85%E6%8B%89](https://zh.moegirl.org.cn/战舰少女:卡米契亚·内拉) (già usata, non linkare)

[https://www.weblio.jp/content/%E3%82%AB%E3%83%9F%E3%83%81%E3%82%A2%E3%83%BB%E3%83%8D%E3%83%BC%E3%83%A9+%28%E9%A7%86%E9%80%90%E8%89%A6%29](https://www.weblio.jp/content/カミチア・ネーラ+(駆逐艦)) (già usata, non linkare)

<https://auction.ru/offer/abkhazija_2020_soldati_eskadrennye_minonoscy_tipa_soldati_italjanskogo_vmf-i159448385046578.html> (già usata, non linkare)

[https://forum.korabli.su/topic/104677-%D0%B2%D0%B0%D1%80%D1%8F%D0%B3-%D0%BA%D1%80%D0%B5%D0%B9%D1%81%D0%B5%D1%80-3-%D1%83%D1%80%D0%BE%D0%B2%D0%BD%D1%8F/](https://forum.korabli.su/topic/104677-варяг-крейсер-3-уровня/) (già usata, non linkare)

<https://dewiki.de/Lexikon/Soldati-Klasse_(1937)> (già usata, non linkare)

[https://www.weblio.jp/content/%E7%AC%AC%E4%B8%80%E7%B3%BB%E7%B5%B1%E3%82%B0%E3%83%AB%E3%83%BC%E3%83%97](https://www.weblio.jp/content/第一系統グループ) (già usata, non linkare)

[https://en.namu.wiki/w/%EC%86%94%EB%8B%A4%ED%8B%B0%EA%B8%89%20%EA%B5%AC%EC%B6%95%ED%95%A8](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함) (già usata, non linkare)

[http://oceania.pbworks.com/w/page/8469202/RUS%20Legkiy-1938](http://oceania.pbworks.com/w/page/8469202/RUS Legkiy-1938) (già usata, non linkare)

<https://www.navypedia.org/ships/russia/ru_dd_lovkiy.htm> (già usata)

[https://www.reddit.com/r/WarshipPorn/comments/aqb20f/soviet\_destroyer\_%D0%BB%D0%BE%D0%B2%D0%BA%D0%B8%D0%B9\_lovkyj\_she\_is\_the\_former/](https://www.reddit.com/r/WarshipPorn/comments/aqb20f/soviet_destroyer_ловкий_lovkyj_she_is_the_former/) (già usata, non linkare)

[https://www.wikiwand.com/ja/%E3%82%AB%E3%83%9F%E3%83%81%E3%82%A2%E3%83%BB%E3%83%8D%E3%83%BC%E3%83%A9\_(%E9%A7%86%E9%80%90%E8%89%A6)](https://www.wikiwand.com/ja/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)) (già usata, non linkare)

[https://books.google.it/books?id=j4B8EAAAQBAJ&pg=PA349&lpg=PA349&dq=%22destroyer%22+%22Lovkij%22&source=bl&ots=7rv6b-IoRe&sig=ACfU3U2OTqPZVsR4Facbj\_fYwgpkmT4YxA&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwjK-Yv55d6GAxXD9QIHHXKzC\_04ChDoAXoECAIQAw#v=onepage&q=%22destroyer%22%20%22Lovkij%22&f=false](./Lovkij%22&f=false) (già usata, non linkare)

[https://www.wikidata.ru-ru.nina.az/%D0%A0%D0%B5%D0%B4%D0%B6%D0%B5%D0%BB%D0%B5\_%D0%A4%D0%B5%D1%80%D0%B4%D0%B8%D0%BD%D0%B0%D0%BD%D0%B4\_I\_(%D1%8D%D1%81%D0%BC%D0%B8%D0%BD%D0%B5%D1%86).html](https://www.wikidata.ru-ru.nina.az/Реджеле_Фердинанд_I_(эсминец).html) (già usata, non linkare)

[https://forums.goha.ru/showthread\_72\_1\_t1019216--%D0%9C%D0%9C%D0%9E+%D0%98%D0%B3%D1%80%D1%8B+LINEAGE+2+Lineage+2+Classic+%D0%9F%D0%BE%D0%B2%D0%BB%D0%B8%D1%8F%D0%B5%D0%BC+%D0%BD%D0%B0+%D0%B2%D1%80%D0%B5%D0%BC%D1%8F+%D1%81%D1%82%D0%B0%D1%80%D1%82%D0%B0](https://forums.goha.ru/showthread_72_1_t1019216--ММО+Игры+LINEAGE+2+Lineage+2+Classic+Повлияем+на+время+старта) (niente?)

<http://www.tuttostoria.net/storia-contemporanea.aspx?code=399> (già usata, non linkare)

<https://svppbellum.blogspot.com/2024/04/regia-marina-italiana-ww2-1935-1961.html> (già usata, non linkare)

<https://www.ebay.it/itm/265087802087> (già usata, non linkare)

<https://archiviodistatomacerata.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2020/03/catalogo-A-guardia-del-porto-br.pdf> (già usata, non linkare)

<https://roma.repubblica.it/cronaca/2017/10/16/news/sacerdoti_il_patron_epurato_che_fece_grandi_i_giallorossi-178422892/> (già usata, non linkare)

[https://www.betasom.it/forum/index.php?/topic/29500-criteri-e-modalit%C3%A0-di-attribuzione-del-nome-alle-imbarcazioni/](https://www.betasom.it/forum/index.php?/topic/29500-criteri-e-modalità-di-attribuzione-del-nome-alle-imbarcazioni/) (già usata, non linkare)

[https://www.betasom.it/forum/index.php?/topic/23116-dizionario-delle-unit%C3%A3%C2%A0-regia-marina-1940-45/](https://www.betasom.it/forum/index.php?/topic/23116-dizionario-delle-unitã -regia-marina-1940-45/) (già usata, non linkare)

<https://www.marinaiditalia.com/wp-content/uploads/2024/02/2023_11_12_MdI_DdB_compressed.pdf> (già usata, non linkare)

<https://www.hoepli.it/libro/la-battaglia-navale-del-2-dicembre-1942-nel-canale-di-sicilia/9791255890263.html> (già usata, non linkare)

<https://imprese.san.beniculturali.it/web/imprese/percorsi/scheda-mostre?p_p_id=56_INSTANCE_1LrE&articleId=32368&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&groupId=18701&viewMode=normal> (già usata, non linkare)

<https://www.marina.difesa.it/media-cultura/editoria/bollettino/Documents/2011/giugno/Prosperini_giu_2011.pdf> (già usata)

<https://associazione-venus.it/galleriafotografica/index.php/COLLEZIONISTI/COLLEZIONE-ACCORSI/REGIA-MARINA/Cacciatorpediniere/CLASSE-SOLDATI/I-SERIE/CAMICIA-NERA/R-043E-Cacciatorpediniere-CAMICIA-NERA-foto-1940> (già usata, non linkare)

[https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l%E2%80%99imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/) (già usata, non linkare)

<https://www.amazon.it/Libri-Francesco-Mattesini/s?rh=n%3A411663031%2Cp_27%3AFrancesco+Mattesini> (già usata, non linkare)

<https://www.marina.difesa.it/media-cultura/editoria/bollettino/Documents/marzo_dicembre_2015.pdf> (già usata, non linkare)

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/09/18/quando-mussolini-proclamo-lantisemitismo-di-stato-ottantacinque-anni-dal-discorso-di-trieste/7290854/> (già usata, non linkare)

<https://www.embeddedagency.com/index.php?option=com_content&view=article&id=56&Itemid=54> (non usate?)

<https://www.patriaindipendente.it/il-quotidiano/manifestazione-casapound-anpi-trieste-no-a-questo-oltraggio/> (già usata, non linkare)

<https://www.dailynautica.com/rubriche/sui-fondali-di-capo-passero-torna-a-galla-lultima-battaglia-dellartigliere/> (già usata, non linkare)

<https://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/2018/09/18/news/la-resistenza-invisibile-di-quelle-donne-coraggiose-che-accese-la-scintilla-1.17263992> (già usata, non linkare)

[https://patrimonio.archivioluce.com/luce-web/search/result.html?startPage=20&query=\*%3A\*&jsonVal=%7B%22jsonVal%22%3A%7B%22query%22%3A%5B%22\*%3A\*%22%5D%2C%22fieldDate%22%3A%22dataNormal%22%2C%22\_perPage%22%3A20%2C%22temi%22%3A%5B%22%5C%22cacciatorpediniere%5C%22%22%5D%7D%7D&orderBy=&orderType=asc&activeFilter=temi&perPage=20](https://patrimonio.archivioluce.com/luce-web/search/result.html?startPage=20&query=*%3A*&jsonVal={"jsonVal"%3A{"query"%3A%5B"*%3A*"%5D%2C"fieldDate"%3A"dataNormal"%2C"_perPage"%3A20%2C"temi"%3A%5B"\"cacciatorpediniere\""%5D}}&orderBy=&orderType=asc&activeFilter=temi&perPage=20) (già usata, non linkare)

<https://ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2020/01/26/news/quei-palazzi-in-stile-razionalista-e-corso-italia-che-attende-il-duce-1.38386874> (già usata, non linkare)

<https://resistenzaedeportazione.ancr.to.it/wp-content/uploads/2021/03/Trascrizione-del-commento-sonoro-del-documentario.pdf> (già usata, non linkare)

<https://www.seairlandshots.com/index.php/2018/04/13/marina-militare-il-17-aprile-a-la-spezia-lultimo-ammaina-bandiera-di-nave-bersagliere/> (già usata, non linkare)

<https://www.difesaonline.it/mondo-militare/ocean4future/lo-scontro-navale-di-pantelleria-anche-detto-battaglia-di-mezzo-giugno-1> (già usata, non linkare)

<https://www.wikiwand.com/it/Classe_Soldati_(cacciatorpediniere)> (già usata, non linkare)

<https://imprese.san.beniculturali.it/web/imprese/percorsi/scheda-mostre?p_p_id=56_INSTANCE_1LrE&groupId=18701&articleId=32368&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&viewMode=normal&articleIdPadre=32334> (già usata, non linkare)

<https://www.anb-online.it/category/navi-da-guerra/cacciatorpediniere/> (già usata, non linkare)

<https://digilander.libero.it/planciacomando/WW2/mezzogiugno1.htm> (già usata, non linkare)

[https://www.carabinieri.it/Internet/ImageStore/Magazines/Rassegna/Rassegna%202020-4/files/basic-html/page244.html](https://www.carabinieri.it/Internet/ImageStore/Magazines/Rassegna/Rassegna 2020-4/files/basic-html/page244.html) (già usata, non linkare)

[https://ejje.weblio.jp/content/%E3%82%AB%E3%83%9F%E3%83%81%E3%82%A2%E3%83%BB%E3%83%8D%E3%83%BC%E3%83%A9\_%28%E9%A7%86%E9%80%90%E8%89%A6%29](https://ejje.weblio.jp/content/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)) (già usata, non linkare)

<https://es-la.facebook.com/GreyFunnelLine/photos/a.366002920085514/919664354719365/?type=3&eid=ARDdTa2J5Hw4s4WBRdv77TU5hY3IZOM0x0_3H9H-alPEU-2n2YHkR5RB73Mko25Y9xSaD88DvLaxdeFo>(già usata, non linkare)

<https://www.alternatehistory.com/forum/threads/the-major-and-the-general-operation-compass-succeeds-version-2.132267/>(già usata, non linkare)

<https://www.oceancitytoday.com/column_posts/world_war_ii/regia-marina-italia-engages-royal-navy-in-battle-in-sicily/article_41541e1c-0999-11eb-9215-c372e60f71f9.html>(già usata, non linkare)

[https://www.reddit.com/r/WarshipPorn/comments/aqb20f/soviet\_destroyer\_%D0%BB%D0%BE%D0%B2%D0%BA%D0%B8%D0%B9\_lovkyj\_she\_is\_the\_former/](https://www.reddit.com/r/WarshipPorn/comments/aqb20f/soviet_destroyer_ловкий_lovkyj_she_is_the_former/)(già usata, non linkare)

<https://www.reddit.com/r/WarshipPorn/comments/cmtigi/soldaticlass_destroyer_camicia_nera_of_the_regia/>(già usata, non linkare)

<https://www.reddit.com/r/WarshipPorn/comments/bpayi4/aerial_view_of_the_italian_battleship_littorio/>(già usata, non linkare)

<https://www.reddit.com/r/WarshipPorn/comments/f1mtju/3368x1880_soldiers_embarking_on_a_british/>(già usata, non linkare)

<https://www.old.axishistory.com/list-all-categories/114-italy-navy/italy-navy-ships/1180-destroyer-camicia-nera-italy> (non funziona)

<https://www.the-blueprints.com/blueprints/ships/battleships-italy/7067/view/rn_camicia_nera_destroyer_1939/>(già usata, non linkare)

<https://associazione-venus.it/galleriafotografica/index.php/COLLEZIONISTI/Maurizio-Brescia/01---Italia-Italy-Regia-Marina/03---Cacciatorpediniere/11---classe-Soldati-1-serie/296>(già usata, non linkare)

<https://www.history.navy.mil/our-collections/photography/numerical-list-of-images/nhhc-series/nh-series/NH-85000/NH-85997.html>(già usata, non linkare)

<https://www.facebook.com/NagamonTreasureFleet/photos/a.680512522079194/1232165213580586/?type=3>(già usata, non linkare)

<https://alldrawings.ru/en/pictures/item/destroyer-rn-camicia-nera-destroyer-drawings-dimensions-pictures>(già usata, non linkare)

<https://www.planetminecraft.com/project/corazziere-soldati-i-serie-class-or-camicia-nera-class-destroyer-1-8-1/>(già usata, non linkare)

<https://alldrawings.ru/en/pictures/item/combat-ship-rn-camicia-nera-destroyer-1939-drawings-dimensions-pictures>(già usata, non linkare)

<https://thearmoredpatrol.com/2015/05/05/italian-wows-tech-tree-part-2-destroyers-from-maestrale-to-soldati-ii/>(già usata, non linkare)

<http://www.navweaps.com/index_oob/OOB_WWII_Mediterranean/OOB_WWII_Punto-Stilo_Calabria.php>(già usata, non linkare)

[https://www.naviecapitani.it/gallerie%20navi/navi%20militari%20storiche/schede%20navi/C/Carabiniere/Carabiniere%201938.htm](https://www.naviecapitani.it/gallerie navi/navi militari storiche/schede navi/C/Carabiniere/Carabiniere 1938.htm)(già usata, non linkare)

<https://old-forum.warthunder.com/index.php?/topic/433184-premium-italian-soldati-class-destroyer/page/2/>(già usata, non linkare)

<https://forum.warthunder.com/t/navigatori-class-destroyer-nicoloso-da-recco-1943-the-wwii-survivor/8873>(già usata, non linkare)

<https://www.facebook.com/NagamonTreasureFleet/photos/warship-girlsremodel-of-camicia-nera-and-now-she-is-called-lovky-lovkyjyeah-the-/1583213718475732/?_rdr>(già usata, non linkare)

<https://it.wikibooks.org/wiki/Forze_armate_mondiali_dal_secondo_dopoguerra_al_XXI_secolo/Italia:_Marina>(già usata, non linkare)

<https://picclick.it/Cartolina-Cacciatorpediniere-Artigliere-Bandiera-di-Combattimento-K3694-255544228682.html>(già usata, non linkare)

<https://associazione-venus.it/galleriafotografica/index.php/ISTITUZIONI-ED-ENTI/CANTIERE-ORLANDO/COSTRUZIONI-NAZIONALI/R-42-161-ARTIGLIERE>(già usata, non linkare)

<https://associazione-venus.it/galleriafotografica/index.php/COLLEZIONISTI/COLLEZIONE-ACCORSI/REGIA-MARINA/Cacciatorpediniere/CLASSE-SOLDATI/I-SERIE/ARTIGLIERE/R-067E-ARTIGLIERE-c_1946-collezione-Aldo-Fraccaroli>(già usata, non linkare)

[https://ja.wikipedia.org/wiki/%E3%82%AB%E3%83%9F%E3%83%81%E3%82%A2%E3%83%BB%E3%83%8D%E3%83%BC%E3%83%A9\_(%E9%A7%86%E9%80%90%E8%89%A6)](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)) (già usata, non linkare)

https://www.wumingfoundation.com/italiano/Wu\_Ming\_1\_e\_Roberto\_Santachiara\_Point\_Lenana.odt

https://www.openstarts.units.it/bitstream/10077/29288/1/BG\_TS1938\_08.pdf

http://www.albodoroitalia.it/reg/veneto/venezia/com/venezia/page5.html

https://archive.org/stream/Fughe/Fughe\_djvu.txt

https://archive.org/stream/decima-flottiglia-nostra/Decima%20Flottiglia%20Nostra\_djvu.txt

https://it.everybodywiki.com/Disastri\_marittimi\_nella\_seconda\_guerra\_mondiale

https://www.worldnavalships.com/forums/thread.php?threadid=6644

https://miles.forumcommunity.net/?t=59491683

https://www.calameo.com/books/000796297f03557e8acdf

http://www.anmipescia.it/caduti\_in%20mare.html

https://www.nonsololibri.net/libri-di-storia-navale/

<http://anpi-lissone.over-blog.com/article-dal-25-luglio-all-8-settembre-1943-79725914.html>

https://adundecimum.it/wp-content/uploads/2021/01/Mussolini\_2018.pdf

https://santoantonioautomoveis.com/layouts/446418

https://www.deagostinilibri.it/uploads/2020/06/sample\_il-violino-della-salvezza.pdf

https://forum-marinearchiv.de/smf/index.php?topic=9801.0

https://it.frwiki.wiki/wiki/Saetta\_(destroyer)

<https://picclick.it/Il-Solco-Fascista-Cesare-Zavattini-giornale-originale-10-176401538808.html>

https://moked.it/unione\_informa/180917/180917.html

https://identitario.org/giorgio-moriani-terzo-martire-livornese-degli-anni-incendiari/

http://web.tiscali.it/anticaitalia/fotografie.htm

https://conlapelleappesaaunchiodo.blogspot.com/2013/11/ascari.html

https://www.amazon.it/Storiografia-Sicilia-Storia/s?rh=n%3A1346642031%2Cp\_28%3ASicilia

https://www.marinaiditalia.com/public/uploads/2016\_12\_16.pdf

https://www.spesturno.it/centro-storico/lapide%20monumento/convoglio-h.pdf

<https://patrimonio.archivioluce.com/luce-web/detail/IL3000089806/1/ia-giornata-duce-nel-veneto.html?startPage=0>

https://issuu.com/rivista.militare1/docs/la\_distruzione\_del\_convoglio\_aventino\_e/s/25737599

https://www.assoradiomarinai.it/diplomi/regiamarina\_ww2/lista.htm

https://www.trentoincina.it/dbunita2.php?short\_name=Artigliere

https://www.ocean4future.org/savetheocean/archives/79850

https://conlapelleappesaaunchiodo.blogspot.com/2013/11/aviere.html

https://www.marinai.it/marinai/stabiesi/sibilli.pdf

https://www.lavocedelmarinaio.com/2022/12/17-12-1942-viene-affondata-regia-nave-aviere/

https://www.facebook.com/story.php/?story\_fbid=414701747984534&id=100083341360564&\_rdr

https://www.quirinale.it/onorificenze/insigniti/14227

https://www.ilmare.com/prodotti/battaglia-navale-del-2-dicembre-1942-nel-canale-di-sicilia.php

https://www.anmicarrara.it/Caccia\_classe\_soldati.html

https://www.trentoincina.it/dbunita2.php?short\_name=Camicia%20Nera

https://www.comune.cinisello-balsamo.mi.it/pietre/spip.php?article75

https://www.ebay.it/itm/313343247133

https://www.academia.edu/30830802/La\_distruzione\_del\_Convoglio\_Aventino\_e\_l\_imbarazzante\_errore\_del\_Cacciatorpediniere\_Camicia\_Nera

https://www.storylab.it/n/foto/10928/regia-marina-bergschi-sulla-nave-camicia-nera/

https://www.facebook.com/story.php/?story\_fbid=414700121318030&id=100083341360564&\_rdr

https://it.wikipedia.org/wiki/Classe\_Soldati\_(cacciatorpediniere)

https://it.wikipedia.org/wiki/Camicia\_Nera\_(cacciatorpediniere)

http://www.caminantes.it/blog-4/files/a2628bceabd8d23686629a50aed4df37-76.html

https://icharta.com/1939-a-starace-visita-c-t-camicia-nera-regia-marina/

http://www.torreomnia.it/personaggi\_durzo/durzo\_quinto/pietro\_cuomo/ciro\_cuomo%20.htm

https://modellistinavali.forumattivo.com/t1598-i-lavori-di-jack-aubrey

https://moked.it/blog/2018/09/17/trieste-2/

https://www.danieleranocchia.it/storia\_della\_marina/mediterraneo.htm

https://icharta.com/1939-a-starace-visita-cacciatorpediniere-camicia-nera/

https://www.anmicarrara.it/Convoglio\_H.html

https://www.anmisarzana.com/riconoscimenti-comp-volo/

https://www.combattentiliberazione.it/movm-dal-1935-al-7-sett-1943/foscari-adriano

https://picclick.it/Articolo-Anni-1930-Arrivo-Duce-Mussolini-a-Trieste-265087802087.html

https://www.liberoricercatore.it/catello-maresca-detto-ciccione/

https://www.pietrocristini.com/incrociatori\_cl\_Trento.htm

https://www.trovaprezzi.it/prezzo\_altri-libri\_camicia\_di\_forza.aspx

https://www.lavocedelmarinaio.com/2023/11/

https://www.academia.edu/93483815/LOPERAZIONE\_NAVALE\_BRITANNICA\_M\_B\_6\_LO\_SCONTRO\_NAVALE\_NOTTURNO\_DI\_CAPO\_PASSERO\_DEL\_12\_OTTOBRE\_1940

http://www.navymodeling.com/Foto2004\_Luciano\_Artigliere.html

https://svppbellum.blogspot.com/search/label/REGIA%20MARINA

https://www.masp-gmns.it/zara-1-1200.html

https://it.scribd.com/document/46247407/classe-soldati

https://www.carro.it/tablinum/testi/italicum/roma2.html

https://www.anpi.it/patria-indipendente/media/uploads/patria/2011/23-24\_COSSU.pdf

https://issuu.com/rivista.militare1/docs/loperazione\_navale\_t\_18\_22\_25\_gennaio\_19

https://www.naviearmatori.net/ita/foto-220665-4.html

https://www.lavocedelmarinaio.com/2024/03/24-3-1943-affonda-la-regia-nave-ascari-e-la-regia-nave-maolocello/

https://old-forum.warthunder.com/index.php?/topic/433193-classe-soldati-cacciatorpediniere-premio/

https://digilander.libero.it/planciacomando/WW2/stilo1.htm

https://www.ipmsitalia.it/index.php/storia/storia-navi/i-cacciatorpedinieri-italiani-dal-1939-ad-oggi/260-i-cacciatorpedinieri-italiani-dal-1939-ad-oggi

https://miles.forumcommunity.net/?t=41512718

https://combattentibergamaschi.it/storie\_di\_soldati/38/38.pdf

http://www.tuttostoria.net/storia-contemporanea.aspx?code=1348

<https://italianiinguerra.wordpress.com/2020/10/12/80-anni-fa-la-battaglia-navale-di-capo-passero>

https://www.marinai.it/comunica/storber.pdf

https://www.treccani.it/enciclopedia/tag/camicia-nera/

https://dizionario.reverso.net/italiano-inglese/camicia+nera

https://it.frwiki.wiki/wiki/Camicia\_Nera\_(destroyer)

https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/restaurato-dallistituto-luce-un-video-di-mussolini-a-trieste-con-lannuncio-di-soluzioni-al-problema-ebraico/

https://www.iltirreno.it/toscana/2017/06/09/news/l-artigliere-ricompare-in-fondo-al-mare-con-i-suoi-segreti-1.15466053

http://fondoluce.archivioluce.com/LuceUnesco/libera/scheda/foto/IL0000029393/12/Piano-americano-del-comandante-del-cacciatorpediniere-accanto-a-lui-si-scorge-Augusto-Turati-in-camicia-nera.html?luoghi=Napoli&temi=Marina%20militare%20italiana

https://www.naviearmatori.net/ita/album-843-1.html

https://books.google.it/books/about/Costruzione\_e\_fornitura\_alla\_R\_Marina\_di.html?id=rss1zwEACAAJ&redir\_esc=y

https://www.assoradiomarinai.it/diplomi/regiamarina\_ww2/diplomi/punta\_stilo/punta\_stilo.htm

https://context.reverso.net/traduzione/italiano-inglese/camicia+nera

https://www.arsmilitaris.org/pubblicazioni/Cacciatorpediniere%20ultimo.pdf

https://www.carabinieri.it/Internet/ImageStore/Magazines/Rassegna/Rassegna%202021-1/FlipBook/files/basic-html/page192.html

http://www.pinimodelli.com/wp/my-product/cacciatorpediniere-classe-soldati/

https://books.google.it/books/about/Cacciatorpediniere\_Della\_Regia\_Marin.html?hl=it&id=NkHRygAACAAJ&redir\_esc=y

https://picclick.it/MARINA-Nave-Cacciatorpediniere-CN-Camicia-Nera-362214330230.html

https://static.repubblica.it/repubblica/cronaca/2017/timeline\_affondamento\_artigliere/

https://picclick.it/Regia-Marina-Mussolini-Visita-Cacciatorpediniere-Camicia-NeraTaranto-111940-163024326079.html

https://www.amazon.it/battaglia-navale-dicembre-canale-Sicilia/dp/B0CLYJKWSG

https://conlapelleappesaaunchiodo.blogspot.com/2017/01/artigliere.html

https://historicacollectibles.com/wunderkammer-e-miscellaneous/campana-da-segnalazione-regio-cacciatorpediniere-carabiniere-regia-marina-1938/

https://www.ebay.it/itm/364932578932

https://patrimonio.archivioluce.com/luce-web/search/result.html?temi=%22cacciatorpediniere%20Camicia%20Nera%22&activeFilter=temi

https://biblio.toscana.it/argomento/Camicia%20Nera%20(cacciatorpediniere)

https://www.bridgemanimages.com/it/noartistknown/destroyers-of-soldati-or-black-shirt-class-livorno-in-1939-italy-20th-century/photograph/asset/5187264

https://www.wikiwand.com/it/Camicia\_Nera\_(cacciatorpediniere)

https://www.anb-online.it/navi-da-guerra/cacciatorpediniere/0200-camicia-nera-aviere-artigliere-geniere-corazziere-e-ascari-l-f-t-10670-m-1100/

http://www.culturanavale.it/documentazione.php?id=186

https://www.ilmare.com/prodotti/camicia-nera-cacciatorpediniere.php

https://www.marina.difesa.it/noi-siamo-la-marina/mezzi/mezzi-storici/Pagine/ABCD/camicianera.aspx

https://metaldetectorhobby.forumfree.it/?t=74950466

https://www.anmicastellabate.it/wp/fatti-storici/marinai-castellabate-ct-grecale-d552/

https://www.ocean4future.org/savetheocean/archives/80662

https://it.scribd.com/document/46247407/classe-soldati

https://www.ilpontenotizie.it/archivio-file/2016/5-2016/articoli-5-2016/12-5-2016.htm

http://www.anmipescia.it/Nave\_Artigliere.html

https://www.academia.edu/40545058/LOPERAZIONE\_NAVALE\_T\_18\_22\_25\_Gennaio\_1942\_LA\_SCORTA\_A\_UN\_CONVOGLIO\_ITALIANO\_DIRETTO\_A\_TRIPOLI\_E\_LAFFONDAMENTO\_DELLA\_MOTONAVE\_DI\_LINEA\_VICTORIA

http://www.sulleormedeinostripadri.it/it/documenti-storici/l-economia-prebellica-e-gli-eserciti-in-campo/approfondimenti-tematici/237-la-strana-guerra-della-regia-marina.html

https://www.lasecondaguerramondiale.org/marina/navi/regia-marina/

https://conlapelleappesaaunchiodo.blogspot.com/2016/10/lerici.html

https://www.combattentibergamaschi.it/storie\_di\_soldati/39/39.pdf

https://www.embeddedagency.com/index.php?option=com\_content&view=article&id=56&Itemid=54

https://www.naviecapitani.it/Navi%20e%20Capitani/gallerie%20navi/navi%20militari%20storiche/schede%20navi/A/ALPINO/Alpino%201939.htm

https://www.marenostrumrapallo.it/la-tragedia-del-montello-dissolto-in-una-palla-di-fuoco/

[https://books.google.it/books?id=pc7eEAAAQBAJ&pg=PR34&lpg=PR34&dq=%22cacciatorpediniere+camicia+nera%22&source=bl&ots=nbmbDlh8bu&sig=ACfU3U1EKVHgVPvDfrih8IpUm7wGlMUvPQ&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiM9MPUsd2GAxVn8rsIHZj3Dlo4MhDoAXoECAIQAw#v=onepage&q=%22cacciatorpediniere%20camicia%20nera%22&f=false](https://books.google.it/books?id=pc7eEAAAQBAJ&pg=PR34&lpg=PR34&dq="cacciatorpediniere+camicia+nera"&source=bl&ots=nbmbDlh8bu&sig=ACfU3U1EKVHgVPvDfrih8IpUm7wGlMUvPQ&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiM9MPUsd2GAxVn8rsIHZj3Dlo4MhDoAXoECAIQAw" \l "v=onepage&q="cacciatorpediniere camicia nera"&f=false)

https://www.generali.com/doc/jcr:a9dac334-4fbb-42f4-96d6-3c3804124c22/lang:en/Tempo%20del%20Leone\_ENG.pdf

<https://worldwartwodaily.filminspector.com/2017/02/february-12-1941-rommel-in-africa.html>

https://ww2aircraft.net/forum/threads/this-day-in-the-war-in-europe-the-beginning.41546/page-63

https://www.cardmaker.net/forums/topic/365895-post-and-ill-give-you-a-shipgirl-i-have/

https://uboat.net/allies/commanders/2878.html

https://www.asisbiz.com/Battles/Malta.html

https://forum.game-labs.net/topic/36023-ideas-for-weapon-visuals-for-different-nation-weapon-changes/

https://codenames.info/operation/sonnenblume/

https://tvtropes.org/pmwiki/pmwiki.php/Characters/VictoryBellesItaly

https://issuu.com/oceancitytoday/docs/10.09.20\_ocean\_city\_today/s/11118402

https://military-history.fandom.com/wiki/Royal\_Italian\_Navy\_Order\_of\_Battle\_(June\_1940)

https://uboat.net/allies/warships/ship/3432.html

https://www.naval-history.net/xDKWW2-4010-23OCT01.htm

https://m.famousfix.com/list/soldati-class-destroyers

https://e-hentai.org/g/818929/31654f7c1b/

https://issuu.com/oceancitytoday/docs/10.09.20\_ocean\_city\_today

https://tvtropes.org/pmwiki/pmwiki.php/MeaningfulRename/RealLife

https://en.wikipedia.org/wiki/List\_of\_maritime\_disasters\_in\_World\_War\_II?oldformat=true

https://savemoney.es/usa/amazon/soldiershop

https://www.facebook.com/100064029453929/posts/346029412203043/

https://www.newspapers.com/newspage/150091317/

https://fr.shopping.rakuten.com/s/attack+force

https://fr.shopping.rakuten.com/s/q+force

https://www.naval-history.net/xDKWW2-4102-29FEB01.htm

http://rnsubs.co.uk/boats/subs/s-class/saracen.html

https://www.world-war.co.uk/warloss\_233italy.php

https://www.planetminecraft.com/projects/tag/destroyer/?share=world\_link&p=9

<https://mobile.coconuttimes.com/articles/Remembering-WWII/THE-BATTLE-OF-CAPE-PASSERO>

https://www.planetminecraft.com/project/italian-destroyer-camicia-nera-1-1/

https://imgur.com/gallery/camicia-nera-italy-to-soviet-union-On7GZQZ

https://warship-girls.fandom.com/wiki/Camicia\_Nera

https://en.wikipedia.org/wiki/Italian\_destroyer\_Camicia\_Nera

http://warsailors.com/forum/archive/forum/read.php-1,18245,18623.html

https://www.axisandalliesboardgaming.com/product/soldati-class-destroyer

https://uboat.net/allies/warships/ship/10948.html

https://www.anb-online.it/category/navi-da-guerra/cacciatorpediniere/?lang=en

http://www.shipbucket.com/drawings/10513

https://it.pinterest.com/pin/pinterest--759278818414233183/

https://www.ship-rex.com/index.asp?function=ERROR404&type=PRODUCT

https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Camicia\_Nera\_(ship,\_1937)

https://www.the-blueprints.com/blueprints/ships/destroyers/65589/view/rn\_camicia\_nera\_destroyer/

https://www.wikiwand.com/en/Italian\_destroyer\_Camicia\_Nera

https://comandosupremo.com/destroyers-of-the-soldati-class/

https://hero.fandom.com/wiki/Camicia\_Nera

https://www.wikidata.org/wiki/Q3651372

https://en.wikipedia.org/wiki/Soldati-class\_destroyer

https://www.instagram.com/pitbricks/p/CSErDjVIh\_W/?img\_index=1

https://www.youtube.com/watch?v=jeYbXCdZZjI&ab\_channel=fear\_NaughtGaming

https://mywaifulist.moe/waifu/camicia-nera

https://www.deviantart.com/karle94/art/Camicia-Nera-1938-967537249

https://azurlane.koumakan.jp/wiki/Category:Soldati\_class

https://m.ww2db.com/ship\_spec.php?ship\_id=a408

https://www.klueser.de/kit.php?index=3255&language=en

https://www.navypedia.org/ships/italy/it\_dd.htm

https://www.omnia.ie/index.php?navigation\_function=3&europeana\_query=Camicia+nera

https://www.wowhead.com/it/outfit=350211/destroyer

https://pl.pinterest.com/pin/721138959072820650/

<http://www.navweaps.com/index_oob/OOB_WWII_Mediterranean/OOB_WWII_Cape-Passero.php>

https://uboat.net/allies/warships/ship/4502.html

https://m.famousfix.com/list/destroyers-of-the-italian-navy

https://forum.axishistory.com/viewtopic.php?f=56&t=149491

https://www.deviantart.com/friend711/art/Soldati-Class-Destroyer-966748166

https://www.scalemates.com/ja/topics/topic.php?id=159942

https://www.worldnavalships.com/forums/thread.php?threadid=11100

https://codenames.info/operation/h-ii/

https://www.wikiwand.com/en/Soldati-class\_destroyer

https://www.klueser.de/categorylist.php?cat=Themen&type=Zerst%26ouml%3Brer&language=en

https://www.axisandalliesboardgaming.com/product/soldati-destroyer

http://italiandestroyers.com/soldati1.html

https://www.seaforces.org/marint/Italian-Navy/Frigate/F-595-ITS-Carlo-Margottini.htm

https://www.scalemates.com/sv/topics/topic.php?id=159942

https://www.kasado.net/Destroyers/Italy/Soldati\_I\_1938.html

https://www.spink.com/lot/21003000391

https://www.hmscavalier.org.uk/D09/

https://comandosupremo.com/naval-clash-off-cape-passero/

https://usacac.army.mil/sites/default/files/documents/carl/nafziger/940IFAA.pdf

https://codenames.info/operation/battle-of-the-skerki-bank/

https://sammelhafen.de/en/index.php?p=ergebnis&hersteller=185

https://regiamarina.net/action-off-cape-passero/

[https://books.google.it/books?id=F8\_eEAAAQBAJ&pg=PR39&lpg=PR39&dq=%22destroyer%22+%22camicia+nera%22&source=bl&ots=XILBzaJSA8&sig=ACfU3U3G-MobrCZqJxxyqPUwrNXMXEgenw&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwjx2oGGn96GAxXJbPEDHR-iD204WhDoAXoECAIQAw#v=onepage&q=%22destroyer%22%20%22camicia%20nera%22&f=false](./camicia%20nera%22&f=false)

[https://books.google.it/books?id=CsihEAAAQBAJ&pg=PA125&lpg=PA125&dq=%22destroyer%22+%22camicia+nera%22&source=bl&ots=m2KhrH\_jh6&sig=ACfU3U1DVFu-p-Ysv2FA-v5kP7\_06G2UIA&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwjx2oGGn96GAxXJbPEDHR-iD204WhDoAXoECAMQAw#v=onepage&q=%22destroyer%22%20%22camicia%20nera%22&f=false](./camicia%20nera%22&f=false)

[https://books.google.it/books?id=OR7OAwAAQBAJ&pg=PA285&lpg=PA285&dq=%22destroyer%22+%22camicia+nera%22&source=bl&ots=UFwzgmPoH7&sig=ACfU3U1uDmyDLsd5WZIyFdIZ3KVNclCVGg&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwjx2oGGn96GAxXJbPEDHR-iD204WhDoAXoECAQQAw#v=onepage&q=%22destroyer%22%20%22camicia%20nera%22&f=false](./camicia%20nera%22&f=false)

https://www.subsim.com/radioroom/showthread.php?t=249120

https://www.trovestar.com/generic/zoom.php?id=164118

https://rutube.ru/video/cfa083c54913dd55d5a16c7c7efae0da/

https://www.worldnavalships.com/forums/thread.php?threadid=18027

https://www.betasom.it/forum/index.php?/topic/27659-la-regia-marina-1940-1945/

https://issuu.com/rivista.militare1/docs/la\_marina\_dall\_8\_settembre\_43\_alla\_fine\_del\_confli

https://www.lavocedelmarinaio.com/2022/03/regia-nave-geniere/

https://digilander.libero.it/carandin/navi.htm

https://uboat.net/allies/warships/ship/10948.html

https://www.usni.org/magazines/proceedings/1947/june/russian-navy-past-present-and-future

https://www.aviation-history.eu/navies.php?shiptype=Zerst%26ouml%3Brer

https://vkanketa.ru/info-vkontakte.php?user=id253295003

https://www.secondeguerre.net/articles/navires/ru/na\_marineurss.html

https://www.youtube.com/watch?v=8dQVA4D9IUo&ab\_channel=Audioversity

https://alldrawings.ru/en/pictures/category/destroyers-ussr

https://xn--b1algemdcsb.xn--p1ai/wd/%D0%BB%D0%BE%D0%B2%D0%BA%D0%B8%D0%B9

https://www.klueser.de/navies.php?language=en&shiptype=Zerst%26ouml%3Brer

http://www.xn--q1aabp.xn--p1ai/upload/iblock/58e/cniits-sudostroenie-2006-3.pdf

http://www.okretynawodne.pl/index.php?go=32

https://www.kasado.net/Destroyers/Italy/Soldati\_I\_1938.html

https://www.klueser.de/navies.php?country=SU&language=en

http://www.navypedia.org/ships/italy/it\_dd\_soldati.htm

https://conlapelleappesaaunchiodo.blogspot.com/2022/09/

https://www.zweiterweltkrieg.org/phpBB2/viewtopic.php?f=40&t=9274

https://www.valka.cz/DDE-Projekt-61-kod-NATO-Kashin-t14078

https://naval-encyclopedia.com/ww1/italy/aquila-class-scouts.php

https://www.reddit.com/r/WarshipPorn/comments/n336er/1824x1229\_a\_soldaticlass\_destroyer\_acquired\_from/

https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Leytenant\_Burakov\_class\_destroyer

https://www.klueser.de/navies.php?country=SU&language=de

https://www.forosegundaguerra.com/viewtopic.php?t=22595

https://www.elgrancapitan.org/foro/viewtopic.php?t=29703

https://es.frwiki.wiki/wiki/Camicia\_Nera\_(destroyer)

http://bollywoodtime.ru/ayan-neulovimyi-retsenziya-toni/

https://topreading.net/bookread/173182-edgar-uolles-neulovimyi/page-7

https://it.scribd.com/document/46247407/classe-soldati

https://topreading.net/book-237921-evgenii-veltistvo-ressi--neulovimyi-drug

http://www.serann.ru/text/ressi-neulovimyi-drug-9634

https://point.md/ru/novosti/proisshestviya/v-kagule-zavelsia-neulovimyi-vor-domashnego-skota/

https://dzen.ru/a/XFRPORjVbgCuQr94

https://www.realbrest.by/novosti/realnyi-brest/kunica-neulovimyi-lovkii-zver-kotoryi-dvazhdy-popalsja-v-obektiv-fotolovushki-pod-brestom.html

https://www.acfun.cn/a/ac10745163?from=video

https://wikiwiki.jp/senkan-girl/%E3%83%AD%E3%83%BC%E3%83%95%E3%82%AD%E3%82%A4

https://www.zjsnrwiki.com/wiki/%E5%8D%A1%E7%B1%B3%E5%A5%91%E4%BA%9A%C2%B7%E5%86%85%E6%8B%89

https://it.scribd.com/document/46247407/classe-soldati

https://fr.wikipedia.org/wiki/Camicia\_Nera\_(destroyer)

https://dic.academic.ru/dic.nsf/ruwiki/1896379

http://sail-friend.ru/index.php?topic=1486.0

https://flot.com/search/index.php?q=%F4%E8%EB%FC%EC&PAGEN\_1=4

https://wiki.lesta.ru/ru/Navy:%D0%92%D0%BE%D0%B5%D0%BD%D0%BD%D0%BE-%D0%9C%D0%BE%D1%80%D1%81%D0%BA%D0%BE%D0%B9\_%D0%A4%D0%BB%D0%BE%D1%82\_%D0%A1%D0%A1%D0%A1%D0%A0

https://www.kino-teatr.ru/kino/movie/sov/4073/forum/

https://navyworld.narod.ru/Cacciatorpediniere.htm

https://www.kchf.ru/ship/esminets/lovkiy\_it.htm

https://navsource.narod.ru/photos/03/358/index.html

https://military-history.fandom.com/wiki/Soldati-class\_destroyer

http://www.anmipescia.it/Caccia\_Classe\_Soldati.html

https://de.wikibrief.org/wiki/Soldati-class\_destroyer

https://kancolleguti2ch.a2hosted.com/wiki/%E3%82%A4%E3%82%BF%E3%83%AA%E3%82%A2%E8%89%A6

https://wikiwiki.jp/senkan-girl/No185%20%E3%82%AB%E3%83%9F%E3%83%81%E3%82%A2%E3%83%BB%E3%83%8D%E3%83%BC%E3%83%A9

https://profilpelajar.com/article//Soldati-class\_destroyer

http://wap.97973.com/mggl/2016-06-16/mdetail-ifxtfrrc3688310.d.html

https://www.zjsnrwiki.com/wiki/%E8%88%B0%E5%90%8D%E6%BA%AF%E6%BA%90

https://topwar.ru/112581-svoy-sredi-chuzhih-italyancy-sovetskogo-flota.html

https://ru.wikibrief.org/wiki/Soldati-class\_destroyer

https://wiki.lesta.ru/ru/Navy:%D0%AD%D1%81%D0%BA%D0%B0%D0%B4%D1%80%D0%B5%D0%BD%D0%BD%D1%8B%D0%B5\_%D0%BC%D0%B8%D0%BD%D0%BE%D0%BD%D0%BE%D1%81%D1%86%D1%8B\_%D1%82%D0%B8%D0%BF%D0%B0\_Maestrale

https://zh.moegirl.org.cn/zh-tw/%E6%88%98%E8%88%B0%E5%B0%91%E5%A5%B3:%E5%8D%A1%E7%B1%B3%E5%A5%91%E4%BA%9A%C2%B7%E5%86%85%E6%8B%89

https://forums.airbase.ru/2022/09/t37182\_45--korabli-v-sostave-sovetskogo-vmf-poluchennye-po-lend-lizu-re.html

http://oceania.pbworks.com/w/page/8469894/Russian%20Steam%20Navy

https://forums.sufficientvelocity.com/threads/kancolle-azur-lane-warship-girls-proposed-human-names-for-shipgirls.57273/page-2

già cercato e preso tutto come “cacciatorpediniere Camicia Nera” (con e senza virgolette), “destroyer Camicia Nera” (con e senza virgolette), “cacciatorpediniere Artigliere II/Artigliere 2” (con e senza virgolette), “destroyer Artigliere II/Artigliere 2” (con e senza virgolette), “destroyer Lovkij/Lovkiy” (con e senza virgolette). Già cercato e preso tutto come “Lovkij/Lovkiy” e come “Ловкий” sia insieme a “Camicia Nera” che insieme a “Neulovimyi” e “Bezposhtchadnyi”. Già cercato e preso tutto, **tranne le foto; cercare le foto.**

**già cercato e preso tutto su Uboat.net, Naval History ed Historisches Marinearchiv**.

Furono quindi emanate le seguenti disposizioni: - sospensione del traffico da e per la Libia; - ricognizioni aeree da parte delle squadriglie 184a e 186a di base ad Augusta, 189a di base a Siracusa e 144a di base a Stagnone (Marsala), tutte su Cant. Z. 501, da eseguirsi a cominciare dal primo pomeriggio del giorno 11; - ricerca notturna (notte fra l’11 e il 12) a rastrello a levante di Malta da parte dell’11a Squadriglia cacciatorpediniere (comandante, cap. vasc. Carlo Margottini su Artigliere), Artigliere, Aviere, Camicia Nera, Geniere, unitamente alla 1a Squadriglia torpediniere (comandante, cap. corv. Alberto Banfi su Airone), Airone, Alcione, Ariel, dislocate ad Augusta; - agguato notturno (notte fra l’11 e il 12) al largo della Valletta con tre M.A.S. (512, 513, 517) della 9a Squadriglia di base ad Augusta; - ricerca notturna (notte fra l’11 e il 12) a rastrello sulla congiungente Marettimo-Isola di Zembra (Capo Bon) da parte della 7a Squadriglia cacciatorpediniere (comandante, cap. freg. Amleto Baldo su Freccia), Freccia, Strale, Dardo, Saetta, dislocata a Palermo, nell’ipotesi (remota) di un passaggio di navi a ponente di Malta (da e per l’isola); 8 Archivio Ufficio Storico Marina Militare (AUSMM), Supermarina, b. 19, telearmonica 44466/SRP GDO 150011 diretta a Marina Messina. 9 AUSMM, Marina Messina, b. 22, telearmonica 02980/SRP GDO 161511 diretta ai Comandi e unità partecipanti. Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 10 - approntamento in tre ore degli incrociatori Alberto di Giussano e Armando Diaz della 4a Divisione, dislocati a Palermo (pronti per intervenire a sostegno della 7a Squadriglia cacciatorpediniere); - approntamento in tre ore delle due Squadre, la I a Taranto e la II divisa fra Taranto e Messina (ordine dato alle 20.45 del giorno 11); - stato di allarme per le difese della Sicilia, di Taranto e della Libia. Per l’esecuzione dell’operazione Supermarina delegò l’esercizio delle funzioni di comando e controllo all’ammiraglio di divisione Pietro Barone, comandante militare marittimo autonomo della Sicilia con sede a Messina. Le predisposizioni cui sopra furono subito “tradotte” in istruzioni di missione (Ordine di operazione) per i partecipanti, con l’avvertimento che esse sarebbero state opportunamente variate dal pianificatore, e subito emanate, qualora all’avvistamento comunicato da Superaereo fossero seguite entro il tramonto ulteriori informazioni sul nemico da parte della ricognizione aerea già in atto. Dato che nessuna nuova indicazione pervenne dalla ricognizione marittima nel tempo previsto, le disposizioni già emanate furono confermate ai comandi e alle unità partecipanti all’operazione, dando incarico al comando Marina di Augusta di riunire i comandanti delle tre squadriglie designate (11a cacciatorpediniere, 1a torpediniere e 9a M.A.S.) affinché, prima della partenza dalla base, potessero essere stabiliti gli opportuni chiarimenti di dettaglio circa le modalità applicative delle istruzioni impartite. 1. Missioni a. Ricognizione aerea Le condimeteo nel Mediterraneo centrale non erano buone per una forte perturbazione che aveva fatto sentire i suoi effetti a partire dal giorno 9, andando poi lentamente scemando di intensità. Anche se il giorno 11, inizio dell’operazione, le condimeteo non erano favorevoli – cielo coperto con scariche elettriche, visibilità molto limitata, mare da SE forza 3-4 – permanevano ancora forti raffiche di vento anche in quota che tendevano ad aprire varchi di luce, e in generale la tendenza era al miglioramento. Nel pomeriggio il cielo si andò rasserenando riducendosi sempre più la nuvolosità mentre la visibilità andava estendendosi. Intorno alle 13 del giorno 11 ottobre presero avvio le missioni di ricognizione aerea con quattro Cant. Z. 501. Il ricognitore R. 26 della 144a , decollato da Stagnone, esplorò l’area più a occidente, tra il meridiano di Capo F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 11 Bon e il 13°, ammarando ad Augusta intorno alle 16.45 senza aver avuto alcun contatto. Riprese il giorno dopo alle 07.30 il volo di rientro a Stagnone esplorando un’area più vasta secondo un grafico di ricerca che includeva Malta nel limite orientale; portò a compimento la missione alle 12 senza alcun avvistamento. L’area di esplorazione e i percorsi aerei del grafico avvenivano molto a ponente della rotta del nemico, che a Malta concludeva la sua puntata per poi affrontare il rientro ad Alessandria. L’esplorazione a ponente di Malta infatti era stata pianificata ed eseguita nell’ipotetico passaggio a ponente di unità da e per Malta. I due velivoli decollati da Augusta, S. 27 e S. 28, eseguirono una ricerca tra le 13.30 e le 17 secondo due grafici di esplorazione praticamente paralleli, opportunamente distanziati di 30 miglia, con percorsi opposti, che abbracciavano l’area a levante di Malta fino al meridiano 22 E a coprire circa 150 miglia della probabile rotta della forza nemica. Anche queste esplorazioni non diedero esito in quanto il nemico negli orari dei percorsi aerei non capitò mai nel raggio di acquisizione ottica dei ricognitori. Il giorno dopo, 13, ripetute le missioni con riorientamento dei rispettivi grafici di esplorazione in funzione della marcia del nemico verso Alessandria, i voli portarono ad avvistamenti sporadici di aliquote della forza avversaria in mare sempre a levante del meridiano 16 E. Anche il velivolo decollato da Siracusa, S. 29, la cui area di esplorazione era orientata a S e a levante di Malta, rientrò senza un nulla di fatto per quanto anzi detto dei velivoli di Augusta. La ripetizione nelle ore mattinali del giorno dopo, il 14, del volo su un’area avanzata verso levante a seguire il procedere della formazione nemica sulla rotta di rientro alla base portò ad avvistamenti utilizzati da Superaereo per pianificare ed effettuare fra le 12.30 e le 14.45 azioni di bombardamento in quota contro le unità della Mediterranean Fleet, continuate fino al giorno 14. Nonostante le migliorate condizioni del tempo a partire da metà pomeriggio del giorno 11 con buona e spesso ottima visibilità, le estese ricognizioni aeree diedero tutte esito negativo, sebbene la Mediterranen Fleet incrociasse per tutto il giorno tra S e W di Malta. Anche il resoconto ufficiale britannico conferma quanto detto: “… During the 11th the weather had been overcast with thunder, strong squalls and low visibility; no enemy air activity was detected ”.10 10 “Durante il giorno 11 il cielo era coperto con tuoni, forti raffiche di vento, bassa visibilità; non fu osservata attività aerea nemica”. Naval Staff History, Second World War, Mediterranean, vol. I, September 1939-October 1940, p. 87. Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 12 b. Rastrello della Squadriglia “Freccia” Alle 19.30 del giorno 11 le unità della 7a Squadriglia uscirono da Palermo, e alla velocità di 14 nodi si portarono a S di Marettimo, dove alle 02 del 12 in rastrello a velocità media 14-16 nodi diressero verso Capo Bon; alle 06 invertirono la rotta procedendo per il rientro e approdarono a Palermo alle 14 senza aver ottenuto alcun avvistamento.11 L’esito era scontato, in quanto il rastrello a ponente aveva solo lo scopo di conoscere eventuali movimenti da e per Malta, non correlati o correlabili a quanto stava avvenendo a levante dell’isola. c. Agguato della 9a Squadriglia M.A.S. I tre M.A.S 512, 513 e 517 della 9a Squadriglia lasciarono Augusta alle 20 del giorno 11. Dopo aver doppiato Capo Passero alle 22 si diressero per un punto 20 miglia a NE del passaggio fra Malta e Gozo, che raggiunsero alle 24. Si portarono quindi con avvicinamento silenzioso (lento moto) a randeggiare la costa maltese a una distanza media di 2000 m con rotta circa SE; al traverso dell’estremità S dell’isola accostarono per levante aumentando la velocità, e alle 05 del 12 assunsero rotta diretta per il rientro ad Augusta, dove si ormeggiarono alle 10.30. Anche l’agguato dei M.A.S. diede esito negativo, perché Malta solo più tardi, a partire dal primo pomeriggio, sarebbe stata interessata dall’arrivo del convoglio e dal rifornimento di alcune unità della Mediterranean Fleet, mentre il convoglio M.F.4 con la scorta diretto ad Alessandria avrebbe lasciato il porto della Valletta solamente alle 22.30. d. Rastrello delle siluranti della 1a e dell’11a Squadriglia Le unità delle Squadriglie “Airone” e “Artigliere”, lasciata Augusta fra le 20 e le 20.30, giunte alle 24 sul meridiano 16° 40' E a 100 miglia da Malta si irradiarono sul rastrello con base 28 miglia come stabilito: a N la Squadriglia “Airone” nella disposizione da N a S Alcione, Airone, Ariel, distanza fra le unità 4 miglia; a S con intervallo 8 miglia dall’Ariel la Squadriglia “Artigliere” con le unità da N a S Geniere, Aviere, Artigliere, Camicia Nera, distanza fra le unità 4 miglia. Alle 01 del 12 le unità avevano completato il posizionamento sul rastrello e iniziarono la ricerca con rotta ponente e velocità 12 nodi. Alla stessa ora, quando le unità delle due squadriglie si stavano irradiando sul rastrello e la squadriglia M.A.S. era prossima alla posizione di agguato, la Mediterranean 11 AUSMM, Naviglio militare, b. 37, f. 4 bis, Cacciatorpediniere Freccia, Rapporto di operazione n. 024/40 a Marina Messina e altri comandi. F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 13 Fleet, che comprendeva ora le navi da battaglia, le portaerei, i 16 cacciatorpediniere e la 3a Divisione incrociatori, si trovava a 50 miglia S di Punta Delimara (estremo SE di Malta) con rotta levante e velocità 12 nodi mentre la 7a Divisione incrociatori era spiegata a NE del grosso su linea di rilevamento con l’incrociatore Ajax in posizione esterna verso N.12 Più a settentrione, con rotta levante, era il convoglio M.F.4 con la scorta di due cacciatorpediniere e dei due incrociatori a.a. Calcutta e Coventry, diretto ad Alessandria. Le condizioni meteo in zona erano migliorate: vento e mare da SE forza 2- 3 in attenuazione; luna a ponente in condizioni prossime a luna piena. 2. Sviluppo dell’azione tattica L’azione a fuoco, iniziata e portata avanti con spirito aggressivo subito dopo il primo avvistamento da parte delle torpediniere, sfociò in una serie di singoli combattimenti che assunsero, date anche le brevi distanze in gioco (4000-2000 m), valore di mischia che non è facile riassumere nel loro intero svolgimento perché frazionate in limitate azioni separate che, pur se fra loro correlate, si svilupparono in rapida sequenza e talvolta in sovrapposizione. Per quanto detto, a migliore comprensione per il lettore e per una più facile presentazione, l’azione sarà descritta inquadrandone gli episodi componenti nave per nave nei loro elementi essenziali. a. Azione delle torpediniere - Fase di scoperta Il primo avvistamento avvenne alle 01.37 alla distanza di 18 000 m a 40° a sinistra da parte dell’Alcione (comandante, ten. vasc. Luigi Bonatti), che si trovava nelle migliori condizioni di luce. Infatti in quel momento mancavano circa due ore al tramonto della luna in direzione WSW con visibilità eccezionale data anche la condizione di luna piena che si sarebbe verificata dopo quattro giorni e che rendeva molto luminoso il settore ponente-sud, direzione verso la quale si stava sviluppando l’azione. Fra l’avvistamento dell’Alcione e quello delle altre due torpediniere (i cacciatorpediniere erano ancora lontani e in posizione di luce meno favorevole) trascorsero circa 8 minuti: 01.42 dell’Airone, e tra le 01.45 e 01.50 dell’Ariel (non si hanno elementi orari precisi di quest’ultima unità, che fu posta fuori 12 Ibidem, p. 87. Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 14 combattimento dopo pochi minuti dall’avvistamento del nemico, ma con buona approssimazione possono ritenersi vicini al vero). L’Alcione prontamente lanciò il segnale di scoperta sia col radiosegnalatore sia sulle HF per Marina Messina e Supermarina, rettificandolo successivamente per precisare il tipo dell’unità avversaria avvistata, “incrociatore tipo Orion”, di facile identificazione per il grosso fumaiolo a centro nave. 1. Azione a fuoco Le torpediniere all’atto dell’avvistamento dell’Alcione diressero singolarmente per imitazione di manovra, interrompendo il rastrello, con prora sul nemico ad alta velocità (19 nodi) serrando le distanze per portarsi al lancio su β favorevole, aprendo contemporaneamente il fuoco con il calibro da 100 mm. L’incrociatore nemico, l’Ajax, probabilmente ancor prima di aver percepito l’attacco di cui era l’oggetto, modificò la sua rotta tesa a ostacolare la manovra al lancio delle siluranti, che comunque perseverarono nell’attacco giungendo contemporaneamente o in rapida successione al lancio a distanze variabili: 1800 m (Alcione, 01.57, due siluri su β 60 a sinistra, elementi cinematici propri Rv 190, velocità media 17-18 nodi, elementi cinematici apprezzati del bersaglio, Rv 160, velocità 19 nodi), 2000 e 900 m (Airone, 01.57, prima coppiola di siluri, distanza apprezzata 2000 m, β 50 a sinistra; elementi propri Rv 190 velocità 14 nodi, elementi bersaglio Rv 160 velocità 16 nodi; seconda coppiola di siluri, 01.59, distanza apprezzata 900 m, β sulla sinistra a raggiungere, elementi propri Rv 280 velocità 14 nodi, elementi apprezzati del bersaglio Rv 070-110 velocità 16 nodi), 1000 m (Ariel, valori considerati più tardi, in sede di riunione, in quanto il comandante e il 2° scomparvero in mare con la nave, per cui si può soltanto dire che riuscì a lanciare un siluro sul lato dritto del bersaglio a una distanza di circa 1000 m). In effetti l’Ariel, pur avendo il comandante ordinato il lancio di due siluri, poté farne partire uno solo perché la plancia fu colpita dal tiro avversario con interruzione della trasmissione dell’ordine al centro nave. L’effetto dei siluri, sette in totale lanciati dalle tre torpediniere, fu frustrato dalla pronta contromanovra dell’Ajax, che in un primo tempo invertì pressoché la rotta. 2. Disimpegno - L’Airone (comandante, cap. corv. Alberto Banfi), ultimato il lancio di tutti i siluri aprì il fuoco sul nemico prima che questo iniziasse il suo tiro, ma non poté completare la già intrapresa manovra di disimpegno perché fermato alle F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 15 Notte sul 12 ottobre 1940. Rastrello delle siluranti italiane e presa di contatto con la 7a Divisione incrociatori britannica. 02.05 da due colpi da 152 mm, con un forte incendio a mezza nave che l’immobilizzarono portandolo a un lento ma continuo appoppamento mentre l’incendio assumeva proporzioni sempre più vaste. Alle 02.30 la situazione a bordo era insostenibile per l’incendio che andava sempre più dilagando, debolmente combattuto dai mezzi di bordo per la precaria situazione generale di avaria, finché alle 02.45 il comandante, giudicando impossibile domare l’incendio perché in continua alimentazione e ormai esteso a tutta la coperta, ordinò l’abbandono nave, ordinatamente eseguito dall’equipaggio: l’unità, appoppata ormai di 45°, era in rapido affondamento. Fino a quando fu naturalmente possibile l’Airone continuò a impiegare le proprie armi contro la nave avversaria, che fu ripetutamente raggiunta dalle salve della torpediniera: Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 16 “… The Airone obtained three hits on the Ajax with her 4-inch guns, two on the bridge structure and one amidships above the waterline, causing a fire in the central stores and adjacent compartments”.13 - L’Ariel (comandante, ten. vasc. Mario Ruta) non appena fatto segno al fuoco dell’Ajax e ancor prima di aver potuto eseguire il lancio, reagì col proprio tiro. Subito dopo il lancio fu immobilizzato e non poté quindi procedere al disimpegno perché sottoposto a distanza ravvicinata a un tiro violentissimo del calibro secondario dell’avversario (102 mm) che doveva provocare l’affondamento. L’Ariel continuò a sparare, e si può dire che abbia fatto fuoco fino a pochi istanti prima di andare a picco, colpito alla prima salva in plancia (comandante e 2° uccisi) e subito dopo in altre parti dello scafo e delle sovrastrutture senza incendi a bordo, il che fa presumere che avesse ricevuto colpi al galleggiamento con squarci all’opera viva. Erano le 02.05. - L’Alcione, effettuato il lancio della prima coppiola, si trovò scaduto e quindi non più in condizioni di eseguire un secondo lancio che lo avrebbe costretto a risalire sul β, manovra non più possibile per la situazione cinematica in atto. Controbatté però il tiro avversario, riuscendo a disimpegnarsi favorito dalla manovra dell’Ajax, che accostò sulla sinistra; la torpediniera diresse quindi per portarsi nuovamente al lancio, ma perse il contatto con il nemico, che si era diretto ad alta velocità verso la zona ove stavano accorrendo i cacciatorpediniere della squadriglia “Artigliere”. L’Alcione quindi si portò verso l’Airone in fiamme, passando in prossimità della zona in cui l’Ariel era stato fermato dal tiro nemico senza però avvistarlo: era già affondato. Erano le 03.03. 13 Ibidem, p. 87. “L’Airone mise a segno tre colpi sull’Ajax con i suoi pezzi da 100 mm, due sulla struttura della plancia e uno a mezza nave al di sopra della linea di galleggiamento che diedero origine a un incendio nel deposito materiali e nei compartimenti adiacenti.” F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 17 Sopra: La torpediniera Airone. Nello scontro sulla notte del 12 ottobre 1940 riuscì a lanciare contro l’Ajax due coppiole di siluri, evitate dall’incrociatore. Benché immobilizzata e incendiata da due colpi da 152 mm dell’incrociatore, riuscì a colpire l’Ajax con tre colpi dei suoi cannoni da 100 mm, causandogli un incendio nel deposito centrale materiali e nei compartimenti adiacenti. Colpita alle 02:05, affondò, preda di un incendio devastante, dopo circa un’ora. (Foto USMM) Sotto: La torpediniera Ariel. Ripetutamente colpita dai calibri secondari da 102 mm dell’Ajax e colpita in plancia alla prima salva, riuscì a lanciare un solo siluro, che non colpì il bersaglio. Reagì col proprio tiro facendo fuoco contro l’Ajax fino a pochi istanti prima di andare a picco, alle 02:05. (Foto USMM) Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 18 b. Azione dei cacciatorpediniere Le unità della squadriglia percepirono alle 02, dalle vampe avvistate verso N, che le torpediniere avevano impegnato il nemico. Immediatamente, come da segnale dell’Artigliere, unità capo squadriglia, accostarono sulla dritta, dirigendo a velocità sostenuta verso N. - La prima unità che avvistò il nemico fu, alle 02.02, l’Aviere (comandante, cap. freg. Carlo Tallarigo),14 che si trovò però in posizione non utile per l’immediato impiego dei siluri (β molto stretto sulla dritta, 10°, distanza 18 000 m). Ancor prima però che potesse realizzare la già concepita manovra per raggiungere su β favorevole la posizione di lancio, il cacciatorpediniere fu alle 02.16 ripetutamente colpito a prora dal tiro avversario, che provocò sensibili danni (elementi cinematici del nemico: Rv 150, distanza circa 3600 m). Il rapido contatto con l’avversario, sicuramente identificato per l’Ajax, fu subito interrotto, e all’Aviere non riuscì di ristabilirlo, avendo preso disimpegno per S. Successivamente, il Geniere (comandante, cap. freg. Giovanni Bonetti) La torpediniera Alcione. Alle 01:57, contemporaneamente all’Airone, lanciò, senza colpire, una coppiola di siluri contro l’Ajax, e reagì al tiro dell’incrociatore. Per la situazione cinematica in atto non riuscì a portarsi una seconda volta su β favorevole al lancio, e perse il contatto col nemico che si stava dirigendo ad alta velocità verso la zona ove stavano accorrendo i cacciatorpediniere italiani. (Foto USMM) 14 AUSMM, Naviglio militare, b. 37, f. A 13, Cacciatorpediniere Aviere. F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 19 avvistò alle 02.18 un’unità nemica in condizioni cinematiche di distanza (più di 7000 m) e β (largo sulla sinistra, 160) che non permettevano il lancio, per cui variò i propri valori cinematici per portarsi all’attacco col siluro in condizioni di lancio più favorevoli. Così facendo perse il contatto con l’unità nemica, che non poté più impegnare. - L’Artigliere (comandante, cap. vasc. Carlo Margottini, capo squadriglia), dopo aver mantenuto per circa mezz’ora rotta N, avvistò alle 02.33 un incrociatore nemico sulla sua dritta, l’Ajax, che aveva accostato per S dopo aver immobilizzato l’Airone, e prontamente e decisamente manovrò per attaccarlo col siluro, facendo fuoco col complesso prodiero da 120 mm. All’istante del lancio fu oggetto di una violenta azione di fuoco dei pezzi da 102 mm dell’unità nemica, che gli defilava sulla dritta a poco meno di 2000 m. L’Artigliere fu incendiato e immobilizzato, e il comandante rimase ucciso. “A short action followed and the Artigliere was set on fire and her guns silenced; her torpedoes [solo un siluro riuscì ad essere lanciato] missed the Ajax, but she obtained a few hits with gunfire …”.15 - Per ultimo, il Camicia Nera (comandante, cap. freg. Giovanni Oliva), che era l’estremo meridionale del rastrello, avvistò alle 02.47 l’Ajax, trovandosi però in condizioni sfavorevoli di β e di distanza (160° a sinistra, circa 8000 m), tali da rendere impossibile il lancio. Il caccia subito manovrò per portarsi all’attacco, accostando a sinistra e assumendo in velocità una rotta a convergere (Rv 145), e reagì col proprio fuoco alle poche salve cui fu fatto segno e che non lo colpirono, ma perdette subito il contatto. Il Camicia Nera proseguì per circa un’ora verso ponente, nella direzione cioè verso la quale aveva l’impressione si fosse allontanato il nemico, nella speranza di poterlo ancora ingaggiare.16 Riuscito vano il tentativo, alle 03.50 invertì la rotta per portare assistenza all’Artigliere in fiamme. 3. Rientro L’Alcione dopo aver vanamente tentato di riprendere contatto con il nemico che si era allontanato verso S, ritornò in prossimità dell’Airone, a bordo del quale continuava a divampare l’incendio, e procedette al salvataggio dei naufraghi che 15 “… Seguì una breve azione, l’Artigliere fu incendiato e i suoi cannoni ridotti al silenzio; i suoi siluri fallirono il bersaglio, ma comunque alcuni colpi colpirono l’unità …”, Naval Staff History, ... , cit., p. 87. 16 L’Ajax aveva accostato sulla dritta, aumentato di velocità e messo la poppa sul Camicia Nera perdendolo di vista. Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 20 “… per ordine del comandante Banfi, dopo aver inneggiato al Re e al Duce, avevano abbandonato la torpediniera”.17 L’unità restò sul posto per circa un’ora, fino a quando ritenne che tutti i viventi fossero stati recuperati, a eccezione del comandante Banfi recisamente rifiutatosi di abbandonare la sua nave. Quindi, dopo aver lasciato in vicinanza dell’Airone un’imbarcazione perché potesse essere utilizzata da eventuali altri superstiti, diresse verso ponente, nella direzione in cui si notava un lampeggiamento ritenuto in un primo tempo prodotto da colpi di cannone. Dopo un quarto d’ora circa l’Airone colò a picco di poppa e sbandato sulla sinistra, completamente avvolto dalle fiamme mentre “… il comandante ferito lanciava ancora una volta coi pochi superstiti, quasi tutti feriti, il grido di viva il Re ed il L’Aviere, prima unità della squadriglia cacciatorpediniere ad avvistare alle 02:02, alla distanza di oltre 9 miglia, il nemico. Ripetutamente colpito alle 02:16 dall’Ajax mentre tentava di raggiungere un β favorevole al lancio fu costretto a disimpegnarsi. (Foto USMM) 17 AUSMM, Marina Messina, b. 22, foglio 2/2094/SRP in data 12/101940, “Relazione circa il rientro alla base delle siluranti impegnatesi col nemico la notte sul 12 ottobre nelle acque a levante di Malta”, diretta a Supermarina e, per conoscenza, a Nave Pola per Squadra e Nave Trieste per Divisione. F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 21 Sopra: Il cacciatorpediniere Artigliere. Avvistato alle 02.33 l’Ajax sulla dritta, manovrò decisamente per attaccarlo col siluro, facendo contemporaneamente fuoco col complesso prodiero da 120 mm. All’istante del lancio, da meno di 2000 m, fu oggetto di una violenta azione di fuoco dei pezzi da 102 mm dell’unità nemica. L’Artigliere fu incendiato e immobilizzato, e il suo eroico comandante, cap. vasc. Carlo Margottini, capo squadriglia, rimase ucciso. (Foto USMM) Sotto: Mattino del 12 ottobre 1940. L’Artigliere immobilizzato con un incendio a bordo causato dal tiro dei pezzi da 102 mm dell’Ajax. La foto è stata scattata da bordo del Camicia Nera in avvicinamento per prestare soccorso. (Foto USMM) Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 22 saluto al Duce”.18 Erano circa le 03. L’Alcione, dopo aver diretto per poco più di mezz’ora per ponente e avere constatato che i bagliori già visti erano da attribuire a scariche elettriche e non a vampe di artiglieria, accostò alle 03.54 per NNE dirigendo per il rientro. Raggiunse Augusta alle 08 circa. L’Aviere – che era stato ripetutamente colpito dal tiro dell’Ajax – constatato che le avarie in atto consentivano di mantenere un’andatura di 14 nodi, diresse verso N. Poco dopo l’alba avvistò il Geniere, che aveva incrociato nella zona nell’intento di congiungersi col suo sezionario che sapeva danneggiato per scortarlo ad Augusta. Le due unità, riunitesi, procedettero di conserva verso la costa siciliana e raggiunsero verso le 12 Augusta senza essere impegnate dal nemico, per quanto la ricognizione aerea britannica avesse avvistato la sezione sin dalle prime luci dell’alba. L’Artigliere, alle 02.40, dopo il rapido scambio di colpi con il nemico, allontanatosi, restò immobilizzato e in preda a vasto incendio nella zona prodiera, che si andava rapidamente estendendo. Il comandante, mortalmente colpito, sopravvisse soltanto pochi istanti, e nessuno degli ufficiali di vascello poté sostituirlo, perché morti o gravemente feriti. Fu il capo servizio G.N., maggiore G.N. Mario Giannettini, incolume, che coadiuvato da due dei suoi ufficiali sottordini organizzò l’opera dei superstiti intesa a domare l’incendio e a tentare di rimettere in moto l’unità. Furono allagati i depositi munizioni e gettati a mare gli esplosivi (munizioni delle riservette, bombe a/s) e lanciati i siluri per evitare che fossero raggiunti dalle fiamme; fu circoscritto l’incendio e infine si riuscì, alle 03 circa, a mettere in azione la motrice di poppa. “… Tutto il personale valido, con vero eroismo, tra il divampare delle fiamme ed i frequenti scoppi degli esplosivi venuti a contatto dell’incendio, si prodigò per salvare la nave, dando prova di assoluto sprezzo del pericolo”.19 Dopo quasi un’ora di lenta navigazione verso N, alle 04 circa l’unità dovette fermarsi, non potendo più alimentare le caldaie, malgrado gli sforzi del personale di macchina. Sopraggiunse intanto il Camicia Nera che, riconosciuta l’inutilità di procedere verso ponente, aveva deciso di portarsi presso l’Artigliere per prestargli assistenza. 18 Ibidem, p. 2. 19 Ibidem, p. 2. F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 23 Sopra: Il cacciatorpediniere Camicia Nera. Posto all’estremità meridionale del rastrello, reagì col proprio fuoco alle poche salve cui fu fatto segno. Riuscito vano il tentativo d’ingaggiare il nemico in allontanamento, dopo un’ora invertì la rotta per portare assistenza all’Artigliere in fiamme. (Foto USMM) Sotto: Il cacciatorpediniere Geniere. All’estremo Nord del rastrello, in condizioni di distanza e β che non permettevano il lancio, variò i propri valori cinematici per portarsi all’attacco col siluro in condizioni più favorevoli. Così facendo perse però il contatto con l’unità nemica, che non poté più impegnare. (Foto USMM) Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 24 In accordo fra le due unità fu deciso e attuato il rimorchio di poppa, dato il difficile accesso al ponte di castello e il danneggiamento delle strutture prodiere, e quindi a lento moto le due unità iniziarono la navigazione verso N. Alle 07 circa comparvero i primi aerei da ricognizione britannici, sui quali fu subito aperto il fuoco, ma non trascorse neppure un’ora che fu avvistata verso SSE una formazione di incrociatori che dirigeva verso i due cacciatorpediniere, e quasi contemporaneamente intervennero sul cielo delle unità italiane quattro aerosiluranti Swordfish lanciati dall’Illustrious. Lasciamo la parola alle fonti britanniche. “… At 0600/12th aircraft were flown off to search from north-west to north-east. The Orion reported at 0645 that one ship was still burning, and at 0710 a flying boat reported two destroyers, one on fire and being towed. The course of the Fleet was altered to 010° and four aircraft were flown off to attack the destroyers, while the Third Cruiser Squadron moved out to investigate smoke on the horizon”.20 Era ormai evidente che col sopraggiungere degli incrociatori l’operazione di rimorchio non poteva essere portata a termine. Il Camicia Nera circa alle 08.10 mollò il rimorchio; lasciò in mare un carley e la motolancia con viveri, acqua e medicinali, e a forte andatura diresse verso la costa nazionale cercando di occultarsi al tiro nemico con una cortina di nebbia. Giunse ad Augusta poco prima di mezzogiorno. All’apparire degli incrociatori britannici, non potendo mettere in atto alcuna sorta di reazione, a bordo dell’Artigliere, gravemente danneggiato e alla deriva, fu deciso di affondare la nave allagando i locali macchine, di distruggere l’archivio segreto e di richiamare con un cencio agitato a poppa l’attenzione dell’equipaggio dell’incrociatore York che, distaccato dalla formazione che dirigeva per intercettare il Camicia Nera, passò vicinissimo all’unità ingiungendo l’immediato abbandono della nave, e alle ripetute comunicazioni a voce che molti dei feriti non potevano lasciare il bordo, confermò per due volte l’intimazione di lasciare la nave appoggiandola con un colpo di cannone. L’Artigliere continuava nel frattempo ad affondare, ma molto lentamente; tutti 20 “Alle 06 del 12 furono fatti decollare degli aerei per eseguire una ricerca da NW a NE. L’Orion segnalò alle 0645 che una nave era ancora in fiamme, e alle 0710 un idrovolante segnalò due cacciatorpediniere, uno in fiamme e sotto rimorchio. La rotta della Flotta venne variata per 010° e quattro aerei furono fatti decollare per attaccare i cacciatorpediniere, mentre la 3a Divisione Incrociatori fu inviata a investigare del fumo all’orizzonte”. Naval Staff History,... , cit., p. 87. F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 25 11-12 ottobre 1940. Operazione britannica M.B.6 e contrasto italiano. (Carta I.I. 322) Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 26 coloro che erano in condizione di farlo, all’ordine del maggiore Giannettini si buttarono in mare, e quando si furono allontanati dall’unità in affondamento lo York aprì il fuoco a distanza molto ravvicinata. L’effetto del tiro non conseguì risultato, per cui l’unità nemica lanciò due siluri di cui uno solo andò a segno. Dopo un violento scoppio l’Artigliere scomparve rapidamente dalla superficie del mare. Erano le 09.05. Dopo aver lasciato un carley vicino all’Artigliere in affondamento lo York si portò ad alta velocità per congiungersi al Gloucester e al Liverpool che stavano dando la caccia al Camicia Nera. Circa a mezzogiorno, agli incrociatori della 3a Divisione, già in fase di ricongiungimento col grosso, fu ordinato di raggiungere il convoglio M.F.4, al momento circa 50 miglia di poppa. Durante tale fase lo York alle 11.40 aveva trasmesso in chiaro e in italiano sulla frequenza di soccorso internazionale dei 500 kHz un messaggio così concepito: “Naufraghi di cacciatorpediniere italiani posizione 35° 50' N 16° 22' E'', messaggio che si rivelerà molto utile per il prosieguo del piano di ricerca al momento già in atto da parte di Marina Messina. La ragione per cui lo York non si fermò a raccogliere i naufraghi fu così giustificato dalla documentazione britannica, “… but in view of the Havock experience when rescuing survivors from Colleoni, and also on account of the proximity of Sicily (90 miles) and of being in submarine waters, the Commander-in-chief did not consider it justifiable to stop and pick up survivors, …”.21 I cacciatorpediniere britannici Nubian e Vampire della scorta della 3a Divisione recupereranno poi alcuni naufraghi dell’Artigliere. 4. I naufraghi Nelle prime ore del mattino del 12 ottobre le imbarcazioni e le zattere, alle quali si erano affidati i naufraghi delle tre siluranti affondate, erano a circa 90 miglia a levante di Malta. Tali mezzi risultarono tutti a brevi distanze fra loro in quanto l’Airone e l’Ariel avevano mantenuto rotte convergenti durante l’attacco 21 Ibidem, p. 88, “… ma a seguito dell’esperienza fatta dall’Havock quando raccolse i naufraghi del Colleoni, e anche per la vicinanza della costa siciliana (90 miglia) e per il fatto di trovarsi acque infestate da sommergibili, il comandante in capo non considerava giustificabile fermarsi e dare avvio alla raccolta dei naufraghi…” È il riferimento allo scontro di Capo Spada (19.7.1940) quando il cacciatorpediniere britannico Havock fermo in mare per dare assistenza ai naufraghi del Colleoni fu oggetto di un attacco aereo italiano. F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 27 12-15 ottobre 1940. Operazione di ricerca e soccorso di Marina Messina. (Carta I.I. 322) Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 28 contro lo stesso bersaglio andando a picco in posizioni molto vicine; l’Artigliere, che sul rastrello era a 16 miglia S dell’Ariel, avendo seguito durante l’attacco rotta circa N ed essendosi al termine del contatto balistico spostato ancora nella stessa direzione, fu affondato in posizione prossima alla zona dove le due torpediniere erano scomparse. Fu il comandante Banfi, ferito e recuperato dalla jole lasciata dall’Alcione, che assunse la direzione dei vari natanti sui quali si trovavano i superstiti. Egli dispose perché la motobarca lasciata dal Camicia Nera riunisse le zattere e i battellini e quindi fece assumere rotta NW a tutto il convoglio rimorchiato dalla motobarca. Fino a quel momento era rientrato alla base solo l’Alcione con i naufraghi dell’Airone, ma sia Marina Messina sia Supermarina non avevano ancora nessuna notizia dell’Ariel né qualsiasi precisazione su quanto era avvenuto dell’Artigliere e del suo equipaggio dopo il sopraggiungere degli incrociatori della 3a Divisione britannica. 5. Uscita della 3a Divisione Alle 01.37 del 12 il centro RT di Roma aveva intercettato il segnale di scoperta del nemico lanciato dall’Airone e altre comunicazioni sulla mischia con la 7a Divisone britannica. Le notizie, frammentarie ed episodiche, non erano riuscite a dare un quadro preciso della situazione in mare a levante di Malta all’ammiraglio di guardia nella centrale operativa di Supermarina, e rimasero lettera morta in attesa di informazioni più complete atte a dare adito a una reazione. Alle 05.22 un radiomessaggio del Camicia Nera, trasmesso quando l’unità era intenta a prestare assistenza all’Artigliere, quindi in situazione tattica meno pressante, forniva informazioni sullo scontro, ma solo limitatamente a quanto avvenuto intorno ad esso e all’Artigliere, e della presenza generica di incrociatori nemici, ignorando quanto successo alle torpediniere e ai suoi sezionari. Anche questo messaggio forniva solo informazioni parziali, ma dava però sostanza a quanto era avvenuto o stava avvenendo in quel tratto di Mediterraneo. Successivamente, il Camicia Nera teneva informato Supermarina delle vicende connesse col rimorchio dell’Artigliere, sia prima, sia dopo averlo dovuto lasciare per il sopraggiungere degli incrociatori della 3a Divisione britannica. Nessuna reazione. Solo più tardi fu deciso di far uscire da Messina la 3a Divisione Navale al comando dell’ammiraglio di divisione Luigi Sansonetti (Trieste, nave ammiraglia, Trento e Bolzano) con la scorta dei cacciatorpediniere della 14a F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 29 Squadriglia (Ugolino Vivaldi, Antonio Da Noli, Luca Tarigo) che alle 08 prese il mare dirigendo con rotta SSE per dare appoggio al Camicia Nera impegnando possibilmente la forza navale che lo inseguiva. Durante la navigazione effettuata ad alta velocità – 30 nodi – Sansonetti fu aggiornato da Supermarina con una situazione più recente a levante di Malta grazie alle intercettazioni del traffico RT avversario e alle notizie “di prima mano” fornite dall’Alcione e dai superstiti dell’Airone, giunti ad Augusta alle 08. L’ammiraglio Sansonetti dopo aver fatto catapultare due Ro. 43 per l’esplorazione ravvicinata nei settori prodieri, e quando alle 10.15 comprese dalle intercettazioni che i tre cacciatorpediniere superstiti dell’11a Squadriglia non avevano più necessità di protezione,22 ridusse a 25 nodi proseguendo in rotta fino a che alle 12, circa 45 miglia a levante da Capo Passero, ricevette ordine di rientrare. A quell’ora il Geniere, l’Aviere e il Camicia Nera erano all’ormeggio ad Augusta e il grosso della Mediterranean Fleet era a 70 miglia a S in rotta per Alessandria sottoposto a tre attacchi di bombardamento in quota portati da aerei della 2a Squadra Aerea della Sicilia e dell’Aeronautica della Libia che non produssero effetti. Un attacco alle 19 del 14 portato da aerosiluranti della 278a Squadriglia danneggiò gravemente con un siluro l’incrociatore Liverpool della 3a Divisone che subì il distacco e l’affondamento delle strutture dello scafo poste a proravia della prima torre prodiera da 152 mm, rimanendo fuori servizio fino al giugno del 1942. Il convoglio M.F.4 (Malta-Alessandria) fu raggiunto il mattino del 14 dal convoglio A.S.4 (Atene-Porto Said) al largo dell’isolotto di Gaudo, e ambedue riuniti furono portati a destinazione nella notte sul 16 con la scorta dei due incrociatori a.a. Calcutta e Coventry e di due cacciatorpediniere; la Mediterranean Fleet rientrò ad Alessandria alle 11 del giorno 16. 6. Operazione di ricerca e soccorso dei naufraghi È da premettere che Marina Messina, prima ancora di ricevere il messaggio britannico sui naufraghi dell’Artigliere, subito dopo aver disposto le ricognizioni aeree intese a mantenere il controllo dei movimenti delle forze navali britanniche aveva ordinato un’esplorazione aerea nella zona di mare dove si era svolto il combattimento, allo scopo di eseguire una prima ricerca di eventuali naufraghi. Fino a quel momento era rientrato alla base solo l’Alcione (Augusta, 08 del 12) con i naufraghi dell’Airone, però Marina Messina non aveva ancora nessuna notizia dell’Ariel, né qualsiasi precisazione su quanto era avvenuto 22 Geniere e Aviere giunti ad Augusta intorno alle 12 e il Camicia Nera poco dopo. Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 30 dell’Artigliere e del suo equipaggio dopo il sopraggiungere degli incrociatori britannici della 3a Divisione. GIORNO 12. L’aereo della 189a Squadriglia di Siracusa designato alla ricerca dei naufraghi, il 189/2, decollò verso mezzogiorno col compito di esplorare la zona di mare stabilita fra i paralleli 35° 40' N e 36° 20' N e i meridiani 16° E e 16° 40' E (area di 1600 miglia2 posta 80 miglia a levante di Malta). Circa alla stessa ora rientrò ad Augusta il Camicia Nera, e dalla sua prima relazione, dall’interrogatorio dell’equipaggio e soprattutto dall’intercettazione effettuata alle 11.40 sulla 500 kHz di un messaggio in chiaro in lingua italiana (subito riferito via telefono a Supermarina alle 11.55) emesso da una stazione sconosciuta circa naufraghi italiani in posizione sul punto 35° 50' e 16° 22' (messaggio dello York) apparve evidente che personale dell’Artigliere era in mare, nella zona peraltro già assegnata all’esplorazione dell’idro 189/2. Pur non essendo giunta nessuna notizia di avvistamento di naufraghi dal velivolo ancora in volo, “… in base alle direttive trasmesse da Supermarina, fu stabilito (dato che il gruppo ‘Trieste’ in seguito all’ordine ricevuto rientrava e le forze nemiche risultavano già spostate a levante) di inviare nella zona dove si trovavano i presunti superstiti …”23 la 15a Squadriglia M.A.S. (MAS 547, 548, 550) e un altro idro col compito di guidarla sull’eventuale avvistamento. Presi i reciproci accordi, i M.A.S. lasciarono Augusta poco dopo le 14, e un idro della 184a , il 184/8, decollò da Augusta poco prima delle 15. Le condimeteo erano nel frattempo volte al peggio, specie per quanto atteneva alla visibilità, molto ridotta a causa di frequenti piovaschi. Il primo idro, il 189/2, pur avendo esplorato la zona a lungo avvistò soltanto chiazze di nafta, ma non vide né rottami né naufraghi. Rientrò alla base alle 16.30. Era però assai probabile che uno degli aerei che i naufraghi riferirono di avere avvistato a distanza il pomeriggio del 12 fosse proprio l’idro della 189a . Il secondo aereo, investito dai piovaschi ed essendosi la visibilità vieppiù ridotta, perse il controllo dei M.A.S. e rientrò alla base senza aver effettuato alcun avvistamento. I M.A.S., attaccati nel corso dell’avvicinamento alla zona da esplorare da un Sunderland – che il fuoco delle armi di bordo e le contromanovre riuscirono a tenere a bada e a frustrarne le puntate offensive portate con bombe e fuoco delle mitragliere – raggiunsero la zona assegnata 23 AUSMM, Marina Messina, b. 22, foglio 2/2121/SRP del 24/10/1940, “Relazione circa la ricerca e il salvataggio dei naufraghi delle siluranti affondate in seguito al combattimento svoltosi nelle acque a levante di Malta la notte del 12 ottobre”, diretto a Supermarina e, per conoscenza: Nave Pola per Squadra, Nave Trieste per Divisione, p. 2. F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 31 nonostante le condimeteo fossero divenute decisamente avverse, con mare forza 4 in aumento, “… e riuscirono ad avvicinarsi abbastanza ai naufraghi perché i naufraghi stessi percepirono il rumore dei motori. Ma nessun scambievole avvistamento ebbe luogo anche perché sopraggiunse ben presto l’oscurità.”24 I M.A.S. a notte inoltrata, con fatica per la forte libecciata e mare al traverso, rientrarono faticosamente alla base raggiungendo Augusta poco dopo le 01 del giorno dopo, il 13. Come si seppe dopo, a fine operazione, dal racconto dei superstiti, il temporale scatenatosi nel tardo pomeriggio del 12, che aveva frustrato le ricerche in atto, aveva investito il gruppo Banfi di imbarcazioni e zattere, disperdendolo e capovolgendo alcuni natanti, con la conseguenza che molte persone furono perdute in mare. Solo a miglioramento delle condizioni del tempo verso l’alba fu possibile riunire nuovamente tutti i natanti e proseguire lentamente in rotta. GIORNO 13. Al mattino furono riprese le ricerche con gli aerei, mentre i M.A.S. per ordine di Supermarina vennero tenuti pronti a uscire alla prima notizia di avvistamento. Alle 08.30 un idro della 184a , il 184/9, di base ad Augusta, fu inviato in volo col compito di esplorare la stessa zona del giorno precedente, e circa alla stessa ora anche un Cant. Z. 506 della 170a Squadriglia decollò da Augusta per partecipare alle ricerche. L’idro 184/9 alle 11.30 segnalò che alcuni naufraghi in un’imbarcazione si trovavano a 50 miglia per 130° da Capo Passero, proprio allo spigolo NW della zona. I M.A.S. uscirono subito da Augusta dirigendo per il punto segnalato dall’aereo, che ebbe ordine di orbitare sul posto per guidare i M.A.S. che stavano accorrendo. Marina Messina interessò subito anche il comando della 2a Squadra Aerea di Palermo per l’invio di un idro di soccorso, un Cant. Z. 506 della squadriglia di Siracusa, che levatosi in volo e portatosi in zona non riuscì però ad avvistare i naufraghi. Nel frattempo l’aereo 170/7 segnalò un gruppo di zattere con naufraghi a poca distanza dal precedente avvistamento, ed essendo però al limite dell’autonomia e prossimo al rientro, fu disposto l’invio in zona da Augusta di due idro, che furono resi disponibili dalla 184a e dalla 186a . Furono pertanto inviati in zona: - l’idro 186/4, decollato alle 14.50 col compito di esplorare la nota zona “… con la precisazione di trattenersi sul cielo di eventuali naufraghi avvistati per guidare i M.A.S.”.25 24 Ibidem, p. 2. Il tramonto del sole avveniva alle 17:32. 25 Ibidem, p. 2. Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 32 - l’idro 184/6, decollato alle 15.20 col compito di mantenersi in crociera fra il punto dell’ultima segnalazione concernente il gruppo di zattere con naufraghi e Malta per “… prevenire una eventuale sorpresa da quella provenienza ”.26 Inoltre, il Cant. Z. 501 della 189a , il 189/7, proveniente da Tripoli e diretto ad Augusta fu dirottato verso la zona del naufragio per rinforzare la ricerca. Ben presto si ebbe da questo velivolo un avvistamento praticamente nella stessa area degli altri due, che fu segnalato ai M.A.S. Al momento erano in volo sulla zona di ricerca tre idrovolanti. Fu anche disposta l’uscita della torpediniera Alcione, che lasciò Augusta alle 15.10 diretta a Capo Passero e “… in seguito ad autorizzazione ottenuta da Supermarina, ebbe ordine di procedere per la zona dei naufraghi per collaborare alla ricerca dei M.A.S.”.27 La torpediniera fu preavvisata della possibilità d’incontro con la nave ospedale Aquileia, la quale pur non avendo avuto da Supermarina istruzioni di raggiungere il punto indicato dagli aerei per il recupero dei naufraghi, aveva avuto ordine di transitare nella zona. Infine, Marina Messina richiese e ottenne da Supermarina di impiegare anche la squadriglia “Vivaldi”, i cui tre cacciatorpediniere lasciarono Messina alle 18.30 col compito di rastrellare un’ampia zona di mare intorno al punto ove nel primo pomeriggio erano state individuate dal velivolo della 189a le zattere dei naufraghi, zona che fu raggiunta a notte fatta e che era prevista fosse esplorata fino alle 08 del mattino successivo. I M.A.S., giunti in zona, raggiunsero in un primo tempo la jole dell’Alcione e quindi “… guidati con particolare intelligenza dall’idro 184/6 …” 28 avvicinarono successivamente gli altri natanti del gruppo Banfi su cui si trovavano i naufraghi. Dalle tre unità vennero raccolte ben 137 persone, ossia tutti coloro che vi avevano trovato rifugio 36 ore prima e che erano rimasti in vita nelle successive peripezie. Lo stesso aereo orientò poi l’Alcione verso i M.A.S. sovraccarichi, rendendo possibile il trasbordo sulla torpediniera di circa 60 persone. Sopraggiunta la sera, i M.A.S. e la torpediniera diressero per il rientro ad Augusta, che raggiunsero alle 23.50. Anche l’idro 184/6 rientrò alla base eseguendo l’ammaraggio a notte fatta. 26 Ibidem, p. 3. 27 Ibidem, p. 4. 28 Ibidem, p. 4. F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 33 GIORNO 14. Nel corso della nottata la zona fu rastrellata dalle unità della squadriglia “Vivaldi”, che a seguito di nuovi ordini da Supermarina protrassero la ricerca fino alle 03.40, rientrando quindi ad Augusta alle 08 del mattino. Nessun avvistamento fu fatto dai cacciatorpediniere. Il mattino furono riprese le ricognizioni aeree. Due idro (184/3 e 186/1) decollati alle 07.15 da Augusta esplorarono ancora una volta la zona, avvistando zattere vuote, rottami e tre cadaveri. Alle 12.40 decollarono da Augusta altri due aerei (184/9 e 186/4), che ripresero la ricerca nella mezzeria superiore della zona: non furono avvistati naufraghi, ma solo rottami, salvagenti di capok, alcuni carley vuoti e tre gruppi di cadaveri con indosso i salvagente. Gli idro in fase di rientro constatarono che la nave ospedale Aquileia era in zona e aveva messo a mare le imbarcazioni. Infatti l’Aquileia, che a seguito di ordine da Supermarina era entrato ad Augusta alle 09, ne era ripartito alle 10.30 per portarsi sul punto 80 miglia a levante di Gozo, che raggiunse alle 18.15 dando avvio alla ricerca. Furono subito avvistati relitti e recuperate 5 salme; nella notte la nave si trattenne in zona a lento moto, senza avvistare nessun naufrago né udire grida di aiuto. All’alba nuovi relitti e zattere, e una salma. GIORNO 15. Quarto giorno di ricerca. Alle 09.30 l’Aquileia non avendo più avvistato nessun naufrago né avendo avuto dagli aerei in ricerca alcuna ulteriore segnalazione, diresse per il rientro ad Augusta. Le ricerche con gli aerei continuarono la mattina con due aerei – 186/4 e 189/7 – decollati rispettivamente alle 07.40 da Augusta e alle 13 da Siracusa, ma nonostante la cura posta nella ricerca furono rinvenute soltanto zattere, natanti, relitti e una salma, cui fu possibile prelevare la piastrina di riconoscimento avendo potuto l’idro – il 189/7 – ammararvi vicino dato il miglioramento delle condimeteo. Con il rientro dei velivoli alle rispettive basi le ricerche furono cessate e l’operazione conclusa. A conclusione dell’operazione di salvataggio va ricordato che alcuni degli idro impiegati nella ricerca furono fatti segno ad offesa da parte di aerei britannici, ricognitori e caccia, ma che con un pizzico di fortuna e con abilità riuscirono a rientrare indenni senza subire danni o perdite fra gli equipaggi. Pertanto furono recuperati: – dall’Alcione nella notte sul 12 n. 72 persone, tutte appartenenti all’Airone; – dal Camicia Nera il mattino del 12 n. 18 persone, appartenenti tutte all’Artigliere. Per contro, il Camicia Nera lasciò con la sua imbarcazione 2 marinai del proprio equipaggio; Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 34 – dai M.A.S. il pomeriggio del 13 n. 137 persone, di cui n. 82 dell’Artigliere, n. 41 dell’Ariel, n. 12 dell’Airone, n. 2 del Camicia Nera. In totale, 225 persone: 100 dell’Artigliere, 84 dell’Airone, 41 dell’Ariel sui circa 550 componenti gli equipaggi delle tre unità.29 Commenti I commenti, data la particolare stesura dello scritto, elaborato in sequenza di fasi di esecuzione e di operazioni a corredo, seguiranno tale andamento per una più facile comprensione e per un più rapido confronto degli argomenti da parte del lettore. - Pianificazione La pianificazione britannica fu senz’altro molto più agile e lineare di quella italiana perché limitata nel numero degli elementi in campo – convoglio con scorta e forza di sostegno in scorta indiretta per Malta – con azioni concomitanti poche o nulle e con un “secondo tempo” che si ebbe a ripetere nel ritorno ad Alessandria praticamente utilizzando le stesse linee d’azione: un “canovaccio” che si ripeterà sempre nei 12 convogli che i britannici faranno navigare nei due sensi del Mediterraneo nel corso dei quattro anni di guerra con l’Italia. Ma con un valore aggiunto al fine strategico, la partecipazione della Mediterranean Fleet al completo con lo scopo sempre perseguito dall’ammiraglio Cunningham di provocare la squadra italiana alla battaglia: Punta Stilo, Teulada, le Sirti sono la realtà di tale strategia. “Fleet cruises into the centre of the Mediterranean had for the primary object to finding and engaging in battle of the Italian Fleet …”.30 La pianificazione italiana, di contro, per forza di cose risultò complessa per i molti elementi compartecipi e per l’articolazione delle azioni concomitanti e svolte anche a tempi successivi da parte di un insieme di forze chiamate ad assolvere compiti differenti pur concorrenti alla stessa missione. Ne conseguì un appesantimento della funzione di coordinamento e, dato il dualismo esistente in campo nazionale fra Supermarina e il comandante delegato alla funzione di comando e controllo dell’operazione, l’esecuzione risultò lenta e a 29 AUSMM, Marina Messina, b. 22, foglio 2/2121/SRP del 24 ottobre 1940, “Relazione circa la ricerca e il salvataggio dei naufraghi delle siluranti ... , p. 6. 30 “Le crociere della flotta nel centro del Mediterraneo avevano come scopo primario la ricerca e l’ingaggio con la flotta italiana…”, Naval Staff History, ... , cit., p. 84. F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 35 volte tardiva. Particolare questo che affliggerà sempre il comandante italiano in mare, mai libero nelle decisioni tattiche, “impastoiato” da disposizioni, norme, suggerimenti, a volte interferenze, generi di incidenti che invece in campo britannico non sussistevano, forse anche per la lontananza del teatro operativo mediterraneo dal centro decisionale dell’Admiralty di Londra. La pianificazione italiana risultò comunque aggressiva nei contenuti, centrata su una ricerca offensiva del nemico per ingaggiarlo nel tentativo di ridurne la capacità di combattimento e facilitare così l’intervento delle forze maggiori. E l’azione della notte sul 12 ottobre fu la prima pianificata con tale spirito e condotta fino all’ultimo con tenacia e perseveranza: per la seconda occasione bisognerà attendere il marzo del 1941, con la puntata offensiva nel Mediterraneo orientale sfortunatamente conclusasi col rovescio subito a Matapan, che però nulla toglie al concetto offensivo perseguito dalla pianificazione. Altre occasioni non si ebbero. - Ricognizioni aeree Furono il primo e più tempestivo atto del contrasto italiano. La pianificazione delle ricognizioni tesa a coprire il tratto di Mediterraneo probabilmente interessato dal passaggio britannico basata unicamente sull’avvistamento dell’aereo civile nazionale e su ipotesi operative di moto dell’avversario furono in linea con la possibilità di scoperta disponibili a Marina Messina, e le aree di ricerca erano idonee a coprire nelle ore diurne il possibile transito delle forze britanniche e commisurate nello spazio e nel tempo alle possibilità di acquisizione ottica dei bersagli. Purtroppo vennero a mancare le giuste condimeteo, visto che queste si rivelarono sfavorevoli – specie il giorno 11 – per i frequenti piovaschi che impoverivano di molto la visibilità e per il forte vento in quota che contrastava gli equipaggi nella condotta del volo. Inoltre, l’autonomia operativa del Cant. Z. 501, velivolo che allora equipaggiava le linee di volo della ricognizione marittima italiana, consentiva dalle basi della Sicilia una permanenza on station di sole 3-4 ore per transit-time dell’ordine di 2-3 ore, praticamente al limite delle teoriche sei ore imposte dalle possibilità dell’aereo. I grafici dei percorsi aerei ben si adattavano alle possibilità di scoperta che il pianificatore poteva attendersi: insomma, pianificazione che ben avrebbe risposto alle aspettative se le condimeteo fossero state più benigne. Va però ricordato che la flotta britannica quando intraprendeva questo tipo di operazioni nel Mediterraneo cercava sempre di usufruire di condizioni del tempo tali da rendere molto bassa la probabilità di scoperta dall’aria. Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 36 Gli equipaggi della ricognizione marittima fecero del loro meglio (il giorno 11, ben cinque missioni), esposti non solo alle sfavorevoli condimeteo ma anche all’offesa portata dai velivoli da caccia dell’Illustrious, gli Hurricane e i Fulmar, che spesso interferirono con le missioni. - Azione a fuoco La decisione di andare all’attacco fu all’unisono e contemporanea, sia da parte delle torpediniere, sia subito dopo dei cacciatorpediniere, proprio per lo spirito aggressivo che animava gli equipaggi, che era tipico del naviglio silurante. Nulla può essere detto circa la tenacia nel voler arrecare danno all’avversario portando l’attacco più volte e ricercando il momento favorevole per il lancio e sempre continuando il fuoco fino all’ultimo istante. E questo il nemico, pur avaro nei giudizi di riconoscimento del valore altrui, specie nei confronti del combattente italiano, cavallerescamente e in maniera asciutta lo riconobbe: The italian destroyers had shown great gallantry, and inflicted damage on the cruiser ...”.31 Da parte italiana l’azione a fuoco ebbe due tempi: torpediniere prima e cacciatorpediniere dopo, dovuti alla differenza di luce lunare esistente nei settori prodieri dei due tipi di unità e nella lunghezza della base del rastrello, ricordiamo, 28 miglia, a N le torpediniere, a S i cacciatorpediniere. L’azione delle singole torpediniere fu corretta, anche se non sempre coordinata comportando, a volte, interferenza – caso, ad esempio, dell’Alcione ritardato nel lancio perché per breve tempo l’Ajax era stato mascherato dall’Airone – il che scaturiva proprio dalla volontà di farsi avanti, ingaggiare il nemico, ritornare all’attacco, azioni che da subito portarono a una mischia in acque ristrette, rendendo difficoltosa pure la condotta della navigazione dove le velocità relative sfiorarono anche 30-32 nodi. L’Ajax certamente contromanovrò al secondo e in maniera brillante sia nel mettere in campo i pezzi sia nello sventare i siluri delle torpediniere, ben sette, lanciatigli da distanze fra i 4000 e i 900 m e, a quanto riferito nei rapporti italiani, su β ottimali. Il fuoco, che fu centrato da subito, continuò in precisione: questione di pochi minuti e Ariel e Airone furono centrati e immobilizzati. 31 Maj. Gen. I.S.O. Playfair, The Mediterranean and the Middle East, vol. I, The early successes against Italy (to May 1941), London, Her Majesty Stationery Office, 1954, p. 222, “Le siluranti italiane avevano dimostrato grande valore, e inflissero danni all’incrociatore …”, l’Ajax. F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 37 La scena si ripeté per i cacciatorpediniere, cui le vampe verso N, ancor prima di ricevere il segnale di scoperta, fecero percepire l’azione. Anche i cacciatorpediniere andarono all’attacco, forse con un maggiore coordinamento, e indubbiamente con coraggio e decisione sempre ricercando il contatto. L’Ajax continuò nella sua performance, forse anche troppo perfetta per non far pensare che dietro ciò vi fosse la regia del radar. I rapporti britannici fecero conoscere che l’Ajax era da poco reduce da un ammodernamento messo a punto in Gran Bretagna, ammodernamento che aveva anche portato all’installazione di un primo modello di radar, già operativo nelle prestazioni. Era l’unica nave dotata del nuovo sistema di scoperta della Mediterranean Fleet. Troppi elementi fanno ritenere che la notte sul 12 ottobre quel radar fosse in funzione a bordo dell’incrociatore: prontezza nella contromanovra, che significa non soltanto aver percepito l’attacco, quanto avere in tempo reale la conoscenza precisa degli elementi cinematici dell’unità attaccante e soprattutto delle sue variazioni per giudicare sul momento del lancio e quindi contromanovrare opportunamente. I britannici smentiscono che il radar abbia fornito la scoperta delle unità italiane, dicono solo che “it happened that the enemy encountered the only British cruiser fitted with radar, but on this occasion the credit for the sighting must go to the human look-outs …”.32 E ciò potrebbe essere anche vero, pur se al momento dell’incontro gli incrociatori della 7a Divisione britannica si trovavano a ponente degli italiani, con la luce lunare alle spalle, non nella migliore posizione di visibilità, che invece facilitò le torpediniere a ottenere per primi l’avvistamento a una distanza dell’ordine di 18 000 m. La documentazione britannica poi tace sull’impiego del radar dell’Ajax, ma già la dice lunga l’affermazione che l’avvistamento non era opera di quell’apparato, per cui è da presumere che invece, dopo… L’agonia dell’Artigliere, il prodigarsi del Camicia Nera nell’azione di rimorchio fino all’avvistamento della 3a Divisione incrociatori britannica che aveva deciso di intervenire per cercare di finire le due unità sono elementi che fanno ben giudicare l’operato del comandante Oliva da una parte e del maggiore G.N. Giannettini, l’ufficiale più alto in grado rimasto a bordo dell’Artigliere. Forse, ma questo è “senno del poi”, il Camicia Nera nell’imminenza del sopraggiungere dello York avrebbe potuto prendere a bordo i superstiti e affondare l’Artigliere col siluro invece di cedere questo 32 Ibidem, p. 222, “Accadde che il nemico incontrò l’unico incrociatore britannico dotato di radar, ma in questa occasione il credito dell’avvistamento va dato alle vedette”. Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 38 compito al nemico, per non lasciargli l’opportunità di beneficiare di effetti propagandistici e psicologici. Un altro episodio va chiarito ancora a proposito dell’Artigliere che, come affermato da fonte ufficiale britannica, aveva richiamato l’attenzione dello York sulla necessità di salvataggio dei feriti a bordo alzando a riva una bandiera bianca. Infatti sul più volte citato Naval Staff History si legge: “The Third Cruiser Squadron closed the crippled Artigliere which hoisted a white flag and was given half an hour to abandon ship”.33 Tale affermazione non risulta dai rapporti e dagli interrogatori dei superstiti, ma “ … può darsi che qualcuno a bordo dell’Artigliere abbia agitato qualche pezzo di stoffa”,34 anche se nessuno di loro ebbe mai a raccontare di una bandiera alzata (hoisted). Una fotografia conservata negli archivi dell’Imperial War Museum di Londra scattata da bordo dello York quella tragica mattina e pubblicata in una valida opera sulla Marina nella seconda guerra mondiale, mostra nitidamente l’Artigliere in galleggiamento senza alcuna bandiera a riva.35 Passando al comportamento del comandante dello York relativamente al fatto di aver lasciato in mare nelle vicinanze dell’Artigliere una zattera per il salvataggio dell’equipaggio senza aver voluto fermarsi in zona, procedere al recupero del personale e quindi proseguire nell’azione programmata, questo non deve dare adito ad alcuna critica in quanto obbedendo ad ordini al merito emanati dal comandante in capo assicurò i presupposti per la salvezza del proprio equipaggio in quella situazione operativa contraddistinta dalla vicinanza della costa nemica e dalla possibilità di incappare in un attacco da parte di sommergibili o di aerei, come capitato appunto nello scontro di Capo Spada, episodio ricordato dalla documentazione britannica citata: la zattera che assolve al compito del salvataggio immediato, e l’inoltro sulla frequenza commerciale di soccorso della posizione dei naufraghi per un salvataggio coordinato e organizzato sono elementi che possono assolvere la coscienza a fronte del sacro diritto al soccorso della vita umana in mare. E tutte le Marine belligeranti del periodo avevano comportamenti del genere, dettati, prima di tutto, dalla salvaguardia dell’incolumità del proprio equipaggio. Eguale fu il comportamento britannico dopo lo scontro di Matapan. 33 “La 3a Divisione serrò sull’azzoppato Artigliere che aveva a riva una bandiera bianca e fu concessa mezz’ora per lasciare la nave”, Naval Staff History, ..., cit., p. 84. 34 Le azioni navali in Mediterraneo, vol. VI, Dal 10 giugno 1940 al 31 marzo 1941, Roma, USMM, 1976 (La Marina italiana nella seconda guerra mondiale), p. 201 ss. 35 E. Bagnasco, In guerra sul mare, Parma, Ermanno Albertelli, 2005, p. 122, foto 083 (IWM FX 10957). La bandiera di combattimento era stata ammainata, avvolta in un sacchetto appesantito e gettata in mare per non farla cadere in mano britannica. F. Prosperini - Uno scontro navale trascurato: notte sul 12 ottobre 1940 a levante di Malta 39 - Operazione di ricerca e soccorso Si è voluto descrivere compiutamente l’operazione SAR – come designata nel lessico navale odierno – condotta da Marina Messina nei giorni 12, 13, 14 e 15 ottobre, perché nella storia navale italiana del secondo conflitto mondiale raramente qualche storico o commentatore navale si è accinto a descrivere, a dare resoconti di operazioni di ricerca e soccorso nella loro intera dinamica soffermandosi a far conoscere quale e quanto impegno in uomini e mezzi comportasse un’operazione di salvataggio della vita umana in mare da condurre con costanza fino all’ultima speranza di possibilità di vita e oltre, e da concludere col recupero delle salme. L’operazione lanciata da Marina Messina non ha precedenti, in quanto fu la prima del genere messa in atto nel secondo conflitto mondiale dalla Marina e sviluppata sulla perseveranza nella ricerca e sulla precisa volontà di porre a salvamento i naufraghi quanto prima possibile. Operazione portata a termine in maniera positiva, ma costata in termini di mezzi e di uomini esposti alle intemperie e alle possibili reazioni avversarie, come avvenuto varie volte. Nei quattro giorni di ricerca furono complessivamente impiegati 10 velivoli in 13 missioni, tre cacciatorpediniere, una torpediniera, sei M.A.S., una nave ospedale; il giorno 13 segnò il massimo sforzo effettuato in condimeteo sfavorevoli. Gran parte del merito va riconosciuto agli equipaggi dei velivoli della ricognizione marittima, per l’impegno profuso nella ricerca e per aver anche diretto e permesso che fosse portato a buon fine il recupero dei naufraghi da parte delle unità navali. - Uscita della 3a Divisione Navale da Messina L’uscita è risultata tardiva perché Supermarina dal messaggio delle 05.22 del Camicia Nera aveva soltanto saputo che “Artigliere non risponde chiamate radiosegnalatore et proseguo rastrellamento per ricerche zona”, senza avere ricevuto in seguito altri riscontri: troppo poco per imbastire un’operazione di sostegno. E comunque, anche se la Divisione fosse uscita prima, alle 06, cioè dopo una prima interpretazione del messaggio citato, sarebbe risultata egualmente tardiva perché la Divisione non avrebbe fatto in tempo a prevenire l’affondamento dell’Artigliere. Bollettino d’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare 40 Conclusioni L’operazione di ricerca e caccia fu pianificata in armonia con gli obiettivi da conseguire ed eseguita con tutti i mezzi idonei a prevenire le possibili opzioni operative del nemico. Ricognizione di area, concentrazione delle forze, imposizione all’avversario di lotta in una zona prescelta, ricerca del nemico mediante un rastrello a maglie larghe per aumentare le possibilità di scoperta e come consentito dalle condizioni di luce lunare, anche queste saggiamente sfruttate per l’orientamento della caccia. Lo scopo per il quale la ricerca venne disposta fu pienamente raggiunto, in quanto le siluranti poterono con favorevoli condizioni di tempo e di luce impegnare le forze avversarie. La condotta dell’attacco fu aggressiva, e le armi tipiche del naviglio silurante, cannone e siluro, egualmente sfruttate anche con l’ausilio di manovre e contromanovre tese sempre a ricercare la migliore posizione per arrecare più danno. L’avversario, superiore per calibri e armamento, per quanto sagace nella difesa e pronto a rintuzzare gli attacchi ebbe certamente dalla sua l’ausilio del radar, e non è possibile diversamente. La tempestività della contromanovra e la precisione del tiro non dovrebbero lasciare dubbi in merito, specie considerando il veloce sviluppo assunto dall’azione tattica prima con le torpediniere e poi, forse un po’ rallentato, con i cacciatorpediniere, che però non goderono delle stesse favorevoli condizioni di luna. Onore ai comandanti, dei quali tre ebbero il massimo riconoscimento con la concessione della medaglia d’oro al valore militare, e che vogliamo ricordare: capitano di vascello Carlo Margottini, capo squadriglia dell’11a Cacciatorpediniere e comandante dell’Artigliere, capitano di corvetta Alberto Banfi, capo squadriglia della 1a Torpediniere e comandante dell’Airone, tenente di vascello Mario Ruta, comandante dell’Ariel. Onore agli equipaggi, che si batterono con eroismo e disciplina e seppero rispondere agli ordini dei loro comandanti con fiducia, altruismo e sacrificio. Infine, dell’operazione di salvataggio dei naufraghi va detto che tutti i mezzi a disposizione e utilizzati da Marina Messina e quelli dei quali Supermarina autorizzò l’impiego furono attivamente adoperati. Il personale di volo delle squadriglie della ricognizione marittima impiegato duramente nei quattro giorni di attività si prodigò con slancio e abnegazione contribuendo in maniera superlativa al felice esito della ricerca e del recupero dei naufraghi. Una pagina da ricordare a onore della Regia Marina.

|  |  |
| --- | --- |
| 所属 | Regia Marina→Marina Militare(1946)→Военно-морской флот СССР(1949) |
| 艦種・艦型 | ソルダディ級駆逐艦 |
| 正式名称 | Camicia Nera(CN)→Artigliere(1943)→Z12(1949)→ Neulovimyi**\*1**→Bezposhtchadnyi**\*2**→Ловкий→CL-61 |
| 名前の由来 | Camicia Nera(13世紀？) イタリアでファシズムを主導した国家ファシスト党の民兵組織 →Artigliere イタリア語で砲兵を意味する→? |
| 起工日 | 1937.1.21 |
| 進水日 | 1937.8.8 |
| 就役日 | 1938.6.30 |
| ソビエト海軍就役日 | 1949.2.21 |
| ソビエト海軍退役日(除籍後) | 1954.12.30 1960.2(解体) |
| 全長(身長) | 107.28m |
| 基準排水量(体重) | 1620英t(1646t) |
| 出力 | Thornycroft式重油専焼缶3基Belluzzo式蒸気タービン2基2軸 49000shp(49679.614shp) |
| 最高速度 | 38.0kt(70.37km/h) |
| 航続距離 | 20.0kt(37.04km/h)/2200海里(4074.4km) |
| 乗員 | 指揮官13名 乗組員202名 |
| 装備(建造時) | 120mm50口径M1926連装砲2基単装砲1基5門 ブレダ20mm機関砲x8(4x2) ブレダ13.2mm機関銃x12 533mm魚雷三連装発射管2基6門 爆雷投射機2基? 機雷x52 |
| 装甲 | 舷側:350mm 甲板:162mm 砲塔:350mm バーベット:350mm 艦橋:260mm |
| 建造所 | Cantiere navale fratelli Orlando, Odero Terni Orlando, Livorno (オデーロ・テルニ・オルランド社オーランド・ブラザーズ造船所 イタリア共和国トスカーナ州リヴォルノ県リヴォルノ) |

* 第二次大戦時のイタリア海軍でもっとも生産された駆逐艦の艦型。「ソルダティ」級というのは陸軍の兵科の名に由来しており、「ソルダティ」という艦はいない。  
  近い存在としてはイギリスの「トライバル級」（部族名に由来）など。
  + ソルダティ級は生産時期によって第一グループと第二グループと分かれているが、カミチア・ネーラは第一グループに分類される。カミチア・ネーラは「黒シャツ隊」の意。
  + なお、イタリア海軍公式サイトではソルダティ級第一グループを[カミチア・ネーラ級](http://www.marina.difesa.it/storiacultura/storia/almanacco/Pagine/ABCD/camicianera.aspx)とも記している。
* 1937年1月21日に、イタリアのOTOリヴォルノ造船所で起工。同年8月8日に進水を果たし、1938年6月30日に竣工した。ちなみに、このOTO社はご存知オート・メラーラ社の旧社名。  
  現在、多くの海軍艦艇に使用されている[オート・メラーラ76mm砲](https://wikiwiki.jp/senkan-girl/オート・メラーラ76mm連装速射砲)を作った会社である。
* 1939年5月、初の任務として海軍パレードに参加、ナポリへの訪問も行った。
* 翌年の1940年6月11日、イタリアの第二次大戦参戦のため実戦へと参加。第11駆逐隊の一員としてシチリア島で開戦を迎える。  
  同月19日、まずオーガスタを出港し、僚艦3隻とともにベンガジへ物資を輸送。続いて7月9日に発生したオーストラリア・イギリス海軍部隊との戦闘であるカラブリア沖海戦に参加した。  
  この戦闘でカミチアは煙幕を張り、砲撃を行った。10月6日からは4隻の駆逐艦と船団を護衛してリビアを目指した。ところが敵戦艦出現の報を聞き、引き返した。  
  10月11日から12日夜にかけて、イギリスのMB6船団を攻撃。戦闘のさなか、敵軽巡洋艦[エイジャックス](https://wikiwiki.jp/senkan-girl/No313 エイジャックス)の砲撃で駆逐艦アルティリエーレが大破。カミチアが曳航しようとしたが、イギリス艦隊の妨害で失敗し放棄。  
  また、同年にはタラント軍港にて英軍機の空襲を受けるも損傷無しで切り抜けている。  
  **\*3**
* 1941年4月14日、船団をリビアまで送り届ける。5月11日、独伊合同船団を護衛し、トリポリまで送り届けた。6月4日、船団護衛中に大破させられた商船モンテロの救助を試みたが失敗。  
  イギリス軍の妨害は激しく、8月6日にも襲撃を受けた。カミチアは魚雷艇カリオペとともに護衛に徹したが、蹂躙された。  
  8月29日、トリポリからナポリへ戻る帰り道にイギリス潜水艦から雷撃を受けたが、命中しなかった。9月23日、イギリス軍の牙城マルタ島近海に機雷を敷設。  
  12月15日のイギリス海軍と衝突した第一次シルテ湾沖海戦に参加。
* 1942年1月3日、船団を護衛してタラントを出港。イギリス軍に対抗するため護衛に重巡や戦艦まで投入された。全ての物資は9日に揚陸され、輸送は成功した。  
  1月22日、兵員輸送船団を護衛するが、3機の雷撃機に攻撃されて貨物船ビクトリアが瀕死となる。カミチアの救助活動も空しく、第二陣の4機に攻撃され、ビクトリアは沈没した。  
  2月21日からは5隻の輸送船を護衛。今回は無事にトリポリまで送り届けられた。
* 6月より、イタリア海軍は反攻に出た。マルタ島への補給船団を攻撃するため主力隊を編成。カミチアはその護衛に選ばれた。  
  アレクサンドリアからマルタへ向かうイギリス船団に攻撃を仕掛けたが、逆に返り討ちに遭い重巡トレントが撃沈される。カミチアはトレントの乗員を救助した。  
  1回目の攻撃は失敗に終わったが、8月11日から2日間、2回目の攻撃が行われた。
* 10月17日、トブルクに向かう船団を先導。無事に目的地まで案内した。12月2日深夜、パレルモを出港した船団を護衛する任務に就いたカミチア。  
  ところが船団の所在をイギリス軍に傍受され、さっそく猛攻を受けてしまう。その結果、砲艦プッチーニを残して輸送船は全滅した。僚艦クリオとともに145名の生存者を救助した。  
  12月16日に行われた輸送作戦も凄惨なものだった。ナポリから出港した翌日の17日、イギリス潜水艦スプレンディッドの襲撃を受け、ドイツ船アンカラが犠牲となった。230名中、30名しか救助できなかった。
* 1943年9月9日、イタリアの降伏に伴いカミチア・ネーラは連合国へと投降した。  
  それ以降は連合軍の指揮下で哨戒任務へと使用され、イタリア海軍で引き続き使用されていた。
* また、この頃には艦名が「アルティリエーレ」へと変更されている。  
  この艦名自体は、1940年に戦没した同ソルダティ駆逐艦アルティリエーレと同じである。
* 数年後の1949年、賠償艦としてソ連への引渡しが決定され、カミチア・ネーラは「ローフキイ」と名前を変更され、ソビエト海軍へと編入された。  
  ソビエト海軍時代は黒海艦隊で活動し、標的艦や訓練艦などに使用されたのちに、1960年2月に退役している。
* 賠償艦や貸与艦として引き渡された艦も少なくない戦艦少女の中で、退役までに2度も艦名を変更した数少ない艦でもある。これでも上には上がいるが。

## カミチア・ネーラ (駆逐艦)

出典: フリー百科事典『ウィキペディア（Wikipedia）』 (2023/11/20 04:18 UTC 版)

**カミチア・ネーラ**（***Camicia Nera***、「黒シャツ」の意）は、[イタリア王立海軍](https://www.weblio.jp/content/イタリア王立海軍)の[ソルダティ級](https://www.weblio.jp/content/ソルダティ級駆逐艦)の第一シリーズに属する[駆逐艦](https://www.weblio.jp/content/駆逐艦)。同艦は[第二次世界大戦](https://www.weblio.jp/content/第二次世界大戦)に参加し、終戦後に[ソヴィエト海軍](https://www.weblio.jp/content/ソヴィエト海軍)に移管され**ロヴキイ**（[ロシア語](https://www.weblio.jp/content/ロシア語): Ловкий [ラテン文字](https://www.weblio.jp/content/ラテン文字化)：Lovkiy、「器用」の意）に改名された。

**「カミチア・ネーラ (駆逐艦)」の続きの解説一覧**

* 1 カミチア・ネーラ (駆逐艦)とは
* [2 カミチア・ネーラ (駆逐艦)の概要](https://www.weblio.jp/wkpja/content/カミチア・ネーラ+(駆逐艦)_カミチア・ネーラ+(駆逐艦)の概要)
* [3 脚注](https://www.weblio.jp/wkpja/content/カミチア・ネーラ+(駆逐艦)_脚注)

卡米契亚·内拉是上海幻萌网络科技有限公司研发的手机游戏《战舰少女》及其衍生作品的登场角色，其原型本体是意大利皇家海军的卡米契亚·内拉号驱逐舰（RM Camicia Nera)。

推广

原型简介

1936年，意大利成功地革新了驱逐舰设计，1937年准备建造一批新型驱逐舰，最后成为了意大利海军建造的数量最多的一级驱逐舰，这就是“士兵”级（Classe Soldati）因为其命名都是各种兵种。该级舰共分两批，在武备上略有不同。首批7艘于1939年建造完工，次批12艘于1942年订造，但仅5艘完工。本级舰是二战中意大利海军最强大的驱逐舰。

舰船设计

本级舰继承了“诗人”级的设计，以前1后1的布局载有两门双联120毫米50倍径主炮，另有两具三联21英寸鱼雷管。一门短管（15倍径）120毫米炮置于鱼雷管之间的基座上，用于发射照明弹；12门13.2毫米机枪为舰船提供对空火力。本级舰的两组涡轮蒸汽机提供了高达36000千瓦的强劲动力，使船只的速度达到38节的高速，但也有续航性能不佳的问题。

第二批订造的驱逐舰全部将短管主炮（15倍径）换为长管主炮（50倍径）。

卡米契亚·内拉号（Camicia Nera，“黑衫军”）为本级舰首舰。本舰于1941~1942年间接受改造，将照明弹用的短管炮换装为长径120毫米主炮，防空机枪亦逐渐换为20毫米机炮，至1943年共安装12门。

展开历史上的卡米契亚·内拉号

舰船历史

二战初期

本舰自服役之日起就于西班牙内战期间接受任务。二战打响后，本舰与炮兵(Artigliere)、工兵(Geniere)、飞行员(Aviere)一同被编到第十一驱逐中队。1940年6月11日，本舰与其他舰船一同在西西里海峡巡逻，19日，从奥古斯塔出发护送物资，次日到达班加西。

7月7日，本舰加入第二海军中队，并于9日参加了卡拉布里亚战役，第十一中队的驱逐舰率先发现英军舰船并发起攻击，16时20分，本舰与其余三舰释放烟雾，并在离敌10千米处向敌军发射十多枚鱼雷，但没有命中。

帕塞罗角海战

10月11日夜间，本舰所在的第十一中队与数艘鱼雷艇于马耳他东部海域巡逻，搜索据报在此的英军船只。12日凌晨，编队中的3艘鱼雷艇发现了护航经过的英军轻巡洋舰阿贾克斯(HMS Ajax)，并于1时37分发出信号通知各舰。两军在2000米的近距发生激烈交火，阿贾克斯号以轻微受损为代价击沉意军两艘先后赶来策应的护航驱逐舰，后在意军视野中消失。

不久，率领别的三艘驱逐舰以全速奔赴战场的炮兵(Artigliere)被英舰望见。在炮兵(Artigliere)能够运动到发射鱼雷的位置以前，它已经被敌炮打得一塌糊涂，停在水面不动了。舰上军官除了轮机长以外全都阵亡。跟在后面的飞行员(Aviere)号也被击中几次，它虽欲实施攻击而不可能，因为敌舰已经改变航向并撤出战斗了。

本舰接报后改变航向，于2时47分发现英军巡洋舰，以侧舷火力攻击敌军，但一同前来的两舰受损严重，本舰不得不向后退避。清晨约4时，本舰拖行因火灾而丧失动力的炮兵(Artigliere)，但8时左右又被英军飞机攻击。此时，英军2艘巡洋舰和3艘驱逐舰闻讯赶来，本舰只好放弃拖曳，全速开回奥古斯塔港。炮兵(Artigliere)最终被重巡洋舰约克(HMS York)用鱼雷击沉。本舰释放烟幕躲避后续的追击，大约中午时分到达西西里港。

5DD对1CL，还是夜战，DD骑脸怎么输？意军优势很大，意军A了上去，意军打出了GG！

阿贾克斯：5打1都输，你们到底会不会玩……（扶额）

展开论如何1v5[1]

1941年2月8日，本舰接受改装后与第10、第13中队和3艘战列舰一同截击想要炮击（轰炸）热那亚的英军编队。但本舰既没有有效防御轰炸，也没有确定英军舰船的位置全程划水。

1942年，本舰开始换装20毫米机炮，随后又加装一台声纳。

斯凯基班克之战

1942年12月2日午夜，本舰与福尔果雷(Folgore)、达雷科(Nicoloso da Recco)和数艘鱼雷艇执行“H”号运输任务，在期间英国海军得知消息，派出Q舰队（轻巡洋舰曙光女神(HMS Aurora)、阿尔戈英雄(HMS Argonaut)、天狼星(HMS Sirius)、驱逐舰基伯龙(HMCS Quiberon)、昆汀(HMCS Quentin)）拦截欺负小学生。0时37分，英舰在突尼斯海岸附近发现运输队并展开攻击，经过4小时的激烈炮战，运输船全数沉没，福尔果雷也被轰沉，达雷科和另一鱼雷艇受重创。本舰护卫舰队的右翼，迅速对英舰作出反击，并驶至利敌军仅2000米处。0时43分，本舰发射3枚鱼雷，但擦过敌舰右舷射失；本舰随后调转航向，又被Q舰队的火力所压制，匆匆射出的3枚鱼雷亦无一命中，后脱离战斗。1时07分，本舰试图重新返回战斗，随即被英舰的火力压制，不得不于1时14分撤退。战斗结束后，本舰与一鱼雷艇救回158名落水者，并于当天22时回到特拉帕尼。鉴于本舰的英勇作战，舰长弗斯卡里获得一枚勇气金章(Medaglia d'oro al valor militare)。

12月16日，本舰与阿维埃尔（Aviere）、安卡拉参加那不勒斯-比塞大的护航任务。17日11时15分，在比塞大以北40海里处，英军潜艇壮丽(HMS Splendid)的鱼雷击中阿维埃尔（Aviere），后者发生爆炸断成两截，迅速沉没。本舰与安卡拉却并没有救助落水者，而是全速离开。阿维埃尔（Aviere）全舰230人仅30人幸存。

意大利投降后

1943年7月30日，随着意大利法西斯政权的覆灭，因其舰名黑衫军法西斯化明显，本舰更名为“炮兵(Artigliere)”对就是上面沉的那一艘DD的名字同样为避法西斯特征改名的还有利托里奥（意大利）。

根据停战公告，本舰与意军剩余舰队从拉斯佩齐亚出发，于9月11日向马耳他岛的盟军投降，系泊在马尔萨什洛克。本舰于12日瓦莱塔加油后，16日跟随舰队到达亚历山大港。

1940年6月起到1943年9月，本舰共单独完成180次任务，与友军合作完成122次任务，包括运输物资和人员。

战后

战后本舰于1948年赔偿给苏联。本舰是第一艘赔偿给苏联的舰船，舷号改为Z-12，1948年1月21日到达敖德萨，23日编入苏联海军。

本舰随后多次更名，最后确定为“聪明(Ловкий)”号，编入黑海舰队。

1954年12月30日，本舰被解除武装，成为靶船。

1955年10月，本舰更名“KWN-II”，改装成远程通讯塔，指挥飞机起降。

1958年3月，用作训练船，1960年退役，不久被拆解。

游戏数据

本条目中所使用的数据，其著作权属于上海幻萌网络科技有限公司，仅以介绍为目的引用。

 索尔达蒂级1号舰——卡米契亚·内拉

图鉴编号：185 稀有度：4

CV：N/A　 人设：哈路卡

国籍：I国 类型：驱逐舰

改造等级：N/A

耐久 18 火力 9(29)

装甲 7(22) 鱼雷 18(68)

回避 39(69) 对空 11(41)

搭载 0 对潜 28(58)

航速 38 索敌 5(15)

射程 短 幸运 20

最大消费量

燃料 10 弹药 20

强化加成

火力 0 鱼雷 18

装甲 7 对空 0

改造

N/A

搭载 装备

0

 意大利双联120毫米炮

0

未装备

0

装备不可

0

装备不可

获得方式

掉落（帕斯塔战役Ex-3、Ex-4）

2016夏解锁建造（00:22:00）

友情链接：舰少资料库

点击查看简介

初始

大破

登场台词

维内托大姐提到的提督就是你吗？我叫卡米契亚，多多指教噢。我正在帮大姐办事，有兴趣一起行动吗？

约定誓言

嗯？这个是送给我的吗？…那么作为回礼我就把这个送给你（脱下裤子），我们彼此都要好好珍惜哦！

推广

卡米契亚相关

游戏相关

据某玩家的不完全统计，小天使的假摔概率堪比空想，求其他玩家证实。不不，顶多是个萤火虫

立绘相关

穿着天使打扮的服饰，头上还顶着一个光圈（可拆卸，属于浮游装备的一种），周围的两门联装炮酱也有天使翅膀的装饰，和阿维埃尔的恶魔装扮相对应。

大破之后把裤子脱下来当白旗投降，neta自意军向盟军投降。联装炮会流鼻血下面其实“穿”的是创可贴。

天然呆，无节操，将自己的裤子当作重要的物品，对提督也不例外（雾）。

角色设定

\*以下设定来自亲爹画师\*

是个比较顽皮捣蛋的小天使，非常聪明能干但是特别多鬼主意，导致经常惹上麻烦，让周围的人头疼。

最喜欢的是维内托。整个意大利舰队里面也只有她叫维内托“大姐头”和妹妹阿维。

每次有鬼主意的时候都是拿阿维来做试验，导致各种羞耻PLAY感情你妹妹是试验品么……。

在测试服的第一个版本中登上登录界面，然而却是在一众深海舰中间扮演被害担当的角色。

展开公测版本1的登录界面

阅读更多：战舰少女:卡米契亚·内拉（https://zh.moegirl.org.cn/%E6%88%98%E8%88%B0%E5%B0%91%E5%A5%B3%3A%E5%8D%A1%E7%B1%B3%E5%A5%91%E4%BA%9A%C2%B7%E5%86%85%E6%8B%89 ）

本文引自萌娘百科(https://zh.moegirl.org.cn )，文字内容默认使用《知识共享 署名-非商业性使用-相同方式共享 3.0 中国大陆》协议。

Saracen had less luck attacking other convoys, firing three torpedoes against one made up of the small Italian tanker Labor, the German merchantman Menes, which were escorted by the Italian torpedo boats Calliope and Climene. All torpedoes fired missed their targets. On another occasion, she fired four torpedoes against the German transport ship Ankara and one of her escorts, the Italian destroyer Camicia Nera. Again, all torpedoes fired missed their targets.

On the late afternoon of 4 December 1942 (ironically, the day when in Italy and other countries [Saint Barbara](https://en.wikipedia.org/wiki/Saint_Barbara), patron saint of military engineers and explosives, is celebrated), a raid of B-24 Liberators unleashed a hell of 500- and 1000-lb bombs on Naples harbour, where the 7a Divisione (the light cruisers *Raimondo Montecuccoli*, *Eugenio di Savoia* and *Muzio Attendolo*) was at anchor. As a further stroke of bad luck, the attackers were mistaken by another group of German Junkers Ju.52 that had just arrived, and the crews were on deck for the ceremony of hauling down the flag, and to salute the destroyer *Camicia Nera* that had just entered the port. As such, the attack came with total surprise.

All three cruisers were damaged by the American bombers, but the one who got the short straw was the *Attendolo*. One or two 500-lb bombs struck between turret No. 3 (turret X for the British, so to speak) and the aft funnel, making a veritable "crater" and causing severe flooding, coupled with many other near-misses, and cutting power from the ship, other than killing or wounding many crewmen and officers (including the ship's commander, Capitano di Vascello Mario Schiavuta, the XO, Capitano di Fregata Ugo Mazzola and the chief engineer, Major of the Genio Navale Eugenio Santoboni).

Despite these damages and the losses, the crew of the *Attendolo* fought for six hours to try and save their ship (who was just slightly listing to port). With other ships providing fire hoses and tried, unsuccessfully, to provide energy, the fire was put out in an hour, some flooded compartments were emptied and the structures were shored up. However, an alert for another air attack at 21:17 (unfortunately, a false alarm) doomed these valiant efforts, forcing the crew to stop their attempts; when they started anew at 22:15, after four minutes the *Attendolo* suddenly rolled over to port and settled on the mud. It is not clear how many men died on her, but between 99 and 188 of its crew (some 588 strong) died or disappeared without a trace.

-

While the Regia Marina considered that the ship could well be raised and refitted, the situation did not allow them the time or resources to attempt to do so. As a result, during the Co-Belligerance, the hull of the cruiser, emerging from the waters, was adapted as a pier, with a catwalk installed on the top of it.

Finally, in 1948 (by the way, in 1945 the cruiser had been struck from the naval registry) the *Attendolo* was finally raised, and put into drydock. The examination showed that the hull and the machinery, despite seven years in the water, were in good shape, and that the ship could have well remained afloat after the attack, had the salvage efforts not been interrupted. Therefore, the Marina Militare considered that the ship could be refitted as an AA cruiser, taking the place of the old and useless light cruiser *Luigi Cadorna* (left to Italy in the peace treaty); however, cost issues and the certainty that such a request would be refused by the Allies meant that the ship was instead scrapped between 1949 and 1950, at La Spezia.

**Camicia Nera, later on renamed Artigliere after the fall of Fascism in honor to the fallen sistership, was with the fleet as Carabiniere when the Armistice became active but she sailed on with the rest reaching Malta. She served with the Italian Navy until the end of WWII and then was given to the Soviet Union as war reparation. Also Fuciliere was with the fleet and helped saving the survivors of the Roma and sailed towards the Balearic with Carabiniere. After WWII she was given to the Soviet Union as war reparation.**

La sArmament:

-Carabiniere: 2×2 120/50, 4×2 13.2/76, 4×1 13.2/76, 2×3 533 mm TT

-all others: 2×2 120/50, 1×1 120/15, 4×2 13.2/76, 4×1 13.2/76, 2×3 533 mm TT

Refits:

-1941/1942, all survived: -4×2 13.2/76, 4×1 13.2/76; +4×2 20/65

-1941/1942, Carabiniere: +1×1 120/50

-1941/1942, Ascari, Camicia Nera, Geniere, Lanciere: -1×1 120/15; +1×1 120/50

-1943, Carabiniere, Granatiere: -1×3 533 mm TT; +2×1 37/54

-1943, Fuciliere: -1×1 120/15, 1×3 533 mm TT; +2×1 37/54

-1943, all survived: +(4-5) 20/65

World War II

# Battle off Punto Stilo/Calabria

9 July 1940

## British Forces

### Force B

* Vice-Admiral Andrew Cunningham
* BB Warspite (flagship)

#### 7th Cruiser Division

* Vice-Admiral Tovey
* CL Orion (flagship)
* CL Neptune
* CL Sydney

Royal Australian Navy (RAN)

* CL Gloucester
* CL Liverpool

#### Destroyers

* DD Nubian
* DD Mohawk
* DD Hero
* DD Hereward
* DD Decoy
* DD Stuart

RAN.

### Force C

#### 1st Battle Division

* Vice-Admiral H.A. Pridham-Wippel
* BB Malaya
* Royal Sovereign (flagship)

#### Destroyers

* DD Hyperion
* DD Hostile
* DD Hasty
* DD Ilex
* DD Dainty
* DD Defender
* DD Juno
* DD Janus
* DD Vampire

RAN.

* DD Voyager

RAN.

### Carriers

* CV Eagle
  + No. 813 Sqn.

17 Swordfish.

* + No. 824 Sqn.

3 Sea Gladiators.

## Italian Forces

The listed Italian destroyers all sailed with the fleet according to "Chronology of the War at Sea 1939-1945. "The Naval War in the Mediterranean 1940-1943" states that only twenty actually took part in the battle; the remainder retired early due to mechanical failures and fuel shortages. Four destroyers that retired to refuel rejoined the fleet during the battle.

Neither source details which destroyers were present during the battle. So, all the destroyers that sailed with the fleet are listed here.

* Vice-Admiral Inigo Camponi

### 1st Squadron

* Vice-Admiral Inigo Camponi

#### 5th Division

* Vice-Admiral Bruno Brivonesi
* BB Cavour (force flagship)
* BB Cesare (flagship)

#### 4th Division

* Rear-Adm. Marenco di Moriondo
* CL Da Barbiano (flagship)
* CL Di Giussano

#### 4th Division

* Rear-Adm. Antonio Legnani
* CL Abruzzi (flagship)
* CL Garibaldi

#### 7th Destroyer Division

* DD Freccia
* DD Saetta
* DD Dardo
* DD Strale

#### 8th Destroyer Division

* DD Folgore
* DD Fulmine
* DD Baleno
* DD Lampo

#### 14th Destroyer Division

* DD Vivaldi
* DD Da Noli
* DD Pancaldo

#### 15th Destroyer Division

* DD Pigafetta
* DD Zeno

#### 16th Destroyer Division

* DD Da Recco
* DD Pessagno
* DD Usodimare

### 2nd Squadron

* Vice-Admiral Riccardo Paladini

#### 5rd Division

* Admiral Matteucci
* CA Zara (flagship)
* CA Fiume
* CA Goriza

#### 5rd Division

* Vice-Admiral Carlo Cattaneo
* CA Pola (force flagship)
* CA Bolzano (flagship)
* CA Trento

#### 7th Division

* Vice-Admiral Luigi Sansonetti
* CL Eugenio Di Savoia (flagship)
* CL Duca D'Aosta
* CL Attendolo
* CL Montecuccoli

#### 9th Destroyer Division

* DD Alfieri
* DD Carducci
* DD Gioberti
* DD Oriani

#### 11th Destroyer Division

* DD Artigliere
* DD Camicia Nera
* DD Aviere
* DD Geniere

Artigliere (Z.12) a URSS (1/49)

****01/12/1942**** : she departed from Palermo to escort to Tripoli a convoy of four steamers loaded with troops together with the torpedo boats Procione and Clio and the destroyers Folgore and Camicia Nera. During the night, aided by radar and aircraft-launched flares, three enemy cruisers and six destroyers suddenly swooping upon the convoy, opened intense fire on the Italian vessels. The escort units, after trying to cover the merchant ships with smoke screens, launched an attack against the enemy ships, opening fire and launching torpedoes. The destroyer Folgore was sunk and the Da Recco was stopped by two hits in the bow which caused the explosion of the ammunition depot resulting in a very serious fire in the forward part. The merchant ships were sunk while the Da Recco, in flames, remained stationary and fortunately was not attacked again. During the night the crew managed to limit the fire and, once the engines were back in motion, were able to head slowly towards Trapani, also helped by the destroyers Da Noli and Pigafetta come out to help her

|  |  |
| --- | --- |
| カミチア・ネーラ | |
| 基本情報 | |
| 建造所 | OTO造船所（[リヴォルノ](https://ja.wikipedia.org/wiki/リヴォルノ)） |
| 運用者 | * [イタリア王立海軍](https://ja.wikipedia.org/wiki/イタリア海軍)（1938 - 1943） * [イタリア海軍](https://ja.wikipedia.org/wiki/イタリア海軍)（1943 - 1949） * [ソビエト連邦海軍](https://ja.wikipedia.org/wiki/ソビエト連邦海軍)（1949 - 1960） |
| 艦種 | [駆逐艦](https://ja.wikipedia.org/wiki/駆逐艦) |
| 級名 | [ソルダティ級](https://ja.wikipedia.org/wiki/ソルダティ級駆逐艦) |
| 前級 | [アルフレード・オリアーニ級](https://ja.wikipedia.org/wiki/アルフレード・オリアーニ級駆逐艦) |
| 次級 | [コマンダンテ・メダリエ・ドロ級（建造中止）](https://ja.wikipedia.org/wiki/コマンダンテ・メダリエ・ドロ級駆逐艦) |
| 艦歴 | |
| 起工 | 1937年1月21日 |
| 進水 | 1937年8月8日 |
| 就役 | 1938年6月30日 |
| 最期 | ソ連に移管、1960年に解体 |
| 改名 | ロヴキイ（[ソビエト連邦の旗](https://ja.wikipedia.org/wiki/ファイル:Flag_of_the_Soviet_Union.svg)[ソ連海軍](https://ja.wikipedia.org/wiki/ロシア海軍)、1949 - 1960） |
| 要目 | |
| [基準排水量](https://ja.wikipedia.org/wiki/基準排水量) | 1,850 t |
| [常備排水量](https://ja.wikipedia.org/wiki/常備排水量) | 2,140 t |
| [満載排水量](https://ja.wikipedia.org/wiki/満載排水量) | 2,460 - 2,580 t |
| [全長](https://ja.wikipedia.org/wiki/全長_(船)) | 106.7 m |
| 最大幅 | 10.2 m |
| [吃水](https://ja.wikipedia.org/wiki/吃水) | 4.35 m |
| [主缶](https://ja.wikipedia.org/wiki/ボイラー) | [ヤーロウ式ボイラー](https://ja.wikipedia.org/wiki/ヤーロウ式ボイラー)3基 |
| 主機 | [ギアード](https://ja.wikipedia.org/wiki/ギアード・タービン方式)[蒸気タービン](https://ja.wikipedia.org/wiki/蒸気タービン)2基 |
| 出力 | 50,000 [shp](https://ja.wikipedia.org/wiki/馬力) |
| 推進器 | 2軸スクリュー |
| 速力 | 39 [ノット](https://ja.wikipedia.org/wiki/ノット)（72.23 km/h） |
| 航続距離 | 2,200 [カイリ](https://ja.wikipedia.org/wiki/カイリ)（20ノット） |
| 乗員 | 士官13名、下士官以下202名 |
| 兵装 | * 2連装[アンサルド](https://ja.wikipedia.org/wiki/アンサルド)Model 1926 50口径120mm砲 x2 * 15口径12cm照明弾発射砲 x1 * [ブレダM35 20mm機関砲](https://ja.wikipedia.org/wiki/ブレダM35_20mm機関砲) x8 * 533 mm 3連[魚雷発射管](https://ja.wikipedia.org/wiki/魚雷発射管) x6 * [爆雷](https://ja.wikipedia.org/wiki/爆雷)投射機 x2（34発） * 機雷投下機 x2 * 機雷 x64 |
| [テンプレートを表示](https://ja.wikipedia.org/wiki/Template:Infobox_艦艇) | |

**カミチア・ネーラ**（***Camicia Nera***、「黒シャツ」の意）は、[イタリア王立海軍](https://ja.wikipedia.org/wiki/イタリア王立海軍)の[ソルダティ級](https://ja.wikipedia.org/wiki/ソルダティ級駆逐艦)の第一シリーズに属する[駆逐艦](https://ja.wikipedia.org/wiki/駆逐艦)。同艦は[第二次世界大戦](https://ja.wikipedia.org/wiki/第二次世界大戦)に参加し、終戦後に[ソヴィエト海軍](https://ja.wikipedia.org/wiki/ソヴィエト海軍)に移管され**ロヴキイ**（[ロシア語](https://ja.wikipedia.org/wiki/ロシア語): Ловкий [ラテン文字](https://ja.wikipedia.org/wiki/ラテン文字化)：Lovkiy、「器用」の意）に改名された。

## 推進機関[[編集](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=カミチア・ネーラ_(駆逐艦)&action=edit&section=1)]

非常に強力なエンジンは、3基の[ヤーロー式ボイラー](https://ja.wikipedia.org/wiki/ヤーロー式ボイラー)からそれぞれが一軸のプロペラシャフトを駆動する2基の[パーソンズ製](https://ja.wikipedia.org/wiki/パーソンズ・マリン・スチーム・タービン)[ギアードタービン](https://ja.wikipedia.org/wiki/ギアード・タービン方式)に蒸気が供給され、49,000[馬力](https://ja.wikipedia.org/wiki/馬力)を発揮して39[ノット](https://ja.wikipedia.org/wiki/ノット)近い最高速を得たが、航続距離は長くなかった。

## 武装[[編集](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=カミチア・ネーラ_(駆逐艦)&action=edit&section=2)]

[主砲](https://ja.wikipedia.org/wiki/主砲)としては、1930年代からイタリア王立海軍の全ての級の駆逐艦と同じく4門の[アンサルド](https://ja.wikipedia.org/wiki/アンサルド)製120mm50口径砲を[[1]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-1)、2基の2連砲塔に備えていた。

対空兵装としては8門の1935年式20mm65口径砲を2連装4基備え[[2]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-2)、さらに船体中央の甲板上には120mm15口径[照明弾](https://ja.wikipedia.org/wiki/照明弾)発射砲を搭載していた。

対潜兵装としては3連装2基6門の533mm[魚雷発射管](https://ja.wikipedia.org/wiki/魚雷発射管)と、2基の[爆雷](https://ja.wikipedia.org/wiki/爆雷)投射機を備えていた。

## 艦歴[[編集](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=カミチア・ネーラ_(駆逐艦)&action=edit&section=3)]

### 初期と第二次世界大戦[[編集](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=カミチア・ネーラ_(駆逐艦)&action=edit&section=4)]

就役直後は、[スペイン内戦](https://ja.wikipedia.org/wiki/スペイン内戦)で2回の任務に参加し、1939年5月には、[ユーゴスラビア王国](https://ja.wikipedia.org/wiki/ユーゴスラビア王国)の[摂政](https://ja.wikipedia.org/wiki/摂政)である[パヴレ・カラジョルジェヴィチ王子](https://ja.wikipedia.org/wiki/パヴレ・カラジョルジェヴィチ)の来訪に合わせて[ナポリ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ナポリ)で行われた海軍パレードに参加した。

[第二次世界大戦](https://ja.wikipedia.org/wiki/第二次世界大戦)勃発時、姉妹艦の[アルティリエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アルティリエーレ_(駆逐艦))、[ジェニエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ジェニエーレ_(駆逐艦))、[アヴィエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アヴィエーレ_(駆逐艦))とともに第11駆逐艦部隊を構成していた。

1940年6月11日に第11駆逐艦部隊の他の姉妹艦、第12駆逐艦部隊（[アスカリ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アスカリ_(駆逐艦))、[ランチエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ランチエーレ_(駆逐艦))、[カラビニエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/カラビニエーレ_(駆逐艦))、[コラッツィエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/コラッツィエーレ_(駆逐艦))）、第3巡洋艦分隊（[重巡洋艦](https://ja.wikipedia.org/wiki/重巡洋艦)[トレント](https://ja.wikipedia.org/wiki/トレント_(重巡洋艦))、[ポーラ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ポーラ_(重巡洋艦))、[ボルツァーノ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ボルツァーノ_(重巡洋艦))）および第7巡洋艦分隊（[軽巡洋艦](https://ja.wikipedia.org/wiki/軽巡洋艦)[ムツィオ・アッテンドーロ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ムツィオ・アッテンドーロ_(軽巡洋艦))および[エマヌエレ・フィリベルト・デュカ・ダオスタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/エマヌエレ・フィリベルト・デュカ・ダオスタ級軽巡洋艦)）とともに[シチリア海峡](https://ja.wikipedia.org/wiki/シチリア海峡)での[偵察](https://ja.wikipedia.org/wiki/偵察)任務に赴いた[[3]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-3)。

6月19日に第11駆逐艦部隊の他の3艦とともに[アウグスタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アウグスタ_(イタリア))から[リビア](https://ja.wikipedia.org/wiki/リビア)の[ベンガジ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ベンガジ)へ補給物資を輸送を行い、翌日到着した[[4]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-4)。

[](https://ja.wikipedia.org/wiki/ファイル:Classe_soldato.jpg)[カラブリア沖海戦](https://ja.wikipedia.org/wiki/カラブリア沖海戦)でのカミチア・ネーラとアルティリエーレ

7月7日1545時に駆逐艦部隊の一部と第3巡洋艦分隊（トレントおよびボルツァーノ）は[メッシーナ](https://ja.wikipedia.org/wiki/メッシーナ)を出航し、第2艦隊の他の艦艇（重巡洋艦ポーラ、第1、第2および第7巡洋艦分隊の計9隻および第9、第10、第12および第13駆逐艦部隊）に加わって[リビア](https://ja.wikipedia.org/wiki/リビア)への輸送任務を務めた後に、第1艦隊に加わって7月9日の[カラブリア沖海戦](https://ja.wikipedia.org/wiki/カラブリア沖海戦)に参加した。この衝突でのイタリア艦隊の撤退中に、第11駆逐艦部隊は1615時にイギリス艦艇を発見して攻撃を開始し、カミチア・ネーラは1620時にアルティリエーレが張った煙幕からでて敵艦から10,800 mまで進出し、他の3艦ともども魚雷攻撃を行ったが（戦艦に対して7発、巡洋艦に対して3発の合計10発の魚雷を発射した）、攻撃は成功しなかった[[5]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002172–185-5)[[6]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-6)。

10月6日の朝、姉妹艦3隻とともに[リビア](https://ja.wikipedia.org/wiki/リビア)に向かう[航路](https://ja.wikipedia.org/wiki/航路)で2隻の商船と4隻の駆逐艦を目視した第3巡洋艦分隊（トレント、[トリエステ](https://ja.wikipedia.org/wiki/トリエステ_(重巡洋艦))、ボルツァーノ）に合流し、"CV"作戦を実行するのを支援するためにメッシーナを離れたが、イギリスの戦艦を目視したのちに全艦艇が帰港した[[7]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-7)。

1940年10月11日から12日にかけての夜、ジョヴァンニ・オリヴァ中佐の指揮の下、第11部隊の僚艦3隻及び第1部隊の[水雷艇](https://ja.wikipedia.org/wiki/水雷艇)（[アルシオーネ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=アルシオーネ_(水雷艇)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Alcione_(torpediniera))）、[アイローネ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=アイローネ_(水雷艇)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Airone_(torpediniera))）、[アリエル](https://ja.wikipedia.org/wiki/アリエール_(水雷艇))）を伴って[マルタ島](https://ja.wikipedia.org/wiki/マルタ島)東海域に、当海域にいるはずの英艦を探す哨戒任務に派遣された[[8]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTERocca198748f-8)[[9]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-Capo_Passero-9)。

10月12日の夜の早い時間に、第1部隊の水雷艇3艇がマルタへの船団護衛の後で[アレクサンドリア](https://ja.wikipedia.org/wiki/アレクサンドリア)へ帰投中のイギリス海軍の大船団の一部である軽巡洋艦[エイジャックス](https://ja.wikipedia.org/wiki/エイジャックス_(軽巡洋艦))を攻撃し、戦闘の後にアイローネとアリエルが沈没したが、エイジャックスの損害は軽微だった[[8]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTERocca198748f-8)[[9]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-Capo_Passero-9)。攻撃に先立って、0137時に水雷艇は探知信号を送ったが、これは第11駆逐艦部隊の艦艇ごとにことなる時刻に受信され、カミチア・ネーラは受信後に北に転針し、0247時に英巡洋艦をしにして主砲で2発の斉射を行って攻撃を避けるために反転して距離をとった（アヴィエーレとアルティリエーレは深刻な損傷を受けていた）[[8]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTERocca198748f-8)[[9]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-Capo_Passero-9)[[10]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-10)。がエイジャックスから攻撃された結果、ジェニエーレが敵艦を発見できない間にアルティリエーレ（その後、総員退艦して英巡洋艦ヨークによって沈められた）とアヴィエーレが深刻な損害を負い、夜明け直後に損傷を受けたアヴィエーレと遭遇して[アウグスタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アウグスタ_(イタリア))へ護送した。朝の4時ごろにカミチア・ネーラは被弾して航行不能になっていたアルティリエーレの曳航を開始したが、0810時に2艦は航空攻撃を受けるとともに、水平線上に2隻の巡洋艦と3隻の英駆逐艦を視認した。カミチア・ネーラは曳航ケーブルを切り離し、全速力で[アウグスタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アウグスタ_(イタリア))へ撤退せざるを得なかった。アルティリエーレが[英巡洋艦ヨーク](https://ja.wikipedia.org/wiki/ヨーク_(重巡洋艦))による砲撃で沈没する間に、[煙幕](https://ja.wikipedia.org/wiki/煙幕)で退路を隠蔽したカミチア・ネーラは全速力でシチリア港に向かうことでどうにか戦闘機からの攻撃を逃れ、正午ごろに無事に帰投した[[8]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTERocca198748f-8)[[9]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-Capo_Passero-9)。

1941年中に証明弾発射砲が5門目の120mm砲に換装された[[11]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-Ct_classe_Soldati-11)。

1941年2月8日にラ・スペツィアから出航した第13駆逐艦部隊（[グラナティエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/グラナティエーレ_(駆逐艦))、[ベルサリエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ベルサリエーレ_(駆逐艦))、[フチリエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/フチリエーレ_(駆逐艦))、[アルピーノ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アルピーノ_(駆逐艦))）、第10駆逐艦部隊（[マエストラーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/マエストラーレ_(駆逐艦))、[グレカーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/グレカーレ_(駆逐艦))、[リベッチオ](https://ja.wikipedia.org/wiki/リベッチオ_(駆逐艦))、[シロッコ](https://ja.wikipedia.org/wiki/シロッコ_(駆逐艦))）および戦艦ヴィットリオ・ヴェネト、チェザーレ、[ドーリア](https://ja.wikipedia.org/wiki/アンドレア・ドーリア_(戦艦・2代))と合流し、爆撃のために[ジェノヴァ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ジェノヴァ)を目指すイギリス艦隊を邀撃するためにナポリから出航した。翌日には駆逐艦[カラビニエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/カラビニエーレ_(駆逐艦))および[コラッツィエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/コラッツィエーレ_(駆逐艦))をともなってメッシーナを出航した第3巡洋艦分隊（トレント、[トリエステ](https://ja.wikipedia.org/wiki/トリエステ_(重巡洋艦))、[ボルツァーノ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ボルツァーノ_(重巡洋艦))）と合流したが、爆撃を阻止することも、イギリス艦を発見することもできなかった[[12]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-12)[[13]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002253_e_ss-13)。

1941年2月24日駆逐艦バレンコ、[ジェニエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ジェニエーレ_(駆逐艦))、[サエッタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/サエッタ_(駆逐艦))、[水雷艇](https://ja.wikipedia.org/wiki/水雷艇)[アルデバラン](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=アルデバラン_(水雷艇)&action=edit&redlink=1)、[オリオーネ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=オリオーネ_(アルデバラン)&action=edit&redlink=1)およびとともに、[ナポリ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ナポリ)から[トリポリ](https://ja.wikipedia.org/wiki/トリポリ)に兵員輸送船マルコ・ポーロ、コンテ・ロッソ、エスペリアおよびヴィクトリア[[14]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-1_February,_Saturday-14)[[15]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002459-15)[[16]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-trentoincina-16)を護衛した。間接的な護衛として軽巡洋艦[ディアス](https://ja.wikipedia.org/wiki/アルマンド・ディアス_(軽巡洋艦))および[バンデ・ネーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ジョヴァンニ・デレ・バンデ・ネーレ_(軽巡洋艦))、駆逐艦[アスカリ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アスカリ_(駆逐艦))および[コラッツィエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/コラッツィエーレ_(駆逐艦))が同行し、翌日に英潜水艦[アップライト](https://ja.wikipedia.org/wiki/アップライト_(潜水艦))がディアスを雷撃し、同艦は北緯34度33分、東経11度45分に沈没し、乗員のほとんどが沈没に巻き込まれた[[14]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-1_February,_Saturday-14)[[15]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002459-15)[[16]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-trentoincina-16)。

3月12日から13日にかけて、駆逐艦[フォルゴーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/フォルゴーレ_(駆逐艦))（パレルモから出航し、後から合流した）、ジェニエーレとともに、ナポリからトリポリへと向かう兵員輸送船[コンテ・ロッソ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=コンテ・ロッソ_(輸送艦)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Conte_Rosso_(transatlantico))）、マルコ・ポーロ、ビクトリアからなる輸送船団の間接護衛任務を努めた[[17]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-17)。

4月14日にトリポリへ向かう[蒸気船](https://ja.wikipedia.org/wiki/蒸気船)アリカンテ、サンタ・フェ、マリツァ、プローチダを駆逐艦[グレカーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/グレカーレ_(駆逐艦))、ジェニエーレ、アヴィエーレ、水雷艇[プレイアディ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=プレイアディ_(水雷艇)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Pleiadi_(torpediniera))）とともに護衛するためにナポリを出航し、イギリス艦の攻撃を避けるために17日から4月18日の8時まで[パレルモ](https://ja.wikipedia.org/wiki/パレルモ)で停泊したのちに護送船団は航海を続け、リビアの港には20日に到着した[[16]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-trentoincina-16)[[18]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-18)。

5月11日に商船プロイセン、ヴァハテル、エルネスト、テンビエン、ジュリア、コル・ディ・ラーナおよび駆逐艦[ダルド](https://ja.wikipedia.org/wiki/ダルド_(駆逐艦))、ジェニエーレ、アヴィエーレ、グレカーレ、[シロッコ](https://ja.wikipedia.org/wiki/シロッコ_(駆逐艦))からなる護送船団を護衛してナポリを出航し、14日にトリポリに到着した[[19]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-19)。

6月3日に駆逐艦ダルド、ジェニエーレ、アヴィエーレおよび水雷艇[ミッソーリ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=ジュゼッペ・ミッソーリ_(駆逐艦)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Missori_(cacciatorpediniere))）に護衛される商船アキタニア、カファーロ、ニルヴォ、モンテッロ、ベアトリーチェ・コスタおよび油槽船ポツァリカからなる「アキタニア」護送船団の一部としてナポリ・トリポリ間を航海し、6月4日に[ケルケナ諸島](https://ja.wikipedia.org/wiki/ケルケナ諸島)の沖合約30 kmで航空機からの攻撃を受け、モンテッロが被弾して誰も脱出できないうちに爆発し、ドラム缶に入れたガソリンを積載していたベアトリーチェ・コスタも被弾して火災が発生し、カミチア・ネーラが救助しようとしたが間に合わなかったため、カミチア・ネーラによって沈没させられた[[20]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-20)[[21]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002469f-21)。

8月4日、蒸気船ニータ、アキタニア、エルネスト、ニルヴォおよびカステルヴェルデに内燃機タンカーのポツァリカを加えた船団を護衛してナポリを出航し（残りの護衛は駆逐艦ジョベルティ、ジェニエーレ、[オリアーニ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アルフレード・オリアーニ級駆逐艦)、アヴィエーレおよび水雷艇[カリオペー](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=カリオペー_(水雷艇)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Calliope_(torpediniera))））、8月6日にカミチア・ネーラとカリオペーが援護したにも関わらずニータがイギリス空軍830スコードロンの航空機から攻撃されて北緯35度15分、東経12度17分で沈没したが、カミチア・ネーラが漂流者を救助しようとしたが果たせなかった（船団の他の船舶は目的地に翌日到着した）[[16]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-trentoincina-16)[[22]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-22)。

8月29日から9月2日にかけて、兵員輸送船ヴィクトリア、ネプチュニア、オケアニアからなる船団を護衛して（駆逐艦ジョベルティ、[ダ・ノーリ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アントーニオ・ダ・ノーリ_(駆逐艦))、アヴィエーレ、[ウゾディマーレ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=アントニオット・ウゾディマーレ_(駆逐艦)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Antoniotto_Usodimare_(cacciatorpediniere))）、[ペッサーニョ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=エマヌエーレ・ペッサーニョ_(駆逐艦)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Emanuele_Pessagno_(cacciatorpediniere))）が同行）最初はナポリからトリポリに向かい、次にトリポリから[ターラント](https://ja.wikipedia.org/wiki/ターラント)った。英潜水艦[アプホルダー](https://ja.wikipedia.org/wiki/アプホルダー_(U級潜水艦))から攻撃されたにも関わらず、すべての船舶は無傷で目的地に到着した[[23]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-23)。

9月23日にはアヴィエーレとともに[マルタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/マルタ)の南東に[機雷](https://ja.wikipedia.org/wiki/機雷)を敷設するランチエーレ、カラビニエーレ、アスカリおよびコラッツィエーレを護衛した[[24]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-24)。

10月12日と13日の夜、駆逐艦[ヴィヴァルディ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=ウゴリーノ・ヴィヴァルディ_(駆逐艦)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Ugolino_Vivaldi_(cacciatorpediniere))）、[マルチェッロ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=レンツェロット・マルチェッロ_(駆逐艦)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Lanzerotto_Malocello_(cacciatorpediniere))）、[ピガフェッタ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=アントニオ・ピガフェッタ_(駆逐艦)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Antonio_Pigafetta_(cacciatorpediniere))）、[ダ・ヴェラッツァーノ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=ジョバンニ・ダ・ヴェラッツァーノ_(駆逐艦)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_da_Verrazzano_(cacciatorpediniere))）、アヴィエーレおよび軽巡洋艦[エウジェニオ・ディ・サヴォイア](https://ja.wikipedia.org/wiki/エウジェニオ・ディ・サヴォイア_(軽巡洋艦))、[モンテクッコリ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ライモンド・モンテクッコリ_(軽巡洋艦))、[デュカ・ダオスタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/エマヌエレ・フィリベルト・デュカ・ダオスタ_(軽巡洋艦))とともに機雷を敷設するはずだったが、地中海艦隊が海域から離脱したことをうけて命令が撤回された[[25]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-25)。

1月21日0810時、リビアへの2組の船団を間接的に護衛するためにアヴィエーレ、ジェニエーレ、コレッツィエーレ、カラビニエーレおよび巡洋艦[ガリバルディ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ジュゼッペ・ガリバルディ_(軽巡洋艦))、[ドゥーカ・デッリ・アブルッツィ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ルイージ・ディ・サヴォイア・ドゥーカ・デッリ・アブルッツィ_(軽巡洋艦))とともにナポリを出航した[[26]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-autogenerato1-26)。作戦は航空および水中攻撃（ドゥーカ・デッリ・アブルッツィおよび重巡洋艦トリエステが深刻な損害を受けた）によって失敗し、カミチア・ネーラはターラントへ帰還する間、[油槽船](https://ja.wikipedia.org/wiki/石油タンカー)イリディオ・マントヴァーニを護衛するために船団を離脱した[[26]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-autogenerato1-26)。

12月13日の1940時、戦艦[ドーリア](https://ja.wikipedia.org/wiki/アンドレア・ドーリア_(戦艦・2代))、巡洋艦[アッテンドーロ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ムツィオ・アッテンドーロ_(軽巡洋艦))、デューカ・ダオスタおよび駆逐艦アスカリ、アヴィエーレとともにM41作戦（商船6、駆逐艦1、水雷艇1を含むリビアへの3船団）を間接的に護衛するためにターラントから出航したが、2隻の商船（ファビオ・フィルツィとカルロ・デル・グレコ）が沈められ、戦艦ヴィットリオ・ヴェネトが深刻な損傷を受けた潜水艦からの攻撃によって打撃を受け、アヴィエーレは駆逐艦ヴィヴァルディ、ダ・ノーリ、ジェニエーレ、カラビニエーレ、カミチア・ネーラおよび水雷艇リンス、アレテューサとともにターラントにもどる[ヴィットリオ・ヴェネト](https://ja.wikipedia.org/wiki/ヴィットリオ・ヴェネト_(戦艦))を護衛するために出向いた[[27]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-27)。

12月16日、アスカリ、アヴィエーレおよび戦艦[ドゥイリオ](https://ja.wikipedia.org/wiki/カイオ・ドゥイリオ_(戦艦))、巡洋艦デューカ・ダオスタ、アッテンドーロ、モンテクッコリとともにリビアへの船団輸送作戦M42（補給品14,770トンと兵員212名を積載した4隻の輸送船、駆逐艦7隻および水雷艇1が使用された）の近接防御を行い、成功裏に完了した[[28]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002342–511-28)[[29]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-29)。

1942年1月3日1850時、駆逐艦カラビニエーレ、[アルピーノ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アルピーノ_(駆逐艦))、アスカリ、ピガフェッタ、ジェニエーレ、ダ・ノーリ、アヴィエーレおよび重巡洋艦トレントとゴリツィア、戦艦[リットリオ](https://ja.wikipedia.org/wiki/リットリオ_(戦艦))、[チェザーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ジュリオ・チェザーレ_(戦艦))、ドーリアとともにM43作戦（総計で商船6、駆逐艦6、水雷艇5からなるリビアへの3つの船団）を間接的に護衛するためにターラントを出航し、1月5日17時にカミチア・ネーラも属する「リットリオ」グループの全ての商船が無事に目的地に到着し、トーラントへと帰還した[[30]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-30)。

1月22日に駆逐艦ヴィヴァルディ、マロチェッロ、ダ・ノーリ、ジェニエーレ、アヴィエーレおよび水雷艇[オルサ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=オルサ_(水雷艇)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Orsa_(torpediniera))）、カストーレとともに、T18作戦（合計で物資15,000トン、戦車97両、車両271両および人員1,467名を輸送するためにトロントを出航した兵員輸送船ヴィクトリア、[メッシーナ](https://ja.wikipedia.org/wiki/メッシーナ)を出航した貨物船ラヴェッロ、モンヴィーゾ、モンジネヴロ、ヴェットル・ピサーニからなる船団）の直接護衛を担当し、23日に航行中のヴィクトリアが[雷撃機](https://ja.wikipedia.org/wiki/雷撃機)3機による魚雷攻撃によって航行不能となり、カミチア・ネーラは漂流者を救助するために海域に留まった（乗員1,455名のうち1,064名は救助された）[[31]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002516-31)[[32]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-32)。

2月21日16時に駆逐艦アスカリ、ジェニエーレ、アヴィエーレおよび戦艦ドゥイリオとともにターラントを出航し、K7作戦（貨物船5、油槽船1、駆逐艦10、水雷艇10からなるトリポリを目指した2つの船団）を間接的に護衛した[[33]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-33)。

カミチア・ネーラは[6月中旬の戦い](https://ja.wikipedia.org/wiki/ヴィガラス作戦)（1942年6月12日～16日）では、イギリスのヴィゴラス船団（まだ到着していなかったが、[マルタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/マルタ)を目指していた）を阻止するために出動した艦隊を護衛し、戦闘中は雷撃機によって航行不能とされ、英潜水艦[アンブラ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=アンブラ_(U級潜水艦)&action=edit&redlink=1)（[英語版](https://en.wikipedia.org/wiki/HMS_Umbra)）にとどめを刺された重巡洋艦トレントの救助作業を行った[[34]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002376-34)。

同艦は[8月中旬の戦い](https://ja.wikipedia.org/wiki/ペデスタル作戦)（1942年8月11日～13日）にも参加した。

1942年中に20mm65口径機銃と、[探信儀](https://ja.wikipedia.org/wiki/ソナー" \l "アクティブ・ソナー)が装備された[[11]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-Ct_classe_Soldati-11)。

10月4日、駆逐艦[サエッタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/サエッタ_(駆逐艦))、ピガフェッタとともに[ブリンディジ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ブリンディジ)から[ベンガジ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ベンガジ)へ貴重な積荷（燃料3030トン、弾薬70トン、戦車28両、車両144両、その他の物資1060トン）を運ぶ内燃機船セストリエーレの護衛部隊に合流した（部隊にはすでに[フォルゴーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/フォルゴーレ_(駆逐艦))、[ゼーノ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=ニコロ・ゼーノ_(駆逐艦)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Nicolò_Zeno_(cacciatorpediniere))）、水雷艇[アンタレス](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=アンタレス_(水雷艇)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Antares_(torpediniera))）が参加していた）[[35]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002530f-35)。10月6日の朝、カミチア・ネーラとゼーノは米軍爆撃機の攻撃が続いていたのにも関わらず船団を離れて[ナヴァリノ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ピュロス_(ギリシャ))を目指し、10月7日1130時に無傷で到着した[[35]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002530f-35)。

同年10月17日にアヴィエーレおよびジェニエーレとともに、[内燃機船](https://ja.wikipedia.org/wiki/内燃機船)アンカラの護衛として[コルフ島](https://ja.wikipedia.org/wiki/ケルキラ島)から出航し、船団は水雷艇オルサおよびアレテューサに護衛された内燃機船モンジネヴロ（[ブリンディジ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ブリンディジ)から出航）と合流し、駆逐艦アルピーノで補強され、航海の終わりに向けて船団を分割し、他船が[トブルク](https://ja.wikipedia.org/wiki/トブルク)に向かった間に、アヴィエーレ、モンジネヴロ、ジェニエーレ、カミチア・ネーラが[ベンガジ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ベンガジ)で追いついた[[35]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002530f-35)。

11月にはジェニエーレとともに近代的な内燃機船フォスコロを[スダ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=スダ&action=edit&redlink=1)（[英語版](https://en.wikipedia.org/wiki/Souda)）および[ベンガジ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ベンガジ)に護衛した[[16]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-trentoincina-16)。

駆逐艦ダ・レッコ、フォルゴーレ、水雷艇[プロシオーネ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=プロシオーネ_(水雷艇)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Procione_(torpediniera))）、[クリオ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=クリオ_(水雷艇)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Clio_(torpediniera))）およびH船団（兵員1766名、弾薬を主とする物資698トン、車両32両、戦車4両、大砲12門を輸送する兵員輸送船アヴェンティーノ、プッチーニ、ドイツ軍輸送船KT 1、[フェリー](https://ja.wikipedia.org/wiki/フェリー)アスプロモンテ）をパレルモへ護送するために12月2日深夜にアドリアーノ・フォスカリ中佐の指揮の下、パレルモを出航した[[36]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002544–549-36)。[ウルトラ組織](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=ウルトラ_(暗号解読)&action=edit&redlink=1)（[英語版](https://en.wikipedia.org/wiki/Ultra)）（[エニグマ暗号](https://ja.wikipedia.org/wiki/エニグマ_(暗号機))の解読を担当した英陸軍の情報グループ）を通じて輸送船団の存在を知った[イギリス海軍](https://ja.wikipedia.org/wiki/イギリス海軍)はこれに対してQ部隊（軽巡洋艦[オーロラ](https://ja.wikipedia.org/wiki/オーロラ_(軽巡洋艦・2代))、[シリアス](https://ja.wikipedia.org/wiki/シリアス_(軽巡洋艦))、[アルゴノート](https://ja.wikipedia.org/wiki/アルゴノート_(軽巡洋艦))、駆逐艦[クエンティン](https://ja.wikipedia.org/wiki/クエンティン_(駆逐艦))、[キベロン](https://ja.wikipedia.org/wiki/キベロン_(駆逐艦))）を出撃させた。0037時に英艦隊はH船団を迎撃し、スケルキ礁（[チュニジア](https://ja.wikipedia.org/wiki/チュニジア)沿岸）の近くで攻撃した（[スケルキ礁の戦い](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=スケルキ礁の戦い&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/battaglia_del_banco_di_Skerki)））。1時間に及ぶ激しい衝突ですべての輸送船が沈没し（修復不可能な損傷を受けて放棄され、漂流していたプッチーニを除く）、フォルゴーレ、ダ・レッコ、プロシオーネが深刻な損傷を受けた[[36]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002544–549-36)。右翼を防衛していたカミチア・ネーラは、護衛部隊指揮官（ダ・レッコのアルド・コッチア中佐）が発した反撃命令を即座に実行した。120㎜砲で砲撃し、イギリス艦まで2,000 mに迫り、0043時に魚雷3発を左舷側に発射したが、敵艦が右舷側に転針したため命中しなかった。その後、同艦は進路を反転したが、Q部隊の砲火に巻き込まれて元の進路に戻し、移動する前にさらに魚雷3発を発射したがこれも命中しなかった[[36]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002544–549-36)。0107時、戦闘海域に復帰しようと試みている最中にカミチア・ネーラは船体周囲に落下した多数の砲弾に囲まれ、前進を試みた後で英艦の砲撃によって阻止され、0114時に破壊されないように後退せざるを得なかった[[36]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002544–549-36)。戦闘後、カミチア・ネーラはクリオとともに最初に救助活動を開始し、158名の漂流者を救助し[[16]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-trentoincina-16)、12月2日の午後に、航行不能で火災を起こしていて、救助不能だったプッチーニを砲撃して沈没させた[[36]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002544–549-36)。その後、同日の20時にトラパニに帰投した[[37]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-37)。この船団の激しい防御によって、フォスカリ司令官は[武功勲章](https://ja.wikipedia.org/wiki/武功勲章)を授与された[[36]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTEGiorgerini2002544–549-36)[[38]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-38)。

1942年12月16日に、姉妹艦のアヴィエーレとともにドイツの内燃機船アンカラを[ビゼルト](https://ja.wikipedia.org/wiki/ビゼルト)へ護送するためにナポリを出航した[[39]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTERocca1987272-39)[[40]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-danieleranocchia-40)[[41]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-The_hunters_and_the_hunted-41)。12月17日1115時、ビゼルトの北約40マイルの位置で、英潜水艦スプレンディドがアヴィエーレを魚雷攻撃し、アヴィエーレは爆発して北緯38度00分、東経10度05分に沈んだ[[39]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTERocca1987272-39)[[40]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-danieleranocchia-40)[[41]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-The_hunters_and_the_hunted-41)。生存者は一人も急いで逃げ出したカミチア・ネーラとアンカラに救助されなかった（アヴィエーレの乗組員230名のうち、最終的に生還したのは30名だった）[[39]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTERocca1987272-39)[[40]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-danieleranocchia-40)[[41]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-The_hunters_and_the_hunted-41)。

### アルティリエーレ[[編集](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=カミチア・ネーラ_(駆逐艦)&action=edit&section=5)]

1943年7月30日、[イタリアの降伏](https://ja.wikipedia.org/wiki/イタリアの降伏)に続いて、同艦は姉妹艦の[パッセロ岬沖海戦](https://ja.wikipedia.org/wiki/パッセロ岬沖海戦)での戦果をたたえてアルティリエーレと改名された[[11]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-Ct_classe_Soldati-11)[[16]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-trentoincina-16)。

休戦の宣言によって、同艦は残った海軍艦艇（戦艦[イタリア](https://ja.wikipedia.org/wiki/リットリオ_(戦艦))、[ヴィットリオ・ヴェネト](https://ja.wikipedia.org/wiki/ヴィットリオ・ヴェネト_(戦艦))、[ローマ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ローマ_(戦艦))、軽巡洋艦[ジュゼッペ・ガリバルディ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ジュゼッペ・ガリバルディ_(軽巡洋艦))、[アッティリオ・レゴロ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アッティリオ・レゴロ_(軽巡洋艦))、[ドゥーカ・デッリ・アブルッツィ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ルイージ・ディ・サヴォイア・ドゥーカ・デッリ・アブルッツィ_(軽巡洋艦))、[エウジェニオ・ディ・サヴォイア](https://ja.wikipedia.org/wiki/エウジェニオ・ディ・サヴォイア_(軽巡洋艦))、[デュカ・ダオスタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/エマヌエレ・フィリベルト・デュカ・ダオスタ_(軽巡洋艦))、[ライモンド・モンテクッコリ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ライモンド・モンテクッコリ_(軽巡洋艦))、駆逐艦[ヴェリーテ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ヴェリーテ_(駆逐艦))、[フチリエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/フチリエーレ_(駆逐艦))、[ミトラリエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ミトラリエーレ_(駆逐艦))、[カラビニエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/カラビニエーレ_(駆逐艦))、[レジナリオ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=レジナリオ_(駆逐艦)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Legionario_(cacciatorpediniere))）、[グレカーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/グレカーレ_(駆逐艦))、[オリアーニ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アルフレード・オリアーニ_(駆逐艦))）とともに[ラ・スペツィア](https://ja.wikipedia.org/wiki/ラ・スペツィア)から出航して[連合国](https://ja.wikipedia.org/wiki/連合国_(第二次世界大戦))の[マルタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/マルタ)へ回航し、9月11日の朝に到着し、[マルサックスロック](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=マルサックスロック&action=edit&redlink=1)（[英語版](https://en.wikipedia.org/wiki/Marsaxlokk)）に停泊した[[16]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-trentoincina-16)[[42]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-42)[[43]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTECaruana201048–52-43)。9月12日に[バレッタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/バレッタ)で給油し、艦隊の一部（イタリア、ヴィットリオ・ヴェネト、エウジェニオ・ディ・サヴォイア、デュカ・デオスタ、モンテクッコリ、[カドルナ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=ルイジ・カドルナ_(軽巡洋艦)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Cadorna_(incrociatore))）、ダ・レッコ、ヴェリーテ、グレカーレ）とともにマルタ島を離れ、エジプトの[アレクサンドリア](https://ja.wikipedia.org/wiki/アレクサンドリア)を目指し、16日に到着した[[44]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-FOOTNOTECaruana201052f-44)[[45]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-45)。

1940年6月から1943年9月まで、カミチア・ネーラは180回の任務を遂行した。連合国との共同作戦中に、兵員と物資の輸送を含む122回の任務を遂行した。

### 艦長[[編集](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=カミチア・ネーラ_(駆逐艦)&action=edit&section=6)]

* パオロ・メンガリーニ中佐（1899年3月1日、ローマ生まれ）：1939年 - 1940年
* ジョヴァンニ・オリヴァ中佐（1899年9月14日、ビエッラ生まれ）：1940年6月10日 - 1941年4月
* シルヴィオ・ガリーノ中佐（1901年7月14日、カイロ・モンテノッテ生まれ）：1941年4月 - 1942年1月6日
* アドリアーノ・フォスカリ中佐（1904年6月10日、ヴェネチア生まれ）：1942年1月7日 - 1943年2月21日
* マリオ・タブッキ中佐（1902年11月1日、ピサ生まれ）：1943年2月22日 - 12月

### ソビエト連邦への移転[[編集](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=カミチア・ネーラ_(駆逐艦)&action=edit&section=7)]

紛争の終わりの[平和条約](https://ja.wikipedia.org/wiki/パリ条約_(1947年)" \l "イタリア平和条約)に基づいて、同艦は1949年に戦時補償の一環として[ソビエト連邦](https://ja.wikipedia.org/wiki/ソビエト連邦)に売却された[[](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-46)注釈 1][[46]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-StoriaMilitare-47)。

ソ連への艦艇の移送は三段階に分けて行われ、1948年12月に開始されて翌年6月に完了した 主な艦艇は第1および第2グループで移送された。アルティリエーレは戦艦[チェザーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ジュリオ・チェザーレ_(戦艦))とともに第1グループに割り当てられた。移送されるすべての船は[オデッサ](https://ja.wikipedia.org/wiki/オデッサ)の港で受け渡された[[46]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-StoriaMilitare-47)。船の移送は商船旗を掲揚してソ連の代表者が監督するイタリアの民間人乗組員によって行われ、港に到着して移送が完了するまではイタリア政府当局が船に責任を負っていた。サボタージュの可能性をなくすために、最初の2グループの艦艇は弾薬を搭載せずに目的地の港に運ばれ、弾薬はそのあとで通常の貨物船で目的地に輸送された[[46]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-StoriaMilitare-47)。

アルティリエーレは、1948年12月15日に[アウグスタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アウグスタ_(イタリア))に移され、第1グループの他の艦艇と合流した。同艦は記号 *Z 12* が割り当てられたソ連に引き渡される最初の艦艇であり[[](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-49)注釈 2]、商船乗組員によって1月21日に[オデッサ](https://ja.wikipedia.org/wiki/オデッサ)に到着し、ソ連海軍旗が同艦に初めて掲げられた1月23日から[ソ連海軍](https://ja.wikipedia.org/wiki/ロシア海軍)に加わった。

同艦は何度も艦名を変更された。最初は*Неуловимый*（Neulovimyi）で次に*Безпощадный*（Bezposhtchadnyi）となり、最終的には移送完了後に*Ловкий*（Lovkiy）となった。

イワン・ミロシュニチェンコ少佐[[46]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-StoriaMilitare-47)に指揮された艦は、[黒海艦隊](https://ja.wikipedia.org/wiki/黒海艦隊)に編入された[[46]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-StoriaMilitare-47)。

1954年12月30日に、同艦は武装を撤去され、識別番号*CL 61*として標的艦に変更された[[46]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-StoriaMilitare-47)。

1955年10月に同艦は通信および航空管制艦に改造され、*KWN-II*と改名された[[46]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-StoriaMilitare-47)。1958年3月からは静的訓練船として、第78訓練旅団の所属とされ[[46]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-StoriaMilitare-47)、1960年2月まで使用された[[46]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-StoriaMilitare-47)。

その後、解体された。

## 脚注[[編集](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=カミチア・ネーラ_(駆逐艦)&action=edit&section=8)]

[[脚注の使い方](https://ja.wikipedia.org/wiki/Help:脚注/読者向け)]

### 注釈[[編集](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=カミチア・ネーラ_(駆逐艦)&action=edit&section=9)]

1. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-46)** ソ連はアルティリエーレに加えて、姉妹艦の[フチリエーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/フチリエーレ_(駆逐艦))、[戦艦](https://ja.wikipedia.org/wiki/戦艦)』[チェザーレ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ジュリオ・チェザーレ_(戦艦))、[航海練習船](https://ja.wikipedia.org/wiki/航海練習船)[クリストフォロ・コロンボ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=クリストフォロ・コロンボ_(練習船)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Cristoforo_Colombo_(veliero))）、[軽巡洋艦](https://ja.wikipedia.org/wiki/軽巡洋艦)[デュカ・ダオスタ](https://ja.wikipedia.org/wiki/エマヌエレ・フィリベルト・デュカ・ダオスタ_(軽巡洋艦))、[水雷艇](https://ja.wikipedia.org/wiki/水雷艇)[アルディメントーゾ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=アルディメントーゾ_(水雷艇)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Ardimentoso_(torpediniera))）、[アニモーゾ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=アニモーゾ_(水雷艇)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Animoso_(torpediniera))）、[フォルチュナーレ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=フォルチュナーレ_(水雷艇)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Fortunale_(torpediniera))）、[ニチェーリオ](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=ニチェーリオ_(潜水艦)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Nichelio_(sommergibile))）、[マレア](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=マレア_(潜水艦)&action=edit&redlink=1)（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Marea_(sommergibile))）や、[MAS](https://ja.wikipedia.org/wiki/MAS_(魚雷艇))や魚雷ボート、見張り船、油槽船、上陸用モーター・ラフト、貨物船および12艘のタグボートなどのその他の船舶も要求した。
2. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-49)** イタリアが平和条約に基づいて引き渡す必要な船舶には英数字のコードが付けられていた。ソ連向けの船はチェザーレ：Z11、アルテリエーレ：Z12、マレア：Z13、ニチェーロ：Z14、デュか・ダオスタ：Z15、アニモーゾ：Z16、フォルチュナーレ：Z17、コロンボ：Z18、アルヂメントーゾ：Z19、フシリエーレ：Z20のように「Z」の文字に続く2桁の数字が付けられ、フランス向けの船は[エリトリア](https://ja.wikipedia.org/wiki/エリトリア_(通報艦))：E1、[オリアーニ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アルフレード・オリアーニ_(駆逐艦))：O3、[アッティリオ・レゴロ](https://ja.wikipedia.org/wiki/アッティリオ・レゴロ_(軽巡洋艦))：R4、[シピオーネ・アフリカーノ](https://ja.wikipedia.org/wiki/シピオーネ・アフリカーノ_(軽巡洋艦))：S7など。[ユーゴスラビア](https://ja.wikipedia.org/wiki/ユーゴスラビア連邦共和国)や[ギリシャ](https://ja.wikipedia.org/wiki/ギリシャ王国)向けの船舶は、数字の前にそれぞれ"Y"と”G”の文字が付けられていた。:ギリシャに移管される前の[エウジェニオ・ディ・サヴォイア](https://ja.wikipedia.org/wiki/エウジェニオ・ディ・サヴォイア_(軽巡洋艦))にはG2という記号が付けられていた。アメリカ合衆国とイギリスは割り当てられた艦艇の枠を全て放棄し、そのスクラップを要求した[[47]](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_note-48)。

### 出典[[編集](https://ja.wikipedia.org/w/index.php?title=カミチア・ネーラ_(駆逐艦)&action=edit&section=10)]

1. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-1)** “[*Italy 120 mm/50 (4.7") Ansaldo Models 1926, 1936, 1937 and 1940 OTO Models 1931, 1933 and 1936*](http://www.navweaps.com/Weapons/WNIT_47-50_m1926.htm)”. 2021年9月6日閲覧。
2. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-2)** “[*Italy 120 mm/50 (4.7") Ansaldo Models 1926, 1936, 1937 and 1940 OTO Models 1931, 1933 and 1936*](http://www.navweaps.com/Weapons/WNIT_47-50_m1926.htm)”. 2021年9月6日閲覧。
3. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-3)** [1 June, Saturday](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4006-19JUN02.htm)
4. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-4)** [10 June, Monday](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4006-19JUN03.htm)
5. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002172–185_5-0)** [Giorgerini 2002](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "CITEREFGiorgerini2002), pp. 172–185.
6. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-6)** [Naval Events, 1-14 July 1940](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4007-20JUL01.htm)
7. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-7)** [1940](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4010-23OCT01.htm)
8. ^ ***[a](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTERocca198748f_8-0)*** ***[b](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTERocca198748f_8-1)*** ***[c](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTERocca198748f_8-2)*** ***[d](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTERocca198748f_8-3)*** [Rocca 1987](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "CITEREFRocca1987), pp. 48f.
9. ^ ***[a](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-Capo_Passero_9-0)*** ***[b](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-Capo_Passero_9-1)*** ***[c](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-Capo_Passero_9-2)*** ***[d](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-Capo_Passero_9-3)*** [Capo Passero](http://www.regiamarinaitaliana.it/Capo Passero.html) [Archived](https://web.archive.org/web/20110307164252/http://www.regiamarinaitaliana.it/Capo Passero.html) 2011-03-07 at the [Wayback Machine](https://ja.wikipedia.org/wiki/ウェイバックマシン).
10. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-10)** [Azione di Capo Passero](http://www.regiamarina.net/detail_text.asp?nid=61&lid=2)
11. ^ ***[a](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-Ct_classe_Soldati_11-0)*** ***[b](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-Ct_classe_Soldati_11-1)*** ***[c](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-Ct_classe_Soldati_11-2)*** [Ct classe Soldati](http://www.regiamarinaitaliana.it/Ct classe Soldati.html) [Archived](https://web.archive.org/web/20120218011334/http://www.regiamarinaitaliana.it/Ct classe Soldati.html) 2012-02-18 at the [Wayback Machine](https://ja.wikipedia.org/wiki/ウェイバックマシン).
12. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-12)** [1 February, Saturday](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4102-29FEB01.htm)
13. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002253_e_ss_13-0)** [Giorgerini 2002](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "CITEREFGiorgerini2002), p. 253 e ss.
14. ^ ***[a](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-1_February,_Saturday_14-0)*** ***[b](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-1_February,_Saturday_14-1)*** [1 February, Saturday](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4102-29FEB02.htm)
15. ^ ***[a](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002459_15-0)*** ***[b](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002459_15-1)*** [Giorgerini 2002](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "CITEREFGiorgerini2002), p. 459.
16. ^ ***[a](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-trentoincina_16-0)*** ***[b](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-trentoincina_16-1)*** ***[c](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-trentoincina_16-2)*** ***[d](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-trentoincina_16-3)*** ***[e](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-trentoincina_16-4)*** ***[f](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-trentoincina_16-5)*** ***[g](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-trentoincina_16-6)*** ***[h](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-trentoincina_16-7)*** [Trentoincina](http://www.trentoincina.it/dbunita2.php?short_name=Camicia Nera)
17. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-17)** [1 March, Saturday](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4103-30MAR01.htm)
18. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-18)** [1 April, Tuesday](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4104-31APR02.htm)
19. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-19)** [World War 2 at Sea, May 1941](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4105-32MAY01.htm)
20. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-20)** [1 June, Sunday](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4106-33JUN01.htm)
21. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002469f_21-0)** [Giorgerini 2002](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "CITEREFGiorgerini2002), pp. 469f.
22. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-22)** [Naval Events, 1-14 August 1941](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4108-35AUG01.htm)
23. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-23)** [1 August, Friday](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4108-35AUG02.htm)
24. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-24)** [1 September, Monday](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4109-36SEP02.htm)
25. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-25)** [1 October, Wednesday](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4110-37OCT01.htm)
26. ^ ***[a](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-autogenerato1_26-0)*** ***[b](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-autogenerato1_26-1)*** [KMS Kormoran and HMAS Sydney, KMS Atlantis and HMS Dunedin lost, November 1941](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4111-38NOV02.htm)
27. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-27)** [1 December, Monday](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4112-39DEC01.htm)
28. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002342–511_28-0)** [Giorgerini 2002](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "CITEREFGiorgerini2002), pp. 342–511.
29. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-29)** [1 December, Monday](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4112-39DEC02.htm)
30. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-30)** [Royal Navy Events January 1942](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4201-41JAN01.htm)
31. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002516_31-0)** [Giorgerini 2002](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "CITEREFGiorgerini2002), p. 516.
32. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-32)** [Royal Navy events January 1942](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4201-41JAN02.htm)
33. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-33)** [Royal Navy events February 1942](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4202-42FEB02.htm)
34. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002376_34-0)** [Giorgerini 2002](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "CITEREFGiorgerini2002), p. 376.
35. ^ ***[a](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002530f_35-0)*** ***[b](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002530f_35-1)*** ***[c](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002530f_35-2)*** [Giorgerini 2002](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "CITEREFGiorgerini2002), pp. 530f.
36. ^ ***[a](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002544–549_36-0)*** ***[b](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002544–549_36-1)*** ***[c](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002544–549_36-2)*** ***[d](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002544–549_36-3)*** ***[e](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002544–549_36-4)*** ***[f](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTEGiorgerini2002544–549_36-5)*** [Giorgerini 2002](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "CITEREFGiorgerini2002), pp. 544–549.
37. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-37)** [Naval Events 1942 including loss of Hermes, Cornwall and Dorsetshire](http://www.naval-history.net/xDKWW2-4204-44APR-DEC.htm)
38. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-38)** [Marina Militare](http://www.marina.difesa.it/storiacultura/storia/medaglie/Pagine/foscariadriano.aspx)
39. ^ ***[a](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTERocca1987272_39-0)*** ***[b](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTERocca1987272_39-1)*** ***[c](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTERocca1987272_39-2)*** [Rocca 1987](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "CITEREFRocca1987), p. 272.
40. ^ ***[a](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-danieleranocchia_40-0)*** ***[b](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-danieleranocchia_40-1)*** ***[c](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-danieleranocchia_40-2)*** [Le Operazioni Navali nel Mediterraneo](http://www.danieleranocchia.it/naval_history/mediterraneo.htm) [Archived](https://web.archive.org/web/20030718172936/http://www.danieleranocchia.it/naval_history/mediterraneo.htm) 2003-07-18 at the [Wayback Machine](https://ja.wikipedia.org/wiki/ウェイバックマシン).
41. ^ ***[a](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-The_hunters_and_the_hunted_41-0)*** ***[b](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-The_hunters_and_the_hunted_41-1)*** ***[c](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-The_hunters_and_the_hunted_41-2)*** Aldo Cocchia (1980) [1958]. U. S. Naval Institute (ed.). *[The Hunters and the Hunted: Adventures of Italian Naval Forces](https://books.google.it/books?id=hGAG4QrnlPEC&printsec=frontcover&dq=aldo+cocchia+the+hunters+and+the+hunted&source=bl&ots=fsRE7Ja0fH&sig=YWD8zpQre-KsnspocfT00O9k99w&hl=it&ei=e_Q6Tfb-DpDysgbu-73zBg&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=1&ved=0CBoQ6AEwAA" \l "v=onepage&q&f=false)*. Annapolis.
42. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-42)** Enzo Biagi, *La seconda guerra mondiale – parlano i protagonisti*, fasc. 9 – *L'Italia si arrende*
43. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTECaruana201048–52_43-0)** [Caruana 2010](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "CITEREFCaruana2010), pp. 48–52.
44. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-FOOTNOTECaruana201052f_44-0)** [Caruana 2010](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "CITEREFCaruana2010), pp. 52f.
45. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-45)** “[*Levant, Admiralty War Diary 1943, including British Aegean Campaign*](http://www.naval-history.net/xDKWD-Levant1943d.htm)”. 2021年9月6日閲覧。
46. ^ ***[a](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-StoriaMilitare_47-0)*** ***[b](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-StoriaMilitare_47-1)*** ***[c](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-StoriaMilitare_47-2)*** ***[d](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-StoriaMilitare_47-3)*** ***[e](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-StoriaMilitare_47-4)*** ***[f](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-StoriaMilitare_47-5)*** ***[g](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-StoriaMilitare_47-6)*** ***[h](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-StoriaMilitare_47-7)*** ***[i](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-StoriaMilitare_47-8)*** Berežnoj, Sergej (1995). *Navi italiane all'URSS*. **23**. [*ISSN*](https://ja.wikipedia.org/wiki/ISSN) [*1122-5289*](https://search.worldcat.org/ja/search?fq=x0:jrnl&q=n2:1122-5289).
47. **[^](https://ja.wikipedia.org/wiki/カミチア・ネーラ_(駆逐艦)" \l "cite_ref-48)** Bagnasco, Erminio (1988). *La Marina Italiana. Quarant'anni in 250 immagini (1946-1987)*. [*ISSN*](https://ja.wikipedia.org/wiki/ISSN) [*0035-6980*](https://search.worldcat.org/ja/search?fq=x0:jrnl&q=n2:0035-6980).

quadra italiana fu avvistata dai ricognitori aerei britannici poco dopo la sua partenza, e costantemente seguita per tutto il suo tragitto. Poco prima dell’alba del 15 giugno arrivò il primo attacco dei velivoli di base a Malta: nove aerosiluranti Bristol Beaufort attaccarono verso le 05:15 la squadra degli incrociatori italiani, che navigava in testa alla formazione; gli incrociatori Gorizia e Garibaldi evitarono i siluri a loro diretti con una serie di violente accostate, ma l’incrociatore Trento fu colpito in pieno sul lato di dritta da un aerosilurante che era riuscito a portarsi a soli 200 metri dallo scafo. Il siluro incassato dal Trento aprì un vasto squarcio nello scafo provocando l’allagamento del locale caldaie di prua ed un incendio a bordo, mentre le infiltrazioni di acqua di mare raggiunsero anche il locale caldaie di poppa provocandone lo spegnimento; completamente immobilizzato il Trento fu quindi lasciato indietro da Iachino con la scorta dei tre cacciatorpediniere Antonio Pigafetta, Saetta e Camicia Nera.

La **classe Soldati** o **classe Camicia Nera** era una [classe](https://www.wikiwand.com/it/Classe_navale) di [cacciatorpediniere](https://www.wikiwand.com/it/Cacciatorpediniere) italiani realizzati per la [Regia Marina](https://www.wikiwand.com/it/Regia_Marina) immediatamente prima e durante la [seconda guerra mondiale](https://www.wikiwand.com/it/Seconda_guerra_mondiale), che vennero ampiamente impiegati in prima linea nelle battaglie combattute dalle unità di squadra.

Diverse unità della classe servirono anche sotto la bandiera di marine estere. Lo *Squadrista* e il *Carrista*, ancora in costruzione, vennero catturati dai [tedeschi](https://www.wikiwand.com/it/Germania_nazista) e fecero parte delle [*Torpedoboote Ausland*](https://www.wikiwand.com/it/Torpedoboote_Ausland), anche se il *Carrista* non venne mai ultimato. In base alle clausole del [trattato di pace](https://www.wikiwand.com/it/Trattati_di_Parigi_(1947)), nel [1948](https://www.wikiwand.com/it/1948) *Velite*, *Mitragliere* e *Legionario* vennero ceduti in conto riparazione danni di guerra alla [Francia](https://www.wikiwand.com/it/Francia), stessa sorte toccata ai gemelli *Fuciliere* e [*Camicia Nera*](https://www.wikiwand.com/it/Camicia_Nera_(cacciatorpediniere)) (dall'estate 1943 rinominato *Artigliere*) che nel [1949](https://www.wikiwand.com/it/1949) vennero ceduti all'[Unione Sovietica.](https://www.wikiwand.com/it/Unione_Sovietica)

****Fatti in breve**** Descrizione generale, Tipo ...

|  |  |
| --- | --- |
| Classe Soldati | |
|  | |
| Descrizione generale | |
|  | |
| Tipo | [cacciatorpediniere](https://www.wikiwand.com/it/Cacciatorpediniere) |
| Numero unità | 19 |
| Utilizzatore principale | [Regia Marina](https://www.wikiwand.com/it/Regia_Marina) |
| Altri utilizzatori | [Marina Militare](https://www.wikiwand.com/it/Marina_Militare_(Italia))  [Voenno-morskoj flot](https://www.wikiwand.com/it/Voenno-morskoj_flot_(Unione_Sovietica))  [Marine nationale](https://www.wikiwand.com/it/Marine_nationale) |
| Caratteristiche generali | |
| [Dislocamento](https://www.wikiwand.com/it/Dislocamento) | 1850 [t](https://www.wikiwand.com/it/Tonnellata) |
| [Stazza lorda](https://www.wikiwand.com/it/Stazza) | 2450-2550 [tsl](https://www.wikiwand.com/it/Tonnellate_di_stazza_lorda) |
| Lunghezza | 106,7 [m](https://www.wikiwand.com/it/Metro) |
| Larghezza | 10,2 [m](https://www.wikiwand.com/it/Metro) |
| Pescaggio | 4,4 [m](https://www.wikiwand.com/it/Metro) |
| Propulsione | [vapore](https://www.wikiwand.com/it/Motore_a_vapore):   * 3 [Caldaie tipo Yarrow](https://www.wikiwand.com/it/Caldaia_a_tubi_d'acqua) * 2 [Gruppi di turboriduttori tipo Belluzzo/Parsons](https://www.wikiwand.com/it/Turbina_a_vapore) * 2 [eliche](https://www.wikiwand.com/it/Elica) [Potenza](https://www.wikiwand.com/it/Potenza_(fisica)): * Iª serie 49.000 [hp](https://www.wikiwand.com/it/Cavallo_vapore_britannico) * IIª serie 44.000 [hp](https://www.wikiwand.com/it/Cavallo_vapore) |
| Velocità | * Iª serie: 35 [nodi](https://www.wikiwand.com/it/Nodo_(unità_di_misura)) (64,82 [km/h](https://www.wikiwand.com/it/Chilometro_orario)) * IIª serie: 32 [nodi](https://www.wikiwand.com/it/Nodo_(unità_di_misura)) (59,26 [km/h](https://www.wikiwand.com/it/Chilometro_orario)) |
| Autonomia | 2 200 [miglia](https://www.wikiwand.com/it/Miglio_nautico) a 20 [nodi](https://www.wikiwand.com/it/Nodo_(unità_di_misura)) (4 074 [km](https://www.wikiwand.com/it/Chilometro) a 37,04 [km/h](https://www.wikiwand.com/it/Chilometro_orario)) |
| Equipaggio | 13 ufficiali 174 sottufficiali |
| Armamento | |
| [Artiglieria](https://www.wikiwand.com/it/Artiglieria) | Iª serie:   * 4-5 cannoni da [Ansaldo 120/50 Mod. 36, 37 e 40](https://www.wikiwand.com/it/120/50_Mod._1926" \l "Impianti) * 8-12 [mitragliere](https://www.wikiwand.com/it/Mitragliera) da [20/65](https://www.wikiwand.com/it/Breda_20/65_Mod._1935) mm (4 impianti binati)   IIª serie: varia nelle singole unità |
| [Siluri](https://www.wikiwand.com/it/Siluro) | 2 [lanciasiluri](https://www.wikiwand.com/it/Lanciasiluri) tripli da 533[mm](https://www.wikiwand.com/it/Millimetro) |
| Altro | * 2 lanciabombe laterali * 34 [bombe di profondità](https://www.wikiwand.com/it/Bomba_di_profondità) * 64 [mine](https://www.wikiwand.com/it/Mina_navale) |
| [voci di classi di cacciatorpediniere presenti su Wikipedia](https://www.wikiwand.com/it/Categoria:Classi_di_cacciatorpediniere) | |

Chiudi

Delle navi sopravvissute al conflitto, [*Granatiere*](https://www.wikiwand.com/it/Granatiere_(cacciatorpediniere_1938)) e [*Carabiniere*](https://www.wikiwand.com/it/Carabiniere_(cacciatorpediniere_1938)) entrarono a far parte della [Marina Militare italiana](https://www.wikiwand.com/it/Marina_Militare_(Italia)) come unità [classe Granatiere](https://www.wikiwand.com/it/Classe_Granatiere).

## **Caratteristiche**

Le navi di questa classe erano simili alle precedenti unità della [classe Alfredo Oriani](https://www.wikiwand.com/it/Classe_Alfredo_Oriani), con 2 impianti binati da [120/50 Mod. 1936/37](https://www.wikiwand.com/it/120/50_Mod._1926) capaci di 19 [km](https://www.wikiwand.com/it/Chilometro) di gittata, ma con un alzo ridotto, ed una minore precisione e cadenza di tiro. Lo scafo era dotato di un elevato bordo libero, il torrione molto grande e pesante con una struttura massiccia, con sofisticate apparecchiature di controllo del tiro situate nella parte superiore ed un unico [fumaiolo](https://www.wikiwand.com/it/Fumaiolo) massiccio e inclinato all'indietro. Nell'insieme queste unità erano simili come profilo alla moderna [Classe Maestrale](https://www.wikiwand.com/it/Classe_Maestrale_(fregata)).

### **Propulsione**

L'apparato motore, molto potente, era costituito da due [gruppi turboriduttori tipo Belluzzo/Parsons](https://www.wikiwand.com/it/Turbina_a_vapore) il cui vapore era fornito da tre [caldaie a tubi d'acqua tipo Yarrow](https://www.wikiwand.com/it/Caldaia_a_tubi_d'acqua), che scaricava la propria potenza su due [eliche](https://www.wikiwand.com/it/Elica); sviluppava una [potenza](https://www.wikiwand.com/it/Potenza_(fisica)) di 49000 [cavalli](https://www.wikiwand.com/it/Cavallo_vapore) e consentiva alla nave di potere raggiungere la velocità massima di quasi 40 [nodi](https://www.wikiwand.com/it/Nodo_(unità_di_misura)), ma non aveva per contro un'elevata autonomia.

### **Armamento**

Un cacciatorpediniere della classe Soldati fotografato da una [unità navale](https://www.wikiwand.com/it/Unità_militari_navali) [italiana](https://www.wikiwand.com/it/Italia) inquadrata da salve di [artiglieria](https://www.wikiwand.com/it/Artiglieria) durante la [seconda guerra mondiale](https://www.wikiwand.com/it/Seconda_guerra_mondiale).

L'armamento principale era costituito da quattro [cannoni](https://www.wikiwand.com/it/Cannone) da [Ansaldo](https://www.wikiwand.com/it/Ansaldo) [120/50 Mod. 1936 e 1937](https://www.wikiwand.com/it/120/50_Mod._1926" \l "Impianti) in due impianti binati ed un [obice](https://www.wikiwand.com/it/Obice) da 120/15 per il tiro illuminante, posto tra i lanciasiluri, che non venne mantenuto a lungo, essendo sostanzialmente inutile e che nel [Carabiniere](https://www.wikiwand.com/it/Carabiniere_(cacciatorpediniere_1938)) venne sostituito con un quinto cannone da [120/50 Mod. 40 singolo](https://www.wikiwand.com/it/120/50_Mod._1926" \l "Impianti), cosa che venne confermata anche su sei delle sette unità della [seconda serie](https://www.wikiwand.com/it/Classe_Soldati_II_serie_(cacciatorpediniere)) che vennero impostati durante la guerra.

Il *Legionario* con il radar De.Te. nel 1942

Le unità della seconda serie vennero costruite durante il conflitto, ma, vista la difficoltà della cantieristica italiana, solo sette delle dodici unità previste furono impostate per la mancanza di scali disponibili, occupati nella costruzione degli incrociatori della [Classe Capitani Romani](https://www.wikiwand.com/it/Classe_Capitani_Romani), e solo cinque di queste unità entrarono in servizio e furono i soli cacciatorpediniere realizzati dall'Italia nel corso del conflitto, contro 22 navi perse solo nel [1940](https://www.wikiwand.com/it/1940).

Il progetto costruttivo prevedeva rispetto alla prima serie un maggior armamento antiaereo a scapito di quello silurante, ma con l'inizio del conflitto e la perdita, in soli 50 giorni di guerra, di ben 5 navi di questo tipo venne deciso la costruzione di altrettanti navi, seguite nei mesi successivi da altre due unità e allo scopo di evitare perdite di tempo nell'approntamento progettuale fu stabilito di costruire navi uguali alla prima serie. L'armamento [antisommergibile](https://www.wikiwand.com/it/Anti-Submarine_Warfare) era praticamente uguale alla prima serie.

Tuttavia durante la costruzione furono apportate alcune modifiche minori suggerite dall'esperienza bellica; venne diminuita di circa 4000 [cavalli](https://www.wikiwand.com/it/Cavallo_vapore) la potenza dell'apparato motore, che causò la diminuzione della velocità di circa 3 [nodi](https://www.wikiwand.com/it/Nodo_(unità_di_misura)), per garantire una maggior affidabilità ed economicità di funzionamento, ed uno dei cacciatorpediniere, il *Legionario*, venne dotato di un [radar](https://www.wikiwand.com/it/Radar) di fabbricazione tedesca (il De.Te., visibile nella foto davanti all'albero prodiero), divenendo così la prima unità italiana ad essere dotata di tale strumento.

## **Unità**

### **Unità I serie**

Il cacciatorpediniere *Alpino* in navigazione nel marzo 1942.

#### **Alpino**

*Lo stesso argomento in dettaglio:*[***Alpino (cacciatorpediniere 1939)***](https://www.wikiwand.com/it/Alpino_(cacciatorpediniere_1939))*.*

Fu costruito ad Ancona, in servizio dal 20 aprile [1939](https://www.wikiwand.com/it/1939). Contraddistinto dal distintivo ottico **AP**, nel 1942 imbarcò l'ecogoniometro ed ebbe un potenziamento dell'armamento antiaereo con altre 4 [mitragliere](https://www.wikiwand.com/it/Mitragliera) da 20/65, di cui un impianto binato al posto dell'obice illuminante sulla tuga centrale e due impianti singoli a poppa. Il 19 aprile [1943](https://www.wikiwand.com/it/1943), mentre era ormeggiato nel [Porto della Spezia](https://www.wikiwand.com/it/Porto_della_Spezia), durante un bombardamento inglese, venne colpito da varie bombe incendiarie, diventando subito preda di incendi a bordo e nelle acque circostanti a causa della fuoriuscita della nafta; colpito poi nel deposito munizioni da una bomba dirompente, saltò in aria, perdendo la poppa ed affondò, con la morte di gran parte dell'equipaggio.

#### **Artigliere**

*Lo stesso argomento in dettaglio:*[***Artigliere (cacciatorpediniere 1937)***](https://www.wikiwand.com/it/Artigliere_(cacciatorpediniere_1937))*.*

Costruito dai Cantieri [OTO](https://www.wikiwand.com/it/Cantiere_navale_fratelli_Orlando) di [Livorno](https://www.wikiwand.com/it/Livorno), dove il suo [scafo](https://www.wikiwand.com/it/Scafo) venne impostato sugli scali il 15 febbraio [1937](https://www.wikiwand.com/it/1937) e varato il 12 dicembre successivo.

Entrato in servizio il 14 novembre [1938](https://www.wikiwand.com/it/1938), con la sigla identificativa **AR**, all'inizio del secondo conflitto mondiale era inquadrato nella [XI Squadriglia Cacciatorpediniere](https://www.wikiwand.com/it/Imbarcazioni_militari_italiane_della_seconda_guerra_mondiale" \l "XI_squadriglia_cacciatorpediniere) della [III Divisione Incrociatori](https://www.wikiwand.com/it/Imbarcazioni_militari_italiane_della_seconda_guerra_mondiale" \l "III_Divisione_incrociatori) della [II Squadra](https://www.wikiwand.com/it/Imbarcazioni_militari_italiane_della_seconda_guerra_mondiale" \l "II_squadra) ricoprendo il ruolo di [caposquadriglia](https://www.wikiwand.com/it/Nave_ammiraglia)

L'*Artigliere* venne affondato la mattina seguente lo scontro notturno presso [Capo Passero](https://www.wikiwand.com/it/Capo_Passero) avvenuto nella notte dell'11-12 ottobre [1940](https://www.wikiwand.com/it/1940). Attirato sul posto da uno scontro fra l'[incrociatore leggero](https://www.wikiwand.com/it/Incrociatore_leggero) inglese [HMS *Ajax*](https://www.wikiwand.com/it/HMS_Ajax_(22)) e tre torpediniere italiane, alle 2.29 attaccò l'*Ajax* colpendolo con due proiettili e lanciando un siluro, che andò a vuoto; a sua volta centrato dal tiro dell'incrociatore, in tre minuti fu messo fuori combattimento. La nave fu incendiata ed immobilizzata con molti morti, fra cui il comandante [Carlo Margottini](https://www.wikiwand.com/it/Carlo_Margottini) e l'aiutante di squadriglia [Corrado Del Greco](https://www.wikiwand.com/it/Corrado_Del_Greco), decorati entrambi di [medaglia d'oro al valor militare](https://www.wikiwand.com/it/Medaglia_d'oro_al_valor_militare) alla memoria.

Con l'arrivo di altre unità inglesi si rese necessario l'abbandono della nave, che fu finita a cannonate dall'incrociatore pesante HMS *York* alle 09:15.

Il cacciatorpediniere *Ascari*, affiancato dal *Lanciere*, in porto dopo lo scontro di Capo Teulada.

#### **Ascari**

*Lo stesso argomento in dettaglio:*[***Ascari (cacciatorpediniere)***](https://www.wikiwand.com/it/Ascari_(cacciatorpediniere))*.*

Costruito dai Cantieri OTO di Livorno, entrato in servizio il 6 maggio [1939](https://www.wikiwand.com/it/1939), contraddistinto dal distintivo ottico **AI** nel 1941 venne sostituito l'obice illuminante con il 5° pezzo da [120/50 Mod. 40 singolo](https://www.wikiwand.com/it/120/50_Mod._1926" \l "Impianti), mentre nel [1942](https://www.wikiwand.com/it/1942) furono installate altre due mitragliere da 20/65 in impianti singoli a poppa e successivamente venne installato l'ecogoniometro. Il 24 marzo [1943](https://www.wikiwand.com/it/1943), mentre assieme ad altri tre cacciatorpediniere (*Camicia Nera*, *Leone Pancaldo* e *Lanzerotto Malocello*) trasportava truppe in Tunisia, soccorse il Malocello che aveva urtato una [mina](https://www.wikiwand.com/it/Mina_navale), ma ne urtò una a sua volta, con la distruzione della prua. Continuò nell'opera di soccorso sino a quando, dopo l'urto di una seconda mina a poppa, iniziò ad andare alla deriva; affondò nel pomeriggio, spezzandosi in due, dopo aver urtato una terza mina. I morti furono 194, più centinaia di soldati tedeschi che l'unità aveva a bordo.

Il cacciatorpediniere *Aviere* durante le prove di annebbiamento nel porto di Messina (gennaio 1941).

#### **Aviere**

*Lo stesso argomento in dettaglio:*[***Aviere (cacciatorpediniere)***](https://www.wikiwand.com/it/Aviere_(cacciatorpediniere))*.*

Costruito dai Cantieri OTO di Livorno, varato il 19 settembre [1937](https://www.wikiwand.com/it/1937) ed entrato in servizio il 31 agosto [1938](https://www.wikiwand.com/it/1938), contraddistinto dal distintivo ottico **AV**, nel [1942](https://www.wikiwand.com/it/1942) ebbe un potenziamento dell'armamento antiaereo con altre 4 [mitragliere](https://www.wikiwand.com/it/Mitragliera) da 20/65, di cui un impianto binato al posto dell'obice illuminante sulla tuga centrale e due impianti singoli a poppa.

Durante la seconda guerra mondiale dopo avere effettuato 41 missioni di scorta e 16 di ricerca del nemico affondò il 17 dicembre 1942 silurato dal sommergibile [inglese](https://www.wikiwand.com/it/Royal_Navy) HMS *Splendid*, mentre insieme al gemello *Camicia Nera* scortava la Motonave tedesca Ankara sulla tratta [Napoli](https://www.wikiwand.com/it/Napoli) - [Biserta](https://www.wikiwand.com/it/Biserta). L'[Aviere](https://www.wikiwand.com/it/Aviere) fece da scudo alla motonave tedesca e, centrato da un siluro, esplose e affondò in breve tempo sbandato sulla dritta, una quarantina di miglia a nord di Biserta; erano le 11.15. Solo trenta uomini dell'equipaggio riuscirono a salvarsi. Il comandante, il [Capitano di Vascello](https://www.wikiwand.com/it/Capitano_di_Vascello) [Ignazio Castrogiovanni](https://www.wikiwand.com/it/Ignazio_Castrogiovanni), che durante l'affondamento cedette il suo posto sulla zattera di salvataggio ad un marinaio inabissandosi con l'unità venne decorato di medaglia d'oro al malor militare alla memoria.

Il nome [Aviere](https://www.wikiwand.com/it/Aviere_(F_583)) attualmente è stato assegnato ad un [pattugliatore di squadra](https://www.wikiwand.com/it/Pattugliatore_di_squadra) della [classe Artigliere](https://www.wikiwand.com/it/Classe_Artigliere_(pattugliatore_di_squadra)).

Il cacciatorpediniere *Bersagliere* a Taranto nel 1942 con la nuova livrea mimetica.

#### **Bersagliere**

*Lo stesso argomento in dettaglio:*[***Bersagliere (cacciatorpediniere 1939)***](https://www.wikiwand.com/it/Bersagliere_(cacciatorpediniere_1939))*.*

Costruito a [Palermo](https://www.wikiwand.com/it/Palermo), in servizio dal 1º aprile [1939](https://www.wikiwand.com/it/1939), contraddistinto dal distintivo ottico **BG**, nel 1942 ebbe un potenziamento dell'armamento antiaereo con altre 4 [mitragliere](https://www.wikiwand.com/it/Mitragliera) da 20/65, di cui un impianto binato al posto dell'obice illuminante sulla tuga centrale e due impianti singoli a poppa.

Durante il [secondo conflitto mondiale](https://www.wikiwand.com/it/Seconda_guerra_mondiale) prese parte alla [battaglia di Punta Stilo](https://www.wikiwand.com/it/Battaglia_di_Punta_Stilo), alla [battaglia di Capo Matapan](https://www.wikiwand.com/it/Battaglia_di_Capo_Matapan) alla [prima](https://www.wikiwand.com/it/Prima_battaglia_della_Sirte) e alla [seconda battaglia della Sirte](https://www.wikiwand.com/it/Seconda_battaglia_della_Sirte) operando anche due volte in assistenza di motonavi danneggiate da attacchi nemici.

Dopo 146 missioni e 53700 miglia percorse, l'unità venne affondata il 7 gennaio [1943](https://www.wikiwand.com/it/1943) durante un bombardamento aereo nel [porto di Palermo](https://www.wikiwand.com/it/Porto_di_Palermo), mentre era ormeggiata. A ricordo delle decine di giovani marinai ed ufficiali periti, sul molo dove era ormeggiata che oggi porta il suo nome, nel punto esatto in cui era attraccata, una lapide con i nomi dei caduti ed una grande ancora ricordano l'affondamento.

Il nome [*Bersagliere*](https://www.wikiwand.com/it/Bersagliere_(F_584)) è stato ereditato ad un pattugliatore della [classe Soldati](https://www.wikiwand.com/it/Classe_Soldati_(pattugliatore_di_squadra)).

#### **Camicia Nera**

*Lo stesso argomento in dettaglio:*[***Camicia Nera (cacciatorpediniere)***](https://www.wikiwand.com/it/Camicia_Nera_(cacciatorpediniere))*.*

Rinominato *Artigliere* dopo la caduta del [fascismo](https://www.wikiwand.com/it/Fascismo), in onore all'unità gemella omonima affondata nel [1940](https://www.wikiwand.com/it/1940), venne costruito dai Cantieri OTO di Livorno, entrando in servizio, contraddistinto dal distintivo ottico **CN**, il 30 giugno [1938](https://www.wikiwand.com/it/1938). Nel [1941](https://www.wikiwand.com/it/1941) venne sostituito l'obice illuminante con il 5° pezzo da 120/50, mentre nel [1942](https://www.wikiwand.com/it/1942) furono installate altre due mitragliere da 20/65 in impianti singoli a poppa e successivamente venne installato l'ecogoniometro. In base alle clausole del [trattato di pace](https://www.wikiwand.com/it/Trattati_di_Parigi_(1947)) venne ceduto in conto riparazione danni di guerra all'[Unione Sovietica](https://www.wikiwand.com/it/Unione_Sovietica) (rinominato *Lovkii* — *Ловкий*), prestando servizio nella flotta del [Mar Nero](https://www.wikiwand.com/it/Mar_Nero) fino al disarmo, avvenuto nel [1960](https://www.wikiwand.com/it/1960).

***Classe  Camicia Nera o Soldati 1° serie***

Il Camicia Nera fu il primo della Classe a scendere in mare presso i Cantieri Odero-Terni-Orlando di Livorno l’8.8.1937, l’ultimo fu l’Ascari il 31.7.1938.

Sei tavole datate 27.6.1938 con: piano di costruzione, vista di fianco, sezione longitudinale, vista dall’alto, ponte di coperta, sei sezioni trasversali, piano di corridoio e torretta telemetrica “Duplex” San Giorgio (1:25).  Vennero armati con cannoni da 120/50 (arma n. 2295, ma alcuni imbarca­rono l’arma n. 2305), un obice da 120/15 per il tiro illuminante (n. 2370) e mitragliere da 20/65 (arma n. 2685).

Il piano di costruzione è disponibile anche in scala 1:50 Documentazione C/119.

Per ulteriori dettagli vedere documentazione 0856

*Questi cacciatorpediniere costituirono una riproduzione dei quattro “POETI” e dei precedenti MAESTRALE dei quali conservarono il medesimo scafo ed un aspetto esteriore quasi identico.*

*Furono realizzati in 19 esemplari suddivisi in due serie: una prima serie costituita da CAMICIA NERA (poi ARTIGLIERE), AVIERE, ARTIGLIERE, GENIERE, CARABINIERE, FUCILIERE, GRANATIERE, CORAZZIERE, LANCIERE, BERSAGLIERE, ALPINO e ASCARI venne costruita fra il 1937 ed il 1939, mentre la seconda serie, composta da MITRAGLIERE, LEGIONARIO, CORSARO, BOMBARDIERE, VELITE, CARRISTA e SQUADRISTA (poi CORSARO) venne impostata nel corso della guerra.*

*Solo 7 di essi sopravvissero al conflitto; 3 vennero ceduti alla Francia e 2 alla Russia in conto riparazioni di guerra, rimanendo alla Marina Italiana solo il CARABINIERE ed il GRANATIERE.*

(mezzo giugno) La Regia Marina mise in campo le sue unità suddivise in due gruppi, per far fronte alle forze britanniche anch'esse divise in due :

Forza al comando dell'Ammiraglio Iachino contro le unità nemiche provenienti da Alessandria :

|  |  |
| --- | --- |
| bullet | Corazzate : *[Vittorio Veneto](https://digilander.libero.it/planciacomando/unita/corazzate.htm" \l "Littorio)* e *[Littorio](https://digilander.libero.it/planciacomando/unita/corazzate.htm" \l "Littorio)* |
| bullet | Incrociatori pesanti : *[Trento](https://digilander.libero.it/planciacomando/unita/incrociatori.htm" \l "Trento-Trieste), [Gorizia](https://digilander.libero.it/planciacomando/unita/incrociatori.htm" \l "Zara)* |
| bullet | Incrociatori leggeri : *[Garibaldi](https://digilander.libero.it/planciacomando/unita/incrociatori.htm" \l "Abruzzi-Garibaldi), [Duca d'Aosta](https://digilander.libero.it/planciacomando/unita/incrociatori.htm" \l "Aosta-Savoia)* |
| bullet | Cacciatorpediniere : *Folgore, Legionario, Freccia, Saetta, Alpino, Bersagliere, Pigafetta, Mitragliere, Aviere, Camicia Nera, Geniere, Corazziere.* |

(Oct. 9, 2020) This week, 80 years ago, the Regia Marina Italia engaged the Royal Navy, the first night engagement between the two Navies, in the Battle of Cape Passero in the southeast part of Sicily.

On Oct. 11, 1940, the Royal Navy completed its mission of escorting a convoy of four cargo ships in a re-supply operation from Alexandria to the British island colony of Malta.

Bad weather had prevented any attempt by the Regia Marina to intercept the convoy. Adm. Sir Andrew Browne Cunningham (known as “ABC”) was, and had been since June 5, 1939, commander-in-chief of the British Mediterranean Fleet, based in Alexandria, Egypt.

When the British ships were leaving Malta, an Italian civil aircraft, on its way to Libya, spotted them. On the return voyage, the light cruiser H.M.S. Ajax, commanded by Edward Desmond Bewley McCarthy, was detached from the rest of the fleet on a scouting mission. Capt. McCarthy later commanded the battleship H.M.S.

Anson and finished the war as rear-admiral. Adm. Sir Henry Daniel Pridham-Wippell, second-in-command, Mediterranean Fleet, later commented that Capt. McCarthy, “.. handled his ship with promptitude, ability and great determination.”

The Ajax had a top speed of 32.5 knots and carried eight 6-inch guns and four 4-inch guns. The Ajax, along with its sister ship, Achilles, and heavy cruiser Exeter, had, in December 1939, brought the German pocket battleship Admiral Graf Spee to bay in the Battle of the Río de La Plata, off the coast of Uruguay.

Adm. Inigo Campioni ordered Eleventh Destroyer Flotilla, under the command of Capt. Carlo Margottini, and consisting of the destroyers Artigliere, Camicia Nera, Aviere and Geniere, to the Tunisian Peninsula of Cape Bon in the Gulf of Tunisia.

As with Italian warships of that era, the destroyers were built for speed. They had a top speed of 38 knots (44 mph+/-) and carried four 4.7-inch guns, and six torpedo tubes.

Accompanying the destroyers was the First Torpedo Boat Flotilla, commanded by Cdr. Alberto Banfi, consisting of three torpedo boats, Aerial, Alcione and Airone. These ships had a speed of 34 knots (39 mph+/) and carried four torpedo tubes.

Adm. Campioni would be executed, for treason, in May 1944, by the Reppublica Sociale Italiana, which had been formed by the Facsists after the Kingdom of Italy surrendered to the Allies. It, with German assistance, administered that part of Italy not occupied by the Allies, with Benito Mussolini as its titular head.

At 1:37 a.m., on Oct. 12, with a full moon, the Alcione sighted the Ajax 19,600 yards away. With the range down to 1,900 yards, the Alcione loosed two torpedoes, both of which missed. At 1:56 a.m., Airone fired two more from 2,000 yards, followed, a minute later, by two from Aerial, all of which missed.

Airone closed to within 750 yards and loosed two more torpedoes, which also missed, and began firing its 3.9-inch deck guns, hitting the larger ship twice on the bridge and once below the waterline, starting a fire in the British ship’s storeroom.

By this time, the range was down to 300 yards. The Ajax reacted like an aroused bear, quickly sinking both Airone and Aerial. About half of the crews, including Cdr. Banfi, survived to be rescued by Alcione. Aerial’s captain, Mario Ruto and his second-in-command were both killed. The Alcione rescued 125 survivors from the two ships.

A few minutes later, the Italian destroyers arrived and opened fire with their 4.7-inch guns. Attempting to move in for a torpedo attack, the Aviere, was hit by a broadside from the British cruiser, sustained heavy damage and was forced to withdraw.

From 2,800 yards, the flagship destroyer Artigliere fired a torpedo and three 4.7-inch salvos, before being hit and disabled at 2:30 a.m., killing Capt. Margottini. The torpedo missed, but four rounds struck two of Ajax’s secondary gun turrets and disabled its radar.

The Ajax then turned her attention to the Italian destroyer, Camicia Nera, (“Black Shirt”) without success. The two ships exchanged fire at a range of 5,500 yards. The Ajax, believing that it was facing two cruisers, then broke off the action, having suffered 13 dead and more than 20 wounded. She had fired 490 6-inch shells and launched four torpedoes. The Ajax was laid up for three weeks for repairs.

Meanwhile, the Camicia Nera took the disabled Artigliere under tow. At first light they were discovered by British reinforcements. The ships were attacked by three Fairey Swordfish torpedo planes from the aircraft carrier H.M.S. Illustrious, but all torpedoes missed.

The Camicia Nera was named after the fascist militia — “Black Shirt.” With the fall of the Fascist regime, the ship was renamed Artigliere. After the war, it was delivered to the USSR as reparations.

Responding to the information provided by the Illustrious, the Ajax, heavy cruiser H.M.S. York, under the command of Capt. Reginald H. Portal, and four destroyers arrived. The Camicia Nera slipped the tow line, leaving the Artigliere to be finished by torpedoes from the York at 9 a.m., after the crew had evacuated on rafts provided by the British.

One hundred were later rescued by an Italian hospital ship. The Ajax and Australian cruiser Sydney pursued the Camicia Nera but didn’t have the speed to catch it, returning to the main fleet later that morning.

The 3rd Cruiser Division, commanded by Vice-Adm. Luigi Sansonetti, with heavy cruisers Bolzano, Trieste and Trento, and destroyers Vivaldi, Danola and Tarigo of the 14th Destroyer Flotilla, were dispatched from the Sicilian port of Messina too late to participate.

As a result of the battle, instead of eschewing piecemeal attacks such as the ones mounted in this battle, the Italians decided that the problem lay with night attacks. Therefore, they determined that, in the future, they would decline to give battle after dark.

Each of the three Italian torpedo boats was equipped with two torpedo tubes on each side, so that, with three boats, 12 torpedoes could have been fired at once, instead of two here and two there. It would have been far more difficult for the Ajax to avoid 12 torpedoes than two. The same can be said of the destroyer attack.

In this battle, Italian gallantry cannot be faulted. However, their lack of coordination and poor tactics proved fatal.

On June 5, 2017, Microsoft cofounder Paul Allen and his research team, aboard the RV Petrel, discovered the last resting place of the Artigliere, two miles down, and took some photographs and videos. The site was not otherwise disturbed. The Italian government was notified, but the precise location will not be released.

Next week: FDR’s Third Campaign

CAMICIA NERA was renamed ARTIGLIERE on 30 July 1943 and ceded to the USSR ON 21 February 1949 under peace treaty terms.

In May 1939, in the port of Leghorn, the twelve destroyers of the "Soldati" class gathered for the ceremony known as Consegna della Bandiera di Combattimento ("Delivery of the Combat Flag"). The Bandiera di Combattimento is a naval flag that - usually - is donated to a ship by a Veterans' association, by a City Council, by the heirs of the recipient of a naval decoration or by some outstanding Government official; this flag is hoisted only "in presence of the enemy", when a naval combat action is impending. For the ceremony involving the "Soldati" class ships, the "Combat Flag" was donated by officials of the Fascist Party for Camicia Nera, and by representatives of Veteran Soldiers' Associations to the other eleven destroyers.

Cinque unità sono quelle che nel tempo hanno avuto il nome di Artigliere sebbene in tre casi

per ridenominare navi che originariamente avevano un altro nome (la prima per ribattezzare

il 27 luglio 1943 il cacciatorpediniere gemello Camicia Nera dopo la caduta del Fascismo, la

seconda il 25 maggio 1951 per chiamare il caccia Woodworth ceduto dalla Marina statunitense

a quella italiana e la terza per denominare la nave irachena Hittin, costruita dalla Fincantieri-

La visita di Benito Mussolini era stata annunciata per tempo e tutto doveva essere pronto per il 20 settembre 1938, quando il Duce sarebbe venuto in visita a Gorizia dopo essere sbarcato sul molo Audace a Trieste dal cacciatorpediniere Camicia Nera.  
  
La ricostruzione di Gorizia procedeva e dopo l’avvento del regime sorsero una serie di edifici pubblici di stile razionalista a distinguere la città italiana da quella austriaca d’anteguerra: la Casa del Balilla di Cuzzi (1927) oggi Istituto d’Arte, il monumento ai caduti goriziani di Del Debbio (1929) al parco della Rimembranza, il palazzo delle Poste di Mazzoni (1932), il cippo Corridoni di Zanini (1933), l’edificio della Giovane Italiana di Mansutti e Miozzo (1937) la scuola rossa in via Diaz, la chiesa del Sacro Cuore di Fabiani (1937), mentre la realizzazione di una serie di opere viene accelerata per dare modo al Duce di procederne all’inaugurazione: il Sacrario di Redipuglia e di Caporetto ambedue di Castiglioni e Greppi, quello di Oslavia di Venturi, il risanamento di borgo Castello con la ricostruzione del Mastio e i nuovi impianti idroelettrici di Straccis.  
  
Non mancano poi le prime pietre: le case popolari del rione Corridoni oggi viale Colombo, la nuova sede dell’Inail in via Roma, i nuovi stabilimenti al cementificio di Salona (Anhovo) con relative case popolari, il nuovo nome di Isontinia per la grande centrale idroelettrica in costruzione a Doblari a cura della Sade, che negli anni Sessanta avrebbe realizzato la diga di Vajont.  
  
Anche le strade andavano sistemate per l’arrivo di Mussolini in automobile, sulla piazza Vittoria allargata con la demolizione della caserma ricavata nell’antica scuola gesuitica. Nasce così l’odierno corso Italia con i roseti e gli eleganti lampioni a globo, utilizzati pure nella nuova via Roma con l’effetto dei fori imperiali romani per i 36 pilastri in eraclit simil marmo e aquile dorate, che si vedono nella cartolina della collezione di Roberto Ballaben, intervallati da basse acacie di Costantinopoli (Albizia julibrissin) che hanno resistito fino agli anni Novanta per essere rimpiazzate da troppo grandi Liriodendron Tulipifera, con la cancellazione totale dello spirito del progetto per la via Roma che voleva i palazzi ben visibili e non nascosti dalle fronde. —

Il 18 settembre 1938, ottant'anni fa, Benito Mussolini sbarcò a Trieste dal cacciatorpediniere “Camicia nera” per pronunciare in piazza Unità, su un palco dominato dalla scritta “Dux”, il discorso sulle leggi razziali che scatenava in Italia la persecuzione contro gli ebrei.  
  
Scelse per annunciare la tragica decisione proprio la città di Italo Svevo e Giani Stuparich, la Trieste dove da secoli la comunità ebraica era invece perfettamente integrata.  
  
Adoperò anche quella volta i tristi stratagemmi della sua oratoria praticando una sorta di recitazione ispirata (come la descrisse Primo Levi), di pseudo colloquio con la folla, per creare consenso attraverso il plagio e il plauso.  
  
La stampa di regime parlò di “fiammeggiante giornata triestina” e l’Italia si avviò verso il baratro, nel delirio generale.  
  
Ma non tutti quel giorno fecero il saluto fascista. Una ragazzina, Amalia, tenne la braccia abbassate, con la testa china, portando addosso tutta la fatica della sua diversità. La maestra si avvicinò dandole un sonoro schiaffo e la scena fu vista per caso da Luisa, la mamma di Amalia, avvertendo tra loro una nuova, segreta, profonda solidarietà, un filo forte per restare unite in un mondo familiare sgretolatosi sotto la pressione di eventi nei quali pietà e brutalità coesistevano dentro ogni individuo, senza più logica. La mamma confesserà tutto questo più tardi, scrivendo un diario sull’isola dov’era stata confinata dalla polizia dopo la denuncia di una vicina. E lì ricomporrà i momenti di una vita in frantumi di fronte a una barbarie affermatasi tra i battimani generali di chi pensava di aver trovato la chiave magica per garantirsi felicità e un futuro radioso: tutti uniti insomma contro i nemici della nazione. In quel caso appunto gli ebrei.  
  
Sono riflessioni intense, commosse e rivelatrici, quelle proposte dal nuovo romanzo storico della scrittrice e poetessa friulana Antonella Sbuelz, che giunge dopo “Il movimento del volo”, “Greta Vidal”, e il recente felicissimo “La fragilità del leone”. Quest'ultimo venne pubblicato dall’editrice Forum di Udine che adesso fa uscire “La ragazza di Chagall” (270 pagine), al debutto venerdì prossimo 21 settembre in occasione di Pordenonelegge dove ci sarà modo di ragionare sulle storie di donne negli anni più cupi del nazifascismo, dentro un racconto senza tempo in cui i destini si incrociano fondendo sogni privati e utopie collettive.  
  
Accanto a mamma e figlia, c’è anche Lea, la nonna ebrea che nel momento più pericoloso rinuncia a sotterfugi e astuzie per rivelare la sua identità fino all’estremo: piccolo grande esempio di quella “resistenza inutile, invisibile”, che però accese una scintilla, una luce, una speranza.  
  
E poi ci sono le vicende di Clelia, che sfidando i pregiudizi protegge a casa sua la cameriera rimasta incinta per un atto di violenza, oppure di Bettina, militante attiva nella resistenza. Tutte affrontano un mondo nel quale tenere distinte buona e mala fede è complicato perché è necessaria una profonda sincerità con se stessi.  
  
Come dice nella postfazione Gabriele Nissim, “anche quando Antonella Sbuelz ci descrive i fascisti e i delatori si muove in modo pacato, senza mai fare di una malvagità demoniaca il punto di partenza. Sono uomini e non mostri coloro che all’interno di un regime totalitario compiono gli atti peggiori”.  
  
Per leggere nel giusto modo questo bellissimo romanzo di Antonella Sbuelz è necessario partire proprio dal titolo, quella ragazza di Marc Chagall che evoca l’arte onirica, fiabesca, del pittore bielorusso, dove ci si libra oltre le cose pur rimanendo lucidi e concreti, per accogliere in sé i silenzi, le angosce, i ricordi. Le stupende donne di questo libro lo hanno fatto, a partire dal 18 settembre quando tutto cominciò.

Lui, come tanti altri presidenti di fede ebraica di celebri squadre, finì travolto dalle leggi razziali, di cui il prossimo anno cade l'ottantesimo anniversario. L'annuncio di Mussolini piombò  in piazza dell'Unità a Trieste, il 18 settembre del 1938, col duce sbarcato sul molo Audace dal cacciatorpediniere "Camicia nera".  In pubblico, difronte alla piazza osannante e assimilata, scandì tonante "le soluzioni necessarie per affrontare il problema ebraico".

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 솔다티급 구축함 | | |
| 선행함 | [오리아니급 구축함](https://namu.wiki/w/오리아니급 구축함) |  |
| 후계함 | [임페투오소급 구축함](https://namu.wiki/w/임페투오소급 구축함)[[1]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-1) |  |
| 배수량 | 1,650톤(기준) 2,590톤(만재)[[2]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-2) |  |
| 전장 | 106.7m |  |
| 전폭 | 10.2m |  |
| 흘수선 | 4.4m |  |
| 동력기관 | 2축 벨루초(Belluzzo) 또는 파슨스 터빈 2기 야로우(Yallow) 보일러 3기 |  |
| 출력 | 48,000 shp (35,800 kW) |  |
| 속도 | 38노트 |  |
| 항속거리 | 20노트로 2,200 해리 |  |
| 승무원 | 206명 |  |
| 주포 | 안살도 120/50 Mod. 36, 37, 40 연장포탑 2기[[3]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-3) (총 4~5문) |  |
| 대공포 | [브레다 20/65](https://namu.wiki/w/브레다 20/65) 연장 기관포 4~6기 (총 8~12정)[[4]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-4) |  |
| 어뢰 | 533mm 3연장 어뢰관 2기 (총 6문) |  |

## [2.](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "toc) 개요[[편집]](https://namu.wiki/edit/솔다티급 구축함?section=2)

[이탈리아 왕립 해군](https://namu.wiki/w/이탈리아 왕립 해군)의 구축함 ****솔다티급 구축함(la cacciatorpediniere classe Soldati)****.[[5]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-5)

## [3.](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "toc) 개발 및 활동[[편집]](https://namu.wiki/edit/솔다티급 구축함?section=3)

이전부터 꾸준히 [구축함](https://namu.wiki/w/구축함)을 건조하고 개량해온 이탈리아는 1936년, 신형 구축함 12척을 만들려고 했다. 이탈리아 해군은 기존 함급의 설계를 따라가 [오리아니급 구축함](https://namu.wiki/w/오리아니급 구축함)을 기반으로 신형을 설계하게 되었고[[6]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-6) 1938년, 솔다티급을 건조하게 되었다. 솔다티급은 두개의 하부 함급으로 나누는데 1형과 2형이 있다. 1형은 120/50 Mod. 36,37 연장포 2기와 120/15 단장포 1기에 533mm 3연장 어뢰관 2기로 무장하고 있다.[[7]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-7) 대공무장은 13.2mm [호치키스 기관총](https://namu.wiki/w/호치키스 기관총)이 있었다. 2형은 1938년에 건조한 1형을 기반으로 하는데 그중 카라비니에레(Carabiniere)의 설계를 따라간다. 7척을 건조 하려고 했는데 이탈리아의 항복으로 총 5척만 완공되었다. 2형은 1형은 건조하다가 무장을 처음부터 다르게 한 카라비니에레를 기반으로 해서 120/50 Mod. 40[[8]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-8) 연장포 2기에 단장포 하나에[[9]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-9) 어뢰관은 그대로 533mm 3연장 2기이다. 대공무장은 강화해서 [브레다 20/65](https://namu.wiki/w/브레다 20/65) 기관포로 교체했으며 EC3/ter 'Gufo' 레이더를 장착했다.  
  
다만 전쟁이 터진뒤 솔다티급은 무장이 자주 바뀌는데 일관성이 없어서 좀 확인하기 힘들다. 일단 1941년부터 아스카리(Ascari), 카미치아 네라(Camicia Nera), 제니에레(Geniere), 란치에레(Lanciere)는 120/15 단장포를 120/50 단장포로 교체해 화력을 증가시켰다. 한편 1943년, 카라비니에레(Carabiniere), 그라나티에레(Granatiere), 푸실리에레(Fusiliere), 레지오나리오(Legionario), 벨리테(Velite)는 어뢰관 하나를 제거하고 브레다 37/54 기관포 2정을 장착했으며 이중 푸실리에레와 벨리테는 120/15 단장포 자리에도 37/54 기관포를 장착하기도 했다.  
  
솔다티급은대전 중 총17척이 건조되었으며 그 중 10척이 침몰했다. 2척은 미완성이었으며 살아남은 7척중 3척은 프랑스에게 배상으로 넘어갔고 2척은 소련에게, 나머지 2척은 신생 이탈리아 공화국이 운용했다. 이 중 '푸실리에레(Fuciliere)'와 '카미치아 네라(Camicia Nera)'는 종전 이후 소련에 배상함으로 넘겨져 ****룍키(Лёгкий)****와 ****라프키(Ловкий)****로 개명된 다음 소련 해군에 의해 운용되었다.

## [4.](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "toc) 특징[[편집]](https://namu.wiki/edit/솔다티급 구축함?section=4)

이탈리아 구축함의 집대성이라고 보면 된다. 특히 이탈리아의 구축함 건조의 노하우를 볼 수 있는데, 38노트라는 빠른 속력과 적절한 120mm 연장포탑, 현측 좌우로 다 쏠 수 있는 533mm 어뢰관 6문이라는 조합으로 크게 모난데없이 하자없는 성능을 보여줬다. 이탈리아 구축함의 특징인 대형 함교도 견재하며 [다르도급 구축함](https://namu.wiki/w/다르도급 구축함)시절 무게중심 문제같은 것도 없다. 다만 밀폐식 포탑과 [양용포](https://namu.wiki/w/양용포) 사용까지 도달하지 못한 점은 아쉬운 점이긴 하다. [카피타니 로마니급 경순양함](https://namu.wiki/w/카피타니 로마니급 경순양함)을 보면 알겠지만 스스로도 밀폐식 포탑과 양용포의 장점을 알고 있었지만, 양용포의 개발이 늦어졌고 특히나 1943년에 항복으로 더이상 개량을 하고 싶어도 할 수 없었던 점이 크다.[[10]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-10) 단점이 있다면 역시 항속거리가 짧다는 점. 이건 이탈리아가 [지중해](https://namu.wiki/w/지중해)에서 활동 할 것을 예상하고 만든 수치라 자국에서 운용하는데 큰 지장은 없었겠지만 2,000해리는 역시 좀 아슬아슬하곤 했다고.

## [5.](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "toc) 동형함 목록[[편집]](https://namu.wiki/edit/솔다티급 구축함?section=5)

솔다티(Soldati)는 병사를 뜻하며 솔다티급의 모든 함명은 다양한 병종에서 따왔다. 종종 카미치아 네라급이라고도 부른다.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| 함명 | 건조 | 취역 | 경력 |
| 알피노(Alpino)[[11]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-11) | 1937년 5월 2일 | 1939년 4월 20일 | 1943년 4월 19일, 미군 공습으로 라 스페치아(La Spezia)항에서 격침 |
| 아르틸리에레(Artigliere)[[12]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-12) | 1937년 2월 15일 | 1938년 11월 14일 | 1940년 10월 30일 격침[[13]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-13) |
| 아스카리(Ascari)[[14]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-14) | 1937년 12월 11일 | 1939년 5월 6일 | 1943년 3월 24일, 기뢰에 접촉해 격침[[15]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-15) |
| 아비에레(Aviere)[[16]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-16) | 1937년 1월 16일 | 1937년 8월 31일 | 1942년 12월 17일, 영국 [S급 잠수함](https://namu.wiki/w/S급 잠수함) HMS 스플렌디드(Splendid)의 뇌격에 격침.[[17]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-17) |
| 베르살리에레(Bersagliere)[[18]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-18) | 1937년 4월 21일 | 1939년 4월 1일 | 1943년 1월 7일, [시칠리아](https://namu.wiki/w/시칠리아) 팔레르모 항에서 공습으로 격침 |
| 카미치아 네라(Camicia Nera)[[19]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-19)[[20]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-20) | 1937년 1월 21일 | 1938년 6월 30일 | 종전까지 살아남았다가 [소련](https://namu.wiki/w/소련)에 배상함으로 넘어감.[[21]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-21) |
| 카라비니에레(Carabiniere)[[22]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-22) | 1937년 2월 1일 | 1938년 7월 23일 | 전후까지 살아남아 1965년 퇴역 |
| 코라치에레(Corazziere)[[23]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-23) | 1937년 10월 7일 | 1939년 3월 4일 | 1943년 9월 9일 [제노바](https://namu.wiki/w/제노바) 항에서 자침.[[24]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-24) |
| 푸실리에레(Fuciliere)[[25]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-25) | 1937년 5월 2일 | 1939년 1월 10일 | 전후까지 살아남아 소련에 배상으로 넘어감.[[26]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-26) |
| 제니에레(Geniere)[[27]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-27) | 1937년 8월 26일 | 1938년 12월 14일 | 1943년 3월 1일, 미군의 팔레르모 항 공습으로 격침[[28]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-28) |
| 그라나티에레(Granatiere)[[29]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-29) | 1937년 4월 5일 | 1939년 2월 1일 | 전후까지 살아남아 1958년 7월 1일 퇴역 |
| 란시에레(Lanciere)[[30]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-30) | 1937년 2월 1일 | 1939년 3월 25일 | 1942년 3월 23일 폭풍으로 침몰[[31]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-31) |
| 봄바르디에레(Bombardiere)[[32]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-32)[[33]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-33) | 1940년 10월 7일 | 1942년 7월 15일 | 1943년 1월 17일, 영국 [U급 잠수함](https://namu.wiki/w/U급 잠수함) HMS 유나이티드(United)의 뇌격으로 격침 |
| 카리스타(Carrista)[[34]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-34) | 1941년 9월 11일 | 건조 중단 | 독일이 접수해 TA34라고 이름을 붙였지만 결국 미완성. |
| 코르사로(Corsaro)[[35]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-35) | 1941년 1월 23일 | 1942년 5월 15일 | 1943년 1월 9일, 기뢰에 접촉해 침몰 |
| 레지오나리오(Legionario)[[36]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-36) | 1940년 10월 21일 | 1942년 3월 1일 | 1943년 연합군으로 전향. [1948년](https://namu.wiki/w/1948년) [8월 15일](https://namu.wiki/w/8월 15일) 프랑스에 인도됨.[[37]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-37) |
| 미트랄리에레(Mitragliere)[[38]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-38) | 1940년 10월 7일 | 1942년 2월 1일 | 1944년 연합군으로 전향. 1948년 8월 8일 프랑스에 인도.[[39]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-39) |
| 스쿠아드리스타(Squadrista)[[40]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-40)[[41]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-41) | 1941년 9월 4일 | 건조 중단 | 1944년 9월 4일 연합군 공습으로 격침.[[42]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-42) |
| 벨리테(Velite)[[43]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-43) | 1941년 4월 19일 | 1942년 8월 31일 | 전후까지 살아남아 1948년 7월 24일 프랑스에 인도.[[44]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-44) |

### [5.1.](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "toc) 각 함의 이니셜[[편집]](https://namu.wiki/edit/솔다티급 구축함?section=6)

<https://vignette.wikia.nocookie.net/world-war-2/images/0/0d/Soldati-class_Destroyer_Granatiere%2C_1941.jpg/revision/latest?cb=20160806215049>  
위 사진의 이니셜을 보면 그라나티에레(GN)이다.  
이탈리아 왕립 해군은 소형함은 선수에 이니셜을 적어서 구별했다.

|  |  |
| --- | --- |
| 함명 | 이니셜 |
| 알피노 | AP |
| 아르틸리에레 | AR |
| 아스카리 | AI |
| 아비에레 | AV |
| 베르살리에레 | BG |
| 카미치아 네라 | CN(AR)[[45]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-45) |
| 카라비니에레 | CB |
| 코라치에레 | CZ(CR) |
| 푸실리에레 | FC |
| 제니에레 | GE |
| 그라나티에레 | GN |
| 란시에레 | LN |
| 봄바르디에레 | BR |
| 카리스타 | CR |
| 코르사로 | CA |
| 레지오나리오 | LG |
| 미트랄리에레 | MT |
| 스쿠아드리스타 | SQ |
| 벨리테 | VL |

## [6.](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "toc) 매체에서의 등장[[편집]](https://namu.wiki/edit/솔다티급 구축함?section=7)

[https://static.warthunder.com/upload/image/!%202017%20NEWS/10%20October/soldati/soldati\_05\_1280h720\_919c955936d6cace2a850f0d553ec3df.jpg](https://static.warthunder.com/upload/image/! 2017 NEWS/10 October/soldati/soldati_05_1280h720_919c955936d6cace2a850f0d553ec3df.jpg)  
[워 썬더](https://namu.wiki/w/워 썬더) 개발일지에 등장했다. 그리고 실제로 인게임상에 코라치에레와 제니아르가 추가되었다. 코라치에레는 정규 트리이며 제니아르는 프리미엄 함선이다. 그리고 둘 다 격침된 배들이다.  
  
[전함소녀](https://namu.wiki/w/전함소녀)에서 [카미챠 네라](https://namu.wiki/w/카미챠 네라(전함소녀)), [아비에레](https://namu.wiki/w/아비에레(전함소녀))가 등장한다.  
  
[벽람항로](https://namu.wiki/w/벽람항로)에서 사르데냐(또는 사르디니아) 제국 소속으로 [카라비니에레](https://namu.wiki/w/카라비니에레(벽람항로))가 등장한다.

[[1]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-1) 계획상으로는 [코만단티 메달리에 도로급 구축함](https://namu.wiki/w/코만단티 메달리에 도로급 구축함)[[2]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-2) 이탈리아 문서에서는 기준 1,850톤, 만재 2,550톤[[3]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-3) 추가 단장포탑 1개[[4]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-4) 처음 설계할 때는 13.2mm [호치키스 기관총](https://namu.wiki/w/호치키스 기관총)[[5]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-5) 라 카치아토르페디니에레 클라세 솔다티, [이탈리아어](https://namu.wiki/w/이탈리아어)로 카치아토르페디니에레(cacciatorpediniere)는 과거 어뢰정 구축함([TBD](https://namu.wiki/w/TBD))때 생간 단어를 그대로 쓴 표현이다. 직역하면 어뢰정 사냥꾼[[6]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-6) 이탈리아는 [마에스트랄레급 구축함](https://namu.wiki/w/마에스트랄레급 구축함)을 건조한 뒤 마에스트랄레급의 설계가 가장 좋다고 봐서 이탈리아 구축함설계의 기반이 된다.[[7]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-7) 왜 하나만 구경장이 짧은 단장포이냐면 이 포는 [조명탄](https://namu.wiki/w/조명탄)을 쏘기 위해서 장착했기 때문이다.[[8]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-8) 단, 카라비니에레는 120/50 Mod. 36을 장착하고 있다. 왜냐하면 1형이기 때문.[[9]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-9) 120/15가 아니라 120/50[[10]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-10) 다만 [콘테 디 카보우르급 전함](https://namu.wiki/w/콘테 디 카보우르급 전함) 부포탑으로 120mm 연장포탑을 개발을 한 적이 있는데 구축함에 달지 않는 이유는 아마도 호환성이 아닌가 싶다.[[11]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-11) 산악병[[12]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-12) [포병](https://namu.wiki/w/포병)[[13]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-13) [요크급 중순양함](https://namu.wiki/w/요크급 중순양함) HMS 요크(York)에게 케이프 파세로(Cape Passero) 해전에서 피격된 뒤 피해를 감당하지 못함[[14]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-14) 유럽인들이 현지 원주민을 고용 및 징집해서 무장한 병사. 예를 들면 [탕가 전투](https://namu.wiki/w/탕가 전투)때 독일군에 대부분을 차지했던 흑인 원주민병사들이 있다.[[15]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-15) 이때 [북아프리카 전역](https://namu.wiki/w/북아프리카 전역)이 끝날 때 무렵이라 튀니지에서 탈출하는 독일, 이탈리아 병사들이 타고 있었다.[[16]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-16) (포괄적인 의미로)항공 조종사[[17]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-17) HMS 스플렌디드는 1943년 4월 21일, 독일 구축함(그리스 해군 구축함을 나포) 헤르메스에게 폭뢰공격을 당해 격침된다.[[18]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-18) 이탈리아의 전설적인 경보병 연대 베르살리에리(Bersaglieri). 모자에 검은 수탉 깃털을 꼽고 다녀서 검은 수탉 부대라고도 함.[[19]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-19) [검은 셔츠단](https://namu.wiki/w/검은 셔츠단), 이름탓인지 제일 빨리 건조 된 것도, 취역한것도 아닌데 네임쉽 취급하기도 한다. [카미치아 네라급 구축함](https://namu.wiki/w/카미치아 네라급 구축함)으로 적어도 리다이렉트 됨.[[20]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-20) 1943년 7월 30일에 침몰한 아르틸리에레의 이름을 계승함[[21]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-21) 이때 개명돼서 라프키(Ловкий)로 불리다가 1960년 퇴역[[22]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-22) 카라비니에리, [이탈리아 헌병군](https://namu.wiki/w/이탈리아 헌병군).[[23]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-23) 코라치에리. 원래 의미는 [퀴레시어](https://namu.wiki/w/퀴레시어) 기병이지만 왕실 근위대 역할을 맡았고 현재도 그 역할을 하고 있음.(물론 지금은 수상 호위를 한다.)[[24]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-24) 하지만 독일군이 다시 인양했지만 1944년 9월 4일 연합군의 공습으로 격침[[25]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-25) 소총(Fucile)수[[26]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-26) 룍키(Лёгкий)로 개명되어 1960년에 퇴역함[[27]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-27) 정비병. 영어로 쓰면 엔지니어(Engineer)[[28]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-28) 근데 드라이 도크안에 있어서 침몰이라 보기는 좀 애매하다.그 이전에 물위에 안 떠있는 배를 무력화시키면 뭐라고 불러야 할까?[[29]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-29) [척탄병](https://namu.wiki/w/척탄병)[[30]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-30) [랜서](https://namu.wiki/w/랜서), 창기병[[31]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-31) 이때 이탈리아 함대는 마침 2차 시르테 해전에서 영국군을 이기고 돌아가는 길이었다(...) 이 폭풍으로 란시에레말고 [마에스트랄레급 구축함](https://namu.wiki/w/마에스트랄레급 구축함) 시로코(Scirocco)도 침몰했다.[[32]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-32) 폭격수.[[33]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-33) 여기부터 솔다티급 2형이다.[[34]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-34) [전차병](https://namu.wiki/w/전차병)[[35]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-35) [콜세어](https://namu.wiki/w/콜세어), 바르바리 해적, 사략선.병종, 아니 그이전에 군인인가?[[36]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-36) [레기온](https://namu.wiki/w/레기온), 군단병[[37]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-37) 뒤샤포(Duchaffault)로 개명. 1954년 6월 12일 퇴역[[38]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-38) [기관총](https://namu.wiki/w/기관총)(Mitragliatrice) 사수[[39]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-39) 쥐리앵 드 라 그라비에르(Jurien de la Gravière)로 개명. 1954년 6월 12일 퇴역[[40]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-40) [파시스트](https://namu.wiki/w/파시스트) 당 조직원[[41]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-41) 1943년 코르사로로 개명[[42]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-42) 1943년 9월 제노바에서 독일이 나포해 TA33이로 명명함. 라 스페치아 항으로 이동했지만 공습으로 격침[[43]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-43) 투창병[[44]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-44) 취역한 지 20일만인 1942년 9월 21일 영국 [S급 잠수함](https://namu.wiki/w/S급 잠수함) HMS 스플렌디드에 뇌격당했지만 어찌어찌 겨우 항구로 돌아가 수리하게 됨. 1943년 수리가 끝나고 연합군에 전향. 이후 프랑스에 인도되어 뒤페르(Duperré)로 개명되어 1961년 퇴역함.[[45]](https://namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-45) 개명 이후

##### Параметры:

Состояние : Чистая

Оригинальный клей : Гарантия продавца

MNH (\*\*).

****Soldati**** - эскадренные миноносцы типа Сольдати итальянского флота времён WWII. Наиболее удачный и многочисленный тип итальянских эсминцев. Корабли были названы в честь различных воинских специальностей (Artigliere - артиллерист, Granatiere - гренадер и т.д.). Строились двумя сериями: 12 кораблей были построены в 1938-39 гг., ещё 7 были заказаны в 1940 году, но до сентября 1943 года в строй вступили только 5. Во время WWII было потеряно 10 эсминцев этого класса, после войны 3 эсминца были переданы Франции, 3 - СССР (Fuciliere переименован в Лёгкий; Camicia Nera - в Ловкий, Focffiere). Два эсминца вошли в состав флота послевоенной Италии.

##### стандартное описание:

Пересылка по России осуществляется заказным письмом или бандеролью стоимостью ****от 70 руб.****

Минимальная стоимость покупки для пересылки ****100 руб.**** (без стоимости доставки).

「[ソルダティ級駆逐艦](https://www.weblio.jp/content/ソルダティ級駆逐艦)」の[記事](https://www.weblio.jp/content/記事)における「第一系統グループ」の[解説](https://www.weblio.jp/content/解説)

第一系統グループは[カミチア・ネーラ](https://www.weblio.jp/content/カミチア・ネーラ)級とも[呼ばれる](https://www.weblio.jp/content/呼ばれる)。 [竣工](https://www.weblio.jp/content/竣工)[12](https://www.weblio.jp/content/12)隻 [アヴィエーレ](https://www.weblio.jp/content/アヴィエーレ) ( [Aviere](https://www.weblio.jp/content/Aviere) ) [アスカリ](https://www.weblio.jp/content/アスカリ) ( Ascari ) [アルティリエーレ](https://www.weblio.jp/content/アルティリエーレ) ( Artigliere ) - [1940年](https://www.weblio.jp/content/1940年)[10](https://www.weblio.jp/content/10月12日)月12日、[パッセロ岬沖海戦](https://www.weblio.jp/content/パッセロ岬沖海戦)において[戦没](https://www.weblio.jp/content/戦没)。 [アルピーノ](https://www.weblio.jp/content/アルピーノ) ( Alpino ) [カミチア・ネーラ](https://www.weblio.jp/content/カミチア・ネーラ) ( Camicia [Nera](https://www.weblio.jp/content/Nera) ) - [1943年](https://www.weblio.jp/content/1943年)[9](https://www.weblio.jp/content/9月8日)月8日[以降](https://www.weblio.jp/content/以降)、[戦没](https://www.weblio.jp/content/戦没)した[姉妹艦](https://www.weblio.jp/content/姉妹艦)の名を[引き継ぎ](https://www.weblio.jp/content/引き継ぎ)「[アルティリエーレ](https://www.weblio.jp/content/アルティリエーレ)」に[改称](https://www.weblio.jp/content/改称)。[1950年](https://www.weblio.jp/content/1950年)に[ソ連](https://www.weblio.jp/content/ソ連)に[引渡され](https://www.weblio.jp/content/引渡され)「ローフキイ」( Ло[вк](https://www.weblio.jp/content/вк)ий )となる。 カラビニエーレ ( Carabiniere ) グラナティエーレ ( Granatiere ) コラッツィエーレ ( Corazziere ) ジェニエーレ ( Geniere ) フチリエーレ ( Fuciliere ) - [戦後](https://www.weblio.jp/content/戦後)[ソ連](https://www.weblio.jp/content/ソ連)に[引渡され](https://www.weblio.jp/content/引渡され)「リョーフキイ」( Легкий )となる。 ベルサリエーレ ( Bersagliere ) ランチエーレ ( Lanciere )

※この「第一系統グループ」の解説は、「ソルダティ級駆逐艦」の解説の一部です。  
「第一系統グループ」を含む「ソルダティ級駆逐艦」の記事については、[「ソルダティ級駆逐艦」の概要](https://www.weblio.jp/content/ソルダティ級駆逐艦?dictCode=WKPJA)を参照ください。

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Soldati class destroyer | | |
| precedence | [Oriani-class destroyer](https://en.namu.wiki/w/오리아니급 구축함) |  |
| successor ship | [Impetuoso class destroyer](https://en.namu.wiki/w/임페투오소급 구축함)[[1]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-1) |  |
| displacement | 1,650 tons (standard) 2,590 tons (full load)[[2]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-2) |  |
| Battlefield | 106.7m |  |
| full width | 10.2m |  |
| waterline | 4.4m |  |
| power engine | Two twin-shaft Belluzzo or Parsons turbines 3 Yallow boilers |  |
| Print | 48,000 shp (35,800 kW) |  |
| speed | 38 knots |  |
| cruising distance | 2,200 nautical miles at 20 knots |  |
| Stewardess | 206 people |  |
| main gun | Ansaldo 120/50 Mod. Two 36, 37 and 40 extended turrets[[3]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-3) (Total 4-5 questions) |  |
| flak | 4-6 [Breda 20/65](https://en.namu.wiki/w/브레다 20/65) extended cannons (8-12 guns in total)[[4]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-4) |  |
| torpedo | Two 533mm triple-tube torpedo tubes (6 total) |  |

## [2.](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "toc) outline

Destroyers of [the Royal Italian Navy](https://en.namu.wiki/w/이탈리아 왕립 해군) **(la cacciatorpediniere classe Soldati)** .[[5]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-5)

## [3.](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "toc) development and activity

Italy, which had been steadily [building](https://en.namu.wiki/w/구축함) and improving destroyers, attempted to build 12 new destroyers in 1936. The Italian Navy followed the design of the existing ship class and designed a new model based on [the Oriani class destroyer.](https://en.namu.wiki/w/오리아니급 구축함)[[6]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-6) In 1938, the Soldati class was built. The Soldati class is divided into two subclasses, Type 1 and Type 2. Type 1 is 120/50 Mod. It is armed with two 36,37 twin guns, one 120/15 single gun, and two 533mm triple torpedo tubes.[[7]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-7) Anti-aircraft armament included a 13.2mm [Hotchkiss machine gun](https://en.namu.wiki/w/호치키스 기관총) . Type 2 is based on Type 1, built in 1938, and follows the design of the Carabinière. It was planned to build 7 ships, but due to Italy's surrender, only 5 ships were completed. Type 2 is based on the carabinière, which was built differently from Type 1 but was armed differently from the beginning, and is 120/50 Mod. 40[[8]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-8) Two extended guns and one single gun[[9]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-9) The torpedo tubes are two 533mm triplex tubes. The anti-aircraft armament was strengthened and replaced with a [Breda 20/65](https://en.namu.wiki/w/브레다 20/65) cannon, and an EC3/ter 'Gufo' radar was installed.  
  
However, after the war broke out, the Soldati class often changed their armament, but it was inconsistent, so it was difficult to confirm. Once in 1941, the Ascari, Camicia Nera, Geniere and Lanciere replaced the 120/15 short guns with the 120/50 short guns to increase their firepower. Meanwhile, in 1943, Carabiniere, Granatiere, Fusiliere, Legionario and Velite removed one of their torpedo tubes and replaced two Breda 37/54 cannons. 37/54 autocannons were mounted in the double Fusilliere and Bellite 120/15 single gun positions.  
  
A total of 17 Soldati-class ships were built during the war, of which 10 were sunk. Two were unfinished, and of the seven surviving ships, three went to France as reparations, two to the Soviet Union, and two to the new Italian Republic. Of these, 'Fuciliere' and 'Camicia Nera' were handed over to the Soviet Union after the end of the war and were renamed **Лёгкий** and **Ловкий and** operated by the Soviet Navy.

## [4.](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "toc) characteristic

It can be seen as a collection of Italian destroyers. In particular, you can see the know-how of Italian destroyer construction. The combination of a fast speed of 38 knots, an appropriate 120mm extended turret, and six 533mm torpedo tubes that can shoot both left and right on the side showed flawless performance. The large ships characteristic of Italian destroyers are also maintained, and there is no center of gravity problem from the days of [the Dardo class destroyers](https://en.namu.wiki/w/다르도급 구축함) . However , it is regrettable that she did not reach the use of a sealed turret and [a dual-use cannon](https://en.namu.wiki/w/양용포) . As you can see by looking at [the Capitani Romani-class light cruisers,](https://en.namu.wiki/w/카피타니 로마니급 경순양함) she knew the advantages of hermetic turrets and dual-use guns, but the development of dual-use guns was delayed, and she surrendered in 1943, so she couldn't do any further upgrades even if she wanted to.[[10]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-10) If there is a downside, it is also that she has a short cruising distance. This was a figure made with the expectation that Italy would operate in the Mediterranean, so it wouldn't have been a big problem to operate it in its own country, but 2,000 nautical miles was also a little tight [.](https://en.namu.wiki/w/지중해)

## [5.](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "toc) List of isotypes

Soldati means a soldier, and all Soldati-class ships are named after various types of troops. It is often referred to as the Kamichia Nera class.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Hammyung | dry | Commissioned | career |
| Alpino[[11]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-11) | May 2, 1937 | April 20, 1939 | On April 19, 1943, it was sunk in the port of La Spezia by an American air raid. |
| Artigliere[[12]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-12) | February 15, 1937 | November 14, 1938 | Sunk on October 30, 1940[[13]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-13) |
| Ascari[[14]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-14) | December 11, 1937 | May 6, 1939 | On March 24, 1943, it contacted a mine and was sunk.[[15]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-15) |
| Aviere[[16]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-16) | January 16, 1937 | August 31, 1937 | On December 17, 1942, the British [S-class submarine](https://en.namu.wiki/w/S급 잠수함) HMS Splendid was torpedoed and sunk.[[17]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-17) |
| Bersagliere[[18]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-18) | April 21, 1937 | April 1, 1939 | Sunk in an air raid on 7 January 1943 in the port of Palermo [, Sicily](https://en.namu.wiki/w/시칠리아) . |
| Camicia Nera[[19]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-19)[[20]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-20) | January 21, 1937 | June 30, 1938 | After surviving until the end of the war, it was transferred to [the Soviet Union](https://en.namu.wiki/w/소련) as reparations.[[21]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-21) |
| Carabiniere[[22]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-22) | February 1, 1937 | July 23, 1938 | Survived through the war and retired in 1965 |
| Corazziere[[23]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-23) | October 7, 1937 | March 4, 1939 | Sleeping in the port [of Genoa](https://en.namu.wiki/w/제노바) on September 9, 1943 .[[24]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-24) |
| Fuciliere[[25]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-25) | May 2, 1937 | January 10, 1939 | Survived until the end of the war and passed on to the Soviet Union as reparations.[[26]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-26) |
| Geniere[[27]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-27) | August 26, 1937 | December 14, 1938 | On March 1, 1943, it was sunk in an air raid by the US Air Force on Palermo.[[28]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-28) |
| Granatiere[[29]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-29) | April 5, 1937 | February 1, 1939 | He survived the war and retired on July 1, 1958. |
| Lanciere[[30]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-30) | February 1, 1937 | March 25, 1939 | Sunk in a storm on March 23, 1942[[31]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-31) |
| Bombardiere[[32]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-32)[[33]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-33) | October 7, 1940 | July 15, 1942 | On January 17, 1943, the British [U-class submarine](https://en.namu.wiki/w/U급 잠수함) HMS United was sunk by a torpedo attack. |
| Carrista[[34]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-34) | September 11, 1941 | stop drying | Germany received it and named it TA34, but it was ultimately unfinished. |
| Corsaro[[35]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-35) | January 23, 1941 | May 15, 1942 | On January 9, 1943, it touched a mine and sank. |
| Legionario[[36]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-36) | October 21, 1940 | March 1, 1942 | Converted to the Allied Forces in 1943. [1948](https://en.namu.wiki/w/1948년) Delivered to France on [15 August](https://en.namu.wiki/w/8월 15일) .[[37]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-37) |
| Mitragliere[[38]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-38) | October 7, 1940 | February 1, 1942 | Converted to the Allied Forces in 1944. Delivered to France on August 8, 1948.[[39]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-39) |
| Squadrista[[40]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-40)[[41]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-41) | September 4, 1941 | stop drying | Sunk in an Allied air raid on September 4, 1944.[[42]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-42) |
| Velite[[43]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-43) | April 19, 1941 | August 31, 1942 | It survived until the end of the war and was handed over to France on July 24, 1948.[[44]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-44) |

### [5.1.](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "toc) initials of each ship

<https://vignette.wikia.nocookie.net/world-war-2/images/0/0d/Soldati-class_Destroyer_Granatiere%2C_1941.jpg/revision/latest?cb=20160806215049>  
If you look at the initials in the photo above, it is Granatiere (GN).  
The Royal Italian Navy distinguished small ships by initialing them on the bow.

|  |  |
| --- | --- |
| Hammyung | initial |
| Alpino | AP |
| Artiliere | AR |
| Askari | AI |
| aviere | AV |
| Versagliere | BG |
| Camicia Nera | CN(AR)[[45]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "fn-45) |
| carabiniere | CB |
| Corrachiere | CZ(CR) |
| fusilliere | FC |
| Geniere | GE |
| Granatiere | GN |
| Lanciere | LN |
| Bombardiere | BR |
| carista | CR |
| corsaro | CA |
| Legionario | LG |
| mitraliere | MT |
| Squadrista | SQ |
| Velite | VL |

## [6.](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "toc) appearance in the media

[https://static.warthunder.com/upload/image/!%202017%20NEWS/10%20October/soldati/soldati\_05\_1280h720\_919c955936d6cace2a850f0d553ec3df.jpg](https://static.warthunder.com/upload/image/! 2017 NEWS/10 October/soldati/soldati_05_1280h720_919c955936d6cace2a850f0d553ec3df.jpg)  
Appeared in the [War Thunder](https://en.namu.wiki/w/워 썬더) Dev Diary. And in fact, Korachiere and Xeniar were added to the game. Corachiere is a regular tree and Xeniar is a premium ship. And both are sunk ships.  
  
[Kamichanera](https://en.namu.wiki/w/카미챠 네라(전함소녀)) and [Aviere](https://en.namu.wiki/w/아비에레(전함소녀)) appear in [Battleship Girl](https://en.namu.wiki/w/전함소녀) .  
  
In [Azur Lane](https://en.namu.wiki/w/벽람항로) , [the Carabiniere](https://en.namu.wiki/w/카라비니에레(벽람항로)) appears as part of the Sardinian (or Sardinian) Empire .

[[1]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-1) According to the plan, [the Commandanti Medallion is a road-class destroyer.](https://en.namu.wiki/w/코만단티 메달리에 도로급 구축함)[[2]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-2) In Italian documents, standard 1,850 tons, full load 2,550 tons[[3]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-3) 1 additional refurbished turret[[4]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-4) Originally designed was a 13.2mm [Hotchkiss machine gun.](https://en.namu.wiki/w/호치키스 기관총)[[5]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-5) La Cacciatorpediniere Classe Soldati, in [Italian](https://en.namu.wiki/w/이탈리아어) , cacciatorpediniere is an expression written as it was during the past Torpedo Boat Destroyer ( [TBD](https://en.namu.wiki/w/TBD) ). Literally, torpedo boat hunter[[6]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-6) After building [the Maestrale-class destroyer,](https://en.namu.wiki/w/마에스트랄레급 구축함) Italy considered the design of the Maestrale-class to be the best, so it became the basis for the Italian destroyer design.[[7]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-7) The reason why only one is a single gun with a short caliber is because this gun was equipped to shoot [flares](https://en.namu.wiki/w/조명탄) .[[8]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-8) However, carabiniere is 120/50 Mod. 36 is installed. because it's type 1.[[9]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-9) 120/50 instead of 120/15[[10]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-10) However, I have developed a 120mm extended turret as a secondary turret for [Conte di Cavour-class battleships,](https://en.namu.wiki/w/콘테 디 카보우르급 전함) but I think the reason why it is not attached to a destroyer is probably compatibility.[[11]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-11) mountain sickness[[12]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-12) [artilleryman](https://en.namu.wiki/w/포병)[[13]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-13) After being hit by [the York-class heavy cruiser](https://en.namu.wiki/w/요크급 중순양함) HMS York at the naval battle of Cape Passero, she was unable to cope with the damage.[[14]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-14) A soldier armed and hired by Europeans to recruit and conscript local aborigines. An example is the black native soldiers who made up the bulk of the German army at [the Battle of Tanga](https://en.namu.wiki/w/탕가 전투) .[[15]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-15) At this time , it was near the end [of the North African campaign](https://en.namu.wiki/w/북아프리카 전역) , so German and Italian soldiers escaping from Tunisia were on board.[[16]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-16) (in a generic sense) air pilot[[17]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-17) HMS Splendid was sunk by a depth charge attack by the German destroyer Hermes on 21 April 1943.[[18]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-18) Italy's legendary light infantry regiment, the Bersaglieri. It is also called the black rooster army because they wear black rooster feathers in their hats.[[19]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-19) [The black shirt hem](https://en.namu.wiki/w/검은 셔츠단) , perhaps because of the name, was not built the fastest or commissioned, but it is sometimes treated as a name ship. At least redirected to [Kamichia Nera-class destroyers](https://en.namu.wiki/w/카미치아 네라급 구축함) .[[20]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-20) Inherited the name of Artilliere, which sank on July 30, 1943[[21]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-21) At this time, it was renamed and called Rafki (Ловкий), and retired in 1960.[[22]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-22) Carabinieri, [Italian Gendarmerie](https://en.namu.wiki/w/이탈리아 헌병군) .[[23]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-23) Corachieri. The original meaning is the cavalry [of the cuirassier](https://en.namu.wiki/w/퀴레시어) , but it served as the royal guard and is still playing that role.[[24]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-24) However, the Germans salvaged it again, but it was sunk by an Allied air raid on September 4, 1944.[[25]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-25) Number of rifles[[26]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-26) Renamed Лёгкий and retired in 1960[[27]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-27) maintenance man. Engineer in English[[28]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-28) However, it is in the dry dock, so it is a bit ambiguous to see it sinking. What should we call it if we incapacitate a ship that was not floating on the water before?[[29]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-29) [grenadier](https://en.namu.wiki/w/척탄병)[[30]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-30) [lancer](https://en.namu.wiki/w/랜서) , lancer[[31]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-31) At this time, the Italian fleet was on its way back after defeating the British army in the second Sirte naval battle (...) In this storm, the Maestrale-class [destroyer](https://en.namu.wiki/w/마에스트랄레급 구축함) Scirocco as well as Lanciere were sunk.[[32]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-32) Bombardier.[[33]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-33) From here, Soldati-class type 2.[[34]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-34) [charioteer](https://en.namu.wiki/w/전차병)[[35]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-35) [Corsairs](https://en.namu.wiki/w/콜세어) , Barbary pirates, privateers. A soldier, or before that, a soldier?[[36]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-36) [legion](https://en.namu.wiki/w/레기온) , legionary[[37]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-37) Renamed Duchaffault. Decommissioned on June 12, 1954[[38]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-38) [Machine Gun](https://en.namu.wiki/w/기관총) (Mitragliatrice) Gunner[[39]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-39) Renamed Jurien de la Gravière. Decommissioned on June 12, 1954[[40]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-40) member of [the fascist](https://en.namu.wiki/w/파시스트) party[[41]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-41) Renamed Corsaro in 1943[[42]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-42) Captured by the Germans in Genoa in September 1943 and renamed TA33. She proceeded to the port of La Spezia but was sunk in an air raid.[[43]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-43) javelin[[44]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-44) On September 21, 1942, just 20 days after commissioning, it was torpedoed by the British [S-class submarine](https://en.namu.wiki/w/S급 잠수함) HMS Splendid, but somehow managed to return to port for repairs. She finished her repairs in 1943 and she converted to the Allied Forces. She was subsequently delivered to France where she was renamed Duperré and she was decommissioned in 1961.[[45]](https://en.namu.wiki/w/솔다티급 구축함" \l "rfn-45) after name change

# RUS Legkiy-1938

[Page history](http://oceania.pbworks.com/w/page-revisions/8469202/RUS Legkiy-1938)last edited by [tomaszwl@...](javascript:alert('Please join this workspace to see more details about this user.');) 15 years ago

Typ wł. „Soldati I” (Wł., 1938-39, 1949-50)

1715-1830 ts, 2290-2450 tp; 106,7×10,15×3,4-3,6/4,35 m; 2 TPm Parsons (L: Beluzzo), 3 k Yarrow, 48000 KM, 2 śr, 39 w; 516 tr, 2200/20; 4×120/502 M36, 1×37/54pl M39, 10-13×20pl4×2,2-5×1, 6 wt 5333 (.), 2-4 mbg (..), 48 min; z. 187/206.

ŁOWKIJ [Ловкий](http://oceania.pbworks.com/Ловкий) (...) (../8.8.37; 23.2.49 ex wł. „Artigliere”, 30.7.43 ex „Camicia Nera”; 10.2.47: ZSRR; 23.2.49: FC; 53: 78 bryg. OS; 30.12.54: OC „CŁ 58”; 10.55: JP „KWN 11”; §§ 3.60)

LEGKIJ [Легкий](http://oceania.pbworks.com/Легкий) (...) (..37/31.7.38; 17.1.50 ex wł. „Fuciliere”; 10.2.47: ZSRR; 17.1.50: FC; 53: 78 bryg. OS; 30.12.54: OC „CŁ 57”; §§ 21.1.60)

[LOVKIY destroyers (1938 - 1939 / 1949)](https://www.navypedia.org/ships/russia/ru_dd_lovkiy.htm)

## **SHIPS**

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Name** | **No** | **Yard No** | **Builder** | **Laid down** | **Launched** | **Comp** | **Fate** |
| Ловкий [Lovkiy] (ex-Artigliere, ex-Camicia Nera) |  | 214 | OTO, Livorno, Italy | 1.1937 | 8.8.1937 | 6.1938 // 23.1.1949 | target 11.1954 |
| Лёгкий [Liogkiy] (ex-Fuciliere) |  | 163 | CNR, Ancona, Italy | 5.1937 | 31.7.1938 | 1.1939 // 1.2.1950 | target 11.1954 |

## **TECHNICAL DATA**

|  |  |
| --- | --- |
| **Displacement standard, t** | 1830 |
| **Displacement full, t** | 2460 |
| **Length, m** | 101.6 pp 106.7 oa |
| **Breadth, m** | 10.2 |
| **Draught, m** | 3.50 |
| **No of shafts** | 2 |
| **Machinery** | Liogkiy: 2 sets Beluzzo geared steam turbines, 3 Yarrow boilers  Lovkiy: 2 sets Parsons geared steam turbines, 3 Yarrow boilers |
| **Power, h. p.** | 48000 |
| **Max speed, kts** | 38 |
| **Fuel, t** | oil 517 |
| **Endurance, nm(kts)** | 2200(20) |
| **Armament** | Lovkiy: 2 x 2 - 120/50 Ansaldo 1936, 1 x 1 - 120/50 Ansaldo 1940, 4 x 2 - 20/65 Breda 1935, 5 x 1 - 20/65 Breda 1940, 2 x 3 - 533 TT, 4 DCT, 48 mines  Liogkiy: 2 x 2 - 120/50 Ansaldo 1936, 2 x 1 - 37/54 Breda 1939, 4 x 2 - 20/65 Breda 1935, 5 x 1 - 20/65 Breda 1940, 1 x 3 - 533 TT, 4 DCT, 48 mines |
| **Electronic equipment** | Liogkiy: EC.3/ter radar, S-Gerät sonar (presumably)  Lovkiy: S-Gerät sonar (presumably) |
| **Complement** | 165 - 206 |

## **PROJECT HISTORY**

Former Italian destroyers of *Soldati*class, transferred by reparations.

## **MODERNIZATIONS**

None.

## **NAVAL SERVICE**

No significant events.   
  
*Many thanks to Wolfgang Stöhr for additional information on this page.*

(duca d’aosta) Il 17 dicembre 1941, prese parte alla scorta al convoglio M 42, costituito dalle motonavi Monginevro, Napoli e Vettor Pisani e dalla nave da carico tedesca Ankara; la missione di scorta culminò nella prima battaglia della Sirte. La nave era tra le unità che costituivano la forza di copertura ravvicinata, insieme ai cacciatorpediniere Camicia Nera, Ascari e Aviere, alla nave da battaglia Duilio e alle unità della VII Divisione Incrociatori al completo, svolgendo il ruolo di nave insegna dell'ammiraglio De Courten.

**ARTICOLO  
Estratto da Rivista Originale degli anni 1930  
  
4 pagine  
dimensioni 35 x 26,5 cm**  
  
  
FRONTE:   
  
L'arrivo a Trieste del cacciatorpediniere "Camicia Nera" con a bordo il Duce mussolini  
  
NELLE PAGINE CENTRALI:  
  
Il Duce è sul podio nautico innalzato in Piazza dell'Unità  
Il Duce parla con voce maschia e incisiva  
  
RETRO:  
  
Le Camicie Nere della provincia di Trieste che seguirono il Littorio in 20 anni di cammino glorioso hanno voluto con questa bellissima riproduzione della campana di San Giusto (opera di Janesick) significare al duce la loro devozione

## **推進機関**

|  |  |
| --- | --- |
| **カミチア・ネーラ ロヴキイ** | |
| [カミチア・ネーラ](https://www.wikiwand.com/ja/ファイル:Camicianera.jpg)  カミチア・ネーラ | |
| 基本情報 | |
| 建造所 | OTO造船所（[リヴォルノ](https://www.wikiwand.com/ja/リヴォルノ)） |
| 運用者 | * [イタリア王立海軍](https://www.wikiwand.com/ja/イタリア海軍)（1938 - 1943） * [イタリア海軍](https://www.wikiwand.com/ja/イタリア海軍)（1943 - 1949） * [ソビエト連邦海軍](https://www.wikiwand.com/ja/ソビエト連邦海軍)（1949 - 1960） |
| 艦種 | [駆逐艦](https://www.wikiwand.com/ja/駆逐艦) |
| 級名 | [ソルダティ級](https://www.wikiwand.com/ja/ソルダティ級駆逐艦) |
| 前級 | [アルフレード・オリアーニ級](https://www.wikiwand.com/ja/アルフレード・オリアーニ級駆逐艦) |
| 次級 | [コマンダンテ・メダリエ・ドロ級（建造中止）](https://www.wikiwand.com/ja/コマンダンテ・メダリエ・ドロ級駆逐艦) |
| 艦歴 | |
| 起工 | 1937年1月21日 |
| 進水 | 1937年8月8日 |
| 就役 | 1938年6月30日 |
| 最期 | ソ連に移管、1960年に解体 |
| 改名 | ロヴキイ（[ソビエト連邦の旗](https://www.wikiwand.com/ja/ファイル:Flag_of_the_Soviet_Union.svg)[ソ連海軍](https://www.wikiwand.com/ja/ロシア海軍)、1949 - 1960） |
| 要目 | |
| [基準排水量](https://www.wikiwand.com/ja/基準排水量) | 1,850 t |
| [常備排水量](https://www.wikiwand.com/ja/常備排水量) | 2,140 t |
| [満載排水量](https://www.wikiwand.com/ja/満載排水量) | 2,460 - 2,580 t |
| [全長](https://www.wikiwand.com/ja/全長_(船)) | 106.7 m |
| 最大幅 | 10.2 m |
| [吃水](https://www.wikiwand.com/ja/吃水) | 4.35 m |
| [主缶](https://www.wikiwand.com/ja/ボイラー) | [ヤーロウ式ボイラー](https://www.wikiwand.com/ja/ヤーロウ式ボイラー)3基 |
| 主機 | [ギアード](https://www.wikiwand.com/ja/ギアード・タービン方式)[蒸気タービン](https://www.wikiwand.com/ja/蒸気タービン)2基 |
| 出力 | 50,000 [shp](https://www.wikiwand.com/ja/馬力) |
| 推進器 | 2軸スクリュー |
| 速力 | 39 [ノット](https://www.wikiwand.com/ja/ノット)（72.23 km/h） |
| 航続距離 | 2,200 [カイリ](https://www.wikiwand.com/ja/カイリ)（20ノット） |
| 乗員 | 士官13名、下士官以下202名 |
| 兵装 | * 2連装[アンサルド](https://www.wikiwand.com/ja/アンサルド)Model 1926 50口径120mm砲 x2 * 15口径12cm照明弾発射砲 x1 * [ブレダM35 20mm機関砲](https://www.wikiwand.com/ja/ブレダM35_20mm機関砲) x8 * 533 mm 3連[魚雷発射管](https://www.wikiwand.com/ja/魚雷発射管) x6 * [爆雷](https://www.wikiwand.com/ja/爆雷)投射機 x2（34発） * 機雷投下機 x2 * 機雷 x64 |
| [テンプレートを表示](https://www.wikiwand.com/ja/Template:Infobox_艦艇) | |

閉じる

非常に強力なエンジンは、3基の[ヤーロー式ボイラー](https://www.wikiwand.com/ja/ヤーロー式ボイラー)からそれぞれが一軸のプロペラシャフトを駆動する2基の[パーソンズ製](https://www.wikiwand.com/ja/パーソンズ・マリン・スチーム・タービン)[ギアードタービン](https://www.wikiwand.com/ja/ギアード・タービン方式)に蒸気が供給され、49,000[馬力](https://www.wikiwand.com/ja/馬力)を発揮して39[ノット](https://www.wikiwand.com/ja/ノット)近い最高速を得たが、航続距離は長くなかった。

## **武装**

[主砲](https://www.wikiwand.com/ja/主砲)としては、1930年代からイタリア王立海軍の全ての級の駆逐艦と同じく4門の[アンサルド](https://www.wikiwand.com/ja/アンサルド)製120mm50口径砲を、2基の2連砲塔に備えていた。

対空兵装としては8門の1935年式20mm65口径砲を2連装4基備え、さらに船体中央の甲板上には120mm15口径[照明弾](https://www.wikiwand.com/ja/照明弾)発射砲を搭載していた。

対潜兵装としては3連装2基6門の533mm[魚雷発射管](https://www.wikiwand.com/ja/魚雷発射管)と、2基の[爆雷](https://www.wikiwand.com/ja/爆雷)投射機を備えていた。

## **艦歴**

### **初期と第二次世界大戦**

就役直後は、[スペイン内戦](https://www.wikiwand.com/ja/スペイン内戦)で2回の任務に参加し、1939年5月には、[ユーゴスラビア王国](https://www.wikiwand.com/ja/ユーゴスラビア王国)の[摂政](https://www.wikiwand.com/ja/摂政)である[パヴレ・カラジョルジェヴィチ王子](https://www.wikiwand.com/ja/パヴレ・カラジョルジェヴィチ)の来訪に合わせて[ナポリ](https://www.wikiwand.com/ja/ナポリ)で行われた海軍パレードに参加した。

[第二次世界大戦](https://www.wikiwand.com/ja/第二次世界大戦)勃発時、姉妹艦の[アルティリエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/アルティリエーレ_(駆逐艦))、[ジェニエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/ジェニエーレ_(駆逐艦))、[アヴィエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/アヴィエーレ_(駆逐艦))とともに第11駆逐艦部隊を構成していた。

1940年6月11日に第11駆逐艦部隊の他の姉妹艦、第12駆逐艦部隊（[アスカリ](https://www.wikiwand.com/ja/アスカリ_(駆逐艦))、[ランチエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/ランチエーレ_(駆逐艦))、[カラビニエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/カラビニエーレ_(駆逐艦))、[コラッツィエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/コラッツィエーレ_(駆逐艦))）、第3巡洋艦分隊（[重巡洋艦](https://www.wikiwand.com/ja/重巡洋艦)[トレント](https://www.wikiwand.com/ja/トレント_(重巡洋艦))、[ポーラ](https://www.wikiwand.com/ja/ポーラ_(重巡洋艦))、[ボルツァーノ](https://www.wikiwand.com/ja/ボルツァーノ_(重巡洋艦))）および第7巡洋艦分隊（[軽巡洋艦](https://www.wikiwand.com/ja/軽巡洋艦)[ムツィオ・アッテンドーロ](https://www.wikiwand.com/ja/ムツィオ・アッテンドーロ_(軽巡洋艦))および[エマヌエレ・フィリベルト・デュカ・ダオスタ](https://www.wikiwand.com/ja/エマヌエレ・フィリベルト・デュカ・ダオスタ級軽巡洋艦)）とともに[シチリア海峡](https://www.wikiwand.com/ja/シチリア海峡)での[偵察](https://www.wikiwand.com/ja/偵察)任務に赴いた。

6月19日に第11駆逐艦部隊の他の3艦とともに[アウグスタ](https://www.wikiwand.com/ja/アウグスタ_(イタリア))から[リビア](https://www.wikiwand.com/ja/リビア)の[ベンガジ](https://www.wikiwand.com/ja/ベンガジ)へ補給物資を輸送を行い、翌日到着した。

[](https://www.wikiwand.com/ja/ファイル:Classe_soldato.jpg)

[カラブリア沖海戦](https://www.wikiwand.com/ja/カラブリア沖海戦)でのカミチア・ネーラとアルティリエーレ

7月7日1545時に駆逐艦部隊の一部と第3巡洋艦分隊（トレントおよびボルツァーノ）は[メッシーナ](https://www.wikiwand.com/ja/メッシーナ)を出航し、第2艦隊の他の艦艇（重巡洋艦ポーラ、第1、第2および第7巡洋艦分隊の計9隻および第9、第10、第12および第13駆逐艦部隊）に加わって[リビア](https://www.wikiwand.com/ja/リビア)への輸送任務を務めた後に、第1艦隊に加わって7月9日の[カラブリア沖海戦](https://www.wikiwand.com/ja/カラブリア沖海戦)に参加した。この衝突でのイタリア艦隊の撤退中に、第11駆逐艦部隊は1615時にイギリス艦艇を発見して攻撃を開始し、カミチア・ネーラは1620時にアルティリエーレが張った煙幕からでて敵艦から10,800 mまで進出し、他の3艦ともども魚雷攻撃を行ったが（戦艦に対して7発、巡洋艦に対して3発の合計10発の魚雷を発射した）、攻撃は成功しなかった。

10月6日の朝、姉妹艦3隻とともに[リビア](https://www.wikiwand.com/ja/リビア)に向かう[航路](https://www.wikiwand.com/ja/航路)で2隻の商船と4隻の駆逐艦を目視した第3巡洋艦分隊（トレント、[トリエステ](https://www.wikiwand.com/ja/トリエステ_(重巡洋艦))、ボルツァーノ）に合流し、"CV"作戦を実行するのを支援するためにメッシーナを離れたが、イギリスの戦艦を目視したのちに全艦艇が帰港した。

1940年10月11日から12日にかけての夜、ジョヴァンニ・オリヴァ中佐の指揮の下、第11部隊の僚艦3隻及び第1部隊の[水雷艇](https://www.wikiwand.com/ja/水雷艇)（アルシオーネ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Alcione (torpediniera))）、アイローネ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Airone (torpediniera))）、[アリエル](https://www.wikiwand.com/ja/アリエール_(水雷艇))）を伴って[マルタ島](https://www.wikiwand.com/ja/マルタ島)東海域に、当海域にいるはずの英艦を探す哨戒任務に派遣された。

10月12日の夜の早い時間に、第1部隊の水雷艇3艇がマルタへの船団護衛の後で[アレクサンドリア](https://www.wikiwand.com/ja/アレクサンドリア)へ帰投中のイギリス海軍の大船団の一部である軽巡洋艦[エイジャックス](https://www.wikiwand.com/ja/エイジャックス_(軽巡洋艦))を攻撃し、戦闘の後にアイローネとアリエルが沈没したが、エイジャックスの損害は軽微だった。攻撃に先立って、0137時に水雷艇は探知信号を送ったが、これは第11駆逐艦部隊の艦艇ごとにことなる時刻に受信され、カミチア・ネーラは受信後に北に転針し、0247時に英巡洋艦をしにして主砲で2発の斉射を行って攻撃を避けるために反転して距離をとった（アヴィエーレとアルティリエーレは深刻な損傷を受けていた）。がエイジャックスから攻撃された結果、ジェニエーレが敵艦を発見できない間にアルティリエーレ（その後、総員退艦して英巡洋艦ヨークによって沈められた）とアヴィエーレが深刻な損害を負い、夜明け直後に損傷を受けたアヴィエーレと遭遇して[アウグスタ](https://www.wikiwand.com/ja/アウグスタ_(イタリア))へ護送した。朝の4時ごろにカミチア・ネーラは被弾して航行不能になっていたアルティリエーレの曳航を開始したが、0810時に2艦は航空攻撃を受けるとともに、水平線上に2隻の巡洋艦と3隻の英駆逐艦を視認した。カミチア・ネーラは曳航ケーブルを切り離し、全速力で[アウグスタ](https://www.wikiwand.com/ja/アウグスタ_(イタリア))へ撤退せざるを得なかった。アルティリエーレが[英巡洋艦ヨーク](https://www.wikiwand.com/ja/ヨーク_(重巡洋艦))による砲撃で沈没する間に、[煙幕](https://www.wikiwand.com/ja/煙幕)で退路を隠蔽したカミチア・ネーラは全速力でシチリア港に向かうことでどうにか戦闘機からの攻撃を逃れ、正午ごろに無事に帰投した。

1941年中に証明弾発射砲が5門目の120mm砲に換装された。

1941年2月8日にラ・スペツィアから出航した第13駆逐艦部隊（[グラナティエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/グラナティエーレ_(駆逐艦))、[ベルサリエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/ベルサリエーレ_(駆逐艦))、[フチリエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/フチリエーレ_(駆逐艦))、[アルピーノ](https://www.wikiwand.com/ja/アルピーノ_(駆逐艦))）、第10駆逐艦部隊（[マエストラーレ](https://www.wikiwand.com/ja/マエストラーレ_(駆逐艦))、[グレカーレ](https://www.wikiwand.com/ja/グレカーレ_(駆逐艦))、[リベッチオ](https://www.wikiwand.com/ja/リベッチオ_(駆逐艦))、[シロッコ](https://www.wikiwand.com/ja/シロッコ_(駆逐艦))）および戦艦ヴィットリオ・ヴェネト、チェザーレ、[ドーリア](https://www.wikiwand.com/ja/アンドレア・ドーリア_(戦艦・2代))と合流し、爆撃のために[ジェノヴァ](https://www.wikiwand.com/ja/ジェノヴァ)を目指すイギリス艦隊を邀撃するためにナポリから出航した。翌日には駆逐艦[カラビニエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/カラビニエーレ_(駆逐艦))および[コラッツィエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/コラッツィエーレ_(駆逐艦))をともなってメッシーナを出航した第3巡洋艦分隊（トレント、[トリエステ](https://www.wikiwand.com/ja/トリエステ_(重巡洋艦))、[ボルツァーノ](https://www.wikiwand.com/ja/ボルツァーノ_(重巡洋艦))）と合流したが、爆撃を阻止することも、イギリス艦を発見することもできなかった。

1941年2月24日駆逐艦バレンコ、[ジェニエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/ジェニエーレ_(駆逐艦))、[サエッタ](https://www.wikiwand.com/ja/サエッタ_(駆逐艦))、[水雷艇](https://www.wikiwand.com/ja/水雷艇)アルデバラン、オリオーネおよびとともに、[ナポリ](https://www.wikiwand.com/ja/ナポリ)から[トリポリ](https://www.wikiwand.com/ja/トリポリ)に兵員輸送船マルコ・ポーロ、コンテ・ロッソ、エスペリアおよびヴィクトリアを護衛した。間接的な護衛として軽巡洋艦[ディアス](https://www.wikiwand.com/ja/アルマンド・ディアス_(軽巡洋艦))および[バンデ・ネーレ](https://www.wikiwand.com/ja/ジョヴァンニ・デレ・バンデ・ネーレ_(軽巡洋艦))、駆逐艦[アスカリ](https://www.wikiwand.com/ja/アスカリ_(駆逐艦))および[コラッツィエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/コラッツィエーレ_(駆逐艦))が同行し、翌日に英潜水艦[アップライト](https://www.wikiwand.com/ja/アップライト_(潜水艦))がディアスを雷撃し、同艦は北緯34度33分、東経11度45分に沈没し、乗員のほとんどが沈没に巻き込まれた。

3月12日から13日にかけて、駆逐艦[フォルゴーレ](https://www.wikiwand.com/ja/フォルゴーレ_(駆逐艦))（パレルモから出航し、後から合流した）、ジェニエーレとともに、ナポリからトリポリへと向かう兵員輸送船コンテ・ロッソ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Conte Rosso (transatlantico))）、マルコ・ポーロ、ビクトリアからなる輸送船団の間接護衛任務を努めた。

4月14日にトリポリへ向かう[蒸気船](https://www.wikiwand.com/ja/蒸気船)アリカンテ、サンタ・フェ、マリツァ、プローチダを駆逐艦[グレカーレ](https://www.wikiwand.com/ja/グレカーレ_(駆逐艦))、ジェニエーレ、アヴィエーレ、水雷艇プレイアディ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Pleiadi (torpediniera))）とともに護衛するためにナポリを出航し、イギリス艦の攻撃を避けるために17日から4月18日の8時まで[パレルモ](https://www.wikiwand.com/ja/パレルモ)で停泊したのちに護送船団は航海を続け、リビアの港には20日に到着した。

5月11日に商船プロイセン、ヴァハテル、エルネスト、テンビエン、ジュリア、コル・ディ・ラーナおよび駆逐艦[ダルド](https://www.wikiwand.com/ja/ダルド_(駆逐艦))、ジェニエーレ、アヴィエーレ、グレカーレ、[シロッコ](https://www.wikiwand.com/ja/シロッコ_(駆逐艦))からなる護送船団を護衛してナポリを出航し、14日にトリポリに到着した。

6月3日に駆逐艦ダルド、ジェニエーレ、アヴィエーレおよび水雷艇ミッソーリ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe Missori (cacciatorpediniere))）に護衛される商船アキタニア、カファーロ、ニルヴォ、モンテッロ、ベアトリーチェ・コスタおよび油槽船ポツァリカからなる「アキタニア」護送船団の一部としてナポリ・トリポリ間を航海し、6月4日に[ケルケナ諸島](https://www.wikiwand.com/ja/ケルケナ諸島)の沖合約30 kmで航空機からの攻撃を受け、モンテッロが被弾して誰も脱出できないうちに爆発し、ドラム缶に入れたガソリンを積載していたベアトリーチェ・コスタも被弾して火災が発生し、カミチア・ネーラが救助しようとしたが間に合わなかったため、カミチア・ネーラによって沈没させられた。

8月4日、蒸気船ニータ、アキタニア、エルネスト、ニルヴォおよびカステルヴェルデに内燃機タンカーのポツァリカを加えた船団を護衛してナポリを出航し（残りの護衛は駆逐艦ジョベルティ、ジェニエーレ、[オリアーニ](https://www.wikiwand.com/ja/アルフレード・オリアーニ級駆逐艦)、アヴィエーレおよび水雷艇カリオペー（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Calliope (torpediniera))））、8月6日にカミチア・ネーラとカリオペーが援護したにも関わらずニータがイギリス空軍830スコードロンの航空機から攻撃されて北緯35度15分、東経12度17分で沈没したが、カミチア・ネーラが漂流者を救助しようとしたが果たせなかった（船団の他の船舶は目的地に翌日到着した）。

8月29日から9月2日にかけて、兵員輸送船ヴィクトリア、ネプチュニア、オケアニアからなる船団を護衛して（駆逐艦ジョベルティ、[ダ・ノーリ](https://www.wikiwand.com/ja/アントーニオ・ダ・ノーリ_(駆逐艦))、アヴィエーレ、ウゾディマーレ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Antoniotto Usodimare (cacciatorpediniere))）、ペッサーニョ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Emanuele Pessagno (cacciatorpediniere))）が同行）最初はナポリからトリポリに向かい、次にトリポリから[ターラント](https://www.wikiwand.com/ja/ターラント)った。英潜水艦[アプホルダー](https://www.wikiwand.com/ja/アプホルダー_(U級潜水艦))から攻撃されたにも関わらず、すべての船舶は無傷で目的地に到着した。

9月23日にはアヴィエーレとともに[マルタ](https://www.wikiwand.com/ja/マルタ)の南東に[機雷](https://www.wikiwand.com/ja/機雷)を敷設するランチエーレ、カラビニエーレ、アスカリおよびコラッツィエーレを護衛した。

10月12日と13日の夜、駆逐艦ヴィヴァルディ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Ugolino Vivaldi (cacciatorpediniere))）、マルチェッロ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Lanzerotto Malocello (cacciatorpediniere))）、ピガフェッタ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Antonio Pigafetta (cacciatorpediniere))）、ダ・ヴェラッツァーノ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni da Verrazzano (cacciatorpediniere))）、アヴィエーレおよび軽巡洋艦[エウジェニオ・ディ・サヴォイア](https://www.wikiwand.com/ja/エウジェニオ・ディ・サヴォイア_(軽巡洋艦))、[モンテクッコリ](https://www.wikiwand.com/ja/ライモンド・モンテクッコリ_(軽巡洋艦))、[デュカ・ダオスタ](https://www.wikiwand.com/ja/エマヌエレ・フィリベルト・デュカ・ダオスタ_(軽巡洋艦))とともに機雷を敷設するはずだったが、地中海艦隊が海域から離脱したことをうけて命令が撤回された。

1月21日0810時、リビアへの2組の船団を間接的に護衛するためにアヴィエーレ、ジェニエーレ、コレッツィエーレ、カラビニエーレおよび巡洋艦[ガリバルディ](https://www.wikiwand.com/ja/ジュゼッペ・ガリバルディ_(軽巡洋艦))、[ドゥーカ・デッリ・アブルッツィ](https://www.wikiwand.com/ja/ルイージ・ディ・サヴォイア・ドゥーカ・デッリ・アブルッツィ_(軽巡洋艦))とともにナポリを出航した。作戦は航空および水中攻撃（ドゥーカ・デッリ・アブルッツィおよび重巡洋艦トリエステが深刻な損害を受けた）によって失敗し、カミチア・ネーラはターラントへ帰還する間、[油槽船](https://www.wikiwand.com/ja/石油タンカー)イリディオ・マントヴァーニを護衛するために船団を離脱した。

12月13日の1940時、戦艦[ドーリア](https://www.wikiwand.com/ja/アンドレア・ドーリア_(戦艦・2代))、巡洋艦[アッテンドーロ](https://www.wikiwand.com/ja/ムツィオ・アッテンドーロ_(軽巡洋艦))、デューカ・ダオスタおよび駆逐艦アスカリ、アヴィエーレとともにM41作戦（商船6、駆逐艦1、水雷艇1を含むリビアへの3船団）を間接的に護衛するためにターラントから出航したが、2隻の商船（ファビオ・フィルツィとカルロ・デル・グレコ）が沈められ、戦艦ヴィットリオ・ヴェネトが深刻な損傷を受けた潜水艦からの攻撃によって打撃を受け、アヴィエーレは駆逐艦ヴィヴァルディ、ダ・ノーリ、ジェニエーレ、カラビニエーレ、カミチア・ネーラおよび水雷艇リンス、アレテューサとともにターラントにもどる[ヴィットリオ・ヴェネト](https://www.wikiwand.com/ja/ヴィットリオ・ヴェネト_(戦艦))を護衛するために出向いた。

12月16日、アスカリ、アヴィエーレおよび戦艦[ドゥイリオ](https://www.wikiwand.com/ja/カイオ・ドゥイリオ_(戦艦))、巡洋艦デューカ・ダオスタ、アッテンドーロ、モンテクッコリとともにリビアへの船団輸送作戦M42（補給品14,770トンと兵員212名を積載した4隻の輸送船、駆逐艦7隻および水雷艇1が使用された）の近接防御を行い、成功裏に完了した。

1942年1月3日1850時、駆逐艦カラビニエーレ、[アルピーノ](https://www.wikiwand.com/ja/アルピーノ_(駆逐艦))、アスカリ、ピガフェッタ、ジェニエーレ、ダ・ノーリ、アヴィエーレおよび重巡洋艦トレントとゴリツィア、戦艦[リットリオ](https://www.wikiwand.com/ja/リットリオ_(戦艦))、[チェザーレ](https://www.wikiwand.com/ja/ジュリオ・チェザーレ_(戦艦))、ドーリアとともにM43作戦（総計で商船6、駆逐艦6、水雷艇5からなるリビアへの3つの船団）を間接的に護衛するためにターラントを出航し、1月5日17時にカミチア・ネーラも属する「リットリオ」グループの全ての商船が無事に目的地に到着し、トーラントへと帰還した。

1月22日に駆逐艦ヴィヴァルディ、マロチェッロ、ダ・ノーリ、ジェニエーレ、アヴィエーレおよび水雷艇オルサ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Orsa (torpediniera))）、カストーレとともに、T18作戦（合計で物資15,000トン、戦車97両、車両271両および人員1,467名を輸送するためにトロントを出航した兵員輸送船ヴィクトリア、[メッシーナ](https://www.wikiwand.com/ja/メッシーナ)を出航した貨物船ラヴェッロ、モンヴィーゾ、モンジネヴロ、ヴェットル・ピサーニからなる船団）の直接護衛を担当し、23日に航行中のヴィクトリアが[雷撃機](https://www.wikiwand.com/ja/雷撃機)3機による魚雷攻撃によって航行不能となり、カミチア・ネーラは漂流者を救助するために海域に留まった（乗員1,455名のうち1,064名は救助された）。

2月21日16時に駆逐艦アスカリ、ジェニエーレ、アヴィエーレおよび戦艦ドゥイリオとともにターラントを出航し、K7作戦（貨物船5、油槽船1、駆逐艦10、水雷艇10からなるトリポリを目指した2つの船団）を間接的に護衛した。

カミチア・ネーラは[6月中旬の戦い](https://www.wikiwand.com/ja/ヴィガラス作戦)（1942年6月12日～16日）では、イギリスのヴィゴラス船団（まだ到着していなかったが、[マルタ](https://www.wikiwand.com/ja/マルタ)を目指していた）を阻止するために出動した艦隊を護衛し、戦闘中は雷撃機によって航行不能とされ、英潜水艦アンブラ（[英語版](https://en.wikipedia.org/wiki/HMS Umbra)）にとどめを刺された重巡洋艦トレントの救助作業を行った。

同艦は[8月中旬の戦い](https://www.wikiwand.com/ja/ペデスタル作戦)（1942年8月11日～13日）にも参加した。

1942年中に20mm65口径機銃と、[探信儀](https://www.wikiwand.com/ja/ソナー" \l "アクティブ・ソナー)が装備された。

10月4日、駆逐艦[サエッタ](https://www.wikiwand.com/ja/サエッタ_(駆逐艦))、ピガフェッタとともに[ブリンディジ](https://www.wikiwand.com/ja/ブリンディジ)から[ベンガジ](https://www.wikiwand.com/ja/ベンガジ)へ貴重な積荷（燃料3030トン、弾薬70トン、戦車28両、車両144両、その他の物資1060トン）を運ぶ内燃機船セストリエーレの護衛部隊に合流した（部隊にはすでに[フォルゴーレ](https://www.wikiwand.com/ja/フォルゴーレ_(駆逐艦))、ゼーノ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Nicolò Zeno (cacciatorpediniere))）、水雷艇アンタレス（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Antares (torpediniera))）が参加していた）。10月6日の朝、カミチア・ネーラとゼーノは米軍爆撃機の攻撃が続いていたのにも関わらず船団を離れて[ナヴァリノ](https://www.wikiwand.com/ja/ピュロス_(ギリシャ))を目指し、10月7日1130時に無傷で到着した。

同年10月17日にアヴィエーレおよびジェニエーレとともに、[内燃機船](https://www.wikiwand.com/ja/内燃機船)アンカラの護衛として[コルフ島](https://www.wikiwand.com/ja/ケルキラ島)から出航し、船団は水雷艇オルサおよびアレテューサに護衛された内燃機船モンジネヴロ（[ブリンディジ](https://www.wikiwand.com/ja/ブリンディジ)から出航）と合流し、駆逐艦アルピーノで補強され、航海の終わりに向けて船団を分割し、他船が[トブルク](https://www.wikiwand.com/ja/トブルク)に向かった間に、アヴィエーレ、モンジネヴロ、ジェニエーレ、カミチア・ネーラが[ベンガジ](https://www.wikiwand.com/ja/ベンガジ)で追いついた。

11月にはジェニエーレとともに近代的な内燃機船フォスコロをスダ（[英語版](https://en.wikipedia.org/wiki/Souda)）および[ベンガジ](https://www.wikiwand.com/ja/ベンガジ)に護衛した。

駆逐艦ダ・レッコ、フォルゴーレ、水雷艇プロシオーネ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Procione (torpediniera))）、クリオ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Clio (torpediniera))）およびH船団（兵員1766名、弾薬を主とする物資698トン、車両32両、戦車4両、大砲12門を輸送する兵員輸送船アヴェンティーノ、プッチーニ、ドイツ軍輸送船KT 1、[フェリー](https://www.wikiwand.com/ja/フェリー)アスプロモンテ）をパレルモへ護送するために12月2日深夜にアドリアーノ・フォスカリ中佐の指揮の下、パレルモを出航した。ウルトラ組織（[英語版](https://en.wikipedia.org/wiki/Ultra)）（[エニグマ暗号](https://www.wikiwand.com/ja/エニグマ_(暗号機))の解読を担当した英陸軍の情報グループ）を通じて輸送船団の存在を知った[イギリス海軍](https://www.wikiwand.com/ja/イギリス海軍)はこれに対してQ部隊（軽巡洋艦[オーロラ](https://www.wikiwand.com/ja/オーロラ_(軽巡洋艦・2代))、[シリアス](https://www.wikiwand.com/ja/シリアス_(軽巡洋艦))、[アルゴノート](https://www.wikiwand.com/ja/アルゴノート_(軽巡洋艦))、駆逐艦[クエンティン](https://www.wikiwand.com/ja/クエンティン_(駆逐艦))、[キベロン](https://www.wikiwand.com/ja/キベロン_(駆逐艦))）を出撃させた。0037時に英艦隊はH船団を迎撃し、スケルキ礁（[チュニジア](https://www.wikiwand.com/ja/チュニジア)沿岸）の近くで攻撃した（スケルキ礁の戦い（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/battaglia del banco di Skerki)））。1時間に及ぶ激しい衝突ですべての輸送船が沈没し（修復不可能な損傷を受けて放棄され、漂流していたプッチーニを除く）、フォルゴーレ、ダ・レッコ、プロシオーネが深刻な損傷を受けた。右翼を防衛していたカミチア・ネーラは、護衛部隊指揮官（ダ・レッコのアルド・コッチア中佐）が発した反撃命令を即座に実行した。120㎜砲で砲撃し、イギリス艦まで2,000 mに迫り、0043時に魚雷3発を左舷側に発射したが、敵艦が右舷側に転針したため命中しなかった。その後、同艦は進路を反転したが、Q部隊の砲火に巻き込まれて元の進路に戻し、移動する前にさらに魚雷3発を発射したがこれも命中しなかった。0107時、戦闘海域に復帰しようと試みている最中にカミチア・ネーラは船体周囲に落下した多数の砲弾に囲まれ、前進を試みた後で英艦の砲撃によって阻止され、0114時に破壊されないように後退せざるを得なかった。戦闘後、カミチア・ネーラはクリオとともに最初に救助活動を開始し、158名の漂流者を救助し、12月2日の午後に、航行不能で火災を起こしていて、救助不能だったプッチーニを砲撃して沈没させた。その後、同日の20時にトラパニに帰投した。この船団の激しい防御によって、フォスカリ司令官は[武功勲章](https://www.wikiwand.com/ja/武功勲章)を授与された。

1942年12月16日に、姉妹艦のアヴィエーレとともにドイツの内燃機船アンカラを[ビゼルト](https://www.wikiwand.com/ja/ビゼルト)へ護送するためにナポリを出航した。12月17日1115時、ビゼルトの北約40マイルの位置で、英潜水艦スプレンディドがアヴィエーレを魚雷攻撃し、アヴィエーレは爆発して北緯38度00分、東経10度05分に沈んだ。生存者は一人も急いで逃げ出したカミチア・ネーラとアンカラに救助されなかった（アヴィエーレの乗組員230名のうち、最終的に生還したのは30名だった）。

### **アルティリエーレ**

1943年7月30日、[イタリアの降伏](https://www.wikiwand.com/ja/イタリアの降伏)に続いて、同艦は姉妹艦の[パッセロ岬沖海戦](https://www.wikiwand.com/ja/パッセロ岬沖海戦)での戦果をたたえてアルティリエーレと改名された。

休戦の宣言によって、同艦は残った海軍艦艇（戦艦[イタリア](https://www.wikiwand.com/ja/リットリオ_(戦艦))、[ヴィットリオ・ヴェネト](https://www.wikiwand.com/ja/ヴィットリオ・ヴェネト_(戦艦))、[ローマ](https://www.wikiwand.com/ja/ローマ_(戦艦))、軽巡洋艦[ジュゼッペ・ガリバルディ](https://www.wikiwand.com/ja/ジュゼッペ・ガリバルディ_(軽巡洋艦))、[アッティリオ・レゴロ](https://www.wikiwand.com/ja/アッティリオ・レゴロ_(軽巡洋艦))、[ドゥーカ・デッリ・アブルッツィ](https://www.wikiwand.com/ja/ルイージ・ディ・サヴォイア・ドゥーカ・デッリ・アブルッツィ_(軽巡洋艦))、[エウジェニオ・ディ・サヴォイア](https://www.wikiwand.com/ja/エウジェニオ・ディ・サヴォイア_(軽巡洋艦))、[デュカ・ダオスタ](https://www.wikiwand.com/ja/エマヌエレ・フィリベルト・デュカ・ダオスタ_(軽巡洋艦))、[ライモンド・モンテクッコリ](https://www.wikiwand.com/ja/ライモンド・モンテクッコリ_(軽巡洋艦))、駆逐艦[ヴェリーテ](https://www.wikiwand.com/ja/ヴェリーテ_(駆逐艦))、[フチリエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/フチリエーレ_(駆逐艦))、[ミトラリエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/ミトラリエーレ_(駆逐艦))、[カラビニエーレ](https://www.wikiwand.com/ja/カラビニエーレ_(駆逐艦))、レジナリオ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Legionario (cacciatorpediniere))）、[グレカーレ](https://www.wikiwand.com/ja/グレカーレ_(駆逐艦))、[オリアーニ](https://www.wikiwand.com/ja/アルフレード・オリアーニ_(駆逐艦))）とともに[ラ・スペツィア](https://www.wikiwand.com/ja/ラ・スペツィア)から出航して[連合国](https://www.wikiwand.com/ja/連合国_(第二次世界大戦))の[マルタ](https://www.wikiwand.com/ja/マルタ)へ回航し、9月11日の朝に到着し、マルサックスロック（[英語版](https://en.wikipedia.org/wiki/Marsaxlokk)）に停泊した。9月12日に[バレッタ](https://www.wikiwand.com/ja/バレッタ)で給油し、艦隊の一部（イタリア、ヴィットリオ・ヴェネト、エウジェニオ・ディ・サヴォイア、デュカ・デオスタ、モンテクッコリ、カドルナ（[イタリア語版](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi Cadorna (incrociatore))）、ダ・レッコ、ヴェリーテ、グレカーレ）とともにマルタ島を離れ、エジプトの[アレクサンドリア](https://www.wikiwand.com/ja/アレクサンドリア)を目指し、16日に到着した。

1940年6月から1943年9月まで、カミチア・ネーラは180回の任務を遂行した。連合国との共同作戦中に、兵員と物資の輸送を含む122回の任務を遂行した。

### **艦長**

* パオロ・メンガリーニ中佐（1899年3月1日、ローマ生まれ）：1939年 - 1940年
* ジョヴァンニ・オリヴァ中佐（1899年9月14日、ビエッラ生まれ）：1940年6月10日 - 1941年4月
* シルヴィオ・ガリーノ中佐（1901年7月14日、カイロ・モンテノッテ生まれ）：1941年4月 - 1942年1月6日
* アドリアーノ・フォスカリ中佐（1904年6月10日、ヴェネチア生まれ）：1942年1月7日 - 1943年2月21日
* マリオ・タブッキ中佐（1902年11月1日、ピサ生まれ）：1943年2月22日 - 12月

### **ソビエト連邦への移転**

紛争の終わりの[平和条約](https://www.wikiwand.com/ja/パリ条約_(1947年)" \l "イタリア平和条約)に基づいて、同艦は1949年に戦時補償の一環として[ソビエト連邦](https://www.wikiwand.com/ja/ソビエト連邦)に売却された。

ソ連への艦艇の移送は三段階に分けて行われ、1948年12月に開始されて翌年6月に完了した 主な艦艇は第1および第2グループで移送された。アルティリエーレは戦艦[チェザーレ](https://www.wikiwand.com/ja/ジュリオ・チェザーレ_(戦艦))とともに第1グループに割り当てられた。移送されるすべての船は[オデッサ](https://www.wikiwand.com/ja/オデッサ)の港で受け渡された。船の移送は商船旗を掲揚してソ連の代表者が監督するイタリアの民間人乗組員によって行われ、港に到着して移送が完了するまではイタリア政府当局が船に責任を負っていた。サボタージュの可能性をなくすために、最初の2グループの艦艇は弾薬を搭載せずに目的地の港に運ばれ、弾薬はそのあとで通常の貨物船で目的地に輸送された。

アルティリエーレは、1948年12月15日に[アウグスタ](https://www.wikiwand.com/ja/アウグスタ_(イタリア))に移され、第1グループの他の艦艇と合流した。同艦は記号 *Z 12* が割り当てられたソ連に引き渡される最初の艦艇であり、商船乗組員によって1月21日に[オデッサ](https://www.wikiwand.com/ja/オデッサ)に到着し、ソ連海軍旗が同艦に初めて掲げられた1月23日から[ソ連海軍](https://www.wikiwand.com/ja/ロシア海軍)に加わった。

同艦は何度も艦名を変更された。最初は*Неуловимый*（Neulovimyi）で次に*Безпощадный*（Bezposhtchadnyi）となり、最終的には移送完了後に*Ловкий*（Lovkiy）となった。

イワン・ミロシュニチェンコ少佐に指揮された艦は、[黒海艦隊](https://www.wikiwand.com/ja/黒海艦隊)に編入された。

1954年12月30日に、同艦は武装を撤去され、識別番号*CL 61*として標的艦に変更された。

1955年10月に同艦は通信および航空管制艦に改造され、*KWN-II*と改名された。1958年3月からは静的訓練船として、第78訓練旅団の所属とされ、1960年2月まで使用された。

その後、解体された。

Sorcinelli Carlo Gualtiero, Sottotenente di Vascello Cacciatorpediniere “Camicia Nera” – MAS 505 (Porto Recanati, 27 febbraio 1920 – mare Tirreno, 10 aprile 1944). Medaglia d’oro al valor militare (alla memoria), medaglia di bronzo al valor militare (sul campo), due Croci di Guerra (sul campo)

"Сольдати" в советском флоте

May. 23rd, 2013 at 6:52 PM

DaZara

Готовя работу по последним итальянским эсминцам периода Второй мировой войны, не мог обойти вниманием историю трофейных кораблей в нашем флоте, которую и представляю вашему вниманию.

Итальянские эсминцы в советском флоте

В результате послевоенного раздела итальянского флота, проведенной представителями четырех держав – Великобритании, США, СССР и Франции, – Советский Союз получал по репарациям 45 кораблей и вспомогательных судов, включая линейный корабль, легкий крейсер, по три эсминца и миноносца, две подводные лодки, десять торпедных катеров, три сторожевых катера и т.д. Подписанной в начале февраля 1947 г. директивой начальника Главного морского штаба адмирала А.Г. Головко команды для двух эсминцев предписывалось сформировать Северному флоту, для третьего – Северо-Балтийскому флоту. Для обсуждения вопросов, связанных с передачей кораблей, 11 февраля 1947 г. была сформирована Военно-морская комиссия четырех держав, делегацию СССР в составе которой возглавлял контр-адмирал В.П. Карпунин. Согласно жеребьевке, Советскому Союзу доставались эсминцы «Артильере», «Фучильере» (типа «Сольдати») и «Аугусто Риботи» (типа «Мирабелло», 1916 года постройки). Приемку эскадренных миноносцев следовало осуществлять в Одессе, куда корабли должны были прибыть из Италии своим ходом с гражданскими экипажами и под коммерческим флагом.

В ходе переговоров наименования кораблей, принимаемых Советским Союзом, неоднократно менялись. Так, «Артильере» сначала планировали переименовать в «Неуловимый», позже – в «Беспощадный» и, наконец, в «Ловкий»; «Фучильере» – в «Настойчивый», «Бедовый» и «Легкий»; «Риботи» – в «Неприступный» и «Любопытный», но в конечном итоге от его приемки отказались ввиду плохого технического состояния и неспособности к переходу.

Первым, 21 января 1949 г., в Одессу прибыл «Артильере» под командованием капитана Резидерио Бараккини. Уже через четыре дня эсминец принял советский экипаж, и на нем спустили итальянский флаг. Командиром корабля стал капитан 3 ранга И. Мирошниченко. В марте в Одессе советским экипажем под командованием капитана 3 ранга К. Старицына\* был принят и «Фучильере».

В целях обеспечения сохранности принимаемых кораблей и во избежание самовозгораний и взрывов сразу после швартовки в Одесском порту производился их тщательный осмотр и слив топлива. После перехода на корабль советского экипажа все приводилось в исходное состояние.

После утверждения приемо-сдаточных актов корабли распределялись по соединениям и частям Черноморского флота. Поскольку ни один из них не прошел не то что капитального, но и текущего ремонта и практически не был укомплектован запасными частями, инструментами и приборами (ЗИП), то боеспособность бывших итальянских кораблей вызывала у руководства советского ВМФ вполне обоснованные сомнения. Детальное обследование показало, что корабли требуют среднего ремонта, причем особенно запущенным было состояние артиллерийского и торпедного вооружения. Не соответствовали эсминцы и условиям эксплуатации на отечественных морских театрах. Таким образом, для приведение их в соответствие с современными требованиями был необходим серьезный ремонт и большой объем модернизационных работ.

В первый же год после вступления в состав Черноморского флота «Ловкий» и «Легкий» перевооружили отечественной зенитной артиллерией, установив вместо итальянских 37-мм и 20-мм автоматов по шесть 37-мм автоматов (один спаренный В-11 на средней надстройке и четыре одинарных 70-К на крыльях мостика и позади дымовой трубы) и два 12,7-мм пулемета ДШК (на срезе полубака). К 1953 году на «Легком» за счет демонтажа кормового торпедного аппарата установили еще два спаренных автомата В-11. Противолодочное вооружение заменили на два штоковых бомбомета БМБ-1 и два бомбосбрасывателя с общим боекомплектом в 20 больших глубинных бомб. Артиллерия главного калибра (два спаренных 120-мм орудия) и торпедные аппараты оставались итальянскими.

В дальнейшем, в ходе средних ремонтов, начавшихся для «Ловкого» через девять месяцев после приемки, а для «Легкого» – через полтора года, и завершенных в 1951-1952 гг., на эсминцах выполнили значительный объем модернизационных работ: штурманское вооружения и средства радиосвязи заменили отечественными аналогами, установили РЛС обнаружения воздушных целей «Гюйс-1М4» и аппаратуру опознавания «Факел-М»; выполнили изоляцию бортов и подволоков в жилых помещениях; установили стационарные койки и рундуки в кубриках команды; смонтировали вспомогательный котел, систему парового отопления, пищеварные котлы на камбузе; дизель-генераторы и ряд вспомогательных механизмов также заменили отечественными. Стоимость ремонта составила около 3 млн. рублей.

Эскадренный миноносец "Легкий" в Одессе (из коллекции В. Костриченко)

Произведенная модернизация не повысила боевую ценность «Легкого» и «Ловкого», но несколько приблизила их к условиям эксплуатации в отечественном флоте. Хотя они были зачислены в состав эскадры Черноморского флота, использовали их большей частью только в учебных целях, а в марте 1953 г. перевели в 78-ю бригаду учебных кораблей. В течение 1952-1954 гг. «Ловкий» и «Легкий» эксплуатировались с достаточно высокой интенсивностью, проходя ежегодно по 6-11 тысяч миль за 500-900 ходовых часов. Оба эсминца принимали участие в съемках вышедшего на экраны в 1954 году художественного ьма «Командир корабля» режиссера В.А. Брауна (с Михаилом Кузнецовым в главной роли).

хф Командир корабля [2] хф Командир корабля [1]хф Командир корабля [4] хф Командир корабля [3]

Кадры из фильма "Командир корабля"

К середине 1950-х годов стало очевидным, что несмотря на произведенную модернизацию бывшие итальянские эскадренные миноносцы окончательно устарели. 30 декабря 1954 г. их разоружили, перевели в категорию судов обеспечения боевой подготовки и переформировали в корабли-цели, при этом «Легкий» получил литерно-цифровое наименование ЦЛ-57, а «Ловкий» – ЦЛ-58.

В то же время командование Черноморского флота выступило с инициативой переоборудовать бывшие итальянские эсминцы в базовые корабли воздушного наблюдения, оповещения и связи (ВНОС) с усилением зенитного и противолодочного вооружения. Решением заместителя главкома ВМФ по вооружению и судоремонту адмирала Н.И. Виноградова от 3 марта 1955 г. такое переоборудование было разрешено в отношении «Ловкого», проходившего текущий ремонт на заводе №13 в Севастополе. Проект переоборудования разрабатывался севастопольским СКБ-172 непосредственно в ходе работ, которые были закончены в сравнительно короткие сроки – корабль, получивший литерно-цифровое наименование КВН-11, вступил в строй в конце октября 1955 г.

На корабле были установлены две РЛС обнаружения воздушных целей «наземного образца типа П-8», обеспечивавшие обнаружение самолетов на высоте 8000 м на дистанции до 200 км, оборудованы боевой информационный пост (БИП) и командный пункт управления и наведения истребительной авиации (КПУНИА), РЛС «Гюйс» заменили более совершенной «Линь», полностью обновили и усилили состав средств радиосвязи.

На местах демонтированных артиллерийских установок главного калибра и торпедных аппаратов установили четыре спаренных 57-мм автомата СМ-24-ЗИФ; два 37-мм автомата 70-К поначалу оставались на своих местах, но вскоре были сняты. Усиление противолодочного вооружения заключалось в установке четырех бесштоковых бомбометов БМБ-2 на корме и двух РБУ для стрельбы реактивными глубинными бомбами РГБ-12 в носовой части. Для обнаружения подводных целей установили гидроакустическую станцию «Тамир-5Н».

Как сетует М. Котов, сведений об изменении в результате переоборудования кораблестроительных элементов корабля в документах не обнаружено. Известно лишь, что остойчивость КВН-11 значительно снизилась, и он был допущен к плаванию с ограничением по волнению моря до 5 баллов и расходовании жидких грузов не более 50%. На испытаниях была достигнута скорость полного хода 23,4 уз, но такое ее снижение объясняется, по всей видимости, не столько модернизационной перегрузкой, сколько износом механизмов. Стоимость ремонта и переоборудования составила 3,5 млн. руб.

КВН-11 в Батуми. Хорошо видны антенны РЛС П-8 на носовой и средней надстройках (из коллекции В. Костриченко)

«Ловкий» стал единственным трофейным кораблем, прошедшим модернизацию столь большого объема. Решения о переоборудовании по тому же проекту однотипного «Легкого» так и не последовало.

Однако и в новом качестве жизнь бывших итальянских эсминцев продолжалась недолго. 21 января 1960 г. исключили из списков судов флота и сдали на слом ЦЛ-57, а через два месяца, 27 марта, – КВН-11.

\* Во время Великой Отечественной войны командовал эсминцем «Карл Либкнехт».

Литература

Бережной С.С. Трофеи и репарации ВМФ СССР. Справочник. – Якутск, 1994.

Бережной С. Приемка Советским Союзом кораблей итальянского флота // «Морской сборник», 2000, №9.

Котов М. Ремонт и модернизация бывших германских и итальянских кораблей в советском ВМФ (1945-1955) // «Тайфун», 2002, №2.

Current Location:Captain's on the bridge

Current Mood:нужное

Tags:

ВМФ СССР, итальянские эсминцы, отечественные эсминцы, отечественный флот

14 16 comments Leave a comment ShareFlagLink

Comments

( 16 comments — Leave a comment )

severok1979

May. 23rd, 2013 03:35 pm (UTC)

Старицын в ВОВ ещё и старпомом на "Урицком" служил.

Как я понял из статьи, на ЧФ они сгодились только как учебные, а обоснованность затрат на ремонт и перевооружение несколько сомнительна.

Link

|

Reply

|

Thread

|

Like

| Complain

sergiovillaggio

May. 23rd, 2013 03:52 pm (UTC)

М.Котов в своей статье тоже высказывает сомнения по этому поводу.

Link

|

Reply

|

Parent

|

Thread

|

Like

| Complain

eagle\_rost

May. 23rd, 2013 03:56 pm (UTC)

тебе когда сдавать? я пороюсь в своих книжках

Link

|

Reply

|

Parent

|

Thread

|

Like

| Complain

sergiovillaggio

May. 23rd, 2013 04:20 pm (UTC)

В декабре :)

Link

|

Reply

|

Parent

|

Thread

|

Like

| Complain

yosikava

May. 23rd, 2013 04:24 pm (UTC)

Очень интересно.

Издание будет в "Яузе-ЭКСМО"?

Link

|

Reply

|

Thread

|

Like

| Complain

vova\_modelist

May. 23rd, 2013 05:36 pm (UTC)

Читая историю итальянцев которые передали СССР, мне всегда казалось что это было что-то типа чемодана без ручки - выбросить жалко, а толку от них никакого.

Link

|

Reply

|

Thread

|

Like

| Complain

sergiovillaggio

May. 23rd, 2013 05:52 pm (UTC)

А разве трофейные немецкие или японские корабли были лучше? Вспомогательные суда - таки да, оказались очень полезными. Боевые же ан масс висели камнем.

Link

|

Reply

|

Parent

|

Thread

|

Like

| Complain

vova\_modelist

May. 23rd, 2013 10:17 pm (UTC)

Согласен. По хорошему надо было бы все боевое списать, но конечно это в тех условиях было-бы не реально.

Link

|

Reply

|

Parent

|

Thread

| Expand

|

Like

| Complain

(no subject) - komarov21 - May. 23rd, 2022 03:07 pm (UTC) - Expand

eagle\_rost

May. 23rd, 2021 04:04 pm (UTC)

Жаль что тогда балакин испохабил 68к

Link

|

Reply

|

Thread

|

Like

| Complain

sergiovillaggio

May. 23rd, 2021 04:07 pm (UTC)

Это ты о чём?

Link

|

Reply

|

Parent

|

Thread

|

Like

| Complain

black\_colonel

May. 23rd, 2022 02:02 pm (UTC)

Извините, глупый вопрос: а на какой фотографии какой эсминец?

Link

|

Reply

|

Thread

|

Like

| Complain

sergiovillaggio

May. 23rd, 2022 02:14 pm (UTC)

В кадрах из фильма это невозможно установить. Во всяком случае, мне не удалось.

Link

|

Reply

|

Parent

|

Thread

|

Like

| Complain

black\_colonel

May. 23rd, 2022 02:37 pm (UTC)

Спасибо! В любом случае

Link

|

Reply

|

Parent

|

Thread

|

Like

| Complain

Дмитрий Савич

May. 14th, 2024 09:05 pm (UTC)

Аппаратура "Факел-м?" а аппаратура "Факт-Ю" была?!

Link

|

Reply

|

Thread

|

Like

| Complain

sergiovillaggio

May. 14th, 2024 09:07 pm (UTC)

Чего не знаю - того не знаю.

On 16 November at 0907 Lt. Lumby put P-247 in an attacking position against an enemy convoy made up of two ships, namely the Italian tanker Labor and the German merchantman Menes. The two ships were steaming north of the Gulf of Tunis escorted by two Italian torpedo boats, Calliope and Climene. P-247 fired three torpedoes but all missed their target. The rest of the patrol was quiet and the submarine arrived back at Malta on 24 November. Her next patrol got under way on 7 December. On the 17th, north of Bizerta, Tunisia, she fired four torpedoes against the German transport ship Ankara and one of her escorts, the Italian destroyer Camicia Nera, all of which missed their targets. Her log reads: 1154 hours - In position 37°43'N, 09°55'E sighted a merchant vessel of about 3500 tons escorted by one destroyer. Six Ju-88 aircraft were also seen patrolling the area. The merchant ship was steering 180° and was about 5 nautical miles away. Started attack. 1208 hours - The enemy altered course to 233°. 1213 hours - Fired four torpedoes from 6500 yards. 1221 hours - Heard one loud explosion followed by a dozen smaller ones resembling bombs. There was no counter-attack by the destroyer and its HE was never heard again. It is thought possible that the loud explosion was a torpedo hit on this destroyer. 1300 hours - Returned to periscope depth. No ships in sight. Six Ju- 88's were circling the area of the attack.

E.R.A. Morris said:

A small convoy is sighted near the Bay of Tunis, an attack was carried out, (but) owing to presence of numerous aircraft, the attack was not successful, enemy aircraft counter-attacking, giving Saracen her first war scars.

Nel sito “Accademia EDU” ho postato un mio saggio

2 DICEMBRE 1942

LA DISTRUZIONE DEL CONVOGLIO “AVENTINO” E L’IMBARAZZANTE ERRORE DEL CACCIATORPEDINIERE

 CAMICIA NERA

Riporto, a seguito del mio articolo inserito in questo Forum, la parte riguardante manovra e attacco del Camicia Nera:

L’errore del cacciatorpediniere Camicia Nera

           Vediamo ora come si svolse la manovra d’attacco del Camicia Nera (capitano di fregata Adriano Foscari), il cacciatorpediniere più spostato verso nord. Dopo aver messo subito alla massima velocità per stringere per l’attacco silurante le distanze dai cacciatorpediniere nemici, che risultavano a circa 10° di prora sinistra, il Camicia Nera, facendo nebbia, rallentando la velocità a 21 nodi per non farsi scoprire con eccessiva onda di prua e per meglio controllare la manovra di lancio di controbordo sulla sinistra, alle 00.43, da una distanza di circa 2.000 metri, fece partire una salva di tre siluri, che non arrivarono a segno sulle unità della Forza Q la quale stava compiendo una lenta accostata sulla dritta.

          Quindi accostando sulla dritta per assumere una rapida rotta di allontanamento in modo da sottrarsi alla reazione nemica, il Camicia Nera fu inquadrato da numerose salve di otto colpi ciascuna: probabilmente di uno dei due incrociatori tipo “Dido”, armati con dieci cannoni da 133, mentre l’Aurora ne aveva sei da 152.[[1]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftn1) Appena terminata l’accostata, e con l’impressione di membri dell’equipaggio che almeno un siluro avesse colpito uno dei cacciatorpediniere, mentre nulla osservò il comandante Foscari, , il Camicia Nera avvisto, alla distanza di circa 800 metri, una nave sull’altro lato rispetto a quello in cui si trovavano le unità della Forza Q, che manovravano sempre in linea di fila, e immediatamente diresse per l’attacco.

          Risalendo sul fianco quella nave da poppa a prora e avvicinandosi a essa a grande velocità, evitando nel contempo di aprire il fuoco per non farsi individuare, lanciò sulla dritta gli altri suoi tre siluri: ma anch’essi, fortunatamente, non arrivarono a segno.

         La nave contro cui il comandante Foscari stava dirigendo, inizialmente ritenuta essere un incrociatore del tipo “Perth”, e che poi, per dichiarazioni di membri dell’equipaggio e di alcuni naufraghi raccolti dal Camicia Nera, rettificò per un tipo “Emerald”, “con tre fumaioli, dei quali due prodieri molto vicini al ponte di comando”, non mostrò di accorgersi del Camicia Nera, e non sviluppo quindi contro di esso “alcuna azione difensiva”.[[2]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftn2)

          Infatti, di questo episodio di cui nessuno prima d’ora aveva parlato o scritto, e che oggi con le nostre rivelazioni, essendo assolutamente inedito, potrebbe generare scalpore, il Camicia Nera per errato riconoscimento, ritenne di aver “sicuramente” di fronte un incrociatore per la mole della nave che appariva imponente, con due fumaioli verticali. Risalendo sul fianco quella nave, da poppa a prora, e avvicinandosi a essa a grande velocità (34 nodi), evitando nel contempo d’aprire il fuoco per non farsi individuare, il Camicia Nera  dalla distanza apprezzata di circa 800 metri, alle 00.45 lanciò di dritta i siluri del secondo impianto sul Da Recco, anch’esso con due fumaioli verticali, che in quel momento, dirigendo verso levante nell’intenzione di aggirare il nemico da ponente, come aveva segnalato alle altre navi, si trovava in tutt’altra direzione. Era infatti spostato verso nord, rispetto alla linea di fila delle unità della Forza Q che, con rotta sud, manovravano sulla sinistra del convoglio “Aventino”.

          Fortunatamente i siluri del Camicia Nera non colpirono il Da Recco, che avendo a sua volta avvistato di prora un cacciatorpediniere segnalò al responsabile dei tubi di lancio di fare “attenzione”, e non essendosi accorto che quella nave aveva lanciato i siluri, il comandante Cocchia, non effettuò alcuna manovra evasiva.

          Sta di fatto che sul Camicia Nera in fase di disimpegno dopo il lancio dei siluri furono notati sul presunto incrociatore nemico due esplosioni, una più vistosa al centro ed una meno evidente a poppa. La prima esplosione sembrò aver determinato un grosso incendio e poi un grandissimo scoppio nel quale l’unità ritenuta nemica sembrò scomparire. Fu soltanto una suggestione collettiva da parte degli uomini dell’equipaggio del cacciatorpediniere.

          L’azione del Camicia Nera, ancora oggi considerata da storici e addetti ai lavori di grande abilità combattiva, fu all’epoca molto apprezzata negli ambienti navali italiani e dal Comando Supremo, tanto che al comandante Foscari, con l’approvazione di un entusiasta Mussolini, fu concessa la Medaglia d’Oro al Valor Militare.[[3]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftn3)

          Ad avvalorare l’ipotesi che il Camicia Nera avesse lanciato i siluri contro il Da Recco è il “Rapporto complementare sull’azione del 2 dicembre 1942-XXI”, compilato dal comandante Foscari e trasmesso, dopo richiesta di spiegazioni, a Supermarina e all’Ufficio Addestramento di Maristat, il 31 dicembre 1942. Nel rapporto le caratteristiche del presunto incrociatore attaccato, sono riportate come segue:

          La sagoma dell’incrociatore, per un senso distintivo di paragone col CAMICIA NERA, appariva imponente: lunghissimo lo scafo, alte le fiancate. Rimasero particolarmente impresse alla generalità degli osservatori, risalendo da poppa a prora, due torri, un fumaiolo verticale con albero avanti a sé, poi un lungo tratto apparentemente sgombro, un altro fumaiolo di dimensioni più cospicue, infine il ponte di comando di non eccessive proporzioni. Qualche osservatore che ha potuto vedere l’unità in una posizione relativamente diversa, avrebbe visto un terzo fumaiolo addossato al ponte di comando.

          E’ necessario dire che per l’ultima frase nessun incrociatore britannico della Forza Q aveva tre fumaioli, ma le caratteristiche descritte dal comandante Foscari servono a dimostrare che si trattava del Da Recco, come può essere controllato con il sottostante grafico della sagoma del cacciatorpediniere.

Comunque al comandante Foscari venne il dubbio di poter avere attaccato il Da Recco, scrivendo:

          A un certo momento (0055) il DA RECCO comunicava di avere “aggirato il nemico da ponente e di aprire il fuoco”. Questa questione dell’aggiramento non mi risultò chiara e, poi ché io ritenevo di essere passato ormai al di la dello schieramento nemico rispetto al convoglio, mi nacque una specie di incubo di trovarmi a intralciare la rotta del DA RECCO che pensavo essermi portato anche lui all’esterno. Poco dopo vidi uno scambio di cannonate e mi buttai a tutta forza da quella parte, senza riuscire a capire di chi si trattasse, tanto più che quello più a ponente che avrebbe dovuto messere, secondo il suddetto segnale, il DA RECCO, faceva fuoco, mi pareva, in modo più nutrito di quanto potesse fare un nostro cacciatorpediniere”.[[4]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftn4)

          Ma è ancora più importante quanto scritto nella Relazione “Scontro nella notte del 2 dicembre 1942 a sud del banco Skerki fra le forze nemiche e convoglio DA RECCO”, spedita da Supermarina il 29 dicembre 1942 con protocollo 35769 all’ammiraglio Angelo Parona, Comandante della 3a Divisione Navale a Messina, al quale, come detto, era stato dato il compito di svolgere un’approfondita inchiesta sulla perdita del convoglio H.

         Riguardo alla seconda manovra di attacco del Camicia Nera, Supermarina faceva le seguenti significative considerazioni, espresse in modo alquanto sfumato ma comprensibile per l’ammiraglio Parona:

         Il Comandante avvista sulla dritta un incrociatore nemico che apprezza faccia rotta di controbordo al convoglio. (Tale ipotesi devesi scartare  date le circostanze e il pericolo di scontro fra le stesse unità nemiche che tale manovra avrebbe potuto costituire. D’altronde il DA RECCO vede poco dopo le unità nemiche in un'unica linea di fila e di rilevamento). [il sottolineato è dell’autore]

         A questo punto, senza fare altri commenti o polemiche, ritengo che non vi siano dubbi che il comandante Foscari, commettendo un errore di riconoscimento del bersaglio, attaccò il Da Recco.

         Dopo il secondo attacco il Camicia Nera, accostando a sinistra avvistò di prora,  altre due unità navali, e per disimpegnarsi manovrò verso nord e quindi per rotte varie. Ne risultò che il cacciatorpediniere non ebbe più occasione di ritrovare il nemico, e nella ricerca con rotta 50°, assunta alle 01.14, il Camicia Nera uscì dall’area del combattimento, per poi dirigere per rientrarvi alle 03.13 per dare soccorso alle navi del convoglio in fiamme.

          Alle 03.45 il comandante Foscari avvistò e seguì per qualche tempo un gruppo navale che ritenne composto da quattro unità, di cui una più grande e tre più piccole, con rotta ponente.[[5]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftn5) Ma doveva trattarsi di navi italiane, poiché le unità della Forza Q, come vedremo, si trovavano ormai distanti nella loro rotta di rientro a Bona, tanto che se ne accorse Supermarina scrivendo che per trovarsi alle 03.45 nella posizione segnalata dal Camicia Nera, le navi nemiche “avrebbero dovuto navigare a 50 nodi” .[[6]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftn6)

          Anche sul primo presunto successo del Camicia Nera, negato dal nemico, con il passare del tempo vi fu molto scetticismo da parte di Supermarina che, nel documento “Danni inflitti al nemico” del 9 giugno 1943, fece la seguente osservazione:[[7]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftn7)

          L’esplosione di un siluro sul CT nemico bersaglio del primo attacco non è stata notata da alcun ufficiale per cui l’avvistamento da parte di alcuni marinai non può essere preso a base di una valutazione, per la facilità con cui in simili circostanze una salva di cannone e la vampa di lancio di siluri può essere scambiata per un’esplosione a bordo della nave nemica. … Manca qualsiasi elemento obiettivo a conferma.

          Comunque l’errore del Camicia Nera nell’attaccare il Da Recco non dovette passare inosservato agli scrutatori dell’Ufficio Storico della Marina Militare, tanto ché nel volume ufficiale dell’ammiraglio Fioravanzo, certamente per non infierire contro il comandante Foscari e rendere amara la verità agli uomini che avevano partecipato all’azione, e che erano sicuri di aver conseguito un duplice successo, l’episodio e trattato in sole undici righe (tre soltanto riguardanti l’incrociatore), senza indicare quali fossero gli obiettivi dell’attacco né fare commenti:[[8]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftn8)

          Il CAMICIA NERA (cap. freg. Adriano Foscari), che era il cacciatorpediniere più spostato verso nord … Diresse subito per nordovest, finché alle 0043 lanciò sulla sinistra alla distanza stimata di 2000 m (molto vicina alla reale) tre dei suoi sei siluri, che non colpirono la Forza Q la quale stava compiendo la lenta accostata sulla dritta.

          Assunta subito la rotta di allontanamento accostando sulla dritta fu inquadrato da numerose salve di otto colpi ciascuna. Appena finita l’accostata, lanciò sulla dritta alle 00.45 gli altri tre siluri che probabilmente non raggiunsero il bersaglio già in allontanamento rispetto alla posizione occupata in quell’istante dal CAMICIA NERA.

Francesco Mattesini

NOTE

[[1]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftnref1) La Relazione definitiva del Camicia Nera, fu trasmesso a Supermarina e ad altri Alti Comandi il 4 dicembre 1942 con n. di prot. 324/SRP, e dall’oggetto “Rapporto sull’azione del 2 dicembre 1942-XXI. In essa è riportato: “Si intravvedono a circa 10° a sinistra della prora almeno due unità nemiche, apprezzate per grossi CC.TT., in linea di rilevamento con rotta di collusione sul convoglio. Manovrò per eseguire il lancio di controbordo e alle 0043 lancio sulla sinistra tre siluri a distanza stimata di 2000 m. (brandeggio 105°).

[[2]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftnref2) AUSMM, Comando Gruppo CC.TT. di Squadra, Azione navale del 2 dicembre 1942, prot. N. 04261 del 2 marzo 1943, diretto a Supermarina e per conoscenza al Comando della Squadra Navale e a Marina Messina. Anche nella Relazione di Supermarina, Scontro navale della notte del 2 dicembre”, si sostiene che il primo attacco del Camicia Nera avvenne contro due cacciatorpediniere, e il secondo attacco contro un incrociatore tipo “Emerald”, specificando che “il nemico dovette scambiare il CAMICIA NERA per uno dei propri CC.TT. in quanto non aprì il fuoco contro di lui”.

[[3]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftnref3) Il Comandante della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Angelo Iachino, con lettera del 24 dicembre 1942 per Supermarina, aveva proposto per il comandante Foscari la concessione della Medaglia d’Argento al Valore  Militare assieme alla promozione a capitano di vascello per merito di guerra.

[[4]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftnref4) Nella relazione del Da Recco circa la presenza nelle vicinanze del Camicia Nera è riportato: “0054 – Il CAMICIA NERA riferisce di aver colpito con un siluro un incrociatore nemico [primo attacco]. 0100 – Si vede un C.T. di prora. Ai tubi di lancio attenzione. 0102 – Si chiede al CAMICIA NERA dove si trova il nemico. Il CAMICIA NERA risponde che si trova sulla sua dritta. 0106 – il CAMICIA NERA informa che il nemico si trova a Sud rispetto a lui e poco dopo informa di aver perduto il contatto.”.

[[5]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftnref5) AUSMM, Supermarina, Danni inflitti al nemico, prot. N. 17480 del 9 giugno 1943.

[[6]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftnref6) AUSMM, Scontro della notte del 2 dicembre 1942 a sud del Banco Skerki fra forze navali nemiche a convoglio “Da Recco”, Allegato al foglio n. 35769 del 29 dicembre 1942-XXI.

[[7]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftnref7) AUSMM, Supermarina, Danni inflitti al nemico, prot. N. 17480 del 9 giugno 1943.

[[8]](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/" \l "_ftnref8) Giuseppe Fioravanto, La difesa del traffico con l’Africa Settentrionale, cit., p. 158 seg. Conoscendo l’ammiraglio Fioravanzo dagli anni 60’, ed il suo carattere vulcanico, immagino la sua delusione nel dover trattare un argomento che era tutt’altro di un episodio  di grande valore militare, da restare inorgogliti.

Riferimento Internet:

<https://www.academia.edu/30831181/La_distruzione_del_Convoglio_Aventino_e_l_imbarazzante_errore_del_Cacciatorpediniere_Camicia_Nera>

****Modificato Gennaio 11, 2017 da Giuseppe Garufi****  
Formattazione testo

* [Danilo Pellegrini](https://www.aidmen.it/profile/366-danilo-pellegrini/), [Iscandar](https://www.aidmen.it/profile/318-iscandar/) e [sandokan](https://www.aidmen.it/profile/196-sandokan/) ha reagito a questo
* [ **3**](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/?do=showReactionsComment&comment=5092&reaction=1)
* [**Cita**](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/)

### [**sandokan**](https://www.aidmen.it/profile/196-sandokan/)

* [](https://www.aidmen.it/profile/196-sandokan/)
* AIDMEN Fellows
  + [368](https://www.aidmen.it/profile/196-sandokan/content/)

[Inviato Gennaio 10, 2017](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/?do=findComment&comment=5093)

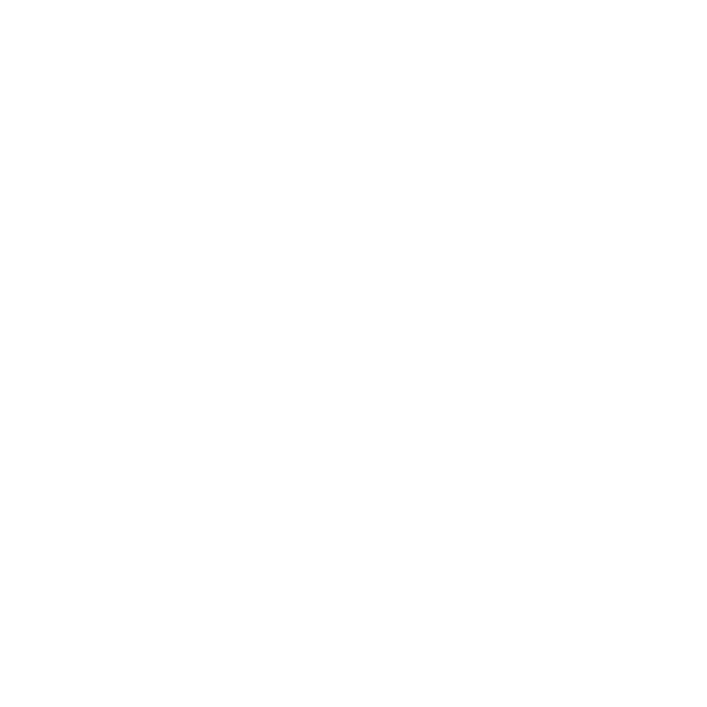
Molto interessante. Episodi simili dovevano essere ricorrenti in mare, mi sovviene l'abbaglio di cui furono vittime consapevoli o meno, quelli del Barbarigo e il C.V Enzo Grossi.

La Storia infine è implacabile e mette in luce prima o poi l'errore scambiato per vittoria!

Grazie a lei Francesco Mattesini.

* [Danilo Pellegrini](https://www.aidmen.it/profile/366-danilo-pellegrini/) ha reagito a questo
* [ **1**](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/?do=showReactionsComment&comment=5093&reaction=1)
* [**Cita**](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/)

### [**Francesco Mattesini**](https://www.aidmen.it/profile/98-francesco-mattesini/)

* [](https://www.aidmen.it/profile/98-francesco-mattesini/)
* AIDMEN Fellows
  + [1,3k](https://www.aidmen.it/profile/98-francesco-mattesini/content/)
* ****Autore****

[Inviato Gennaio 10, 2017](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/?do=findComment&comment=5095) (modificato)

Sandokan. Lei ha capito quello io volevo far compremndere. Spesso, e non solo da noi, i fatti storici, anche i più scabrosi e umilianti, sono conosciuti, ma per carità di Patria, si fa finta di nulla, distorcendo la Storia con esaltazioni inopportune.

Francesco Mattesini

****Modificato Gennaio 11, 2017 da Giuseppe Garufi****  
Formattazione testo

* [sandokan](https://www.aidmen.it/profile/196-sandokan/) ha reagito a questo
* [ **1**](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/?do=showReactionsComment&comment=5095&reaction=1)
* [**Cita**](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/)

### [**Danilo Pellegrini**](https://www.aidmen.it/profile/366-danilo-pellegrini/)

* [](https://www.aidmen.it/profile/366-danilo-pellegrini/)
* Members
  + [344](https://www.aidmen.it/profile/366-danilo-pellegrini/content/)
* LocationVenezia

[Inviato Gennaio 10, 2017](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/?do=findComment&comment=5097)

Concordo con lei Mattesini che *spesso, e non solo da noi, i fatti storici, anche i più scabrosi e umilianti, sono conosciuti, ma* *per carità di Patria, a volte* *si fa finta di nulla, distorcendo la Storia con esaltazioni inopportune*.

Proprio a motivo del calzante paragone di Sandokan faccio notare che non sempre vige lo stesso metro di misura. Non credo si voglia mettere in dubbio la buonafede di entrambi i comandanti, ma la scelta di campo di Grossi condizionò l'istituzione delle commissioni d'inchiesta, tra i cui membri si trovavano gli ammiragli Maugeri, Leonardi e Pavesi ...

Non discuto la revoca delle medaglie di Grossi, ma sorge spontaneo il confronto con la vicenda riguardante il mio concittadino Adriano Foscari. Apprendo da lei che i vertici della Marina ne erano al corrente, con buona pace dell'ammiraglio Fioravanzo.

* [sandokan](https://www.aidmen.it/profile/196-sandokan/) ha reagito a questo
* [ **1**](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/?do=showReactionsComment&comment=5097&reaction=1)
* [**Cita**](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/)

### [**Francesco De Domenico**](https://www.aidmen.it/profile/22-francesco-de-domenico/)

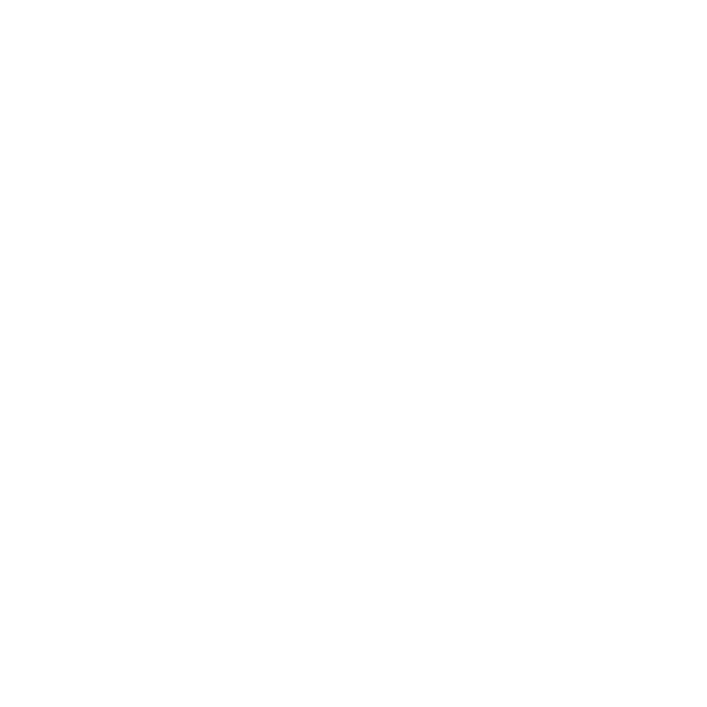
* [](https://www.aidmen.it/profile/22-francesco-de-domenico/)
* Administrators
* 
  + [2,2k](https://www.aidmen.it/profile/22-francesco-de-domenico/content/)

[Inviato Gennaio 10, 2017](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/?do=findComment&comment=5098)

A proposito di Grossi, vorrei ricordare che secondo il nostro compianto Rastelli il fatto di avere una moglie di origine ebraica da proteggere può aver avuto un ruolo nel suo immaginario affondamento di due corazzate americane due. Era credo l'unico ufficiale di Betasom cui era consentito di avere la consorte con se' a Bordeaux.

* [sandokan](https://www.aidmen.it/profile/196-sandokan/) ha reagito a questo
* [ **1**](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/?do=showReactionsComment&comment=5098&reaction=1)
* [**Cita**](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/)

### [**Francesco Mattesini**](https://www.aidmen.it/profile/98-francesco-mattesini/)

* [](https://www.aidmen.it/profile/98-francesco-mattesini/)
* AIDMEN Fellows
  + [1,3k](https://www.aidmen.it/profile/98-francesco-mattesini/content/)
* ****Autore****

[Inviato Gennaio 11, 2017](https://www.aidmen.it/forums/topic/680-l’imbarazzante-errore-del-cacciatorpediniere-camicia-nera/?do=findComment&comment=5102)

Anche se aveva la moglie a Bordeaux, Grossi era pur sempre un galletto.

Ho una foto del suo arrivo a Betasom dopo il visionario affondamento della seconda corazzata statunitense (era la corvetta britannica PETUNIA che non colpì).  Accolto, con il mazzo di fiori, dalla solita biondona tedesca (vedi nell'ultimo bollettino, il mio articolo sull'ultima missione del sommergibile DA VINCI, mentre accoglie il comandante del FINZI carezzandogli la barba), la stringe e la bacia sulla bocca con trasporto, tra l'ilarità dei presenti, italiani e tedeschi, compreso il comandante Romolo Polacchini, particolarmente sorridente.

Ottantacinque anni fa il fascismo proclamava e realizzava l’antisemitismo di Stato. Ottantacinque anni, ma ancora se ne elude la sostanza. La scansione avvenne in modo accelerato. Il 15 luglio 1938 fu pubblicato originariamente in forma anonima sul “Giornale d’Italia” il Manifesto degli scienziati razzisti col titolo Il Fascismo e i problemi della razza, noto anche come Manifesto della Razza, che sarebbe stato ripubblicato sul primo numero della rivista “La difesa della razza” il 5 agosto 1938 firmato da 10 scienziati.

Il 3 agosto 1938, in occasione del censimento indetto dal governo, furono previsti parametri razziali. Il 5 agosto uscì il primo numero della rivista La Difesa della Razza, in copertina un gladio, la nota spada delle legioni romane, che separa un volto ariano, da quelli camiti e semiti, sottintendendo non solo separazione, ma separazione violenta, in esergo la strumentale appropriazione dei versi di Dante Alighieri: “sempre la confusion delle persone / principio fu del mal de la cittade”. Nello stesso agosto 1938 fu istituito l’Ufficio della Razza, per volontà del Minculpop, il Ministero di Cultura Popolare.

Il 4 settembre 1938, lo stesso Benito Mussolini redasse di suo pugno la Dichiarazione della Razza che avrebbe fatto approvare al Gran Consiglio del Fascismo il 6 ottobre 1938 e trasformata in legge dello Stato col Regio decreto legge 17 novembre 1938

Seguì il primo atto normativo, il Regio decreto legge 5 settembre 1938 Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista, che imponeva l’espulsione dalle scuole e dalle università di studenti e docenti ebrei, primo di una serie di leggi che avrebbero escluso dalla vita civile e dai diritti gli italiani ebrei. Oltre agli ebrei stranieri, tra questi molti che si erano rifugiati in Italia dopo le affermazioni del nazismo prima in Germania e poi in Austria, che sarebbero stati rinchiusi in campi di concentramento in diverse regioni d’Italia, con l’entrata in guerra, nel giugno 1940.

\*\*\*

Di quel tragico settembre è importante sottolineare un passaggio, inspiegabilmente trascurato quando si parla della persecuzione degli ebrei in Italia e che ne è invece l’asse portante e l’interpretazione autentica.

Mostra fotografica sul Battaglione Azov in centro a Milano: la mia lettera aperta al sindaco Sala

LEGGI ANCHE

DAL BLOG DI DOMENICO FINIGUERRA

Mostra fotografica sul Battaglione Azov in centro a Milano: la mia lettera aperta al sindaco Sala

Il discorso di Mussolini a Trieste, il 18 settembre 1938, fu il primo discorso agli italiani e al mondo, comunicato alla stampa estera con una settimana di anticipo, nel quale si annunciarono in pubblico le “soluzioni necessarie” per affrontare il “problema ebraico” in quanto “problema razziale”.

La scelta della città di Trieste fu dovuta ad un insieme di simboli e di fatti concreti: è stata la prima città nella quale lo squadrismo, guidato da un avvocato toscano, Francesco Giunta, mandato da Mussolini a dirigere il fascismo locale, aveva proclamato l’italianità anche sulla base di concezioni razziste, e con queste aveva perseguitato gli slavi. “Di fronte ad una razza come la slava, inferiore e barbara, non si deve seguire la politica che dà lo zuccherino, ma quella del bastone”, ipse dixit.

La Comunità ebraica di Trieste era la terza d’Italia, ma la prima come percentuale degli abitanti. Già il 4 ottobre 1933 “il quotidiano di Mussolini Il Popolo d’Italia aveva denunciato che, in una città in cui essi erano il due per cento della popolazione, detenevano ‘cariche, funzioni di comando e posti di controllo nella proporzione del cento per cento’ e aveva invitato prefetto e segretario del partito a provvedere” (Sarfatti).

E ancora, Trieste era la città, con Trento, simbolo dell’irredentismo, divenuta italiana con la vittoria nella Grande Guerra. E la costruzione scenografica fascista fa perno su questo: con “il Duce sulla plancia di comando”, il cacciatorpediniere Camicia Nera attraccò al molo Audace come aveva fatto l’omonimo cacciatorpediniere italiano il 3 novembre 1918, di qui l’intitolazione del molo, di fronte a piazza Unità d’Italia stipata di 150.000 persone, molti in camicia nera.

Mussolini dichiarò: “Il problema di scottante attualità è quello razziale”. Quindi affermò che per mantenere il “prestigio dell’impero” occorreva “una chiara, severa coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime”. Rivendicò l’autonoma ispirazione razzista del fascismo italiano: “Coloro i quali fanno credere che noi abbiamo obbedito a imitazioni o peggio a suggestioni sono dei poveri deficienti“. Infatti: “Il problema razziale non è scoppiato all’improvviso come pensano coloro i quali sono abituati ai bruschi risvegli, perché sono abituati ai lunghi sonni poltroni”. Ovviamente, non mancò l’argomento di natura vittimistico-razzista proprio di tutti i fascismi: “L’ebraismo mondiale è stato durante sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico irreconciliabile del fascismo“.

Infine, la severità dell’azione antisemita dello Stato era fatta “ricadere sul comportamento degli ebrei stessi. D’altronde sempre e dovunque il razzista afferma di agire per difendersi: tanto le leggi naziste che quelle fasciste contengono nel titolo il termine ‘difesa’ o ‘schutz’” (Sarfatti). Il regime avrebbe potuto, in casi eccezionali e definiti, usare “comprensione e giustizia (…) a meno che i semiti di oltre frontiera e quelli dell’interno, e soprattutto i loro improvvisati e inattesi amici che da troppe cattedre li difendono, non ci costringano a mutare radicalmente cammino“. La minaccia finale era del tutto pretestuosa, tutto era predisposto per la persecuzione.

\*\*\*

Si è detto che il fascismo avrebbe commesso due soli grandi errori: la legislazione antisemita (e basta col termine “leggi razziali”, perché essere subalterni al linguaggio razzista del fascismo?) e l’entrata nella Seconda guerra mondiale, come se fossero stati incidenti, tolti i quali il fascismo avrebbe “fatto anche cose buone”, secondo un senso comune qualunquistico che una certa Italia anti-antifascista ha coltivato nel profondo senza mai emanciparsene. Non è così, si è trattato di scelte quintessenziali del fascismo, facevano parte della struttura ideologica e politica del partito e del regime.

C’è una voragine nera nella memoria italiana: il lager fascista di Rab. È tempo di chiedere scusa

LEGGI ANCHE

DAL BLOG DI GIANFRANCO PAGLIARULO

C’è una voragine nera nella memoria italiana: il lager fascista di Rab. È tempo di chiedere scusa

Quanto all’antiebraismo, si è tentato di attribuirne la responsabilità al rapporto con la Germania nazista, il fascismo italiano, obtorto collo, avrebbe dovuto compiacere il più potente alleato; si è tentato di dire che in realtà né il fascismo né Mussolini erano antisemiti. Pietose menzogne inventate con intento autoassolutorio e consolatorio, smentite dallo stesso dittatore non solo a Trieste, ma nell’arco della sua intera vita politica.

Della persona di Mussolini sono noti scritti antisemiti sin dal 1908, quando era ancora socialista. La diffusione della giudeofobia in Europa era tale che August Bebel, uno dei padri della socialdemocrazia tedesca, nel suo Sozialdemokratie und Antisemitismus del 1893, aveva definito l’antisemitismo “il socialismo degli imbecilli”. A tale categoria dunque apparteneva Mussolini. Il quale, nel congresso del Pnf (partito nazionale fascista), del novembre 1921, espresse con forza i concetti della «salute della razza con la quale si fa la storia» e dei «valori eterni della razza». L’antisemitismo è passaggio necessario della “feroce volontà totalitaria”, elemento distintivo del regime fascista, proclamata nel discorso di Mussolini del 22 giugno del 1925. Galeazzo Ciano, ministro degli Esteri e genero del dittatore, annota nel suo diario il 14 luglio 1938: “Il Duce mi annuncia la pubblicazione da parte del ‘Giornale d’Italia’ di uno statement sulle questioni della razza. Figura scritto da un gruppo di studiosi, sotto l’egida del Ministero della Cultura Popolare. Mi dice che in realtà l’ha quasi completamente redatto lui”.

Di nuovo lui, Mussolini, al momento della fondazione della Repubblica sociale italiana, lo stato illegittimo neofascista collaborazionista con l’occupazione tedesca, ne fece approvare il testo di riferimento, noto come Manifesto di Verona, il cui articolo 7 recitava: “Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica”. Conseguentemente, il 30 novembre il ministro dell’Interno ordinò il loro arresto e internamento in campi di concentramento per essere poi consegnati ai carnefici nazisti.

Come ha scritto Michele Sarfatti, dopo la “persecuzione dei diritti” il fascismo passava alla “persecuzione delle vite”, giocando un ruolo decisivo nella cattura degli ebrei, in proprio o insieme ai nazisti, per consegnarli ai campi di sterminio. No, il fascismo italiano non è “fuori dal cono d’ombra dell’Olocausto” (Renzo De Felice). Anzi, ben prima del 1943 dell’occupazione tedesca e della fase più tragica del fascismo collaborazionista, una vignetta sulla rivista per giovani Libro e moschetto del 14 settembre 1940, spiegava ai ragazzi come gli “ebrei” fossero “una brutta razza vissuta fino al 1940, sterminata poi da uomini di grande genio”, un anno e mezzo prima della Conferenza di Wannsee.

Parimenti, è un altro stereotipo consolatorio, ritenere che le leggi furono sì emesse, ma non furono applicate. Non è vero, furono puntualmente e meticolosamente applicate, né vi furono proteste. Occorre qui riflettere sulla forza della capillare propaganda di regime e sulla sua capacità di penetrazione nel senso comune, per cui ciò che era odioso e inaccettabile diveniva “normale”, componendo abilmente suggestioni diverse e vecchi pregiudizi. Ad esempio, i direttori dei giornali illustrati erano stati “invitati”, un paio di anni prima della legislazione antisemita, a pubblicare un ogni numero una vignetta o una notizia che suscitasse il ridicolo o il disprezzo o il timore verso gli africani e verso gli ebrei. Già, perché in Italia, il lancio dell’antisemitismo avvenne previa razzismo verso gli africani i quali, allora, non sbarcavano in Italia, ma erano gli eserciti italiani che andavano ad occupare le loro terre con guerre coloniali di conquista e di sterminio.

Per di più il 4 novembre si attende la visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia già si sono avviate molte delle manifestazioni per non dimenticare l’80° delle leggi della vergogna. Quel 18 settembre, il numero uno del fascismo, era arrivato a Trieste sulla plancia di comando del cacciatorpediniere “Camicia Nera”.

Questo un passo del suo discorso a una folla in delirio: “Nei riguardi della politica interna il problema di scottante attualità è quello razziale. Anche in questo campo noi adotteremo le soluzioni necessarie. Coloro i quali fanno credere che noi abbiamo obbedito ad imitazioni, o peggio, a suggestioni, sono dei poveri deficienti, ai quali non sappiamo se dirigere il nostro disprezzo o la nostra pietà. Il perché sono abituati a lunghi sonni poltroni. È in relazione con la conquista dell’Impero, poiché la storia ci insegna che gli Imperi si conquistano con le armi, ma si tengono col prestigio. E per il prestigio occorre una chiara, severa coscienza razziale, che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime. Il problema ebraico non è dunque che un aspetto di questo fenomeno. L’ebraismo mondiale è stato, durante sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico irreconciliabile del fascismo”. Quel 18 settembre 1938 nasceva “il nemico del regime” e si prospettavano le “soluzioni necessarie”. Strategie politiche che qualcuno sembra aver quasi copiato in questo nostro presente.

TESTO DEL COMMENTO SONORO DEL CINEGIORNALE LUCE IL DUCE A TRIESTE, 18SETTEMBRE 1938 E DEL DISCORSO DI MUSSOLINI IN PIAZZA DELL’UNITA’ A TRIESTE Un clamore di sirene che si alza dal mare saluta nella mattinata radiosa di sole l’apparire nel golfodel cacciatorpediniere Camicia Nera che porta il Duce nella sua Trieste. La nave punta ad altavelocità verso il molo Audace. Il duce è sulla plancia di comando e lo saluta con la sua voce solenneil campanone di San Giusto. L’ultima manovra non è ancora del tutto compiuta che già il duce, evidentemente lieto di questoritorno, mette il piede sul ponte dove è riceverlo sua altezza reale, il duca di Spoleto. Le salve d’artiglieria annunciano a Trieste che il duce è sbarcato nella città che è un solo palpito diattesa e di amore. A passo rapido passando davanti alla scorta d’onore del labaro federale formato dal più fierisquadristi triestini il capo percorre lo schieramento militare e l’allineamento dei giovani fascisti fino al limite dellostorico molo segnato da 4 grandi colonne Da qui prosegue lentamente in automobile scoperta per via d’Annunzio, piazza Verdi e Capo di Piazza. avvolto da ondate di invocazioni e ovazioni che lo algono da ogni lato fino al Palazzo delgoverno, 150.000 triestini, un cuore solo, raccolti intorno al capo nella più grande adunata di popolo triestinoche la storia ricordi animano a perdita d’occhio Piazza dell’Unità in una apoteosi di passione e difede, mentre il Duce indica all’Europa la via della giustizia e della salvezza Camicie nere salutate nel duce il fondatore dell’impero (…)

VARATO A LIVORNO NEL 1937, PRESE IL NOME DI ARTIGLIERE IL 30 LUGLIO 1943,  
FU CEDUTO IL 23 GENNAIO 1949 ALL'UNIONE SOVIETICA, A SEGUITO DEL TRATTATO DI PACE IN CONTO RIPARAZIONE DANNI, VENENDO NOMINATO LOVKYJ.  
FU RADIATO NEL FEBBRAIO 1960.